

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 42

mercoledì, 16 ottobre 2013

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 1 ottobre 2013, n. 78

Fondazione Slow food per la biodiversità onlus. Consiglio di amministrazione. Designazione di un rappresentante regionale. pag. 11

DELIBERAZIONE 1 ottobre 2013, n. 81

Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A. Collegio sindacale. Sostituzione di un componente effettivo. " 12

- Mozioni

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 537

Revisione del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (Disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali). " 14

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 544

Obbligo del test sull'uso di sostanze stupefacenti per il personale del settore sanitario. " 14

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 545

In merito al rischio di riduzione dei vincoli sanitari da esposizione ad inquinamento elettromagnetico contenuti nel decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (c.d. "Decreto crescita"), in particolare all'articolo 14 (Interventi per la diffusione delle tecnologie digitali). " 15

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 565

Contro i crimini a danno della libertà di culto e di pensiero. " 16

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 578

In merito alle disfunzioni e ai disservizi del trasporto pubblico su ferro nell'Empolese e Valdelsa e per adeguate misure di controllo e sanzione, in base al contratto di servizio, nei confronti della società Trenitalia. " 17

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 601

Per un sostegno al popolo siriano ed una rapida risoluzione della crisi. " 17

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 640

Trasparenza dei dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza. " 18

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 644

Distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco di Pescia. " 19

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 665

In merito alla competitività del sistema toscano in relazione al rapporto tra amministrazione regionale, cittadini ed imprese. " 20

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 673

In merito all'utilizzo di specie animali selvatiche o esotiche nei circhi e nelle mostre viaggianti. " 22

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 675

In merito alla necessità di rivedere e migliorare il sistema dei centri per l'impiego, ponendoli al centro delle politiche attive per l'attuazione del progetto Garanzia Giovani. " 24

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 680

In merito alla imminente guerra in Siria. " 25

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 687

Per il rispetto del diritto costituzionale all'istruzione degli alunni disabili e per garantire l'assegnazione

zione del corretto numero di insegnanti di sostegno in Toscana. " 26

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti

DECRETO 9 ottobre 2013, n. 157

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Siena. Sostituzione consigliere del settore "Commercio". " 27

DECRETO 9 ottobre 2013, n. 158

Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Siena. Sostituzione consigliere del settore "Industria". " 28

DECRETO 10 ottobre 2013, n. 159

Collegio arbitrale di cui all'articolo 30 dell'Accordo collettivo nazionale medici di medicina generale (Intesa del 29/07/2009). Sostituzione componenti. " 29

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 8 ottobre 2013, n. 808

Artt. 52 e segg. L.R. 10/2010 e smi. Procedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto Parco Eolico Poggio Alto sito nel Comune di Subbiano (AR). Proponente: Ravano Green Power srl. " 30

DELIBERAZIONE 8 ottobre 2013, n. 809

Direttive per l'applicazione per l'anno 2014 al personale a tempo indeterminato inquadrato nei ruoli della Giunta regionale degli istituti del trattenimento in servizio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo e della risoluzione unilaterale anticipata del rapporto di lavoro. " 53

DELIBERAZIONE 8 ottobre 2013, n. 811

Termini e modalità per la verifica dell'effettivo esercizio associato delle funzioni fondamentali comunali da parte delle unioni di comuni ai sensi dell'arti-

colo 91, comma 2, della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68. " 54

DELIBERAZIONE 8 ottobre 2013, n. 813

Adozione schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2014/2016 ed Elenco annuale 2014 della Giunta regionale. " 61

DELIBERAZIONE 8 ottobre 2013, n. 816

Programmazione dei corsi per Operatore Socio Sanitario e dei moduli di Formazione Complementare in assistenza sanitaria per Operatori Socio Sanitari - Autorizzazione alle Aziende Sanitarie della Toscana all'attivazione dei percorsi formativi per l'anno scolastico 2013/2014. " 69

CONSIGLIO REGIONALE

UFFICIO DI PRESIDENZA

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 1 ottobre 2013, n. 83

Festa della Toscana anno 2013 - Accordo di collaborazione tra il Consiglio regionale e le amministrazioni provinciali. " 83

GIUNTA REGIONALE

- Dirigenza-Decreti

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Formazione, Orientamento e Lavoro
Settore Formazione e Orientamento

DECRETO 30 settembre 2013, n. 4033
certificato il 03-10-2013

Nomina dei nuclei di valutazione dei progetti per i corsi di Istruzione e Formazione tecnica superiore (I.F.T.S.) per l'anno 2013. " 93

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze

DECRETO 3 ottobre 2013, n. 4056
certificato il 04-10-2013

Designazione rappresentante regionale commissione d'esame ausiliari Odontotecnici ISIS Buontalenti di Livorno. " 94

Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale
Area di Coordinamento Sistema Socio-Sanitario Regionale
Settore Prevenzione e Sicurezza in Ambienti di Vita e di Lavoro, Alimenti e Veterinaria

DECRETO 7 ottobre 2013, n. 4095
certificato il 07-10-2013

Revoca decreto dirigenziale n. 402 del 18.02.2013 "Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) n. 854/2004 della zona destinata alla produzione e raccolta di molluschi bivalvi vivi appartenenti alla specie Crassostea Gigas (ostrica) relativa al tratto di mare compreso nel canale San Leopoldo nel comune di Grosseto". " 94

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Formazione, Orientamento e Lavoro
Settore Formazione e Orientamento

DECRETO 8 ottobre 2013, n. 4125
certificato il 09-10-2013

DGR 968/07. Accredito degli organismi formativi. Rilascio dell'accreditamento a un gruppo di organismi formativi. " 95

DECRETO 8 ottobre 2013, n. 4138
certificato il 09-10-2013

DGR 982/12. Accredito Botteghe Scuola. Rilascio accreditamento Bottega Scuola Restauro mobili antichi Chiarugi. " 98

ALTRI ENTI

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE

DECRETO 30 settembre 2013, n. 11

Progettazione e realizzazione delle opere portuali per gli anni 2013 e 2014 in coerenza con le risorse attribuite sul bilancio regionale. Costituzione dei gruppi di progettazione per il porto di Marina di Campo. " 100

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Espropriazione per cause di pubblica utilità. Lavoro: "Interconnessione Rete Ferroviaria Territorio Lucchese (Scalo merci Capannori - Porcari)". (Provvedimento Rep. 244 del 16/9/2013). " 100

ALTRI AVVISI

ACQUE S.P.A. OSPEDALETTO (Pisa)

Domanda di attivazione procedura di verifica di Assoggettabilità alla V.I.A per il depuratore Traversagna di-Massa e Cozzile (PT). " 101

GAIA S.P.A.

Avviso al pubblico della società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente dell'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 48, c. 7 della LR 20/2010 inerente il "Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato "Pietrasanta-Pollino", ubicato in via Pontenuovo nel Comune di Pietrasanta (LU)". " 102

Avviso al pubblico della società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente dell'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 48, c. 7 della LR 20/2010 inerente il "Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato "Lavello", ubicato in via Fattoria nel Comune di Massa (MS)". " 102

Avviso al pubblico della società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente dell'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 48, c. 7 della LR 20/2010 inerente il "Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato "Lido di Camaiore", ubicato in via F.lli Rosselli nel Comune di Camaiore (LU)". " 102

Avviso al pubblico della società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente dell'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 48, c. 7 della LR 20/2010

inerente il “Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato “Camaioire Capoluogo”, ubicato in via Duccini nel Comune di Camaioire (LU)”. ” 103

Avviso al pubblico della società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente dell’istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell’art. 48, c. 7 della LR 20/2010 inerente il “Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato “Lido il Secco”, ubicato in via Macchia Monteggiorini nel Comune di Camaioire (LU)”. ” 103

Avviso al pubblico della società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente dell’istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell’art. 48, c. 7 della LR 20/2010 inerente il “Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato “Fossa Maestra”, ubicato in via Bassagrande nel Comune di Carrara (MS)”. ” 103

Avviso al pubblico della società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente dell’istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell’art. 48, c. 7 della LR 20/2010 inerente il “Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato “Querce”, ubicato in via San Giuseppe Vecchio nel Comune di Massa (MS)”. ” 104

GESSE VALLONE S.R.L. CASOLE D’ELSA (Siena)

Avviso al pubblico dell’istanza di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell’art. 48 della L.R.T. n. 10 del 12/02/2010 - Progetto Preliminare e Studio Preliminare Ambientale ai fini dell’aumento dei quantitativi dei rifiuti non pericolosi che possono essere annualmente recuperati presso lo stabilimento del Vallone, Comune di Casole d’Elsa, Provincia di Siena. ” 104

MAGMA ENERGY ITALIA S.R.L.

L.R. 10/2010 e smi, artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità. Avviso di avvenuto deposito della documentazione relativa al progetto di realizzazione di sondaggi geognostici per la misura della conducibilità termica delle rocce e del gradiente ge-

otermico locale nell’ambito del Permesso di Ricerca di risorse geotermiche “Roccastrada”, presentato da Magma Energy Italia S.r.l. ” 105

L.R. 10/2010 e smi, artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità. Avviso di avvenuto deposito della documentazione relativa al progetto di realizzazione di sondaggi geognostici per la misura della conducibilità termica delle rocce e del gradiente geotermico locale all’ambito del Permesso di Ricerca di risorse geotermiche “Mensano”, presentato da Magma Energy Italia S.r.l. ” 105

SISTEMI BIOLOGICI S.R.L.

Comunicazione di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale relativo alla richiesta di modifica sostanziale dell’autorizzazione di un impianto di compostaggio esistente nel Comune di Piteglio (PT), via Brennero km 65. ” 106

SOCIETA’ COOPERATIVA FILIPPO CORRIDONI CAMPO NELL’ELBA (Livorno)

Progetto di coltivazione e risistemazione Cava Pozzondoli in Comune di Campo nell’Elba: pronuncia di compatibilità ambientale. ” 106

TERNA S.P.A.

Pubblicazione su Bollettino Regionale Toscana Decreto Ministeriale n. 239/EL-50/29/2007-PR2 del 19 settembre 2013 di ulteriore proroga del termine per ultimazione lavori di realizzazione di una variante dell’elettrodotto 132 kV “Lucca Ronco-Filettole” in località Cerasomma in Comune di Lucca Provincia di Lucca. ” 107

SEZIONE II

- Decreti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

DECRETO 3 ottobre 2013, n. 453

Lavori di realizzazione variante alla SRT 71 Umbro Casentinese collegamento di categoria C sostitutivo della SRT 71 dalla SP 32 Lauretana alla

Loc. Vallone. Comune di Cortona. Espropriazione definitiva terreni. " 110

DECRETO 3 ottobre 2013, n. 454

Lavori di realizzazione variante alla SRT 71 Umbro Casentinese collegamento di categoria C sostitutivo della SRT 71 dalla SP 32 Lauretana alla Loc. Vallone. Comune di Cortona. Espropriazione definitiva terreni. " 114

DECRETO 3 ottobre 2013, n. 455

Lavori di realizzazione variante alla SRT 71 Umbro Casentinese collegamento di categoria C sostitutivo della SRT 71 dalla SP 32 Lauretana alla Loc. Vallone . Comune di Cortona. Costituzione servitù. " 117

DECRETO 7 ottobre 2013, n. 480

Lavori di realizzazione variante alla SRT 71 Umbro Casentinese collegamento con categoria C sostitutivo della SRT 71 dalla SP 32 Lauretana alla Loc. Vallone. Comune di Cortona. Pagamento e deposito indennità di espropriazione. " 119

DECRETO 7 ottobre 2013, n. 481

Lavori di realizzazione variante alla SRT 71 Umbro Casentinese collegamento con categoria C sostitutivo della SRT 71 dalla SP 32 Lauretana alla Loc. Vallone. Comune di Cortona. Pagamento indennità di espropriazione. " 119

COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA (Grosseto)

DECRETO 1 settembre 2013, n. 30

Estratto decreto n. 30 del 1.09.2013 Acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune di Magliano in Toscana del diritto di servitù sugli immobili interessati dalla esecuzione dei "lavori di costruzione dell'impianto di illuminazione del centro storico di Magliano Capoluogo", ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. 08/06/2001 n. 327. " 120

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DETERMINAZIONE 27 settembre 2013, n. 2578

Attività di recupero rifiuti non pericolosi derivanti da demolizioni in loc. Madonnino dei Monti aumento della capacità di recupero da 3000 tn. a 6000 tn. annue - procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi della L.R. 10/2010, art. 48 - (proponente: Sodi Stefano m.t.) - Provvedimento conclusivo. " 120

DETERMINAZIONE 27 settembre 2013, n. 2579

Derivazione di acqua superficiale ad uso idroelettrico dal torrente Arbia in loc. Ponte D'Arbia Comune di Buonconvento - procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi della L.R. 10/2010, art. 48 - (Proponente: Ferri - Giachetti - Pellegrini) - Provvedimento conclusivo. " 123

- Disposizioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 23 settembre 2013, n. 3341

Classificazione a strada comunale di tre porzioni di aree di proprietà privata nel Comune di Rignano sull'Arno. " 126

- Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Domanda in data 04/11/2008 per rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua Torrente Staggia in comune di Stia loc. Stia per uso idroelettrico. Ditta: Del Cherico Silvana. Pratica n. RIN001_CSU1985_00003. " 127

Domanda in data 29/12/2011 per rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua Torrente Cerfone in Comune di Arezzo loc. Palazzo del Pero per uso produzione forza motrice. Ditta: Rosadi Umberto. Pratica n. RIN001_CSU1918_00002. " 127

Domanda in data 15/06/2011 per rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua Rio di Vitiano in comune di Arezzo loc. Frassineto - Poggio Rosso per uso irrigazione. Ditta:

Tenuta di Frassineto Srl Soc. Agr. Pratica n. RIN001_
CSU1992_00001. " 127

Domanda in data 16/02/2011 per concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua Torrente Cerfone in Comune di Arezzo loc. Molin Nuovo per uso produzione forza motrice. Ditta: Festini Maria. Pratica n. 25/Tevere RINN_
CSU1932_00001. " 127

Domanda in data 13/01/2012 per rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso dacqua Torrente Camaiano in Comune di Caprese Michelangelo loc. Ca' del Tasso per uso piscicoltura. ditta: Meazzini Silvana. Pratica n. 31/Tevere Rinn_
CSU1962_00003. " 127

Domanda in data 20/05/2013 per concessione di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Subbiano loc. Tregognano per uso Servizi Igienici. Ditta: Az. Agr. Tregognano di Fabbroni Maria Grazia. Pratica n. csa2013_00009. " 128

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica. Richiedente Fani Cristina. Pratica 3780. " 128

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica. Richiedente Piazzini Alessio. Pratica 3789. " 128

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica. Richiedente MORANDI EMILIA. Pratica 3930. " 128

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione dacqua pubblica. Richiedente Magnolfi Roberto. Pratica 3952. " 129

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Perin Giovanni. Pratica n. 003/2012. " 129

Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Agricola Campopiano s.s. Pratica n. 004/2013. " 129

Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Consorzio Parco Pizzetti. Pratica n. 022/2009. " 130

Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Società Agricola Futura Energia. Pratica n. 029/2012. " 130

Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Società Agricola Futura Energia. Pratica n. 030/2012. " 130

Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Società Agricola Futura Energia. Pratica n. 036/2012. " 131

Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Comune di Civitella Paganico. Pratica n. 040/2011. " 131

Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Condominio poggio Speranza. Pratica n. 063/2012. " 131

Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Società Agricola Le Tre Fonti s.s. Pratica n. 066/2012. " 132

Concessione di derivazione di acqua pubblica da un pozzo in località Quattro Poderi - Rugginosa Nuova nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Ringressi Agostino. Pratica PPC 045/2011. " 132

Rinnovo e Voltura di Concessione di derivazione di acqua pubblica da un pozzo in località Pozzarello a Porto Santo Stefano nel Comune di Monte Argentario intestata alla Ditta Santini Piero ed altri. Pratica PPC 048/2005. " 132

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal Corso d'acqua Gora delle Aronne in località Valpiana

nel Comune di Massa Marittima intestata alla Ditta Pietrucci Valerio ed altri. Pratica PC 018/2005. " 132

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in Loc. Principina a Mare, nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Vivaio Principina di Teresini Loretta. Prat. 14768/2011. " 132

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Casalone, nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Razza del Casalone di Pallini Guido e Pallini Matidia Società Agricola Semplice. Prat. 16235/2011. " 133

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Collecchio, nel Comune di Magliano in Toscana intestata alla Ditta Azienda Agricola di Tattarini Laura. Prat. 19131/2012. " 133

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Poggetti, nel Comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Mucci Leonello. Prat. 4470/2010. " 133

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Strillaie, nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Bracci Roberto. Prat. 4968/2010. " 133

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. La Contea, nel Comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Corbelli Angelina. Prat. 6315/2010. " 133

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Alberese, nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Capoduri Maria Grazia e Capoduri Roberto. Prat. 8829/2010. " 134

Concessione di derivazione di acqua pubblica da un pozzo in località Brunaccia a Braccagni nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Bracciali Pasquale. Pratica PPC 029/2009. " 134

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Domanda per concessione derivazione acqua. (Pratica 3078). " 134

Domanda per concessione derivazione acqua. (Pratica 3079). " 134

Domanda per concessione derivazione acqua. (Pratica 3080). " 134

Domanda per concessione derivazione acqua. (Pratica 3081). " 134

Domanda per concessione derivazione acqua. (Pratica 4020). " 135

Domanda per concessione derivazione acqua. (Pratica 4021). " 135

Domanda per concessione derivazione acqua. (Pratica 4030). " 135

Domanda per concessione derivazione acqua. (Pratica 4031). " 135

Domanda per concessione derivazione acqua. (Pratica 4032). " 135

Domanda per concessione derivazione acqua. (Pratica 4033). " 135

Domanda per concessione derivazione acqua. (Pratica 4471). " 136

Domanda per concessione derivazione acqua. (Pratica 4472). " 136

Domanda per concessione derivazione acqua. (Pratica 4473). " 136

Domanda per concessione derivazione acqua. (Pratica 4474). " 136

Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4475). " 136

Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4476). " 136

Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4477). " 137

Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4478). " 137

Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4479). " 137

Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4480). " 137

Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4481). " 137

Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4483). " 137

Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4486). " 138

Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4487). " 138

Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4488). " 138

Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 5775). " 138

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA

Autorizzazione alla realizzazione di un impianto di cogenerazione nel comune di Castellina M.ma. Soc. KNAUF s.a.s. Avvio del procedimento. " 138

COMUNE DI BIBBIENA (Arezzo)

Avviso di deposito nella segreteria comunale degli atti relativi a "Piano di Lottizzazione PA 57C in Loc. Casella" - Adozione - art. 69 L.R. 1/2005 " 139

COMUNE DI CAPOLIVERI (Livorno)

Avviso pubblico delibera C.C. n. 54/2013. " 139

Avviso pubblico piano attuativo R.T.A. "Il Mandorlo" - Approvazione. " 140

COMUNE DI CARMIGNANO (Prato)

Adozione del Regolamento Urbanistico ai sensi degli artt. 17 e 18 della L.R.T. 1/2005.-Adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica nell'ambito del procedimento di V.A.S. ai sensi dell'art. 8 della L.R. 10/2010. " 140

COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOPRA (Arezzo)

Adozione variante al piano strutturale per aggiornamento del quadro conoscitivo e variante al regolamento urbanistico per l'aggiornamento delle previsioni e procedura di VAS. " 140

Adozione piano di recupero in località Fruscola. " 140

COMUNE DI FIRENZE

Avviso di deposito adozione variante al PRG per realizzazione di una rotatoria stradale in via Senese con contestuale variante al piano urbanistico esecutivo Esselunga, località Galluzzo (LR 1/2005, art.17). " 141

COMUNE DI MONTICIANO (Siena)

Adozione Piano di Recupero in loc. Aiacce - Iesa comune di Monticiano ai sensi dell'art. 69 L.R.T. n. 1/2005. Avviso di deposito a libera visione al pubblico. " 142

COMUNE DI MULLAZZO (Massa Carrara)

Adozione dei Piani di Recupero del patrimonio edilizio esistente dei centri storici di Gavedo, Lusuolo, Borgo di Castevoli, Pradola, Rivazzo e L'Ara. " 142

COMUNE DI PIEVE FOSCIANA (Lucca)

Adozione Variante al Piano Strutturale ai sensi degli art. 15, 16 e 17 della L.R. 1 del 03.01.2005. " 143

Adozione Rapporto Ambientale in materia di Valutazione Ambientale Strategica e Sintesi non Tecnica relativamente alla Variante al Piano Strutturale, ai sensi degli art. 8 e 24 della L.R. 10 del 12.02.2010. " 143

Adozione della revisione quinquennale con variante del Regolamento Urbanistico Comunale ai sensi degli art. 15, 16 e 17 della L.R. 1 del 03.01.2005. " 143

Adozione Rapporto Ambientale in materia di Valutazione Ambientale Strategica e Sintesi non Tecnica relativamente alla revisione quinquennale con variante del Regolamento Urbanistico Comunale, ai sensi degli art. 8 e 24 della L.R. 10 del 12.02.2010. " 144

COMUNE DI PONTASSIEVE (Firenze)

Avviso di approvazione di Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale con valore di Piano Attuativo relativo all'Azienda agricola della Morra di Cucchi Rita Graziella" posta nella frazione di Acone - presa d'atto mancate osservazioni e approvazione. P.E. 2006/1015 - PMAA n. 50. " 144

COMUNE DI PORTOFERRAIO (Livorno)

Approvazione variante biennale di manutenzione ex articolo 79 del Regolamento Urbanistico. " 145

COMUNE DI REGGELLO (Firenze)

10° variante urbanistica anticipatrice del 3° R.U.C. modifica ad alcuni articoli delle norme tecniche di attuazione del R.U.C. vigente - adozione della variante al R.U.C. ai sensi e con le procedure dell'art. 17 della L.R.T. 1/2005. " 145

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

Adozione del Piano di Recupero di iniziativa privata per il mutamento di destinazione d'uso e ampliamento di un fabbricato agricolo posto nel sistema territoriale della montagna, classificato "AS2", e ubicato in località "Collacci ai sensi degli articoli 67 e 73 della legge regionale n. 1/2005. " 143

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 102 al B.U. n. 42 del 16/10/2013

**CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 1 ottobre 2013, n. 79

Legge regionale 27 luglio 1995, n. 83 (Istituzione dell'Azienda regionale agricola di Alberese) - Bilancio consuntivo 2012.

Supplemento n. 103 al B.U. n. 42 del 16/10/2013

**CONSIGLIO REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 1 ottobre 2013, n. 80

Ente acque umbre-toscane. Bilancio consuntivo per l'esercizio 2012.

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 1 ottobre 2013, n. 78

**Fondazione Slow food per la biodiversità onlus.
Consiglio di amministrazione. Designazione di un
rappresentante regionale.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto lo statuto della Fondazione Slow food per la biodiversità onlus, di seguito denominata Fondazione, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 19 novembre 2007, come da verbale redatto dal notaio Zavattaro Marina, repertorio n. 47782, raccolta n. 9592;

Visto l'articolo 5 dello statuto della Fondazione il quale prevede che possono divenire soci d'onore le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, e gli enti che ottengano tale riconoscimento alla luce di particolari meriti nel campo di attività della Fondazione;

Visto il verbale dell'assemblea dei soci fondatori del 3 giugno 2004 dal quale risulta che è stata conferita la qualifica di socio d'onore alla Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5 dello statuto della Fondazione;

Visto l'articolo 8 dello statuto della Fondazione il quale prevede il comitato dei soci d'onore, composto dalla totalità dei soci d'onore;

Visto l'articolo 9 dello statuto della Fondazione che disciplina il consiglio d'amministrazione il quale dura in carica tre anni ed è composto da un minimo di sette a un massimo di quindici membri e dal membro anziano del comitato dei soci d'onore;

Visto l'articolo 18 dello statuto della Fondazione il quale prevede che tutte le cariche sono gratuite, salvo diversa determinazione del consiglio di amministrazione;

Vista la nota del presidente della Fondazione del 4 marzo 2013, prot. n. 4437/2.19.2 del 6 marzo 2013, con la quale si porta a conoscenza che nel mese di ottobre 2012 è decaduto il Consiglio di amministrazione della Fondazione a seguito del congresso di Slow food e si richiede l'indicazione di un rappresentante della Regione Toscana ai fini della ricostituzione del consiglio di amministrazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla designazione di

un rappresentante regionale quale componente del consiglio di amministrazione della Fondazione;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto l'elenco delle nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2013, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 39, del 26 settembre 2012, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la designazione di cui trattasi;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso non è pervenuta alcuna proposta di candidatura, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008;

Viste le seguenti proposte di candidatura presentate ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:

- Capanni Francesca;
- Mugelli Matteo;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008;

Visto il parere espresso dalla Seconda Commissione consiliare in data 18 settembre 2013, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la designazione del signor Mugelli Matteo quale componente del consiglio di amministrazione della Fondazione;

Ritenuto, pertanto, di designare, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Mugelli Matteo quale componente del consiglio di amministrazione della Fondazione il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dal signor Mugelli Matteo sotto la propria responsabilità ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008 e delle cause di esclusione previste dall'articolo

7, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incendiabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190);

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Mugelli Matteo è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

di designare il signor Mugelli Matteo in rappresentanza della Regione Toscana, quale componente del consiglio di amministrazione della Fondazione Slow food per la biodiversità onlus.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l. r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente

Roberto Giuseppe Benedetti

I Segretari

Marco Carraresi

Daniela Lastri

DELIBERAZIONE 1 ottobre 2013, n. 81

Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A. Collegio sindacale. Sostituzione di un componente effettivo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 15 luglio 2013, n. 36 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2012) recante, nell'allegato B (Conto generale del patrimonio), l'elenco delle partecipazioni azionarie e societarie della Regione Toscana, tra le quali è compresa Internazionale Marmi

e Macchine Carrara S.p.A., di seguito denominata Società;

Visto lo statuto della Società approvato dall'assemblea straordinaria dei soci;

Visto l'articolo 12, comma primo, dello statuto della Società che disciplina il collegio sindacale, il quale è composto da tre membri effettivi e due membri supplenti, di cui un componente effettivo nominato dalla Regione Toscana;

Visto, altresì, l'articolo 17 dello statuto della Società il quale stabilisce che, per tutto quanto non previsto dallo stesso, si applicano le disposizioni di legge in materia di società per azioni;

Visto, in particolare, l'articolo 2399 del codice civile che disciplina le cause di ineleggibilità e di decadenza dei sindaci delle società;

Considerato che il collegio sindacale della Società scade alla data dell'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012;

Vista la propria deliberazione 28 maggio 2013, n. 49 (Internazionale Marmi e Macchine Carrara s.p.a. Collegio sindacale. Nomina di un componente effettivo) con la quale è stato designato il signor Boggi Lucio quale componente effettivo del collegio sindacale della Società;

Vista la nota del 31 luglio 2013 del signor Boggi Lucio, prot. n. 13861/2.12 del 1 agosto 2013, con la quale comunica le proprie dimissioni dalla carica di componente del collegio sindacale della Società;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare, l'articolo 17 della legge stessa che disciplina i casi di sostituzione prima della scadenza del mandato;

Ritenuto pertanto di procedere alla sostituzione del componente dimissionario del collegio sindacale della Società;

Visto l'elenco delle nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale da effettuare nell'anno 2013, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 5/2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, Parte Terza n. 39, del 26 settembre 2012, costituente avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura per la nomina di cui trattasi;

Preso atto che entro il termine previsto dal suddetto avviso sono pervenute, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della l.r. 5/2008, le seguenti proposte di candidatura da parte dei signori:

- Biagini Antonio;
- Gedeone Antonio;
- Mannelli Alessandro;
- Serreli Alessandro;
- Sodini Manuela;

Viste le seguenti proposte di candidatura presentate ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2008:

- Marini Achille;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, di cui all'articolo 1 del d.m. 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 5, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso dalla Terza Commissione consiliare in data 18 settembre 2013, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la nomina, in rappresentanza della Regione Toscana, del signor Marini Achille, quale componente effettivo del collegio sindacale della Società, in sostituzione del signor Boggi Lucio dimissionario;

Ritenuto, pertanto, di nominare, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Marini Achille quale componente effettivo del collegio sindacale della Società, in sostituzione del signor Boggi Lucio dimissionario, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Preso atto della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Marini Achille sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), concernente:

- l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008 e delle cause di esclusione previste dall'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190);

- l'assenza delle cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'articolo 2399 del codice civile;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Marini Achille è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

DELIBERA

1. di nominare, in rappresentanza della Regione Toscana, il signor Marini Achille quale componente effettivo del collegio sindacale di Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A., in sostituzione del signor Boggi Lucio dimissionario;

2. di disporre che il suddetto incarico, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della l.r. 5/2008, cessi alla scadenza dell'attuale mandato del collegio sindacale dell'Ente di Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l. r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Roberto Giuseppe Benedetti

Il Segretario
Daniela Lastrì

- Mozioni

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 537

Revisione del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (Disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ricordato che il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (Disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali), all'articolo 85, prevede che, in caso d'infortuni mortali, hanno diritto alla rendita il coniuge, fino alla morte o a nuovo matrimonio, ciascun figlio fino al raggiungimento del diciottesimo anno di età (per ragioni di studio l'età è elevata fino ai 21 anni se i figli sono studenti di scuola media o superiore, e non oltre i 26 anni se studenti universitari) e i figli totalmente inabili al lavoro, ai quali la rendita spetta a prescindere dall'età, finché dura l'inabilità;

Ricordato che tale norma prevede, in assenza di coniugi o figli, per genitori, fratelli e sorelle e altri ascendenti, una rendita pari solo al 20 per cento e solo a condizione che convivessero con il lavoratore deceduto e fossero a suo carico;

Considerato che tale norma è ormai non più attuale, essendo dal 1965 cambiate le caratteristiche del lavoro e della famiglia, e che ad oggi la legislazione non tutela, per esempio, i conviventi, o penalizza i deceduti in giovane età, che spesso si trovavano in una condizione contrattuale iniziale o flessibile (il che si traduce in una rendita molto bassa per i superstiti), così come i figli minori delle coppie di fatto i quali hanno un trattamento diverso da quello riservato ai figli di coniugi regolarmente sposati e vi sono addirittura dei distinguo per quelli di coppie divorziate;

Considerato che richieste d'intervento per un aggiornamento della normativa e delle tabelle di rivalutazione degli indennizzi e dei risarcimenti provengono da tutte le parti sociali e dallo stesso Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);

Ricordato che l'INAIL avrebbe tutte le risorse necessarie per una maggiore copertura degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, avendo accumulato un cosiddetto "tesoretto", derivante dagli avanzi di bilancio annuale e depositato presso un conto infruttifero del Ministero del Tesoro, che ammonta a ben 18,5 miliardi di euro.

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi presso il Governo per una revisione urgente del d.p.r. 30 giugno 1965, n. 1124 e per ottenere l'utilizzo delle sopra citate disponibilità finanziarie dell'INAIL, da usare per tutelare meglio gli infortunati sul lavoro, per aumentare le rendite agli invalidi sul lavoro e per aumentare le rendite ai familiari delle vittime del lavoro.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Alberto Monaci

I Segretari
Daniela Lastri
Mauro Romanelli

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 544

Obbligo del test sull'uso di sostanze stupefacenti per il personale del settore sanitario.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ricordato che:

- la Toscana è stata la prima Regione in Italia a recepire l'accordo sancito in sede di Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 18 settembre 2008, in ordine al documento recante "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi";

- la Regione Toscana ha dato seguito all'accordo con deliberazione della Giunta regionale 27 ottobre 2008, n. 868 (Linee di indirizzo regionali per le procedure relative agli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi);

- fin dal 2007 la Conferenza delle Regioni e Province Autonome ha sollecitato i competenti ministeri a includere nelle mansioni a rischio anche il personale sanitario operante nelle strutture pubbliche e private, ma fino ad oggi il sollecito non ha avuto seguito.

Considerato che:

- il tavolo tecnico misto Stato/Regioni, promosso sia dal Dipartimento politiche antidroga della Presidenza

del Consiglio dei ministri, sia dall'allora Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Carlo Giovanardi, composto da tecnici dei ministeri competenti, è stato costituito circa due anni fa presso il Dipartimento politiche antidroga, senza prevedere la partecipazione di tecnici delle Regioni e delle Province autonome;

- in tale sede sarebbe dovuta avvenire una complessiva revisione delle norme per l'accertamento della dipendenza da alcol e da sostanze stupefacenti, compreso l'ampliamento delle professioni tenute a periodici controlli obbligatori;

- ad oggi non sono stati sottoposti alle Regioni e Province autonome documenti prodotti da tale tavolo tecnico;

- non risulta peraltro possibile sottoporre al controllo dell'uso di sostanze stupefacenti il personale per il quale non vige l'obbligo di legge, tranne in casi di fondati sospetti da parte del datore di lavoro o dei competenti servizi di vigilanza.

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE AL DIRITTO ALLA SALUTE

a sollecitare, in sede di Conferenza permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, la ripresa delle attività del tavolo tecnico competente in materia di politiche antidroga;

a sollecitare la rivisitazione delle condizioni e delle modalità per l'accertamento della tossicodipendenza e della dipendenza da alcol, in direzione di un maggior controllo sui professionisti che operano nel settore medico, sia pubblico sia privato;

a fare pressione presso il Governo affinché le Regioni e le Province autonome siano maggiormente coinvolte in questo processo di revisione delle norme sull'accertamento della tossicodipendenza e della dipendenza da alcol.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Alberto Monaci

I Segretari
Marco Carraresi
Daniela Lastrì

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 545

In merito al rischio di riduzione dei vincoli sanitari da esposizione ad inquinamento elettromagnetico

co contenuti nel decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (c.d. "Decreto crescita"), in particolare all'articolo 14 (Interventi per la diffusione delle tecnologie digitali).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese), cosiddetto "Decreto crescita", è stato approvato il 4 ottobre 2012 dal Consiglio dei ministri e che non è ancora giunto al termine del suo iter;

Considerato che tale decreto-legge contiene, all'articolo 14 (Interventi per la diffusione delle tecnologie digitali), disposizioni destinate ad allentare i vincoli legislativi sui limiti di esposizione ai campi elettromagnetici previsti nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003 (Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz);

Considerato, inoltre, che le motivazioni espone nel testo del decreto-legge sono legate alla dichiarata necessità di implementare le infrastrutture di telecomunicazione per la distribuzione della banda larga ed i servizi di telefonia mobile di cosiddetta "quarta generazione", al fine di favorire, tramite una più capillare ed intensa presenza di segnale irradiato:

- l'accesso in mobilità al mondo delle informazioni e dell'intrattenimento, ovunque;
- l'accesso ad internet per tutta la popolazione;
- l'accesso, per la popolazione e le imprese già informatizzate, con velocità di trasferimento-dati superiore;

Verificato, invece, che tali interventi non introducono elementi di novità in termini di nuovi servizi, ma che si configurano come concorrenti ed alternativi al servizio già esistente ed attualmente fruibile che utilizza la fibra ottica, una tecnologia decisamente non impattante né nociva sia per la salute che per l'ambiente;

Ritenuto che la diffusione di nuove tecnologie nel campo della comunicazione elettronica digitale non può e non deve avvenire sacrificando la salute di cittadine e cittadini, cosa che accadrà se il d.l. 179/2012 venisse approvato anche dal Parlamento; l'articolo 14 del d.l. modifica, infatti, le modalità di misurazione dei campi elettromagnetici, disponendo, al comma 8, lettere b), e d), che i valori di campo si intendano riferiti, non più ad intervalli di 6 minuti, come previsto nella normativa del Comitato elettrotecnico italiano (CEI) 211-10, ma ad una media di 24 ore, con la conseguenza che si potrà verificare un'incontrollata esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e che, per di più, le aree cosiddette "sensibili", perché ritenute ad alta frequentazione,

potranno subire un'esposizione ai campi elettromagnetici doppia o tripla rispetto ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità indicati attualmente dal d.p.c.m 8 luglio 2003;

Considerato, infine, che si tratta di un provvedimento che attua una grave ed irreparabile "deregulation" dei procedimenti amministrativi finalizzati alle verifiche preventive ed ai controlli di carattere sanitario, che va ad incidere pesantemente sulla corretta applicabilità del principio di precauzione, vanificando i richiami ai criteri di minimizzazione, contenuti a più livelli, sia nella normativa nazionale che comunitaria, in materia di impianti di telecomunicazioni.

ESPRIME

ferma contrarietà alle parti del decreto legge 179/2012 riguardanti l'articolo 14 (Interventi per la diffusione delle tecnologie digitali);

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi in ogni sede per chiedere al Governo di disporre lo stralcio dell'articolo 14 del d.l. 179/2012, la cui applicazione non giustificerebbe, in termini di sviluppo tecnologico per il Paese, i costi che saremmo chiamati a sostenere a causa dei maggiori, accertati, rischi per la salute della popolazione;

ad attivarsi, inoltre, presso tutti i comuni della Toscana affinché provvedano al più presto all'adeguamento dei regolamenti urbanistici ai criteri di localizzazione degli impianti di cui all'articolo 11, comma 1, della legge regionale 6 ottobre 2011, n. 49 (Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione), già attiva da oltre un anno ma non ancora recepita dalla maggior parte dei comuni toscani. Infatti, solo se i comuni saranno dotati di un piano della telefonia mobile, pur dovendo armonizzare le programmazioni esistenti alla nuova tecnologia, potranno decidere dove e quali impianti verranno autorizzati riducendo, così, drasticamente, l'entità delle potenziali criticità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Alberto Monaci

I Segretari
Marco Carraresi
Daniela Lastrì

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 565

Contro i crimini a danno della libertà di culto e di pensiero.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- in Pakistan è in corso da decenni il tentativo di creare uno "Stato islamico", all'interno del quale le minoranze religiose subiscono una costante discriminazione sociale e professionale, destinata spesso a sfociare in una vera e propria persecuzione;

- le leggi introdotte negli ultimi quaranta anni hanno ribaltato i valori sui quali è stata fondata la nazione, modificando la stessa Costituzione, che oggi prevede che i non musulmani "non possono assumere la carica di Presidente o di Primo Ministro". Spesso coloro che non si professano di fede islamica non sono ammessi come giudici o avvocati nel corso dei processi;

- la mancanza di separazione tra Stato e religione è sostenuta da alcune frange del Parlamento e della magistratura, nonché dell'esercito e delle forze dell'ordine;

la progressiva campagna di violenze contro le minoranze religiose ha raggiunto il suo culmine nel 1986, anno in cui è stata promulgata la "legge sulla blasfemia", che di fatto espone le minoranze religiose a denunce e condanne puramente arbitrarie. Chiunque può denunciare un non musulmano in qualsiasi momento per aver profanato il Corano o dissacrato il nome di Maometto; l'accusatore, inoltre, non ha l'onere di provare in alcun modo ciò che sostiene;

- il Pakistan è stato il primo paese musulmano a trasformare una simile discriminazione in legge di Stato;

- secondo i dati forniti dalla Commissione nazionale di Giustizia e Pace, organismo della Chiesa cattolica pakistana, dal 1986 al 2009 sono state incriminate per blasfemia almeno 964 persone, di cui 479 musulmani, 119 cristiani, 340 ahmadi, 14 indù e 10 di cui non si conosce la fede religiosa;

- la prima donna condannata a morte per effetto della legge sulla blasfemia è stata Asia Bibi, madre di cinque figli, rinchiusa dal 2009 nel carcere di Sheikhpura per la sola "colpa" di essere cristiana.

Ricordato che:

- in una lettera recentemente pubblicata in Italia dal quotidiano Avvenire, Asia Bibi denuncia: "Un giudice un giorno è entrato nella mia cella e, dopo avermi condannata a una morte orribile, mi ha offerto la revoca della sentenza se mi fossi convertita all'IsIam";

- lo scorso agosto una bambina cristiana pakistana di undici anni, affetta da sindrome di Down, è stata arrestata con l'accusa di aver bruciato alcune pagine del Noorani Qaida, manuale per imparare a leggere il Corano. La bambina, portata in un carcere per adulti in seguito all'arresto, nonostante la sua evidente disabilità, è stata assolta e liberata solo lo scorso ottobre.

Sottolineato che:

- secondo la World Christian Encyclopedia di David B. Barrett, George T. Kurian e Todd M. Johnson, considerata una delle fonti più autorevoli in materia, nei duemila anni di storia cristiana si possono quantificare in settanta milioni i cristiani uccisi a causa della loro fede, quarantacinque dei quali solo nel ventesimo secolo. Tuttora i cristiani perseguitati e assassinati nel mondo sono migliaia ogni anno e spesso vengono ignorati dai mass media;

- sono passati 1700 anni dall'Editto di Costantino, che introdusse nel mondo la libertà di coscienza, eppure, nonostante ciò, le minoranze religiose continuano ad essere perseguitate ed uccise nel mondo;

- si tratta di crimini, non solo contro la libertà di culto, ma contro la libertà di pensiero nella sua più ampia accezione.

**IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE**

ad intervenire affinché la vicenda di Asia Bibi e più in generale il destino delle minoranze religiose perseguitate nel mondo, in particolar modo nei paesi a maggioranza islamica, non cadano nell'oblio mediatico;

a mobilitarsi per sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema di tale portata e più in generale;

ad attivarsi presso il Governo e presso le istituzioni internazionali affinché intervengano per sradicare il fondamentalismo religioso e a rimuovere gli ostacoli che ancora impediscono una piena libertà di culto e di pensiero, con particolare riferimento alla legge pakistana sulla blasfemia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Alberto Monaci

I Segretari
Daniela Lastri
Mauro Romanelli

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 578

In merito alle disfunzioni e ai disservizi del trasporto pubblico su ferro nell'Empolese e Valdelsa e per adeguate misure di controllo e sanzione, in base al contratto di servizio, nei confronti della società Trenitalia.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto che in data 8 maggio 2012 sono stati soppressi due treni sulle linee delle zone in oggetto e che ancora oggi perdurano i disservizi e la soppressione di treni senza adeguata comunicazione e sostituzione con mezzi di trasporto pubblici alternativi per gli utenti;

Ritenuto che Trenitalia non venga adeguatamente controllata e sanzionata e, di conseguenza, non si curi di ottemperare ai propri obblighi in base al contratto di servizio;

CHIEDE

l'apertura di un'inchiesta per individuare le responsabilità dei disservizi descritti in premessa e l'avvio di un'azione sanzionatoria più efficace verso Trenitalia;

**IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE**

a coinvolgere la Provincia di Firenze e il Circondario Empolese - Valdelsa in un maggiore protagonismo istituzionale a sostegno del diritto alla mobilità verso la Regione Toscana e Trenitalia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Alberto Monaci

I Segretari
Daniela Lastri
Gian Luca Lazzeri

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 601

Per un sostegno al popolo siriano ed una rapida risoluzione della crisi.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Preso atto della condizione di estrema sofferenza del popolo siriano, oppresso da più di quaranta anni da un regime dispotico che costringe la popolazione a vivere in condizioni non umane, almeno un terzo della quale vive sotto la soglia della povertà: due milioni di persone non hanno mezzi sufficienti alla propria alimentazione, un milione di braccianti non ha alcun diritto e lo sciopero è vietato dal 1985;

Considerato che la guerra civile in Siria ha ormai compiuto il suo secondo anno, almeno quattro milioni di siriani hanno bisogno di assistenza ed oltre 2 milioni e mezzo di persone hanno dovuto abbandonare le proprie case, mancano cibo e medicine e cresce la violenza su donne e bambini in attesa degli aiuti internazionali;

Constatato che il Programma alimentare mondiale (WFP), l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di assistenza alimentare nei paesi in via di sviluppo, deve fare fronte a una scarsità di fondi che ostacola l'espansione dell'operazione d'emergenza per sfamare milioni di persone colpite dal conflitto e sono a rischio i piani dell'agenzia per fornire assistenza alimentare in Siria ed ai rifugiati nei paesi limitrofi;

Valutato che l'Occidente ha imposto delle sanzioni e preso in considerazione interventi militari, ai quali poi ha rinunciato in assenza di un consenso internazionale;

Constatato che anche il piano di pace elaborato dall'ONU, che si è tradotto sul posto con lo spiegamento di quattrocento osservatori, si è rivelato fallimentare;

Valutata l'ipotesi che la Siria sia condannata ad una lunga e sanguinosa condizione di stallo che potrebbe prolungarsi per molti anni;

Verificata la scarsa attenzione, o peggio ancora, il silenzio calato su questa ulteriore tragedia, che rischia di far cadere nell'indifferenza la morte di decine di migliaia di innocenti, la fuga di innumerevoli profughi e le condizioni disumane in cui si trova a vivere la popolazione civile;

**IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE**

ad adoperarsi nei confronti del Governo e dell'Unione Europea al fine di porre l'attenzione delle autorità competenti sull'evolversi della crisi siriana, affinché vengano attivati tutti gli strumenti utili al raggiungimento di una rapida soluzione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Alberto Monaci

I Segretari
Daniela Lastri
Gian Luca Lazzeri

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 640

Trasparenza dei dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ricordato che con il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) sono stati introdotti nuovi obblighi di trasparenza e pubblicità di dati per gli amministratori, gli enti pubblici e le società partecipate e controllate da pubbliche amministrazioni;

In particolare l'articolo 14 del sopracitato d.lgs. 33/2013 dispone nuovi obblighi di pubblicazione per i componenti degli organi di indirizzo politico di livello statale, regionale e locale. Le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare, con riferimento a tutti i propri componenti: l'atto di nomina o proclamazione con durata dell'incarico o del mandato elettivo; il curriculum; i compensi di qualsivoglia natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici; i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e i relativi compensi a qualsivoglia titolo corrisposti; gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti; le dichiarazioni relative a redditi, diritti reali su beni immobili e mobili iscritti in pubblici registri, le azioni societarie, le quote di partecipazione a società, l'esercizio di funzioni di amministratore o sindaco di società, le dichiarazioni dei redditi del coniuge non separato nonché dei figli e dei parenti entro il secondo grado di parentela, se gli stessi vi consentono;

Quest'ultima norma, in particolare, è stata introdotta per dissuadere i componenti degli organismi di indirizzo politico dall'intestare proprietà, azioni o partecipazioni societarie ai parenti più stretti e per fornire ai cittadini un ulteriore specifico strumento di controllo su eventuali conflitti di interesse tra l'azione politica e i personali interessi economici degli amministratori pubblici;

Considerato che nonostante l'indubbia responsabilità politica degli atti amministrativi, i titolari di incarichi dirigenziali nella pubblica amministrazione sono comunque in grado di esercitare una propria autonomia professionale ed esercitano il controllo su bandi di gara, affidamento dei lavori dati in concessione, graduatorie, concessioni, rendicontazioni degli interventi dati in appalto e in generale su tutto ciò che va sotto il capitolo appalti pubblici;

I dirigenti possono, inoltre, agire autonomamente, in

determinati settori e per determinati importi, per mezzo di decreti.

**IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE**

ad attivarsi presso il Governo affinché gli obblighi di pubblicazione riservati ai componenti degli organi di indirizzo politico siano applicati in forma estesa anche ai titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza, con particolare riferimento all'obbligo di dare pubblicità a redditi, azioni e incarichi relativi al titolare dell'incarico e ai parenti di secondo grado, previo il consenso di questi ultimi;

ad applicare i suddetti obblighi di trasparenza riservati ai componenti degli organi di indirizzo politico anche ai direttori generali di nomina diretta della Giunta.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Alberto Monaci

I Segretari
Daniela Lastri
Gian Luca Lazzeri

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 644

Distacco permanente dei Vigili del Fuoco di Pescia.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 (Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229);

Vista la bozza di proposta di revisione del dispositivo di soccorso del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (Criteri e modelli organizzativi) attualmente in discussione presso il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero degli interni;

Preso atto che il distacco permanente dei Vigili del fuoco di Pescia (PT) opera circa 700 interventi di soccorso tecnico urgente all'anno nel solo territorio della Valdinievole ovest;

Considerato che è vitale garantire l'incolumità dei cittadini di quel territorio attraverso la sicurezza tecnica di esclusiva competenza del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco;

Verificato che nonostante gli indirizzi stabiliti per il contenimento della spesa pubblica, il servizio di soccorso tecnico urgente, attualmente e per come prescritto dalla norma, deve e dovrà essere comunque garantito nel tempo massimo di venti minuti in tutto il territorio limitrofo alle sedi di servizio dei Vigili del fuoco;

Rilevato che il distacco permanente dei Vigili del fuoco di Pescia ha usufruito di recenti lavori di adeguamento strutturale finanziati dagli enti locali territoriali;

Considerato che nell'ipotesi di revisione del dispositivo di soccorso in premessa accennata, potrebbe essere presa in considerazione la chiusura del distacco dei Vigili del fuoco di Pescia, vista la presenza di un secondo distacco nel comprensorio Valdinievole est, nonostante la vasta area antropizzata e abitata insistente sul lato ovest che, in quel caso, dovrebbe dotarsi di un nuovo presidio con conseguente aggravamento di costi per le amministrazioni centrali e locali e conseguente dispersione di risorse, attrezzature e professionalità già disponibili, operanti ed efficienti;

**IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE**

ad attivarsi al più presto nei confronti dell'amministrazione statale competente affinché:

- venga mantenuta l'attuale operatività assicurata dal distacco dei Vigili del fuoco di Pescia;
- venga immediatamente avviata la definizione di una procedura organizzativa che consenta l'impiego dell'attuale dispositivo di soccorso, all'interno di tutta l'area limitrofa alla sede di servizio, raggiungibile nel tempo massimo di venti minuti previsti a prescindere dall'area territoriale servita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Roberto Giuseppe Benedetti

I Segretari
Marco Carraresi
Gian Luca Lazzeri

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 665

In merito alla competitività del sistema toscano in relazione al rapporto tra amministrazione regionale, cittadini ed imprese.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ha provveduto ad introdurre nell'ordinamento giuridico nazionale elementi, quali la tematica della trasparenza e della semplificazione, all'epoca innovativi nel complesso rapporto tra cittadini e Pubblica amministrazione, aprendo un percorso che negli anni successivi ha visto il legislatore nazionale declinare il tema della semplificazione non solo in senso stretto, in relazione al procedimento amministrativo, ma diversificando ed espandendo l'operato a nuovi settori, fino a giungere ai provvedimenti assunti dal Consiglio dei Ministri con il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia), convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e con il disegno di legge "Semplificazioni" approvato il 19 giugno 2013;

Premesso che la Regione Toscana nel proprio Statuto (articolo 4, comma 1, lettera z) ha individuato nel principio di semplicità dei rapporti fra cittadini, imprese e istituzioni a tutti i livelli il modello cui ispirare la propria azione legislativa ed amministrativa;

Visto l'articolo 9 dell'accordo Stato-regioni-autonomie locali del 29 marzo 2007 in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione, con il quale si prevedeva di ridurre entro l'anno 2012, in ossequio alle decisioni assunte in sede europea, gli oneri amministrativi a carico di cittadini ed imprese nella misura del 25 per cento;

Visto l'accordo siglato il 10 maggio 2012 tra Governo, regioni ed enti locali concernente l'attuazione coordinata delle misure previste dal decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;

Ricordato che l'articolo 2 (Programmazione delle strategie di semplificazione) della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), individua nel Programma regionale di sviluppo (PRS) il documento in cui contenere "le strategie di semplificazione che individuano le linee fondamentali

e gli interventi qualificanti dell'azione regionale di semplificazione amministrativa";

Ricordato che la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 66 (Legge finanziaria per l'anno 2012), intervenendo sulla citata l.r. n. 40/2009, appurata la necessità di una "governance regionale" complessiva delle politiche di semplificazione, vi ha introdotto l'articolo 2 bis (Governance regionale per la riduzione degli oneri amministrativi) il quale recita:

"1 La Regione Toscana promuove d'intesa con i comuni, le province e le parti sociali, la realizzazione di una sede stabile di coordinamento istituzionale e tecnico-operativo per predisporre e attuare in modo uniforme sul territorio regionale programmi di riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese, anche a seguito dell'attività di misurazione degli stessi.

2 I programmi di riduzione individuano le misure normative, organizzative e tecnologiche finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione, da adottare nell'ambito delle rispettive competenze;

3 Le azioni di cui al comma 1, sono svolte in raccordo con le altre forme di coordinamento già istituite ed operanti sul territorio con riferimento alla banca dati regionale SUAP.

4 La Regione effettua il monitoraggio sull'attuazione delle azioni e dei programmi di riduzione degli oneri amministrativi nell'ambito della sede stabile di coordinamento di cui al comma 1, e relaziona al Consiglio regionale sugli esiti del monitoraggio nell'ambito del documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF)";

Richiamata la risoluzione 7 dicembre 2010, n. 31 (Sull' informativa della Giunta regionale 7 dicembre 2010, n. 9, ex articolo 48 dello Statuto, relativa al documento preliminare del programma regionale di sviluppo "PRS" 2011 - 2015), atto con il quale l'Assemblea impegnava la Giunta a definire, nell'ambito del PRS, uno specifico "progetto integrato di sviluppo, chiamato a ridurre adempimenti e tempi della burocrazia prevalentemente a carico di imprese e professionisti, favorendo una diminuzione dei costi amministrativi a loro carico e un miglioramento dei fattori di competitività del territorio regionale, anche in termini di attrattività degli investimenti";

Richiamata la nota di attuazione alla citata risoluzione n. 31/2010, con particolare riferimento alla parte in cui tratta la definizione di uno specifico progetto integrato di sviluppo in materia di semplificazione;

Richiamato il PRS 2011 - 2015, adottato con risoluzione 29 giugno 2012, n. 49, il quale, in ossequio alla citata risoluzione n. 3/20101, con specifico progetto di interesse generale in tema di semplificazione si

propone di promuovere “una governance multilivello in materia di semplificazione, attraverso il rafforzamento dei meccanismi di cooperazione e coordinamento istituzionale tra le istituzioni e la società e in particolare il mondo produttivo, con gli obiettivi di sviluppo di sinergie operative tra il pubblico ed il privato , riduzione di adempimenti amministrativi non necessari e dei relativi costi per la società civile, nonché riduzione dei tempi di svolgimento delle procedure non eliminabili , promuovendo una dotazione di infrastrutture e servizi adeguati alla qualità dei prodotti attesi da chi vive, lavora, studia e fa impresa in Toscana, per rendere il nostro territorio più attrattivo e competitivo”;

Richiamato il documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) per l’anno 2013, approvato con risoluzione 19 dicembre 2012, n. 161 (Documento di programmazione economica e finanziaria “DPEF” per l’esercizio 2013. Approvazione), con particolare riferimento al punto 4.4 “Semplificazione della P.A.”;

Richiamato il programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell’amministrazione elettronica e della società dell’informazione e della conoscenza, approvato con deliberazione 4 dicembre 2012, n. 104 (Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell’amministrazione elettronica e della società dell’informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012 - 2015);

Richiamato il ruolo svolto dall’Osservatorio regionale per la semplificazione;

Vista la legge regionale 5 ottobre 2009, n. 54 (Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell’informazione e della conoscenza);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2009, n. 1122 (Articoli 11, 16 e 17 della legge regionale. 40/2009. Disposizioni di prima applicazione), riguardo la figura del responsabile della correttezza e della celerità dei procedimenti e la procedura per la corresponsione dell’indennizzo per il ritardo nella conclusione dei procedimenti;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 18 ottobre 2010, n. 896 (Approvazione schema Protocollo d’intesa tra la Regione Toscana, ANCI Toscana e Unioncamere Toscana finalizzato all’individuazione e implementazione di azioni condivise per l’implementazione e l’operatività degli sportelli Unici per le Attività Produttive “SUAP” toscani, secondo quanto previsto dalla legge regionale 40/2009 e dal DPR 160/2010);

Visto il regolamento emanato con decreto del

Presidente della Giunta regionale 3 gennaio 2011, n. l/R (Disposizioni di attuazione degli articoli 12 e 14-bis della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 “Legge di semplificazione e riordino normativo 2009”);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2011, n. 129 (Modalità di organizzazione e gestione della banca dati regionale SUAP e regole tecniche per la codificazione dei procedimenti in materia di SUAP telematico in attuazione degli articoli 37 comma 4, 42 comma 7 e 45 comma 3 della l.r. 40/2009”);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 26 settembre 2011, n. 804 (Definizione dei termini dei procedimenti amministrativi regionali in attuazione della legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 “Legge di semplificazione e riordino normativo 2009” e revoca delle deliberazioni della Giunta regionale nn. 37/2009, 1113/2009 e 415/2010);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 26 novembre 2012, n. 1021 (Sistema di “Interoperabilità di rete SUAP”, di cui alla DGR 129/2011. Avvio utilizzo da parte delle Aziende USL);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2012, n. 1076 (Documento d’attuazione del Progetto integrato di sviluppo -PIS Semplificazione), allegato A “Progetto Integrato di Sviluppo (PIS) Semplificazione, Documento di attuazione 2012/2013”;

Visto il Protocollo d’intesa in tema di Governance regionale per la riduzione degli oneri amministrativi sottoscritto in data 23 novembre 2012 tra Regione Toscana, Autonomie locali e associazioni di categorie delle imprese (schema approvato con deliberazione della Giunta regionale 29 ottobre 2012, n. 933);

Considerato che l’articolo 72 della citata l.r. n. 40/2009 assegna alla Giunta regionale il compito di trasmettere al Consiglio, con cadenza biennale, una relazione con la quale sia dia “conto dell’applicazione delle nuove procedure di semplificazione previste per la riduzione dei tempi burocratici, con particolare riferimento alle disposizioni relative alla conferenza dei servizi, allo SUAP e all’uso delle tecnologie informatiche nelle relazioni fra pubblica amministrazione e privati”;

Considerato che alla Regione compete la funzione di proposta, di coordinamento e di monitoraggio dei processi di semplificazione sull’intero territorio regionale, nell’ottica di un governo complessivo delle politiche di semplificazione;

Considerato il peso che l’apparato burocratico

regionale riveste nelle dinamiche economiche della Toscana;

Preso atto, alla luce del complesso dei provvedimenti sopra riportati, del forte impegno profuso nel corso degli anni dalla Regione in materia di qualità della regolazione e semplificazione normativa (si pensi, ad esempio, alla previsione della segnalazione certificata di inizio attività quale titolo abilitativo per attività economiche il cui rilascio è soggetto alla sola verifica del possesso dei requisiti di legge);

Considerato che le tre fondamentali linee di intervento per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione, di cui all'articolo 1 della l.r. 40/2009, ad oggi non risultano pienamente perseguite, lasciando aperti significativi spazi di intervento migliorativo in materia di: rimozione o riduzione degli oneri e degli adempimenti amministrativi a carico dei cittadini e delle imprese; riduzione dei tempi burocratici e innovazione tecnologica nei rapporti fra pubblica amministrazione, cittadini e imprese; il tutto da conseguirsi anche mediante periodici interventi normativi volti sia all'adeguamento che alla riduzione del numero delle leggi e dei regolamenti regionali;

Considerato che il pur forte impegno fino ad oggi profuso dalla Regione in materia di semplificazione e di qualità della regolazione non è stato in grado di incidere nei termini positivi preventivati nel PRS 2011 - 2015 su di un quadro complessivo in cui le previsioni economiche indicano per la Toscana una caduta del PIL (-3,5 punti per il 2013, ipotizzata ripresa nel 2015), e la crescita della disoccupazione (11 per cento è il tasso di disoccupazione reale), in particolare quella giovanile, con conseguente riduzione del livello di benessere delle famiglie;

**IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE**

ad aprire in tempi brevi, proprio in considerazione della preoccupante prospettiva economica che caratterizza la Toscana, un approfondito dibattito da incentrarsi sulla relazione inviata al Consiglio in merito allo "stato di attuazione delle legge di semplificazione", di cui alla citata decisione della Giunta regionale n.6/2013, al fine di:

- fornire un quadro complessivo delle strategie di semplificazione e di miglioramento della qualità della normativa e dei processi nella Pubblica amministrazione messi in atto in Toscana, con particolare riferimento all'accesso alle sovvenzioni regionali per le attività produttive ed all'implementazione dei fattori di competitività del territorio, anche in termini di attrattività degli investimenti;

- verificare lo stato dell'arte del processo di semplificazione e trasparenza dell'attività amministrativa in

riferimento agli interventi attivati in materia di riduzione degli oneri, degli adempimenti amministrativi e dei tempi burocratici, oltretutto in tema di innovazione tecnologica nei rapporti tra Pubblica amministrazione, cittadini ed imprese;

- riferire in merito al grado di attuazione e d'impatto dei vari protocolli sottoscritti, sopra richiamati, dalla Regione con enti locali ed associazioni di categoria;

- approfondire l'analisi delle cause delle criticità tuttora esistenti ed a rinviare alla varie commissioni consiliari competenti per materia lo studio di proposte da inserire già nella prossima legge finanziaria regionale e negli atti di programmazione in via di definizione;

- accelerare, ove possibile, il coordinamento tra l'azione di semplificazione svolta a livello statale con quella regionale, riducendo al minimo i tempi di adeguamento dell'ordinamento regionale, al fine di evitare oneri ingiustificati per i cittadini e per le imprese, ed il conseguente esplicitarsi della libertà di iniziativa economica nei limiti consentiti dalla legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Alberto Monaci

I Segretari
Daniela Lastri
Gian Luca Lazzeri

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 673

In merito all'utilizzo di specie animali selvatiche o esotiche nei circhi e nelle mostre viaggianti.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- il circo con animali rappresenta oggi, nel vasto insieme delle attività di spettacolo itinerante, solamente la sopravvivenza di un aspetto folkloristico di una cultura ormai morta basata sullo sfruttamento e sulla sopraffazione del più debole, in cui le folle erano fatte divertire con le privazioni e le sofferenze di altri esseri viventi;

- le condizioni di detenzione degli animali nei circhi vengono identificate come non idonee anche da riconosciute autorità scientifiche. La British Veterinary Association non ritiene che i bisogni relativi al benessere degli animali selvatici/esotici possano essere soddisfatti nell'ambiente dei circhi itineranti;

- in Europa e in tutto il mondo sempre più paesi stanno portando avanti questa scelta di civiltà, bandendo gli animali dai circhi. Ultimamente, a questo elenco si è aggiunto anche il Perù. Ad oggi il totale dei paesi che, nel mondo, hanno emanato un divieto totale o parziale di detenzione degli animali nel circo è di diciotto.

- la sicurezza di tutti i cittadini, che ricade sotto la responsabilità del Sindaco, viene spesso messa a repentaglio nel corso degli attendamenti circensi da fughe o incidenti che coinvolgono animali al seguito del circo ed elencati nel decreto del Ministro dell'ambiente 19 aprile 1996 (Elenco delle specie animali che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica e di cui è proibita la detenzione), senza contare le numerose aggressioni a domatori o inservienti circensi e senza elencare i molteplici episodi accaduti in Europa o ad altri circhi nel mondo. Solo dal 2008 sono fuggiti dai circhi italiani almeno tre elefanti, due ippopotami ed una tigre e sempre dei grandi felini sono stati coinvolti in incidenti con spettatori.

Considerato che:

- l'articolo 9 della legge 18 marzo 1968, n. 337 (Disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante) prescrive ai comuni di compilare un elenco delle aree disponibili per le installazioni dei circhi, delle attività dello spettacolo viaggiante e dei parchi di divertimento e conferisce al regolamento comunale la competenza a concedere suddette aree;

- la Dichiarazione universale dei diritti degli animali proclamata il 27 gennaio 1978 a Bruxelles, all'articolo 4 recita: "ogni animale che appartiene a una specie selvaggia ha il diritto di vivere libero nel suo ambiente naturale terrestre, aereo o acquatico e ha il diritto di riprodursi; ogni privazione di libertà, anche se a fini educativi, è contraria a questo diritto", e all'articolo 10: "nessun animale deve essere usato per il divertimento dell'uomo; le esibizioni di animali e gli spettacoli che utilizzano degli animali sono incompatibili con la dignità dell'animale";

- la legge 7 febbraio 1992, n. 150 (Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82 e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica) ha istituito, presso il Ministero dell'ambiente, la Commissione scientifica per l'applicazione della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (CITES), che ha stabilito i criteri generali e i requisiti minimi per la detenzione di animali esotici nei circhi e mostre itineranti, in funzione della tutela del loro benessere;

- la CITES, nell'emanazione delle linee guida di indirizzo per il mantenimento di animali presso circhi e mostre itineranti, ha sottolineato che "le indicazioni inerenti i requisiti minimi non devono essere considerate come una giustificazione o invito a mantenere determinate specie nei circhi. In particolare, si raccomanda che in futuro non vengano più detenute le specie in via di estinzione o il cui modello gestionale non è compatibile con la detenzione in una struttura mobile quali: primati, delfini, lupi, orsi, grandi felini, foche, elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe, rapaci";

- recentemente il TAR del Lazio ha respinto il ricorso presentato dal Circo "Amedeo Orfei di Lino Orfei" che aveva chiesto l'annullamento del Regolamento a tutela e rispetto degli animali del Comune di Ciampino, con il quale si faceva divieto di utilizzo di animali negli spettacoli circensi nonché il loro utilizzo per la pubblicizzazione di spettacoli di intrattenimento.

- la legge 20 luglio 2004, n. 189 (Disposizioni concernenti il divieto del maltrattamento degli animali, nonché di impegno degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate) punisce chiunque maltratti gli animali, anche contravvenendo alle loro caratteristiche etologiche.

Rilevato che:

- molte amministrazioni comunali hanno approvato apposito regolamento per le attività di spettacolo viaggiante, disponendo che nel territorio comunale non siano più accolti spettacoli di intrattenimento pubblico o privato con uso di animali di specie selvatiche ed esotiche individuale dalla CITES;

- la Regione Toscana si è già espressa sul tema, attraverso la legge regionale 20 ottobre 2009, n. 59 (Norme per la tutela degli animali) ed il suo regolamento attuativo, stabilendo che gli animali devono essere custoditi in luoghi idonei e con modalità tali da assicurare adeguate condizioni di sicurezza, spazio, temperatura, ventilazione e illuminazione, e dettando precise disposizioni per il loro trasporto, sugli spazi per il riposo degli animali, anche nel caso in cui si tratti di commercio in forma ambulante, e sugli spazi minimi all'interno dei quali devono essere custoditi, così da garantire loro la libertà di movimento.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi affinché tutte le competenti istituzioni comunali presenti sul territorio toscano provvedano a dotarsi di appositi regolamenti che, disciplinando la materia in oggetto, facciano divieto all'attendamento nel territorio regionale di circhi e mostre viaggianti con esemplari selvatici e/o esotici al seguito.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul

Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente

Roberto Giuseppe Benedetti

I Segretari

Daniela Lastri

Gian Luca Lazzeri

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 675

In merito alla necessità di rivedere e migliorare il sistema dei centri per l'impiego, ponendoli al centro delle politiche attive per l'attuazione del progetto Garanzia Giovani.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- su tutto il territorio nazionale i centri per l'impiego gestiti dalle province sono oltre 550, e in essi lavorano circa 6.600 operatori; solo in Toscana lavorano in queste strutture 1.256 persone;

- secondo il Focus sull'economia regionale, realizzato da IRES Toscana, il tasso di disoccupazione nella regione è salito al 9,7 per cento nel primo trimestre 2013 (oltre 161mila disoccupati), con un tasso di occupazione al di sotto del 62 per cento e se al dato dei disoccupati sommiamo i cassaintegrati, arriviamo a sfiorare il 14 per cento di "senza lavoro";

- in Italia più di un giovane su tre è senza lavoro e l'emigrazione giovanile è aumentata del 30 per cento solo nel 2012; il nostro Paese ha la quota più alta d'Europa di "Neet", cioè di ragazzi, tra i 15 e i 29 anni, al di fuori di ogni ciclo d'istruzione, formazione o lavoro (secondo il Rapporto ISTAT sul benessere equo e sostenibile del 2013, infatti, nel 2009 i Neet erano il 19,5 per cento dei giovani, mentre in due anni, nel 2011, sono cresciuti di oltre tre punti, raggiungendo il 22,7 per cento);

- in questa fase di prolungata crisi, i centri per l'impiego incaricati di gestire le politiche attive del lavoro, fare orientamento, gestire la ricollocazione dei lavoratori espulsi dal lavoro, assumono un'importanza cruciale.

Premesso altresì che:

- forte è la preoccupazione per la situazione che vivono i centri per il lavoro che, ad oggi, non hanno alcuna certezza sulla loro gestione futura: con l'abolizione delle province, infatti, che ad oggi hanno la titolarità sui centri per l'impiego, e senza un disegno che preveda

un passaggio di competenze, si rischia la paralisi del servizio;

- a questo si aggiunge una pesante incertezza sulle risorse per finanziare la gestione dei centri, anche per il ritardo che subiranno sicuramente la programmazione e i finanziamenti del Fondo Sociale Europeo, che contribuisce fortemente a garantirne il funzionamento.

Considerato che:

- l'Italia è fanalino di coda in Europa (penultima dietro la Grecia) per gli investimenti sui servizi per l'impiego (appena lo 0,03 per cento del Pil) e il personale addetto alla presa in carico del disoccupato in Italia è oggi in rapporto di 1 operatore ogni 200 disoccupati (nel Regno Unito abbiamo 1 operatore ogni 43 disoccupati disponibili al lavoro, in Francia 1 ogni 59, in Germania 1 ogni 27);

- sul territorio nazionale la situazione è a macchia di leopardo, con strutture che offrono interventi di formazione e politica attiva e altre che invece si possono limitare solo a funzioni amministrative; e benché la Toscana, insieme a Emilia Romagna, Veneto e Piemonte, sia tra le Regioni che hanno performance migliori, resta il fatto che a livello nazionale, dopo il 2008, gli investimenti pubblici si sono concentrati sulle politiche passive: i servizi per l'impiego hanno registrato il -19 per cento nelle somme spese (pari a 447 milioni nel 2010), le politiche attive -4 per cento (5,4 miliardi) e invece c'è stato un aumento del 36,4 per cento per quelle passive (22,5 miliardi). Negli altri Paesi europei, al contrario, le strategie di risposta alla crisi hanno prodotto un mix di interventi (in Germania, per esempio, sono aumentati tutti i capitoli di spesa: +15 per cento i servizi per l'impiego, +5,4 per cento le politiche attive e +12,1 per cento i sussidi).

Considerato altresì che:

- il Governo ha espresso la volontà di potenziare i centri per l'impiego, ponendoli al centro del nuovo sistema di politiche attive per l'attuazione del progetto Garanzia Giovani (attuazione in Italia della Youth Guarantee, nuovo strumento europeo che vincola gli stati membri a offrire, ai giovani under 25 che non trovano lavoro, un percorso formativo o di riqualificazione o un impiego, entro quattro mesi dal loro stato di disoccupazione) prevedendo il coordinamento tra sistemi educativi e servizi per l'impiego e delineando un percorso che immetta il giovane in una prospettiva di lavoro o comunque di inserimento nel mercato, attraverso altre forme attive, come tirocini, apprendistato, supporto nell'accesso all'istruzione e alla formazione e finanziamento delle start-up;

- la Regione Toscana, con delibera 8 luglio 2013, n. 557 (Regolamento (CE) n. 1081/2006 - Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del POR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" FSE 2007-2013. Modifiche ed integrazioni) ha destinato 7 milioni

di euro ai centri per l'impiego gestiti dalle Province per assicurare la continuità dei servizi anche per il prossimo anno, ed è in corso un confronto tra Ministero del Lavoro e Conferenza delle Regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano in relazione ai problemi finanziari e istituzionali che si porranno a seguito della prevista abrogazione delle province.

Ricordato:

- l'impegno profuso dalla Regione Toscana per ricercare soluzioni immediate al fine di risolvere la situazione dei servizi per il lavoro, oggi a rischio paralisi, e l'attenzione verso le politiche economiche e del lavoro;

- il successo del progetto regionale Giovani Sì, che ha strategicamente deciso di investire le risorse del Fondo Sociale Europeo in lavoro e formazione, con un pacchetto di misure (considerato tra le migliori best practices italiane) per sostenere i giovani, non solo nella transizione scuola-lavoro ma anche in quella verso l'età adulta.

Evidenziato che:

- la soppressione delle province e il previsto trasferimento di competenze può rappresentare un'occasione importante per ripensare e migliorare l'attuale sistema dei centri per l'impiego: occorre rafforzare il ruolo di tali servizi, creando dei veri e propri anelli di congiunzione tra formazione professionale e mondo del lavoro, soprattutto attraverso l'analisi del fabbisogno, in modo da evitare che la formazione sia poi vanificata dalla mancanza di richiesta di quel tipo di specializzazione;

- lo strumento Garanzia Giovani - per cui l'Europa ha già stanziato 6 miliardi di euro - potrebbe rappresentare uno strumento importante per cercare di ovviare alla crescente e preoccupante disoccupazione giovanile.

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
E L'ASSESSORE COMPETENTE:

A farsi promotori presso il Governo affinché in tempi rapidi sia superata l'incertezza istituzionale dovuta alla riorganizzazione delle funzioni assegnate alle province, siano trovate le risorse necessarie per scongiurare il blocco dei servizi e sia affrontata, in tempi certi, la delicata questione del futuro degli operatori dei centri per l'impiego;

Ad attivarsi presso il Governo affinché sia avviata, con urgenza, la revisione del sistema dei centri per l'impiego, potenziando le loro attività quali servizi non più solo di orientamento, ma di inserimento e di incontro tra offerta di lavoro e domanda, attraverso un maggiore collegamento con le imprese del territorio e una formazione mirata, che risponda alle necessità del mercato;

Ad attivarsi presso il Governo al fine di ottenere un impegno concreto per dare attuazione, in tempi rapidi, alle misure volte a favorire l'occupazione giovanile previste dal programma Garanzia Giovani, potenziando il ruolo dei centri per l'impiego e rafforzandone le prerogative, anche istituendo una figura professionale di consulenza in materia di politiche europee per l'occupazione e attivazione dei fondi specifici e orientamento mirato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente

Roberto Giuseppe Benedetti

I Segretari

Daniela Lastri

Gian Luca Lazzeri

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 680

In merito alla imminente guerra in Siria.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- l'articolo 11 della Costituzione della Repubblica italiana recita: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo»;

- la crisi economica ha acuito i contrasti, accentuando la lotta per il controllo delle materie prime, dei mercati e delle zone d'influenza strategiche e la guerra commerciale si appresta a diventare guerra militare.

Considerato che:

- l'attuale tragica situazione in Siria è anche il prodotto della violazione dell'embargo sulle armi operata dai paesi produttori, tra cui anche l'Italia;

- vi sono molti dubbi sulla fondatezza delle argomentazioni utilizzate in queste ore dal governo degli Stati Uniti d'America per giustificare un intervento armato;

- in merito all'utilizzo di armi chimiche e di distruzione di massa da parte del regime di Assad, per esempio, il magistrato Carla del Ponte, membro della commissione d'indagine sulla violazione dei diritti umani in Siria, ha dichiarato alla televisione svizzera che "è evidente che

il Sarin, un gas nervino paralizzante, è stato usato dai guerriglieri dell'opposizione”;

- dai satelliti russi sono state rilevate le foto, consegnate alle Nazioni Unite, che testimoniano il lancio di missili armati con testate chimiche da parte dei ribelli che si oppongono al regime, vicini alle organizzazioni estremistiche islamiche e ad Al Qaeda;

- alla base delle proteste popolari in Siria forte impatto hanno avuto le politiche economiche adottate dal 2005 dal governo siriano che hanno prodotto un aumento della polarizzazione sociale, la crescita dell'emarginazione nelle periferie di Damasco e il peggioramento delle condizioni di vita della popolazione;

- la legittima, anche intransigente, domanda di progresso sociale ed economico, di giustizia, di lotta contro sistema nepotista e autoritario del regime di Assad, non può essere confusa con il sostegno alle politiche terroristiche di chi progetta di insediare in Siria un grande emirato su base islamica fondamentalista;

- per la mancata risoluzione di questioni decisive come il diritto del popolo palestinese alla propria terra e il diritto del popolo kurdo al riconoscimento di un proprio status minano la credibilità dell'ennesimo intervento militare occidentale legittimato sulla base di considerazioni “umanitarie”;

- l'esperienza dell'Iraq, purtroppo, insegna che dopo l'intervento militare e l'abbattimento del precedente regime le comunità cristiane hanno subito e stanno subendo una permanente persecuzione;

- in Siria, Paese con una lunga tradizione di convivenza tra religioni, le milizie jihadiste stanno portando avanti fin dall'inizio della guerra civile un sistematico attacco ai cristiani e alle loro chiese;

Allarmato dal precipitare della situazione con il rischio che una vera e propria aggressione alla Siria inneschi un conflitto globale, con il coinvolgimento di Israele, Turchia, Iran, con coinvolgimento anche del nostro Paese, che potrebbe, anche senza il mandato ONU, diventare territorio per le azioni militari e quindi conseguentemente bersaglio;

Ricordato, inoltre, che il nostro Paese è impegnato con 1200 militari nella missione Unifil in Libano in funzione di cuscinetto tra Israele ed Hezbollah e che l'attacco alla Siria, avendo gravi conseguenze anche sul Libano, rischia di coinvolgere direttamente il nostro contingente in probabili scontri armati o ritorsioni;

FA PROPRIO

l'appello di Papa Francesco per la pace in Siria, in Medio Oriente e nel mondo intero, secondo il quale: “non è mai l'uso della violenza che porta la pace, la guerra chiama guerra, la violenza chiama violenza”, con l'invito alle parti in conflitto a “intraprendere con coraggio e

decisione la via dell'incontro e del negoziato, superando la cieca contrapposizione”;

ESPRIME

assoluta contrarietà all'intervento militare in Siria e chiede il rispetto da parte del Governo italiano dell'articolo 11 della Costituzione, sollecitando l'assunzione di misure che evitino il coinvolgimento sul piano militare e logistico del nostro territorio, compreso il divieto di sorvolo e di movimentazione di merci, soldati, armamenti, nonché il divieto di utilizzo della basi militari Nato e Usa presenti nel nostro territorio per azioni militari e di supporto alla guerra in Siria;

INVITA

nel rispetto dei valori di pace, di ripudio della guerra, del diritto alla sovranità nazionale e dei popoli, il Governo Italiano a pronunciarsi contro la guerra in modo chiaro e a farsi promotore di una azione internazionale politico-diplomatica per favorire una soluzione negoziata del conflitto, a partire da un forte intervento umanitario a sostegno delle popolazioni che necessitano di generi alimentari, di cure mediche, di alloggi, di scolarizzazione, di assistenza agli anziani.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Alberto Monaci

I Segretari
Daniela Lastrì
Gian Luca Lazzeri

MOZIONE 2 ottobre 2013, n. 687

Per il rispetto del diritto costituzionale all'istruzione degli alunni disabili e per garantire l'assegnazione del corretto numero di insegnanti di sostegno in Toscana.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Considerato che per i docenti di sostegno nell'anno scolastico 2013/14, rispetto all'organico inizialmente assegnato alla Toscana pari a 4.690, sono stati assegnati complessivamente altri 791 posti per un totale di 5.481 docenti;

Preso atto che il corpo docente deve far fronte a 11.295 alunni disabili di cui 4.296 gravi;

Considerato che in questo anno scolastico vi è un aumento di 688 alunni disabili e che quindi il rapporto 1 (insegnante) a 2 (alunni disabili), previsto dalla normativa, non è ancora raggiunto ($11.295:5.481=2,06$);

Considerato, altresì, l'intervento della Corte Costituzionale su questa delicata materia che, con la sentenza 80/2010, autorevolmente afferma che "...il diritto del disabile all'istruzione si configura come un diritto fondamentale". Inoltre, come già aveva affermato nella sentenza 215/1987 la Corte Costituzionale sottolinea che la fruizione di tale diritto è assicurata, in particolare, attraverso misure di integrazione e sostegno idonee a garantire ai portatori di handicaps la frequenza degli istituti d'istruzione;

Valutato come, contrariamente a quanto stabilito anche dalla Corte Costituzionale, in questi anni siano diminuite le ore per gli alunni disabili mentre è aumentata la consistenza delle classi;

Preso atto, inoltre, di come la riorganizzazione della scuola, con la conseguente riduzione di personale, non garantisce più la possibilità di attuare veri percorsi individuali di apprendimento né, tanto meno, una vera integrazione così come previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate);

Valutato altresì che in Toscana occorrerebbero ancora almeno 166 insegnanti di sostegno per raggiungere così un rapporto di almeno 1 insegnante ogni 2 alunni disabili;

Tenuto conto che le politiche di integrazione scolastica richiederebbero un impegno collettivo di tutti i soggetti che agiscono sugli alunni disabili, coordinati in maniera da ottimizzare le risorse, valorizzando concretamente le iniziative utili al percorso formativo;

Preso atto anche dell'insufficienza del personale collaboratore scolastico, che mette a rischio perfino l'ausilio del materiale di cui gli alunni disabili hanno diritto;

Preso atto che, in questi anni di politiche di tagli nella scuola, la situazione si è particolarmente aggravata, tanto che molte famiglie hanno individuato come unica strada, per veder riconosciuti i diritti dei propri figli, quella di ricorrere all'autorità giudiziaria;

Preso atto della pubblicazione del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104 (Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca), con il quale è stato

avviato un profondo cambiamento per quanto riguarda il mondo del sostegno scolastico, prevedendo circa 27mila immissioni in ruolo fra il 2013 e il 2016 a livello nazionale;

Considerato, quindi, che il d.l. 1074/2013 dovrebbe permettere la trasformazione delle cattedre di sostegno dell'organico di fatto, secondo l'organico del 2006, ad organico di diritto, liberando circa 27mila cattedre da destinare alle assunzioni;

Considerato che questa importante novità è stata accolta con grande favore dalle famiglie degli alunni disabili e da tutto il mondo della scuola perché permetterà una continuità didattica agli alunni, spesso interrotta dai contratti a tempo determinato;

Preso atto che la distribuzione a livello nazionale delle immissioni negli anni sarà di 4.447 immissioni nel 2013 - 2014, 13.342 immissioni nel 2014 - 2015 e 8.845 immissioni nel 2015 - 2016;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

ad adoperarsi, anche al fine di rispondere a quanto più volte autorevolmente affermato dalla Corte Costituzionale a favore del diritto all'istruzione dei soggetti disabili, presso il Ministro dell'Istruzione, università e ricerca e presso l'Ufficio scolastico regionale della Toscana:

- per vedere compiutamente attuate e rispettate le disposizioni normative a favore degli alunni disabili, in particolare per quanto riguarda il rapporto fra alunni disabili e insegnanti di sostegno;

- per vedere compiutamente attuate e rispettate le disposizioni normative in tema di consistenza delle classi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente

Roberto Giuseppe Benedetti

I Segretari

Marco Carraresi

Daniela Lastrì

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti

DECRETO 9 ottobre 2013, n. 157

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Siena. Sostituzione consigliere del settore “Commercio”.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 (“Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura”) ed in particolare l’articolo 12, inerente la costituzione del Consiglio Camerale;

Visto il decreto 24 luglio 1996 n. 501 del Ministro dell’Industria, del Commercio e dell’Artigianato concernente “Regolamento di attuazione dell’articolo 12, comma 3, della legge 29 dicembre 1993 n. 580, recante riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura”;

Richiamato il precedente decreto n. 69 del 30.3.2009 con il quale, sulla base della designazione trasmessa dalle associazioni aventi titolo ai sensi dell’articolo 8 del D.M. n. 501/1996, è stato nominato, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Siena, in rappresentanza del settore “Commercio”, il Sig. Graziano Becchetti;

Preso atto che il suddetto Sig. Graziano Becchetti è deceduto in data 3.7.2013 come da nota del Presidente della Camera di Commercio di Siena;

Visto il D.M. 4 agosto 2011, n. 156 (Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all’elezione dei membri della giunta delle Camere di Commercio in attuazione dell’articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23) che introduce una nuova disciplina per i procedimenti di sostituzione dei consiglieri camerali avviati successivamente all’entrata in vigore dello stesso D.M., ovvero successivamente al giorno 22 novembre 2011;

Vista la nota del 2.10.2013 con la quale le Associazioni Confesercenti e Confcommercio della provincia di Siena, apparentate ai sensi dell’art. 4 del D.M. n. 156 del 4/8/2011, hanno designato il Sig. Carlo Conforti come nuovo componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Siena, in rappresentanza del settore “Commercio” in sostituzione del Sig. Graziano Becchetti;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare l’art. 1, comma 1 bis, lettera b), in base al

quale, alla designazione in oggetto, non si applicano le disposizioni della stessa l.r. 5/2008;

Preso atto, come da documentazione presentata dal suddetto designato, del possesso da parte del medesimo dei requisiti di cui all’art. 13 della citata l. 29 dicembre 1993, n. 580 e dell’inesistenza, a suo carico, delle cause ostative ivi previste;

DECRETA

di nominare il Sig. Carlo Conforti componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Siena in rappresentanza del settore “Commercio” in sostituzione del Sig. Graziano Becchetti, deceduto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell’articolo 5, comma 1 - lett. c) della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 2, della medesima legge regionale.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 9 ottobre 2013, n. 158

Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Siena. Sostituzione consigliere del settore “Industria”.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 (“Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura”) ed in particolare l’articolo 12, inerente la costituzione del Consiglio Camerale;

Visto il decreto 24 luglio 1996 n. 501 del Ministro dell’Industria, del Commercio e dell’Artigianato concernente “Regolamento di attuazione dell’articolo 12, comma 3, della legge 29 dicembre 1993 n. 580, recante riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura”;

Richiamato il precedente decreto n. 69 del 30.3.2009 con il quale, sulla base della designazione trasmessa dall’associazione avente titolo ai sensi dell’articolo 8 del D.M. n. 501/1996, è stata nominata, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Siena, in rappresentanza del settore “Industria”, la Sig.ra Camilla Dei;

Preso atto che la suddetta Sig.ra Camilla Dei ha rassegnato le dimissioni in data 4.9.2013 come da nota del Presidente della Camera di Commercio di Siena;

Visto il D.M. 4 agosto 2011, n. 156 (Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle Camere di Commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23) che introduce una nuova disciplina per i procedimenti di sostituzione dei consiglieri camerali avviati successivamente all'entrata in vigore dello stesso D.M., ovvero successivamente al giorno 22 novembre 2011;

Vista la nota del 30.9.2013 con la quale l'Associazione Confindustria della provincia di Siena, ha designato il Sig. Giannetto Marchettini come nuovo componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Siena, in rappresentanza del settore "Industria" in sostituzione della Sig.ra Camilla Dei;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare l'art. 1, comma 1 bis, lettera b), in base al quale, alla designazione in oggetto, non si applicano le disposizioni della stessa l.r. 5/2008;

Preso atto, come da documentazione presentata dal suddetto designato, del possesso da parte del medesimo dei requisiti di cui all'art. 13 della citata l. 29 dicembre 1993, n. 580 e dell'inesistenza, a suo carico, delle cause ostative ivi previste;

DECRETA

di nominare il Sig. Giannetto Marchettini componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Siena in rappresentanza del settore "Industria" in sostituzione della Sig.ra Camilla Dei, dimissionaria.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'articolo 5, comma 1 - lett. c) della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge regionale.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 10 ottobre 2013, n. 159

Collegio arbitrale di cui all'articolo 30 dell'Accor-

do collettivo nazionale medici di medicina generale (Intesa del 29/07/2009). Sostituzione componenti.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'atto d'Intesa rep. n. 93/CSR del 29 luglio 2009 con il quale la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di libera scelta ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'articolo 30 del suddetto Accordo - "Responsabilità convenzionali e violazioni. Collegio Arbitrale" - nel quale è previsto che, per la valutazione delle violazioni delle norme di cui all'Accordo medesimo e degli Accordi regionali ed Aziendali, sia istituita una commissione regionale paritetica permanente, denominata Collegio arbitrale, nominata con provvedimento regionale;

Considerato che, ai sensi del comma 2 del citato articolo 30, il Collegio arbitrale deve essere composto da:

a) un Presidente, nominato dall'Assessore alla Sanità, o organo competente, e scelto tra una rosa di tre rappresentanti indicati dall'ordine degli avvocati del capoluogo di Regione,

b) tre componenti di parte pubblica nominati dall'Assessore regionale alla Sanità o organo competente,

c) tre componenti di parte medica, di cui due designati dalle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, tra i medici di medicina generale della Regione ed uno designato dall'Ordine dei Medici del capoluogo di Regione con funzione di vicepresidente;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 114 dell'8 febbraio 2010 "Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale. Art. 30. Costituzione nuovo collegio arbitrale" la quale demanda al Presidente della Giunta regionale la costituzione dell'organismo in questione;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 36 del 17 marzo 2010 con cui è stato costituito il Collegio arbitrale di cui all'articolo 30 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale e nominati, tra gli altri, il Dr. Egisto Bagnoni in qualità componente di parte medica con funzioni di vicepresidente ed il Dr. Piero Salvadori in qualità di componente di parte pubblica;

Considerato che il Collegio arbitrale di cui trattasi è organismo di garanzia previsto da contratto collettivo nazionale di lavoro e che, pertanto, ai sensi dell'articolo 1, comma 1 bis, lettera e) della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni

e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione”, le disposizioni della medesima legge non si applicano alla nomina del Collegio stesso;

Considerato che i suddetti componenti hanno rassegnato le proprie dimissioni dall’incarico e che pertanto occorre procedere alla loro sostituzione;

Vista la nota del 30 settembre 2013 del Direttore generale della Direzione generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale nella quale vengono trasmessi, i seguenti nominativi:

- Dr. Giuseppe Figlini, in qualità di vicepresidente, designato dall’Ordine dei Medici di Firenze, in sostituzione del Dr. Egisto Bagnoni;
- Dr.ssa Daniela Matarrese, in qualità di componente di parte pubblica, in sostituzione del Dr. Piero Salvadori;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell’articolo 47 d.p.r. 445/2000, con la quale i designati, oltre ad accettare l’incarico attestano, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l’assenza di cause ostative alla stessa;

Visto l’articolo 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

di nominare nel Collegio arbitrale di cui all’articolo 30 dell’Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale i seguenti componenti:

- Dr. Giuseppe Figlini, in qualità di vicepresidente, designato dall’Ordine dei Medici di Firenze, in sostituzione del Dr. Egisto Bagnoni;
- Dr.ssa Daniela Matarrese, in qualità di componente di parte pubblica, in sostituzione del Dr. Piero Salvadori;

La nomina del Dr. Figlini e della Dr.ssa Matarrese avrà durata fino alla scadenza dell’organismo in questione.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell’articolo 5 comma 1 lett. c) della legge regionale 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 comma 2 della stessa legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 8 ottobre 2013, n. 808

Artt. 52 e segg. L.R. 10/2010 e smi. Procedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto Parco Eolico Poggio Alto sito nel Comune di Subbiano (AR). Proponente: Ravano Green Power srl.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte Seconda;

Vista la L.R. 10/2010 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 357/1997 e smi;

Vista la L.R. 56/2000 e s.m.i.;

Visto il R.D.L. 3267/1923;

Vista la L.R. 39/2000 e s.m.i. ed il Regolamento Regionale 48R/2003 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Vista la L.R. 1/2005 e s.m.i.;

Visto il D.M. 10.9.2010;

Visto il Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER) di cui alla D.C.R. 47/2008;

Vista la L. 241/1990 e s.m.i., art. 10 bis;

Visto che:

la Società Ravano Green Power Srl in data 11.01.2013 ha richiesto alla Regione Toscana, in qualità di Autorità Competente, l’attivazione del procedimento valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi degli articoli 52 e seguenti della L.R. 10/2010, relativamente al progetto del Parco eolico Poggio Alto, sito nel Comune di Subbiano (AR) ed ha depositato la prevista documentazione presso la Regione Toscana e le Amministrazioni interessate;

in data 11.1.2013 è avvenuta la pubblicazione del previsto avviso sul quotidiano il Corriere di Arezzo;

il procedimento di VIA si è avviato in data 11.1.2013;

il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da 5 aerogeneratori di potenza unitaria compresa fra gli 0,8 e gli 0,9 MW, per una potenza elettrica complessivamente installata compresa tra i 4 ed i 4,5 MW;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui alla lettera b) dell’allegato A1 della L.R. 10/2010 “Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma, con procedimento nel quale è prevista la partecipazione obbligatoria del rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali” ed è quindi da sottoporre alla procedura di valutazione di impatto ambientale, di cui

agli artt. 52 e seguenti della L.R. 10/2010, di competenza della Regione Toscana;

le opere di cui si compone il progetto non sono comprese all'interno di Aree naturali protette o Siti di importanza regionale (inclusi SIC e ZPS) ma interessano aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, aree sottoposte a vincolo idrogeologico nonché l'IBA (Important Bird Area) 081 "Brughiere Aretine";

presso gli uffici dell'Autorità competente è pervenuta una osservazione, da parte della Società Cooperativa Toscana d'Appennino;

nel corso dell'istruttoria condotta sono stati acquisiti i pareri ed i contributi dei Soggetti interessati;

a conclusione della fase istruttoria, le valutazioni tecniche sulla compatibilità ambientale del progetto in esame sono state raccolte e coordinate in una Riunione Istruttoria Interdisciplinare interna agli Uffici ed alle Agenzie Regionali (art. 55 L.R. 10/2010 e s.m.i.), svoltasi in data 31.5.2013;

Visto il Verbale della Riunione Istruttoria Interdisciplinare del 31.05.2013, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato A), nel quale è contenuta la decisione di proporre alla Giunta Regionale l'espressione di pronuncia negativa sulla compatibilità ambientale del progetto in esame;

Ricordato che il progetto del Parco eolico Poggio Alto, precedentemente allo svolgimento del procedimento di VIA, è stato sottoposto a procedura di fase preliminare, di cui all'art. 51 della L.R. 10/2010, conclusasi con Decreto Dirigenziale n. 1935 del 9.5.2012;

Preso atto delle osservazioni presentate dal proponente con nota del 20.06.2013, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, a seguito di comunicazione, da parte dell'Autorità competente, dei motivi ostativi all'espressione di una pronuncia positiva di compatibilità ambientale e che in dette osservazioni il proponente:

1. evidenzia che l'impianto non ricade in aree vincolate paesaggisticamente ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e smi (immobili ed aree di notevole interesse pubblico);

2. prende in esame la visibilità degli aerogeneratori dal Castello di Montauto, dalla piana e dal Duomo di Arezzo e dalla località Mulini di Falciano;

3. evidenzia i rapporti di visibilità di un impianto eolico nel paesaggio e sottolinea la quasi totale reversibilità di tali impianti al termine della relativa vita utile;

4. in relazione all'impatto sull'avifauna e sui chiroterti prende in esame il livello di conoscenze disponibili; la mitigazione e la compensazione degli impatti determinati dall'impianto; gli impatti negativi sugli uccelli di aree aperte in termini di sottrazione di habitat; gli impatti a carico dell'albanella minore; la necessità di ulteriori

monitoraggi relativamente a chiroterti e uccelli. In particolare dal documento presentato dal proponente emerge quanto segue:

a. l'opportunità di ulteriori approfondimenti per gli uccelli di ambienti aperti ed i chiroterti, al fine di consentire valutazioni più precise e fornire elementi per la riduzione degli impatti;

b. la necessità di uno studio per individuare le aree ove effettuare interventi di compensazione degli impatti negativi a carico delle specie di uccelli tipiche delle aree aperte;

c. l'opportunità di ulteriori approfondimenti in merito al grado di utilizzo dell'area da parte dell'albanella minore ed a soluzioni per ridurre i rischi; richiama anche in questo caso l'opportunità di misure di compensazione che però non vengono definite nella loro articolazione e localizzazione;

d. l'opportunità di ulteriori monitoraggi (eseguiti con maggiori frequenze) dei chiroterti, con particolare riferimento al miniottero;

5. fa infine presente che alcune delle osservazioni contenute nel verbale della Riunione Istruttoria Interdisciplinare del 31.5.2013 non erano presenti nel Decreto n. 1935 del 9 maggio 2012 della Regione Toscana, provvedimento conclusivo della procedura di fase preliminare;

Preso atto che, relativamente alle osservazioni di cui al capoverso precedente, sono stati acquisiti i pareri e i contributi tecnici di: Comune di Arezzo, Comune di Anghiari, Provincia di Arezzo, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, ed Etnoantropologici di Arezzo, Soprintendenza Archeologica della Toscana, Ufficio Tecnico del Genio Civile di Arezzo, Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati, Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali ed ARPAT;

Preso atto dei pareri:

- del Comune di Anghiari (nota del 02.08.2013) nel quale "... riscontra che le osservazioni presentate non apportano contributi migliorativi alle previsioni di progetto in merito alle interferenze visive delle opere da realizzare rispetto ai recettori sensibili del territorio di Anghiari, rispetto alle aree SIR, alla viabilità non idonea, all'effetto sull'ambiente e sul paesaggio circostante, agli aspetti naturalistici e agli obiettivi pubblici di valorizzazione turistico-ambientale della zona" e "conferma integralmente il parere precedentemente espresso e riportato nella deliberazione della G.M. n. 22 del 02.03.2013 ...";

- della Provincia di Arezzo (nota del 07.08.2013) nel quale "... Atteso che le controdeduzioni del proponente entrano nel merito dei due soli aspetti sopra richiamati, Paesaggio e Fauna, senza produrre specifici approfondimenti, si rileva come, in riferimento alla

componente Fauna, non vengano messe in discussione le possibili criticità evidenziate nello stesso parere provinciale; le argomentazioni, di carattere generale, espresse dal proponente confermano la necessità di condurre ulteriori analisi e lo stesso manifesta la disponibilità ad eseguire approfondimenti e monitoraggi anche al fine di individuare interventi di mitigazione e/o compensazione. Sulla base degli elementi forniti si conferma, pertanto, la necessità che, quantomeno, vengano effettuati gli approfondimenti già richiesti, non potendo con ciò escludere la possibilità che, a seguito di tali approfondimenti, permangano elementi di criticità non adeguatamente mitigabili.”.

- della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, ed Etnoantropologici di Arezzo (nota del 18.07.2013) nel quale, oltre a riconfermare il parere precedentemente espresso (di cui alla nota del 11.03.2013 prot. n. 2075), trasmette "... le opportune osservazioni comunicando, inoltre, quanto segue:

Aree boscate

Piano di indirizzo territoriale con valore di Piano Paesaggistico in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio adottato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 16 giugno 2009, all'art. 3 del Disciplinare - "Aree tutelate per legge", punto 2 lettera g) si legge:

2. Le aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice, sono sottoposte alle disposizioni di cui al presente piano e sono le seguenti:

omissis

g) "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 3, della l.r. 39/2000." omissis "ivi compresi i castagneti da frutto, le sugherete, la macchia mediterranea e le formazioni costituite da vegetazione forestale arbustiva esercitanti una copertura del suolo pari ad almeno il quaranta per cento.".

La l.r. 39/200 e smi all'art. 3 comma 6 dice : "6. Gli alberi e gli arbusti che costituiscono la vegetazione forestale ai fini della presente legge, sono elencati nell'allegato A."

Per quanto sopra il territorio di Campo Maggio, interessato dall'intervento, è ricoperto da vegetazione arbustiva e arborea: presenza di quercioli (abbastanza radi), erica e ginepro, per quanto all'art. 3 della L.R. Toscana n. 39/2000 e smi e al Regolamento di attuazione della LR 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana" e smi, l'area interessata al progetto è identificata come bosco, pertanto è da ritenersi vincolata ai sensi del D.lgs n. 42/04, art. 142, comma 1 lettera g (aree boscate).

Castello di Montauto e Mulini di Falciano

Nel ricorso della Ravano Green Power si ribadisce il fatto che questi beni culturali non sono visibili (o visibile in minima parte il castello) rispetto all'impianto del

parco eolico, invece è opportuna una conoscenza storica destinata a riconoscere le tracce del passato che ancora sono presenti:

Il Castello di Montauto di Anghiari, eretto tra il 1180 ed il 1190 sulle rovine di una preesistente torre longobarda, prese il nome dal Monte Acuto, dalla cui vetta dominava tutti i territori circostanti, risultando praticamente imprendibile, con due lati verso lo strapiombo della valle del torrente Sovara, uno protetto dalle rocce della montagna ed il fronte rivolto all'unica via d'accesso.

Con la permanenza dell'attuale sistema paesaggistico, rimangono intatti, oltre ai rapporti simbolici anche i rapporti visuali dal castello al territorio circostante e dal territorio verso il castello.

Il complesso dei Mulini di Falciano, tipologia di architettura rurale, infatti costituisce un insediamento agricolo assai rappresentativo del territorio della Provincia; le sue unità immobiliari sono state realizzate nella prima metà del seicento e costituiscono una testimonianza storica, antropologica ed urbanistica del territorio e delle comunità rurali, delle rispettive economie agricole tradizionali e dell'evoluzione del paesaggio.

Vista la tipologia dell'intervento, l'impianto non può essere dissimulato nel paesaggio e pertanto è fortemente impattante, sia per quanto riguarda il valore estetico e la percezione visiva del paesaggio, sia e ancor più per il suo valore identitario.

Piana di Arezzo

Come già scritto nel nostro parere di cui alla nota del 11/03/2013 prot. n. 2075, dal luogo dell'intervento è visibile la Piana nord di Arezzo e il campanile del Duomo, la sua visione

L'intervento proposto va ad incidere visivamente in maniera fortemente impattante sul territorio Toscano, sotto il profilo paesaggistico l'area oggetto dell'intervento è da ritenere non opportuna, in quanto l'elevata qualità naturalistica, paesaggistica e di percezione sociale dei significati dei luoghi dell'area (compreso il sito) costituisce una criticità tale da ritenere non opportuna la realizzazione della centrale eolica denominata "PARCO EOLICO POGGIO ALTO della potenza compresa fra gli 0,8 MW ed i 0,9 MW".

I pur importanti interessi pubblici della tutela dell'ambiente/ecologia e dell'approvvigionamento elettrico non vantano alcuna preminenza rispetto all'interesse pubblico primario dalla tutela del paesaggio. Secondo l'indicazione del comma secondo dell'art. 9 della Costituzione, il paesaggio stesso si pone in una posizione sicuramente e quanto meno equi ordinata rispetto alle finalità suddette dello sviluppo dell'energia eolica, se non sovraordinata rispetto alla cura d'interessi economici connessi alla realizzazione dell'impianto in oggetto.";

- della Soprintendenza Archeologica (nota del 18.07.2013), dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno (nota del 18.7.2013) e del Comune di Arezzo (nota del

12.8.2013), che riconfermano il parere precedentemente espresso;

Preso altresì atto dei contributi pervenuti dagli Uffici e dalle Agenzie Regionali i quali rinviando ai contributi istruttori precedentemente inviati oppure evidenziano che i contenuti delle osservazioni presentate dal proponente non riguardano le materie di rispettiva competenza;

Dato atto che le osservazioni presentate dal proponente non apportano elementi di valutazione ulteriori e differenti rispetto a quelli precedentemente emersi durante l'istruttoria condotta e contenuti nel Verbale della Riunione Istruttoria Interdisciplinare del 31.5.2013 e dato in particolare atto:

- relativamente a quanto sopra indicato con il numero 1., che il progetto non ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 ma ricade in aree vincolate paesaggisticamente ai sensi dell'art. 142 del citato decreto (aree tutelate per legge);

- relativamente a quanto sopra indicato con i numeri 2. e 3., di quanto esaurientemente argomentato dalla competente Soprintendenza di Arezzo, nel proprio parere del 18.7.2013;

- relativamente a quanto sopra indicato con il numero 3., della possibilità di portare a termine il recupero ambientale dei luoghi al termine della vita utile dell'impianto;

- relativamente a quanto sopra indicato con il numero 4., che dai pareri e contributi acquisiti emerge che il proponente non ha apportato, nelle osservazioni presentate, specifici approfondimenti e non ha messo in discussione le criticità evidenziate nel Verbale della Riunione Istruttoria del 31.5.2013;

- relativamente a quanto sopra indicato con il numero 5., che nel provvedimento conclusivo della procedura di fase preliminare (Decreto Dirigenziale n. 1935 del 9.5.2012) veniva evidenziata, " ... la possibilità che il progetto in esame determini impatti significativi negativi sulle componenti ambientali paesaggio e beni culturali (anche in base agli elementi segnalati dagli Uffici periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) e flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi, con particolare riferimento agli effetti che le opere previste possono determinare sulle specie di uccelli caratterizzanti l'IBA 81 nonché sui relativi habitat ...;"

Dato atto che nell'istruttoria di V.I.A., come risulta dal verbale del 30.05.2013, è stato ritenuto opportuno non procedere alla richiesta di integrazioni documentali al proponente, così come indicato da alcuni pareri e contributi tecnici pervenuti, in quanto la documentazione presentata è sufficiente, in considerazione della specifica localizzazione prescelta per le opere previste dal progetto, ad individuare la presenza di impatti negativi significativi sulle componenti ambientali Paesaggio e Fauna, impatti

che allo stato delle conoscenze non risultano mitigabili in maniera adeguata;

Preso atto che il proponente nelle proprie osservazioni ha, a più riprese, evidenziato la necessità o l'opportunità di condurre ulteriori ed importanti studi, approfondimenti e monitoraggi ante operam al fine di meglio definire gli impatti sull'avifauna ed i chiroterteri e le relative misure di mitigazione ed eventualmente di compensazione;

Dato atto che tali significative ed impegnative elaborazioni proprio per la loro importanza e per i tempi necessari alla loro esecuzione non possono costituire l'oggetto di integrazioni da presentarsi a cura del proponente nell'ambito del presente procedimento di VIA e dato altresì atto che qualora il proponente intenda eseguire i suddetti studi ed approfondimenti sarà comunque necessaria la completa rielaborazione del progetto definitivo e dello studio di impatto ambientale, e gli esiti di tali studi, ove ritenuto opportuno, dovranno essere parte della documentazione da presentarsi a corredo dell'istanza di attivazione di un nuovo procedimento di valutazione dell'impatto ambientale;

Ritenuto di condividere le valutazioni e le conclusioni espresse nel citato Verbale della Riunione Istruttoria Interdisciplinare del 31.5.2013, tenuto anche conto di quanto ulteriormente esposto nel presente atto in merito alle osservazioni presentate dal proponente;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010, pronuncia negativa di compatibilità ambientale sul progetto del Parco eolico Poggio Alto, Comune di Subbiano (AR), proposto da Ravano Green Power Srl, per le motivazioni indicate nel Verbale della Riunione Istruttoria Interdisciplinare svoltasi in data 31.5.2013, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A), tenuto conto di quanto evidenziato in premessa al presente atto;

2) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto al Proponente;

3) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle Amministrazioni ed agli altri Soggetti interessati.

Si avverte che contro il presente atto può essere proposto ricorso innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repubblica entro, rispettivamente, 60 e 120 giorni dalla sua notificazione o piena conoscenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera g) della LR 23/2007 e s.m.i. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima legge regionale.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO



Regione Toscana

**Direzione Generale della Presidenza
A.C. Attività Legislative, Giuridiche ed Istituzionali
Settore Valutazione di Impatto Ambientale-Opere Pubbliche di Interesse Strategico**

RIUNIONE ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE (art. 55 della L.R. 10/2010 e s.m.i.)

31 Maggio 2013

Oggetto: Artt. 52 e segg. L.R. 10/2010 e s.m.i. – Procedimento di valutazione di impatto ambientale regionale relativo al progetto “Parco eolico Poggio Alto” sito nel comune di Subbiano (AR)
Proponente: Ravano Green Power S.r.l.

VISTI

- la L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la L.R. 10/2010 e s.m.i.;
- il D.P.R. 357/1997 e s.m.i.;
- la L.R. 56/2000 e s.m.i.;
- il R.D.L. 3267/1923;
- la L.R. 39/2000 e s.m.i. ed il Regolamento Regionale 48R/2003 e s.m.i.;
- il D.Lgs 42/2004 e s.m.i.;
- la L.R. 1/2005 e s.m.i.;
- la L.R. 20/2006 e s.m.i. ed il Regolamento Regionale 46R/2008, così come modificato dal Regolamento 76R/2012;
- il D.M. n. 161 del 10.8.2012;
- il D.M.10.09.2010;
- il Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER) di cui alla D.C.R. 47/2008;

I PARTECIPANTI ALLA RIUNIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO che

il proponente Ravano Green Power srl, con istanza depositata in data 11.01.2013, ha richiesto al competente Settore VIA Regionale l'attivazione del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi degli articoli 52 e seguenti della L.R. 10/2010, per il progetto parco eolico Poggio Alto nel Comune di Subbiano (AR), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali, ed ha contestualmente depositato la documentazione prescritta anche presso le Amministrazioni interessate (Provincia di Arezzo, Comune di Subbiano, Comune di Anghiari, Comune di Arezzo, Comune di Capolona, Comune di Caprese Michelangelo, Unione dei Comuni montani del Casentino, Soprintendenza Beni Architettonici ed il Paesaggio di Arezzo, Soprintendenza Archeologica della Toscana, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Autorità di Bacino del Fiume Tevere);

[Handwritten signature and date]

in data 11.03.2013 il Proponente ha effettuato la pubblicazione del prescritto avviso al pubblico sul quotidiano il Corriere di Arezzo;

il proponente ha provveduto al prescritto pagamento della somma pari allo 0,5 per mille del costo delle opere, pari a € 2.625,23, come da relativo incasso di cui alla quietanza della tesoreria regionale n. 236 del 10.01.2013;

il procedimento è stato avviato in data 11 Gennaio 2013;

che in data 24.01.2013, presso il Comune di Subbiano, si è svolta la presentazione pubblica del progetto;

che la documentazione è stata messa a disposizione del pubblico presso l'U.R.P. della Giunta Regionale, la Provincia di Arezzo ed il Comune di Subbiano, nonché sul sito web della Regione Toscana e che è pervenuta una osservazione da parte del pubblico;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui alla lettera b) dell'allegato A1 della L.R. 10/2010 "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma, con procedimento nel quale è prevista la partecipazione obbligatoria del rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali" ed è quindi da sottoporre alla procedura di valutazione di impatto ambientale, di cui agli artt. 52 e seguenti della L.R. 10/2010, di competenza della Regione Toscana;

il Settore VIA regionale, con note del 23 Gennaio 2013, ha richiesto i pareri ed i contributi tecnici delle Amministrazioni interessate, nonché degli Uffici e delle Agenzie regionali e degli altri Soggetti interessati;

sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Provincia di Arezzo;
- Comune di Subbiano;
- Comune di Anghiari;
- Comune di Arezzo;
- Soprintendenza Beni Architettonici ed il Paesaggio di Arezzo;
- Soprintendenza Archeologica della Toscana;
- Autorità di Bacino del Fiume Arno;

nonché i seguenti contributi tecnici dei seguenti Soggetti:

- Nuove Acque S.p.a.;
- Autorità Idrica Toscana - Conferenza Territoriale n. 4 "Alto Valdarno";
- Aeronautica militare – Comando 1^a Regione Aerea – Reparto Territorio e Patrimonio;

nonché i contributi tecnici dei seguenti Settori ed Agenzie regionali:

- Tutela e Gestione Risorse Idriche (nota del 07.03.2013);
- Pianificazione del Territorio (nota del 15.03.2013);
- Energia Tutela della Qualità dell'Aria e dall'Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico (nota del 14.03.2013);
- Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati (nota del 19.03.2013);
- Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali (nota del 08.04.2013);
- Infrastrutture di Trasporto strategiche e cave nel governo del territorio (nota del 28.03.2013);
- Ufficio Tecnico del Genio Civile di Arezzo (nota del 18.02.2013)
- ARPAT, Settore VIA-VAS (nota del 11.03.2013);

RICORDATO che il progetto parco eolico Poggio Alto è stato sottoposto a procedura di fase preliminare di cui all'art. 51 della L.R. 10/2010 e s.m.i., conclusasi con Decreto Dirigenziale n. 1935 del 09 maggio 2012;

DATO ATTO che la documentazione depositata dal proponente consiste in:

- **Progetto definitivo:**
 - Relazione tecnica descrittiva (completa di computo metrico, quadro economico, cronoprogramma dei lavori) e allegati;
 - Tavola D01 – Corografia 1:25000;
 - Tavola D02 – Planimetria generale 1:5000/1:1000;
 - Tavola D03 – Inquadramento catastale 1:2000;
 - Tavola D04 – Viabilità esterna 1:25000;
 - Tavola D05 – Tracciato cavidotto 1:10000/1:50;
 - Tavola D06 – Inquadramento catastale cavidotto (loc.Falciano – Il Romito) 1:2000;
 - Tavola D07 – Interferenze con sottoservizi 1:5000;
 - Tavola D08 – Planimetria viabilità interna 1:2000;
 - Tavola D09 – Tipico aerogeneratore 1:200;
 - Tavola D10 – Fondazioni aerogeneratore 1:100/1:20;
 - Tavola D11 – Profili longitudinali viabilità interna 1:2000;
 - Tavola D12 – Sezioni trasversali viabilità interna 1:100;
 - Tavola D13 – Planimetria e sezioni piazzola 1 1:200;
 - Tavola D14 – Planimetria e sezioni piazzola 2 1:200;
 - Tavola D15 – Planimetria e sezioni piazzola 3 1:200;
 - Tavola D16 – Planimetria e sezioni piazzola 4 1:200;
 - Tavola D17 – Planimetria e sezioni piazzola 5 1:200;
 - Tavola D18 – Planimetria e sezioni area di manovra 1:200;
 - Tavola D19 – Regimazione acque varie;
 - Tavola D20 – Interferenze con aree boscate 1:5000;
- **Progetto definitivo elettrico:**
 - Doc.1 – Relazione Descrittiva;
 - Doc.2 – Relazione Cavidotto;
 - Doc.3 – Relazione Impianto di Terra;
 - Doc.4 – Relazione Valutazione Impatto Elettromagnetico;
 - Tavola E01 – Layout Cabina Consegna;
 - Tavola E02 – Schema Elettrico Unifilare;
 - Tavola E03 – Tracciato Cavidotto su CTR – Particolari Cavidotto;
 - Tavola E04 – Tracciato Cavidotto su CTR – Punti Recettori Elettromagnetici;
- **Relazione di producibilità;**
- **Studio di Impatto Ambientale:**
 - Relazione - Quadro di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale;
 - Sintesi non tecnica;
 - Elaborati grafici (Tavole n. 1 – n. 58);
 - Studio di Incidenza Ambientale;
 - Relazione Paesaggistica;
 - Elaborati grafici Relazione Paesaggistica (n. 1 – n. 44);
- **Relazione geologica;**
- **Studio della Chiroterofauna;**
- **Monitoraggio degli effetti sull'avifauna;**
- **Valutazione previsionale di impatto acustico;**
- **Valutazione previsionale di impatto elettromagnetico;**
- **Preventivo di connessione (TICA)**

RILEVATO che, in base alla documentazione presentata dal proponente, risulta quanto segue:

il progetto prevede l'installazione di 5 aerogeneratori di potenza unitaria compresa fra gli 0,8 e gli 0,9 MW

Handwritten signature and initials, possibly 'L. 2011'.

per una potenza elettrica complessivamente installata variabile tra i 4 ed i 4.5 MW, nei pressi della Loc. Campo Maggio sul crinale tra Poggio della Casaccia e Poggio Alto, nel territorio comunale di Subbiano al confine con il territorio del comune di Anghiari (AR);

l'impianto eolico si sviluppa in corrispondenza di un sistema di poggi a circa 3 km in direzione sud est della frazione di Falciano, su una linea di spartiacque che divide il bacino dell'Arno e quello dell'alto corso del fiume Tevere, alla quota media di 700 m s.l.m., in un'area costituita prevalentemente da zone boscate e ex aree agricole in fase di ricolonizzazione arborea e arbustiva;

gli aerogeneratori occupano una fascia di territorio di lunghezza complessiva di circa 1 Km e sono distribuiti in modo piuttosto omogeneo ad una distanza variabile tra circa 180 e 350 metri lineari;

è previsto che gli aerogeneratori siano distribuiti lungo allineamenti che permettono il miglior sfruttamento della risorsa eolica, rispettando gli aspetti orografici e paesaggistici;

scopo del progetto è contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di 300 MW al 2020, individuato per il settore dell'eolico dal Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER);

è stata condotta una campagna anemometrica in sito (torre anemometrica con anemometri a 30 m e a 40 m) della durata di circa 13 mesi (inizio settembre 2011 – fine settembre 2012);

la producibilità attesa è prevista in 1800 – 2000 ore equivalenti annue di funzionamento alla massima potenza a cui corrisponde una produzione netta annua di 7700-8800 MWh (a seconda del modello di turbina considerata);

i benefici dell'impianto in termini di emissioni evitate rispetto a produzioni equivalenti da combustibili fossili sono stimati in 6000 t/anno di CO₂, 11 t/anno di SO₂, 15 t/anno di NO₂ e 1920 t/anno di TEP;

il progetto non individua uno specifico modello di aerogeneratore ma fa riferimento ad un aerogeneratore "di progetto" ottenuto analizzando e definendo un involucro dei parametri di funzionamento e resa energetica, in funzione delle caratteristiche di diversi modelli di turbine di taglia media presenti sul mercato. Le principali caratteristiche di detto aerogeneratore sono:

- velocità di cut/in: 3 m/s
- velocità di cut/off: 25 m/s
- numero di pale: 3
- velocità di rotazione variabile: 12-34 RPM
- altezza mozzo navicella: 60m
- diametro del rotore: 60 m
- altezza aerogeneratore (torre + pala): 90 m
- diametro di base della torre: 3.3 m
- area spazzata: 2827 m²
- area spazzata totale impianto: 2827*5=14135
- rotore: rotore sopravento con regolazione attiva delle pale
- pale: fibra di vetro (resina epossidica)
- inseguimento vento: a controllo attivo
- controllo a distanza: controllo remoto con tecnologia SCADA

il progetto prevede:

- la realizzazione di un'area di cantiere (ca 500 mq per allocazione container, attrezzature, ufficio e lo stoccaggio dei "materiali di piccolo volume"), delle piazzole per il montaggio degli aerogeneratori di dimensioni minime nette pari a 30m x 30m e/o 35m x 25m ed area massima di circa 900 mq (per una superficie complessiva da livellare di circa 4500 mq), delle opere di sostegno e presidio ambientale;
- opere di fondazione degli aerogeneratori (plinti in calcestruzzo armato a base quadrata di lato 10.8 m e con

altezza di 1.1 m);

- la possibilità di reimpiegare in situ la quasi totalità delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione degli ingenti movimenti di terra per la realizzazione delle piazzole e delle fondazioni degli aerogeneratori (ca. 10585 mc di scavi e 10100 mc di rinterrati) con un esubero da smaltire pari a ca. 500 mc;
- viabilità di collegamento tra le piazzole e fra l'area di impianto e la rete viaria locale (viabilità interna). Detta viabilità ha una lunghezza complessiva di circa 2 km, si sviluppa partendo dalla Loc. Campo Maggio lungo il crinale fino al punto di installazione dell'AGS e in massima parte sfrutta, previo riadattamento in termini di larghezza, pendenza e capacità di carico, una preesistente pista della larghezza media di circa 2.5 m. Nei tratti con pendenze troppo elevate per il transito dei mezzi eccezionali è invece prevista la realizzazione di una pista ex novo. Fra la piazzola n.4 e n.5 è prevista inoltre la realizzazione di un'area di manovra (30m x 30m), funzionale al loro collegamento;
- cavidotto interrato per l'interconnessione tra i diversi aerogeneratori e la cabina elettrica di allaccio MT/MT nei pressi del punto di connessione alla RTN;
- il ripristino ambientale dei luoghi, con mantenimento di una ridotta superficie alla base degli aerogeneratori, al termine della costruzione dell'impianto;

la realizzazione delle opere comporta una sottrazione di habitat di interesse comunitario (Direttiva Habitat) pari a 7070 mq, riferibile a Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli (Codice Natura 2000: 5013);

Il progetto comporta inoltre la trasformazione di circa 2291 mq di bosco di latifoglie, riferibile a Querceto acidofilo di Roverella e Cerro;

per il trasporto degli aerogeneratori sul sito (trasporto eccezionale) è previsto di percorrere la E45 fino a Sansepolcro, per poi immettersi sulla S.R. 73 e, successivamente, sulla SP 45, attraversando l'abitato di Anghiari, per poi immettersi sulla SP 47 e, dunque, sulla SP57 fino a Loc. Campo Maggio, da cui ha inizio la viabilità interna al sito. In alcuni tratti (concentrati principalmente sulla SP47 e sulla SP 45) sono previste alcune modifiche (ad es. allargamento di alcuni tratti di carreggiata ed eliminazione del guard rail) che il progetto dichiara verranno ripristinate al termine delle operazioni di trasporto;

l'energia prodotta dagli aerogeneratori è raccolta all'interno dell'impianto, attraverso una rete di distribuzione in cavo interrato esercita in media tensione a 15 kV secondo uno schema entra - esce, della lunghezza complessiva di circa 2,1 km e consegnata alla RTN nazionale in media tensione attraverso una linea interrata MT 15 kV di lunghezza di circa 6 km: 3,8 km lungo la SP 57 di Catenaia, da Campo Maggio a Falciano, e 2,2 Km lungo la viabilità locale a partire da Falciano fino a raggiungere il punto di consegna in località Romito, sempre in Comune di Subbiano, ove è prevista una nuova cabina di consegna e allaccio;

la vita utile dell'impianto è stimata in almeno 20 anni, al termine della quale sarà possibile programmare lo smantellamento dell'intero impianto e la riqualificazione del sito di progetto;

sono previsti tempi di realizzazione dell'opera di circa 9 mesi, mentre vengono stimati in 1-2 mesi i tempi relativi allo smantellamento dell'opera con riqualificazione del sito e riconduzione dello stesso alle condizioni ante operam;

l'area di progetto non risulta compresa all'interno di aree naturali protette e Siti di Importanza Regionale (ivi incluso SIC e ZPS) ma si trova in prossimità dei seguenti Siti:

- SIR 77 - SIC - ZPS IT5170009 Monti Rognosi (AR), ad una distanza minima superiore ai 2,9 Km dall'aerogeneratore più vicino;
- SIR 82 - SIC - ZPS IT5180014 Brughiere dell'Alpe di Poti (AR), ad una distanza minima superiore a 5,8 km dall'aerogeneratore più vicino;

inoltre il sito di progetto è posto ad una distanza minima superiore ai 4,5 Km dall'aerogeneratore più vicino, dall'area naturale protetta (L.R.49/95) "Riserva naturale dei Monti Rognosi";

il sito di impianto ricade all'interno dell'IBA (Important Bird Area) 081 "Brughiere Aretine;

relativamente alla componente uccelli, l'analisi faunistica effettuata sul sito di impianto e nelle aree limitrofe (fino ad una distanza di 1 km da ogni aerogeneratore), evidenzia:

- la presenza di 10 specie di rapaci diurni (escludendo le specie esclusivamente migratrici), alcune delle quali potenzialmente nidificanti nell'area di studio o nelle zone limitrofe, altre sicuramente non nidificanti in zona, come ad esempio l'aquila reale (avvistamento di un individuo giovane in una sola occasione ad aprile) e il falco pellegrino, osservato due volte nel mese di luglio, probabilmente in fase di dispersione post-riproduttiva. Tra i rapaci potenzialmente nidificanti nell'area di studio, escludendo le specie più comuni come la poiana e lo sparpiero, è stata segnalata la presenza del falco pecchiaiolo e dell'albanella minore. Il falco pecchiaiolo è stato osservato in diverse occasioni dalla fine di maggio fino alla prima settimana di settembre. Per quanto riguarda l'albanella minore, è stato seguito un tentativo di nidificazione, poi fallito per cause naturali, in un arbusteto appena fuori dall'area di progetto, appena a sud di Poggio Alto (la nidificazione della specie negli ambienti di brughiera, ancora abbastanza diffusi in questa porzione della provincia di Arezzo, e ancora di più nei monti della Chiana, è ampiamente documentata). Il biancone è stato osservato solamente in attività di caccia o durante voli di spostamento; non sono mai stati osservati voli di coppia o comportamenti territoriali, per cui i rilevatori presumono che il sito di nidificazione non ricada nell'area dell'impianto o nelle sue vicinanze. E' stata segnalata anche la presenza dell'astore e del gheppio;
- un flusso di rapaci migratori scarso e poco diversificato in entrambi le stagioni;
- relativamente agli uccelli notturni nidificanti (rapaci e succiacapre), la presenza accertata peraltro cospicua, di una sola specie di rapace notturno, l'alocco e del succiacapre;
- considerando le sole specie di non rapaci, la presenza di 36 specie oltre a 22 contattate esclusivamente durante i rilievi integrativi. Queste specie, tranne sette osservate in migrazione, e tranne il gabbiano reale, osservato in spostamento da e verso altri siti, sono state considerate probabilmente nidificanti nell'area di studio o zone limitrofe. Si tratta in particolare di specie tipiche di arbusteto, come la sterpazzolina di Moltoni, l'occhiocotto, la magnanina comune, quest'ultima considerata di interesse per la conservazione, e come tale inserita nell'Allegato B della L.R. 56/3000 della Regione Toscana e nell'Allegato I della Dir. Uccelli (79/409/CEE e successive modificazioni);
- la presenza diffusa delle specie forestali che, con la sola eccezione del picchio rosso minore, qui probabilmente legato alla presenza di piccoli nuclei di castagneto da frutto, sono tutte comuni e ampiamente distribuite su tutto il territorio regionale, indicano anche un'evoluzione che ha interessato, e interessa tutt'ora, questi ambienti, una volta venute meno le forme di utilizzo. Oltre alla magnanina comune, l'unica specie di interesse per la conservazione è la tottavilla, specie legata agli ambienti aperti, anche di piccole dimensioni, purché in contesti caratterizzati dalla presenza di vegetazione arborea. Per quanto riguarda l'averla piccola, anche questa considerata specie di interesse per la conservazione, è molto probabile che l'osservazione si riferisca ad un individuo in migrazione, sebbene l'ambiente sia potenzialmente idoneo alla nidificazione della specie;

alcuni degli interventi previsti in progetto interessano aree soggette a vincolo idrogeologico ed a vincolo paesaggistico (aree tutelate per legge D.Lgs. 421/2004 art. 142 lettera c) "fiumi e torrenti" e lettera g) "territori coperti da foreste e boschi");

con riferimento al PIT adottato con D.C.R. n. 32 del 16/06/2009 "Implementazione del PIT con valore di Piano Paesaggistico" l'area di intervento risulta essere compresa nell'ambito 10 "Casentino";

L'Area di Impatto Potenziale (AIP), così come definita nelle Linee Guida per la Valutazione dell'Impatto Ambientale degli impianti eolici (Regione Toscana 2004) comprende un'area circolare di raggio pari a 6300 m all'interno della quale è prevedibile si manifestino gli impatti più importanti. Ricadono all'interno dell'AIP oltre al territorio del Comune di Subbiano anche i territori dei Comuni di Anghiari, Arezzo e Caprese Michelangelo, tutti in provincia di Arezzo. In particolare la distanza minima dall'impianto del territorio comunale di Anghiari è di circa 800 m;

15

1/11

ai sensi del Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.), del Comune di Subbiano, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 59 del 29.11.2004, l'area interessata al progetto è classificata come area di Classe II (aree prevalentemente residenziali);

secondo il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Fiume Arno il sito d'impianto ricade in area classificata, ai sensi del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico, PAI, approvato con DPCM 6 maggio 2005, come PF1 (aree a pericolosità moderata da fenomeni geomorfologici di versante), stralcio 102, scala di sintesi 1:25.000;

DATO ATTO che in data 11.03.2013 presso il Settore VIA della Regione Toscana è pervenuta una osservazione da parte della Società cooperativa Toscana d'Appennino (gestore de "La Fabbrica della Natura", Centro Visita della Riserva Naturale dei Monti Rognosi e Centro di Educazione Ambientale; gestore delle attività didattico-educative nella Riserva Naturale dei Monti Rognosi per il Comune di Anghiari, gestore delle strutture turistico-ricettive, in concessione dall'Unione Montana dei comuni della Valtiberina Toscana, del complesso demaniale di Ponte alla Piera all'interno del *Parco dei Monti Rognosi e della Valle del Sovara* e partner dell'Unione Montana dei comuni della Valtiberina Toscana nel progetto strategico di sviluppo sostenibile del territorio denominato il *Sistema dei Parchi della Valtiberina Toscana*). La Società manifesta opposizione al progetto in quanto contrastante con le numerose azioni, realizzate grazie a finanziamenti pubblici, volte alla valorizzazione turistico ambientale dell'area demaniale di Ponte alla Piera, al recupero della viabilità storica e finalizzate ad incrementare ed incentivare la fruibilità turistica. L'area demaniale di Ponte alla Piera, di proprietà della Regione Toscana, è inserita all'interno del Sistema dei Parchi della Valtiberina Toscana, è oggetto di specifico progetto integrato (in fase di avanzata attuazione), promosso dall'Unione dei Comuni della Valtiberina e finalizzato allo sviluppo sostenibile del turismo rurale legato alla fruizione ed alla valorizzazione dell'ambiente naturale, in funzione anche della Riserva Naturale dei Monti Rognosi e della relativa area contigua;

della suddetta osservazione si è tenuto conto nell'ambito dell'istruttoria condotta;

DATO ATTO altresì che nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i seguenti pareri e contributi tecnici, da parte delle Amministrazioni e dei Soggetti interessati, che si allegano:

- Provincia di Arezzo;
- Comune di Subbiano;
- Comune di Anghiari;
- Comune di Arezzo;
- Soprintendenza Beni Architettonici ed il Paesaggio di Arezzo;
- Soprintendenza Archeologica della Toscana;
- Autorità di Bacino del Fiume Arno;
- Nuove Acque S.p.a.;
- Autorità Idrica Toscana - Conferenza Territoriale n. 4 "Alto Valdarno" ;
- Aeronautica militare – Comando 1^a Regione Aerea – Reparto Territorio e Patrimonio ;

CONSIDERATO in particolare che

il Comune di Anghiari nel proprio parere si esprime come segue "... **RILEVATO** che la località Poggio Alto è ubicata in Comune di Subbiano, tuttavia a circa un chilometro dal territorio comunale di Anghiari;

che nel territorio comunale di Anghiari, proprio nella porzione di territorio a confine con Subbiano, nello specifico all'interno dell'area di impatto ambientale (area con raggio di Km. 6,3 come da progetto), sono ricomprese aree di rilevante valore ambientale e paesaggistico con le località di Montauto, La Scheggia e Gello, zone sottoposte a vincolo paesaggistico di cui al d.lgs. 42/2004 - articolo 136, nonché aree sottoposte a vincolo di cui all'articolo 142 - lett. c) e g) - del medesimo d.lgs. 42/2004;

[...]

che la viabilità definita come "esterna" attraversa il centro abitato di Anghiari - tratto stradale oggetto di

B.lli

11-10-2013

specifica ordinanza sindacale di divieto di transito ai mezzi pesanti. Il progetto prevede inoltre modifiche temporanee o permanenti delle banchine e dei raggi di curvatura nel tratto di strada provinciale da Anghiari a Ponte alla Piera - tratto ricompreso all'interno del SIR - Monti Rognosi all'interno della Riserva Naturale dei Monti Rognosi e dell'area contigua;

CONSIDERATO

che il progetto non tiene adeguatamente conto delle interferenze visive dei manufatti di progetto rispetto ai recettori sensibili del territorio di Anghiari. Al progetto sono allegati foto inserimenti inadeguati con visuali paesaggistiche ante e post intervento con improbabili cieli grigi di sfondo e che l'analisi di valutazione non tiene nella dovuta considerazione gli strumenti urbanistici di Anghiari, il suo sistema dei vincoli e delle invariati;

che la viabilità esterna di progetto nel territorio di Anghiari non è idonea al transito di mezzi speciali né tantomeno può essere modificata nelle sezioni e/o nei raggi di curvatura essendo la medesima ricompresa in aree di rilevante valore naturalistico;

che in riferimento ai siti SIR - Monti Rognosi e SIR - Brughiere dell'Alpe di Poti le opere di progetto "parco eolico Poggio Alto" potrebbero determinare un'incidenza negativa nei confronti degli habitat e delle specie di animali presenti;

che la realizzazione di n° 5 torri eoliche di altezza complessiva di ml. 90 circa avrebbe un effetto devastante sull'ambiente e sul paesaggio circostante in relazione alla sua qualità;

che l'intervento proposto in riferimento alla sua localizzazione e alle dimensioni delle strutture da realizzare, alle interazioni con gli aspetti naturalistici non pare compatibile con il contesto paesaggistico di riferimento e contrasta evidentemente con gli obiettivi pubblici di valorizzazione turistico ambientale dell'area demaniale di Ponte alla Piera [...];

Per le motivazioni sopra espresse l'Amministrazione Comunale con Deliberazione della Giunta Comunale n. 22 del 2.3.2013 decide di esprimere parere non favorevole in riferimento all'articolo 52 ter comma 5 della LR 10/2010 nel procedimento di VIA per la realizzazione del "Parco eolico Poggio Alto" nel Comune di Subbiano;

la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio di Arezzo nel proprio parere evidenzia quanto segue: "[...] **IL PAESAGGIO**

Poco a nord di Subbiano, lasciata la ex strada statale 71 - Umbro Casentinese Romagnola (SS 71) per la S.P. n. 57, si sale verso l'Alpe di Catenaia in un paesaggio boschivo e montano, si arriva all'abitato sparso di casolari di Falciano (dal territorio dell'antico pleberio di Santa Maria a Falciano), superato Falciano si prosegue ancora per la montagna, in un aspro paesaggio di pascoli e boscaglie; incontriamo Campo Maggio, lasciata la S.P. n. 57, proseguendo nel crinale si arriva a Poggio Alto, spartiacque tra il torrente Sovara (tributario del Tevere) e torrente Chiassa, questo paesaggio ci accompagna in un viaggio dove l'ambiente naturale appare selvatico e privo di insediamenti umani di rilievo, il paesaggio qui, ai confini estremi della Toscana, si manifesta nella sua grandezza.

I valori paesaggistici risultano in primo luogo esaltati dalla presenza del possente massiccio dell'Alpe di Catenaia in gran parte boscato a latifoglie e a castagni con ampie fasce di prato sul crinale da cui è possibile l'affaccio contemporaneo verso la piana nord di Arezzo e la Valtiberina.

Il progetto del parco eolico è previsto nella porzione sud est del Comune di Subbiano al confine con il Comune di Anghiari (circa 1 km) e specificatamente in località Poggio Alto (727 m slm). L'area dove verranno localizzati gli aerogeneratori è costituita da una dorsale anti appenninica con andamento NW - SE.

L'area coincide sostanzialmente, con l'unica eccezione dei rilievi ofiolitici dei Monti Rognosi, Montauto e il torrente Sovara e, con il versante sud ovest e sud dell'Alpe di Catenaia, sistema continuo che si sviluppa dalle quote più basse del corso del Singerna e della Sovara fino alla quota massima di 1415 metri.

In giornate limpide come il 04/03/2013, per quanto riguarda la città di Arezzo è visibile il campanile del Duomo e la piana.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA

1.1. Beni paesaggistici

Lo strumento di pianificazione paesaggistica vigente risulta essere l'implementazione del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) con valore di Piano Paesaggistico, adottato con deliberazione del Consiglio Regionale

Lelli

n. 32 del 16 giugno 2009.

Nell'area di impatto ambientale (area con raggio di Km. 6,3 dal più vicino aerogeneratore), sono comprese aree sottoposte a vincolo paesaggistico di cui al Dlgs 42/2004 artt. 136 e 142 lett. c) e g).

Nel riguardo dei beni paesaggistici, con la presente si vuole mettere in evidenza quanto segue:

Aree tutelate per legge

Nella cartografia, redatta da codesta Regione, recanti l'individuazione, la delimitazione e la rappresentazione in scala idonea delle aree tutelate per legge, ai sensi dell'art.143, comma 1, lettera c) del codice dei beni culturali e del paesaggio (vedi il sito <http://www.regione.toscana.it/piano-paesaggistico>), nell'area oggetto dell'intervento (strada interna e aerogeneratori) non risulta la presenza di nessun vincolo di cui all'art. 142 del D.lgs n. 42/04.

Con riferimento alla cartografia allegata al progetto presentato, in particolare all' "IDENTIFICATIVO CARTOGRAFICO: SIA-RPAE-011 e 012", l'area risulta boscata pertanto vincolata ai sensi del Dlgs n. 42/04, art. 142, comma 1 lettera g (aree boscate);

inoltre:

"IDENTIFICATIVO CARTOGRAFICO: SIA-RPAE-ULA

Opere connesse: il cavidotto e la Sp 57, vanno ad interessare aree vincolate ai sensi del Dlgs n.42/04, art. 142, comma 1 lettera g (aree boscate) e lettera c (fiumi e torrenti); dalla cartografia, la strada interna e gli aerogeneratori non interessano un'area boscata.

Il territorio di Campo Maggio, interessato dall'intervento, è ricoperto da vegetazione arbustiva e arborea: presenza di quercioni (abbastanza radi), erica e ginepro, per quanto all'art. 3 della L.R. Toscana n. 39/2000 e smi e al Regolamento di attuazione della LR 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana" e smi, l'area interessata al progetto è identificata come bosco, pertanto è da ritenersi vincolata ai sensi del D.lgs n. 42/04, art. 142, comma 1 lettera g (aree boscate);

1.2 Beni architettonici

Per i beni di cui alla Parte II del Codice si fa riferimento alla sezione 2.7.2 della Relazione Paesaggistica. Forte interferenza del progetto nei riguardi del Castello di Montauto e dei mulini a Falciano.

1.3 Beni archeologici

L'intervento va ad interessare un'area dove il sistema insediativo storico e archeologico è fortemente presente.

Vista la nota della Soprintendenza Archeologica di Firenze del 31/01/2013 prot. 1616, con la quale comunica che l'area su cui insiste il progetto in oggetto, pur non essendo sottoposta a provvedimenti di tutela di cui al Dlgs n. 42/04, risulta fortemente indiziata per l'elevata densità di evidenze archeologiche diffuse nel contesto territoriale. Si ritrovano numerosi contesti archeologicamente indiziati e alcune direttrici viarie di età antica, medioevale e moderna che hanno goduto, nel corso dei secoli di notevole rilevanza per i contatti fra Valtiberina e Valdarno e hanno rivestito un ruolo fondamentale in quelli locali, riguardanti sia l'Alpe di Catenaia sia la fascia collinare che delimita a destra il basso Casentino.

Visto quanto scritto nella "Indagine storico-archeologica" (A673), allegata al progetto: "L'area risulta fortemente antropizzata: dati archeologici, archivistici e toponomastici concorrono a delineare un quadra del popolamento storico, e anche viabilità storica, caratterizzato da una capillare presenza antropica sul territorio [...] per i periodi successivi, romano medioevale, l'analisi incrociata delle fonti disponibili, principalmente anche in questo caso corrispondenti alle fonti materiali e alla toponomastica, sono in grado di restituirci la ricostruzione storica di un territorio altamente abitato, sfruttato e percorso. I ritrovamenti archeologici e la toponomastica, infatti, ci individuano abitanti romani scomparsi o la genesi romana di molti centri ancora esistenti..[....]

Il cavidotto elettrico e l'allineamento delle pale eoliche non intercettano direttamente nessun sito schedato, ad eccezione forse di parte della viabilità storica ricostruita solo per direttrici generali, ma è necessario tener presente, oltre a quanto qui sopra esposto, che comunque il paesaggio stesso è frutto di una stratificazione archeologica che conserva le testimonianze materiali di secoli e millenni di interventi umani, come alcune tranches disciplinari sottolineano ("archeologia dei paesaggi" e "archeologia territoriale"), e che ciò è ancor più vero in un territorio come questo, interessato da numerose segnalazioni di rinvenimenti archeologici di vario genere, caratterizzato da un'indicativa toponomastica e geomorfologicamente strategico per il controllo delle zone circostanti. ". Da questi, per quel poco o per quel molto che essi descrivono, furono disegnati i paesaggi (o luoghi) giunti fino a noi.

Vista la tipologia dell'intervento, l'impianto non può essere dissimulato nel paesaggio e pertanto è fortemente impattante, sia per quanto riguarda il valore estetico e la percezione visiva del paesaggio, sia e ancor più per il suo valore identitario.

[...]

1.5 L'area di intervento va ad incidere su uno degli itinerari Francescani, di grande valore culturale e spirituale [...]

1.6 Centri e luoghi di interesse storico e paesaggistico - Visibilità

Montauto, La Scheggia, Gello, Fighille, Scille, Savorgnano

Alpe di Catenaiola, pendici e il prato sul crinale da cui è possibile l'affaccio contemporaneo verso la piana nord di Arezzo e la Valtiberina.

Piana nord di Arezzo e campanile del Duomo

In definitiva la realizzazione dell'impianto comporterebbe un danno paesaggistico rilevante, evidente, permanente e irreparabile; si inserisce nell'area in modo predominante, contrastante e fuori scala, in maniera intrusiva (inserimento in un sistema paesaggistico di un elemento estraneo ed incongruo in un'area caratterizzata da evidenti caratteri di antichità) e alterando i caratteri degli elementi costitutivi.

2. IL PROGETTO E LE OPERE CONNESSE

Si tratta di un impianto - centrale eolica oppure impianto industriale per la produzione di energia elettrica mediante lo sfruttamento del vento, di dimensioni rilevanti composto da n 5 aerogeneratori che si svilupperà per una lunghezza di circa 2 km all'interno del sistema collinare del Comune di Subbiano e specificatamente in località Poggio Alto. Riguarda la realizzazione di 5 aerogeneratori con potenza unitaria, compresa fra gli 0,8 MW ed i 0,9 MW (complessiva variabile tra i 4 e 4,5 MW), ognuno ha un diametro del rotore di 60 mt., ed un'altezza al mozzo della torre di sostegno pari a 60 mt. il tutto pari ad un'altezza di circa 90 mt. Particolare importante in quanto l'altezza li rende particolarmente visibili e impattanti sul paesaggio circostante, pertanto, come sopra detto, è fortemente impattante, sia per quanto riguarda il valore estetico e la percezione visiva del paesaggio, sia e ancor più per il suo valore identitario.

I 5 aerogeneratori sono allineati in serie per uno sviluppo pari a circa 2 km. partendo da una quota altimetrica di 692,9 m di Campo Maggio si arriva ai 727, 3 di Poggio Alto e termina scendendo a quota a 686,8, modificando lo skyline naturale.

[...]

Considerato altresì l'interesse pubblico insito nella costruzione, il progetto proposto si sostanzia infatti in un'opera di grande impatto visivo con alterazione del valore panoramico del sito, anche da notevole distanza, oggettivamente capace di cambiare radicalmente il panorama dell'area interessata, oltre che incidere in modo profondo su un'area sinora scarsamente antropizzata e pressoché intatta nei suoi valori paesaggistici.

Le opere per la realizzazione di detto impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, pur essendo di pubblica utilità, non sono infatti in deroga alla disciplina di tutela paesaggistica che continua ad essere nella sua totalità applicabile a questa tipologia d'intervento.

La tutela del paesaggio conserva appieno la sua autonoma rilevanza e non è compresa o preclusa dalla finalità paesaggistica-ambientale riguardante la realizzazione della centrale eolica di "PARCO EOLICO POGGIO ALTO della potenza compresa fra gli 0,8 MW ed i 0,9 MW" (complessiva variabile tra i 4 e 4,5 MW).

La realizzazione di piazzole di ampiezza tale da accogliere gli aerogeneratori e di una viabilità interna adeguata al traffico di esercizio previsto, così come proposto negli elaborati grafici di progetto, andrebbero ad alterare in maniera sostanziale e non reversibile l'assetto paesaggistico dei luoghi che le misure di compensazione proposte non sono in grado di ridurre e mitigare.

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, come richiesto dalla Regione Toscana con nota del 23/01/2013, tenuto conto che l'intervento proposto va ad incidere visivamente in maniera fortemente impattante sul territorio Toscano, sotto il profilo paesaggistico l'area oggetto dell'intervento è da ritenere non opportuna, in quanto l'elevata qualità naturalistica, paesaggistica e di percezione sociale dei significati dei luoghi dell'area (compreso il sito) costituisce una criticità tale da ritenere non opportuna la realizzazione della centrale eolica

denominata "PARCO EOLICO POGGIO ALTO della potenza compresa fra gli 0,8 MW ed i 0,9 MW".

I pur importanti interessi pubblici della tutela dell'ambiente/ecologia e dell'approvvigionamento elettrico non vantano alcuna preminenza rispetto all'interesse pubblico primario dalla tutela del paesaggio. Secondo l'indicazione del comma secondo dell'art. 9 della Costituzione, il paesaggio stesso si pone in una posizione sicuramente e quanto meno equi ordinata rispetto alle finalità suddette dello sviluppo dell'energia eolica, se non sovraordinata rispetto alla cura d'interessi economici connessi alla realizzazione dell'impianto in oggetto.";

la Provincia di Arezzo, nel proprio parere, dopo una puntuale analisi (articolata per macro temi) delle criticità ambientali ed antropiche legate alla realizzazione del progetto e delle interferenze rispetto all'ambito territoriale e paesaggistico di riferimento nella sua articolazione consolidata, conclude che "... Sulla base di queste premesse si ritiene che non possa essere dichiarata la compatibilità ambientale del progetto in mancanza di una completa ed adeguata declinazione delle criticità ambientali ed antropiche, come sopra rilevate, mediante anche la produzione di adeguate integrazioni".

In particolare relativamente alla componente Fauna, il citato parere riporta integralmente il contributo del Servizio provinciale Conservazione della natura, relativo agli impatti sull'avifauna, contenente valutazioni in merito allo studio di incidenza presentato: "... Dalla disamina della documentazione prodotta si evidenzia che le incidenze più significative del progetto, da un punto di vista naturalistico, sono a carico della fauna, soprattutto nei riguardi di chiroterteri ed avifauna, sia con effetti diretti (principalmente collisioni) che indiretti (es. sottrazione di habitat).

Le conclusioni sugli impatti dell'avifauna esplicitate nello Studio di Incidenza si concentrano essenzialmente sull'albanella minore, evidenziando che nell'area dove è prevista l'installazione di un aerogeneratore esiste un probabile sito riproduttivo per questa specie, mentre lo studio sugli impatti faunistici del SLA, mettono in evidenza altre criticità.

Nel SLA (pag 132) si riporta che i risultati delle indagini sull'avifauna nidificante hanno evidenziato la presenza all'interno delle aree direttamente interessate dal progetto, di un popolamento ornitico di media ricchezza. Nel "Monitoraggio degli effetti sull'avifauna" allegato al progetto, sono state censite 36 specie di non rapaci nidificanti mediante i rilievi standard, a cui si aggiungono ulteriori 22 specie contattate durante i rilievi integrativi. Si tratta in larga misura di passeriformi il cui comportamento abituale di volo è tale da non ritenere elevata la possibilità di collisione, mentre la stessa non è trascurabile durante le migrazioni, anche se, si conclude, le consistenze delle popolazioni regionali di tali specie (comunque ritenute ad ampia diffusione) non fa temere per la loro conservazione.

Nel SLA si prosegue affermando che al momento non è possibile esprimere considerazioni esaustive rispetto alle eventuali interazioni fra l'impianto e l'ornitofauna legata agli ambienti aperti a arbusteto (dove verranno installati gli aerogeneratori) e in particolare alle IBA 081 Brughiere aretine (in cui ricade il territorio interessato dal progetto) che rappresenta un sito di rilevante importanza per la fauna ornitica, come testimoniato dall'elevato numero di specie segnalato in bibliografia, alcune delle quali di interesse conservazionistico. Si afferma che la non disponibilità di informazioni specifiche relative alle direttrici preferenziali di spostamento delle specie e all'eventuale utilizzo del territorio circostante da parte degli individui in sosta, non consente una valutazione appropriata dei possibili rischi derivati dalla localizzazione di alcuni generatori.

Inoltre relativamente ai rapaci nel SLA si ritiene che il rischio per collisione sussista per tutte le specie di cui è accertata la riproduzione all'interno dell'area dell'impianto e per quelle che nidificano nelle aree contermini e utilizzano le zone interessate dal progetto per l'alimentazione.

L'interferenza potenziale rispetto alla mortalità per collisione viene indicata nella tab. 11-29 riportata nel SLA, come medio-alta per biancone, falco pecchiaiolo, falco di palude, albanella minore, sparviero, astore e poiana, con effetti negativi potenzialmente rilevanti (anche se la stima statistica del numero di impatti è bassa, le popolazioni dei rapaci sono comunque rappresentate da pochi individui, quindi gli effetti possono comunque essere significativi).

In generale, una conferma indiretta dell'importanza del territorio in oggetto per l'avifauna deriva anche dal fatto che quale area di confronto per i rilievi avifaunistici (utilizzata per valutare se le eventuali variazioni della popolazioni si possono imputare a cause naturali) realizzati a corredo degli studi ambientali, è stato scelto il SIR/SIC Monte Dogana, che è anche ZPS, cioè zona di protezione speciale per

[Handwritten signature]

la fauna ornitica. La scelta dell'area di confronto è effettuata secondo alcuni requisiti di comparabilità, fra cui anche il fatto di ospitare un popolamento ornitico quanto più possibile simile a quello dell'area campione, in particolare per le specie di interesse conservazionistico.

Alcune lacune conoscitive dichiarate nelle valutazioni degli impatti sull'ornitofauna riportate nel SIA, la ricchezza di biodiversità ornitica in generale dell'area in esame e la vicinanza con aree di pregio naturalistico, fanno permanere alcune perplessità di fondo sulla non significatività degli impatti potenziali. Sarebbero pertanto opportuni ulteriori approfondimenti, soprattutto in merito alle specie di ornitofauna legata agli ambienti aperti a arbusteto, di interesse conservazionistico sia a livello regionale che comunitario, che si riproducono nell'area in oggetto o che la frequentano in particolari momenti del ciclo vitale (alimentazione, spostamenti, migrazioni).

Qualora l'entità di tali approfondimenti scientifici richiedesse tempi non compatibili con le esigenze progettuali, si richiama comunque il principio di precauzione della Commissione europea (Comunicazione della Commissione europea sul principio di precauzione COM(2000)1 nella valutazione dei rischi, applicabile a quelle circostanze in cui le prove scientifiche sono insufficienti, non conclusive o incerte e vi sono indicazioni, ricavate da una preliminare valutazione scientifica obiettiva, che esistono ragionevoli dubbi di temere che gli effetti potenzialmente pericolosi sull'ambiente e sulla salute umana, animale e vegetale possono essere incompatibili col livello di protezione prescelto.

Nel caso si ritenga necessario agire, le misure previste devono consentire di raggiungere un livello di protezione adeguato alla situazione di intervento, individuando ed applicando soluzioni progettuali e gestionali mirate a mitigare i rischi potenziali più significativi e probabili per le specie risultate più vulnerabili o potenzialmente tali, in particolare per le specie di interesse conservazionistico sia a livello comunitario che regionale. Attività di monitoraggio sistematiche in fase di gestione (i cui risultati si richiede siano trasmessi anche alla Provincia di Arezzo – Servizio Conservazione della Natura) possono consentire l'adozione di ulteriori soluzioni e correttivi per mitigare effetti negativi, secondo le procedure e le modalità di cui all'art. 59 della L.R. 10/2010.

Per quanto riguarda i chiroteri, nello Studio di incidenza si afferma che 4 specie (il miniottero, la nottola comune, il barbastello e il gruppo di due specie del genere *Plecotus*) sono potenzialmente più a rischio, fra queste il miniottero è la specie per cui è possibile un effetto negativo significativo, legato anche ai comportamenti di volo di tale specie. In totale sono state contattate 11 specie, tutte rientranti nell'All. A della L.R. 56/2000 e di cui quattro di interesse conservazionistico anche a livello comunitario (*Rhinolophus ferrumequinum*, *R. hipposideros*, *Miniopterus schreibersii*, *Barbatella barbastellus* - All. II della Direttiva Habitat 92/43/CEE). Nello Studio si ritiene opportuno continuare a monitorare l'area in fase di esercizio per la ricerca delle carcasse per prendere (in tempi a questo punto successivi al verificarsi delle interferenze) decisioni su azioni necessarie a eliminare o minimizzare eventuali impatti.

Il SIA mette in evidenza la maggiore presenza di specie e di individui nel periodo fra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno, quando maggiore è l'attività di tali specie, come anche rilevato dalle indagini effettuate. Nel SIA viene anche evidenziata (Studi vari anno 2010) la correlazione fra la mortalità dei chiroteri (quasi sempre a carico di individui adulti in migrazione) e il periodo di maggiore attività delle specie e cioè tarda estate e autunno, momento in cui le condizioni climatiche di bassa ventilazione favoriscono la mobilità. Viene citato quale esempio di mitigazione, di efficacia ritenuta non trascurabile, la sospensione dell'attività degli impianti a condizioni di bassa velocità di vento (< 6 m/s). Nel SIA si afferma che poiché il territorio in esame è vicino ad aree di pregio naturalistico, possa essere frequentato anche da specie di chiroteri di interesse conservazionistico e nella stima degli impatti va considerata la particolarità del contesto in cui si inseriscono le opere. Per i chiroteri si afferma infine, in modo generico, che il rischio di collisione sia poco rilevante per quelle specie che si spostano a quote basse e che si alimentano in ambienti poco presenti nell'area dell'impianto e posti a una certa distanza dagli aerogeneratori.

Il principio di precauzione sopra richiamato a proposito dell'avifauna si ritiene applicabile anche nei confronti delle valutazioni di rischio per i chiroteri.

Sarebbe opportuno anche per i chiroteri approfondire, prima della realizzazione degli impianti, la valutazione dei rischi potenziali per le specie ritenute più sensibili, per giungere definire, a livello cautelativo, quegli accorgimenti tecnici e gestionali (come ad esempio la sospensione dell'attività degli aerogeneratori con ventilazione < 6 m/s) che consentono di mitigare gli effetti negativi nei confronti delle specie potenzialmente più impattate. Si sottolinea nuovamente l'importanza delle attività di monitoraggio in

fase di gestione, anche in questo caso da considerarsi misure sistematiche, che possono confermare l'efficacia degli accorgimenti adottati e/o indicare ulteriori criticità non calcolate, per le quali realizzare azioni di mitigazione.

MISURE DI MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE PROPOSTE NEL SIA E NELLO STUDIO DI INCIDENZA

Quale misura di mitigazione nello Studio di incidenza per la fase di cantiere si prevede la sospensione delle attività durante il mese di aprile.

Si ritiene che tale misura possa essere inefficace o addirittura negativa, in quanto il periodo di riproduzione dell'avifauna non è limitato ad un solo mese, ma copre un arco temporale ben più esteso, considerando, oltre la deposizione e la cova, anche l'involo dei nuovi nati, variabile da specie a specie. Se si dovessero verificare impatti da rumore, da presenza umana o per sottrazione di habitat nei siti di riproduzione, le uova o i nuovi nati potrebbero essere abbandonati, producendo il fallimento dello sforzo riproduttivo.

Il periodo di minore interferenza con la riproduzione degli animali nel sito in questione è stimato fra il mese di agosto e la fine del mese di febbraio. Si ritiene pertanto preferibile cominciare i lavori prima del periodo riproduttivo, cosa che verosimilmente può produrre un allontanamento delle coppie almeno per una stagione riproduttiva (interferenza comunque reversibile), ma che può eliminare i rischi di abbandoni della prole.

Si ritiene positiva la misura di compensazione, proposta nel SIA, di recuperare aree aperte in altre zone contermini. Poiché tale misura viene proposta per recuperare la perdita di habitat e di habitat di specie, soprattutto di avifauna, sarebbe comunque opportuno recuperare una superficie che tenga conto anche dell'area di interferenza generata dai lavori, quindi prevedere il recupero di una superficie più estesa dell'area di installazione degli aerogeneratori."

CONSIDERATO altresì che

con riferimento alla componente ambientale "Paesaggio":

nell'area di impatto potenziale AIP ricadono, oltre all'ambito paesaggistico del PIT n.10 *Casentino*, così come correttamente individuato nella documentazione progettuale presentata dal proponente, anche l'ambito n. 11 *Val Tiberina* e l'area di notevole interesse pubblico soggetta a vincolo paesaggistico denominata Località montane di Montauto, La Scheggia e Gello (D.M.22/05/1975-G.U. 160 del 1975), quest'ultima posta ad una distanza minima di circa 1,3 km dall'impianto;

con riferimento al sopra citato ambito n.11 *Val Tiberina*, relativamente al vincolo paesaggistico denominato Località montane di Montauto, La Scheggia e Gello site nel territorio di del Comune di Anghiari, si riporta quanto contenuto nella scheda del vincolo, non presa in considerazione dal proponente:

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

-D.M.22/05/1975 -G.U. n.160 del 1975

-Denominazione: Località montane di Montauto, La Scheggia e Gello, site nel territorio di del Comune di Anghiari

-superficie: 881,9 ha

-Motivazioni: Le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché, con la consistente macchia di essenze di verde ad alto fusto che ne ricopre il crinale e le pendici, mentre su Montauto ne avvolge il vetusto castello medioevale, con i tanti punti di vista e di belvedere dai quali si gode lo spettacolo del Pratomagno, delle Alpi di Catenaia, della Luna, di Poti e delle colline del Chianti aretino, costituisce un quadro naturale di eccezionale bellezza, avente valore estetico e tradizionale

B) IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA

Elementi costitutivi antropici: insediamenti e viabilità

Viabilità storica

E il corrispondente elemento di valore

Valore storico dei percorsi di avvicinamento al Castello di Montauto, situato sul tracciato francescano da La Verna alla Valtiberina.

Elementi vegetazionali

Valore ambientale del patrimonio boschivo ad alto fusto

Sistema insediativo

Valore paesistico per la presenza di nuclei medioevali, case coloniche ecc. che hanno mantenuto le primitive caratteristiche

Sistema della viabilità storica

Visuali panoramiche ("da" e "verso")

Eccezionale valore panoramico delle visuali godibili dalla strada di crinale e dalle località montane

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITA' PAESAGGISTICA

Obiettivi per la tutela

Nella pianificazione degli assetti territoriali si devono prevedere piani di settore al fine di mitigare la perdita di valore rappresentata dagli appezzamenti agricoli antichi terrazzati ad olivi nelle zone che costeggiano la strada s.p. della Libbia.

Garantire la conservazione dello sviluppo visivo fra il punto di vista e il culmine territoriale di particolare pregio.

Obiettivi per la valorizzazione

Salvaguardia e valorizzazione dei punti d'ingresso ai centri abitati, nuclei medioevali e case coloniche, delle prospettive verso le emergenze architettoniche o naturali.

Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni

Individuazione di coni visivi corrispondenti ai maggiori valori paesaggistici per impedire la nascita di barriere visive lungo la strada di crinale e le località montane;

con riferimento alla componente ambientale Flora, Vegetazione, Fauna ed Ecosistemi:

dalla documentazione prodotta e trasmessa dal proponente, tra cui l'elaborato "Studio di incidenza ambientale", "Monitoraggio degli effetti sull'avifauna – popolamento ornitico nidificante e studio della migrazione- novembre 2012" e "Studio della chiroterofauna per la costruzione di un impianto eolico nel comune di Subbiano (AR) – ottobre 2012" risulta che l'area individuata per la realizzazione del parco eolico riveste sicuramente una notevole importanza per la conservazione, la tutela, il mantenimento ed il ripristino della biodiversità. In particolare da tale documentazione emerge quanto segue:

a) relativamente ai rapaci diurni si ritiene che il rischio di collisione sussista per tutte le specie per cui è accertata la nidificazione all'interno dell'area d'impianto e per quelle che nidificano in zone contigue e sorvolano i siti di possibile collocazione delle turbine in fase d'alimentazione. Gli effetti di una eventuale collisione appaiono di maggior rilievo per biancone, falco pecchiaiolo, falco di palude e albanella minore (meno significativi per le altre specie, comuni su tutto il territorio nazionale o con popolazioni stabili in Toscana);

b) a breve distanza dall'AG5 è presente un sito di nidificazione di albanella minore. Secondo il proponente, sulla base di studi condotti su tale specie e sull'albanella reale, gli effetti dovuti al disturbo ed alla perdita di habitat sembrano indicare un effetto negativo molto contenuto. Tuttavia, sulla base di altri studi pubblicati condotti sull'albanella reale, risulterebbe probabile che una ridotta distanza tra le turbine e il sito di nidificazione possa determinare l'allontanamento della specie dall'area. A tal proposito il proponente si dichiara disponibile allo stralcio dell'AG 5 dal progetto definitivo.

In merito a quanto sopra dichiarato dal proponente, si osserva che gli effetti negativi sulla locale popolazione di albanella minore, in termini di rischio di collisione, disturbo e sottrazione di habitat, non possono essere ricondotti al solo AG 5 ma bensì a tutto l'impianto eolico in progetto (AG1, AG2, AG3, AG4, AG5, piazzole di montaggio, viabilità di collegamento). Inoltre, relativamente alle Linee Guida della Commissione Europea "Wind energy development and Natura 2000" (2010), dall'Allegato 2 (*Specie di Uccelli considerate particolarmente vulnerabili agli impianti eolici*) emerge che per l'albanella minore esistono prove o indicazioni di rischio o impatto per collisione nonché potenziale rischio o impatto per quanto riguarda l'allontanamento dall'habitat;

1/11

c) per quanto riguarda i chiroteri sono risultate presenti 11 specie di cui 4 incluse nell'Allegato 2 della Direttiva Habitat (rinolofo maggiore, rinolofo minore, barbastello e miniottero). Il proponente evidenzia un possibile effetto negativo significativo per il miniottero a causa del livello di frequentazione superiore rispetto alle altre specie ed in quanto è considerato a maggior rischio di collisione in virtù delle tipiche abitudini di volo;

lo studio di incidenza presentato dal proponente giunge alle seguenti conclusioni: *“Gli interventi pur essendo incidenti con habitat e specie faunistiche non hanno nel loro complesso un impatto marcatamente negativo. Non si evidenziano sottrazioni di habitat considerevoli in termini di superficie né eliminazione di ambienti particolarmente interessati per la fauna”*;

il sito di progetto ricade all'interno della IBA n° 81 Brughiere Aretine la cui scheda tecnica riporta la seguente descrizione e motivazione del perimetro relativo: *“Aree collinari caratterizzate dalla vegetazione a brughiera. Il perimetro dell'IBA è stato tracciato sovrapponendo le carte vegetazionali e le carte di distribuzione di alcune specie avicole caratteristiche dell'habitat quali l'albanella minore e la magnanina.”*. Tra le specie riportate nella scheda si segnalano, oltre all'albanella minore e alla magnanina, il falco pecchiaiolo, il biancone, il succiacapre e la tottavilla;

una zona viene individuata come IBA se ospita percentuali significative di popolazioni di specie rare o minacciate oppure se ospita eccezionali concentrazioni di uccelli di altre specie. L'Unione Europea ha riconosciuto la validità dello strumento IBA come riferimento tecnico per l'individuazione delle ZPS in attuazione della Direttiva "Uccelli" e la Commissione Europea utilizza queste aree per valutare l'adeguatezza delle reti nazionali di ZPS. La Corte di giustizia europea ha stabilito, con esplicite sentenze, che le IBA, in assenza di valide alternative, rappresentano il riferimento per la designazione delle ZPS. (Corte di Giustizia UE, sentenza 20.03.2003 n° C-378/01).

Inoltre la stessa Corte di giustizia stabilisce che le misure di tutela previste dalla Direttiva "Uccelli" si applicano direttamente alle IBA (Sentenza della Corte Sesta Sezione del 7 dicembre 2000. - Commissione delle Comunità europee contro Repubblica francese. - Inadempimento di uno Stato - Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE - Conservazione degli uccelli selvatici - Zone di protezione speciale. - Causa C-374/98);

la normativa regionale di Settore (L.R.56/2000) emanata in attuazione al DPR 357/97, riconosce e tutela la biodiversità garantendo il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie, nella loro area di ripartizione naturale, ovvero, all'occorrenza, il loro ripristino (art. 1 comma 2) e attribuisce ai sensi dell'art. 10 primaria importanza alle aree di collegamento ecologico funzionale per la fauna e la flora selvatiche;

CONSIDERATO altresì che nel provvedimento conclusivo della procedura per la fase preliminare (Decreto Dirigenziale n. 1935 del 09 maggio 2012) veniva evidenziata, tra le altre cose, *“... la possibilità che il progetto in esame determini impatti significativi negativi sulle componenti ambientali paesaggio e beni culturali (anche in base agli elementi segnalati dagli Uffici periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) e flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi, con particolare riferimento agli effetti che le opere previste possono determinare sulle specie di uccelli caratterizzanti l'IBA 81 nonché sui relativi habitat.”*

DATO ATTO

che con lettera prot. A00GRT/134538/P.140.020 del 21.05.2013 a firma della Responsabile del Settore VIA - Opere Pubbliche di interesse strategico della Regione Toscana è stata convocata per la data odierna la Riunione istruttoria Interdisciplinare, alla quale sono stati invitati i responsabili dei seguenti Uffici per esprimere le valutazioni di rispettiva competenza sull'intervento di cui trattasi:

Settore "Energia Tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico"

Settore "Rifiuti e bonifiche dei siti inquinati"
--

2013

Settore "Tutela e gestione delle risorse idriche"
Settore "Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali"
Settore "Prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico"
Settore "Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Firenze Prato Pistoia Arezzo – Sede di Arezzo"
Settore "Pianificazione del Territorio"
Settore "Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio"
Settore "Viabilità di interesse regionale"
Settore "Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio"
Settore "Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroalimentare"
Settore "VIA/ VAS dell'ARPAT"
Azienda USL 8 Arezzo – Dipartimento della Prevenzione

che l'Azienda USL n.8 di Arezzo con nota e-mail del 27.05.2013 ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna riunione;

che l'odierna seduta della riunione, avente luogo in data 31.05.2013 presso gli uffici del Settore VIA – Opere Pubbliche di interesse strategico, in Firenze, Piazza dell'Unità Italiana n. 1, è stata aperta alle ore 10,00 dalla Responsabile Dott.ssa Paola Garvin, che ha verificato la validità delle presenze nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

Struttura	Rappresentante	Funzione
Settore "Energia Tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico"	Bruna Manetti	Delegato
Settore "Tutela e gestione delle risorse idriche"	Romano Langè	Delegato

che la Responsabile ha preliminarmente riassunto le caratteristiche del progetto e gli aspetti salienti del procedimento;

che sono stati esaminati gli elaborati progettuali ed ambientali complessivamente depositati dalla Società proponente, nonché i pareri, i contributi e l'osservazione pervenuta;

che nel corso del procedimento, come risulta dai pareri e contributi pervenuti:

- il Comune di Subbiano esprime il proprio parere favorevole;
- il Comune di Arezzo esprime il proprio parere favorevole;
- il Comune di Anghiari esprime parere non favorevole alla realizzazione del progetto in considerazione dell'impatto che il medesimo determinerebbe sull'ambiente e sul paesaggio del proprio territorio comunale;
- la Provincia di Arezzo rileva criticità ambientali ed antropiche e carenze documentali che non consentono di dichiarare la compatibilità ambientale del progetto in mancanza di una completa ed adeguata declinazione delle criticità ambientali ed antropiche, mediante anche la produzione di adeguate integrazioni;
- la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per la provincia di Arezzo ritiene che la realizzazione dell'impianto comporterebbe un danno paesaggistico rilevante, evidente, permanente e irreparabile e che sotto il profilo paesaggistico l'area oggetto dell'intervento, in virtù dell'elevata qualità naturalistica, paesaggistica e di percezione sociale dei significati dei luoghi, è da ritenere non opportuna;
- la Soprintendenza Archeologica esprime il proprio parere favorevole con prescrizioni;
- l'Autorità di bacino del fiume Arno fornisce considerazioni in riferimento alla pianificazione di bacino;
- l'Autorità Idrica Toscana esprime un parere favorevole condizionato, in relazione alle possibili interferenze

degli interventi in progetto con le opere del Servizio Idrico Integrato;

- Nuove Acque S.p.A. esprime parere favorevole con la prescrizione di risolvere le interferenze tra il cavidotto di progetto e le condotte di acquedotto e fognatura presenti nelle zone di Falciano, Il Molino, Montigialli, Terranera di sotto, C. Agnano, Fighille, Campo Maggio ed altre, in Comune di Subbiano;
- l'Aeronautica militare esprime il proprio nulla osta relativamente ai soli aspetti demaniali;

che nel corso del procedimento sono stati acquisiti alcuni pareri e contributi che suggerivano la necessità di richiedere al proponente documentazione integrativa in merito ad alcune componenti ambientali;

RITENUTO

di condividere le considerazioni conclusive del parere pervenuto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per la provincia di Arezzo in merito agli impatti paesaggistici del progetto in esame nonché del parere del Comune di Anghiari relativamente all'impatto visivo determinato dal progetto su alcuni punti di vista significativi ricadenti in tale Comune con particolare riferimento ai beni posti in Loc. Montauto e tutelati con D.M. 22.5.1975;

di condividere le criticità evidenziate dalla Provincia di Arezzo in merito alla componente ambientale Fauna e ritenuto tuttavia che le misure di monitoraggio, mitigazione e compensazione individuate dalla medesima non consentano di escludere il permanere di impatti negativi significativi;

opportuno non procedere alla richiesta di integrazioni documentali al proponente, così come indicato da alcuni pareri e contributi tecnici pervenuti, in quanto la documentazione presentata è sufficiente, in considerazione della specifica localizzazione prescelta per le opere previste dal progetto, ad individuare la presenza di impatti negativi significativi sulle componenti ambientali Paesaggio e Fauna, impatti che allo stato delle conoscenze non risultano mitigabili in maniera adeguata;

che in particolare gli impatti negativi significativi sulla componente paesaggio siano riferibili al notevole impatto visivo con alterazione del valore panoramico del sito anche da notevole distanza nonché all'alterazione delle caratteristiche di un'area scarsamente antropizzata e pressoché intatta nei suoi valori paesaggistici;

che gli impatti negativi significativi sulla componente fauna siano riferibili a fenomeni di collisione con il rotore, allontanamento ed alterazione dell'habitat a carico:

- dei rapaci diurni, con particolare riferimento all'albanella minore, del succiacapre e della magnanina, specie di interesse conservazionistico per le quali è stata perimetrata la IBA n. 81 Brughiere Aretine;
- dei chiroterri di interesse conservazionistico con particolare riferimento al miniottero, in virtù del livello di frequentazione del sito e delle caratteristiche di volo proprie della specie che lo rendono suscettibile alle collisioni con il rotore;

che, visto quanto indicato dall'art. 3 della Direttiva 92/43/CEE Habitat ed in applicazione al principio di precauzione di cui all'art. 3 ter del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., non risulta possibile escludere che la realizzazione (fase di costruzione e esercizio) dell'impianto in progetto possa determinare impatti significativi negativi sulle specie di uccelli e chiroterri di interesse conservazionistico e relativi habitat;

PER QUANTO SOPRA premesso ed esposto, tenuto conto del principio di precauzione e del principio di prevenzione;

DECIDONO **di proporre alla Giunta Regionale**

di esprimere, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010 e s.m.i., **pronuncia negativa di compatibilità ambientale**, sul progetto "Parco eolico Poggio Alto" sito nel comune di Subbiano (AR), proposto da Ravano Green Power S.p.A., per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa.

2013 / 19



Del presente verbale viene data lettura da parte della Responsabile ai presenti, che lo confermano e lo sottoscrivono.

Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile conclude i lavori e chiude la riunione alle ore 11,30.

Firenze, 31 maggio 2013

Allegati:

- Nota della Provincia di Arezzo ;
- Nota del Comune di Subbiano;
- Nota del Comune di Anghiari;
- Nota del Comune di Arezzo;
- Nota della Soprintendenza Beni Architettonici ed il Paesaggio di Arezzo ;
- Nota della Soprintendenza Archeologica della Toscana;
- Nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno;
- Nota di Nuove Acque S.p.a.;
- Nota della Autorità Idrica Toscana - Conferenza Territoriale n. 4 "Alto Valdarno";
- Nota della Aeronautica militare – Comando 1^ Regione Aerea – Reparto Territorio e Patrimonio;

I partecipanti alla Riunione	Firma
Romano Langè	
Bruna Manetti	

La Presidente
(Paola Garyin)



DELIBERAZIONE 8 ottobre 2013, n. 809

Direttive per l'applicazione per l'anno 2014 al personale a tempo indeterminato inquadrato nei ruoli della Giunta regionale degli istituti del trattenimento in servizio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo e della risoluzione unilaterale anticipata del rapporto di lavoro.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 72, comma 11, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella L. 6 agosto 2008 n. 133, e successive modifiche ed integrazioni, il quale dispone la possibilità per le amministrazioni, a decorrere dal compimento dell'anzianità massima contributiva di quaranta anni del personale dipendente, nell'esercizio del potere di organizzazione di cui all'art. 5 del D.Lgs. 165/2001, di risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro e il contratto individuale, anche del personale dirigenziale, con un preavviso di sei mesi, fermo restando quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di decorrenze dei trattamenti pensionistici;

Visto l'art. 1, comma 16, del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito nella L. 14 settembre 2011, n. 148, secondo cui le disposizioni di cui alla succitata norma si applicano anche negli anni 2012, 2013 e 2014;

Visto l'art. 16, comma 1, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modifiche ed integrazioni, il quale dispone la facoltà dell'amministrazione, in base alle proprie esigenze organizzative e funzionali, di trattenere in servizio per un periodo massimo di un biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo il dipendente che abbia presentato dichiarazione di disponibilità al trattenimento dai ventiquattro ai dodici mesi precedenti il compimento di tale limite di età, in relazione alla particolare esperienza professionale acquisita dall'interessato in determinati o specifici ambiti ed in funzione dell'efficiente andamento dei servizi;

Visto l'articolo 9, comma 31, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella L. 30 luglio 2010, n. 122, il quale prevede che i trattenimenti in servizio dal 65[^] al 67[^] anno di età possono essere disposti esclusivamente nell'ambito delle facoltà assunzionali consentite dalla legislazione vigente in base alle cessazioni del personale e con il rispetto delle relative procedure autorizzatorie, con riduzione delle risorse destinabili a nuove assunzioni in misura pari all'importo del trattamento retributivo derivante dai trattenimenti in servizio;

Visto e richiamato il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella L. 22 dicembre 2011, n. 214, in particolare l'art. 24 recante "Disposizioni in materia di trattamenti

pensionistici" che al comma 20 prevede che per i soggetti che maturano i requisiti di pensionamento dal 1° gennaio 2012 l'applicazione degli istituti del trattenimento in servizio e della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro tenga conto della rideterminazione dei requisiti di accesso al pensionamento come disciplinata dalla norma stessa;

Visto l'articolo 2, commi 4 e 5, del D.L. 31 agosto 2013, n. 101 recanti norme di interpretazione autentica rispettivamente del comma 3, primo periodo, e del comma 4, secondo periodo, dell'art. 24 del citato D.L. 201/2011, convertito nella L. 214/2011;

Richiamata la propria deliberazione n. 777 del 03/09/2012, che, dettando le direttive per l'applicazione dell'art. 72, comma 11, del D.L. 112/2008 e dell'art. 16, comma 1, del D.Lgs. 503/1992 limitatamente all'anno 2013, rende necessario esplicitare gli indirizzi applicativi delle disposizioni richiamate anche per l'anno 2014;

Ritenuto, pertanto, di dover impartire alla Direzione Generale Organizzazione direttive specifiche per l'anno 2014 in materia di trattenimento in servizio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo e di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro al compimento degli anni di anzianità contributiva necessari per la maturazione del diritto alla pensione anticipata;

Data informazione alle rappresentanze sindacali dei lavoratori;

Visto il parere favorevole espresso dal CTD nella seduta del 26 settembre 2013;

A voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni riportate in narrativa:

1. di confermare per l'anno 2014 le direttive per l'applicazione dell'art. 72, comma 11, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con L. 6 agosto 2008, n. 133, e dell'art. 16, comma 1, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 503 nei confronti del personale a tempo indeterminato inquadrato nei ruoli della Giunta regionale già definite con la propria deliberazione n. 777 del 03/09/2012, compreso quanto stabilito ai punti 2 e 3 della medesima con riferimento rispettivamente alla non applicazione delle disposizioni previste alla figura dei direttori generali, ferme restando le decisioni organizzative dell'organo competente della relativa nomina, ed alla validità delle stesse quali linee di indirizzo anche per gli enti dipendenti ex art. 50 dello Statuto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera e) della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima legge regionale n. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 8 ottobre 2013, n. 811

Termini e modalità per la verifica dell'effettivo esercizio associato delle funzioni fondamentali comunali da parte delle unioni di comuni ai sensi dell'articolo 91, comma 2, della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68, "Norme sul sistema delle autonomie locali";

Visto in particolare l'articolo 91 della l.r. 68/2011, che disciplina la verifica dell'effettività dell'esercizio associato e la revoca del contributo alle unioni di comuni e prevede che, con deliberazione della Giunta regionale, sono stabiliti i termini e le modalità per la verifica, da parte della struttura regionale competente, della sussistenza delle condizioni per la concessione dei contributi concessi ai sensi dell'articolo 90 della legge medesima;

Visto l'articolo 90, comma 4, della l.r. 68/2011, che prevede, tra l'altro, che non possono essere concessi i contributi alle unioni di comuni se al momento della concessione è stato adottato o sussistono le condizioni perché sia adottato il decreto di revoca di cui all'articolo 91 della legge regionale medesima;

Visto l'articolo 50, comma 7, della l.r. 68/2011, che prevede che se le unioni di comuni, che esercitano funzioni conferite dalla Regione, non esercitano entro il 31 dicembre 2013 le funzioni fondamentali di cui all'articolo 55, commi 2 e 4, nei casi ivi previsti, o comunque non esercitano le funzioni di cui all'articolo 55, comma 4, lettera b), la Giunta regionale procede all'assegnazione delle funzioni regionali ad altro ente competente ai sensi della legislazione regionale vigente;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2013, n. 89, con la quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità per la concessione dei contributi

alle unioni di comuni sulla base della documentazione risultante agli atti del 1° marzo di ogni anno;

Considerato che, in ragione del numero delle unioni di comuni e del numero delle funzioni fondamentali oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente, è congruo stabilire che le verifiche di effettività siano svolte nel periodo tra il 2 gennaio e il 10 aprile 2014 e, di conseguenza, occorre contestualmente prorogare al 1° aprile, per l'anno 2014, il termine dell'avvio del procedimento per la concessione dei contributi alle unioni di comuni già stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 2013;

Considerato che le verifiche di effettività dell'esercizio associato possono essere utilizzate anche per le finalità di cui all'articolo 50, comma 7, della legge 68/2011;

Considerato che la legislazione regionale, nelle materie di propria competenza, non ha ancora definito in dettaglio il contenuto delle funzioni fondamentali dei comuni e che la Prefettura di Firenze, ai fini dell'esercizio del potere sostitutivo nei confronti dei comuni inadempienti all'obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali, ha assunto propri orientamenti, e che pertanto appare necessario, per uniformità dell'azione amministrativa, rendere coerenti le verifiche regionali a detti orientamenti;

Considerato che la verifica dell'effettività può essere svolta efficacemente nei tempi indicati, selezionando alcune funzioni o servizi, rientranti nella singola funzione fondamentale e di sicuro indice dello svolgimento effettivo di questa, e limitando pertanto a ciò le attività di verifica;

Ritenuto di disporre sulle modalità per la verifica di effettività sulla base del principio di reciproca collaborazione e con procedure volte a garantire il contraddittorio con le unioni di comuni;

Considerato che si rende necessario prevedere altresì modalità per la verifica di effettività successiva al provvedimento di revoca dei contributi, al fine di riammettere ai contributi di cui all'articolo 90 della l.r. 68/2011 le unioni di comuni che hanno rimosso le cause che hanno determinato l'adozione del decreto di revoca;

Visto il parere favorevole del CTD espresso in data 19 settembre 2013;

Esperita la procedura di cui all'articolo 14 del Protocollo di Intesa Giunta regionale – Enti locali sottoscritto il 6 febbraio 2006;

A voti favorevoli unanimi

DELIBERA

1. E' approvato l'allegato A alla presente deliberazione, con il quale sono stabiliti, ai sensi dell'articolo 91, comma 2, della l.r. 68/2011, i termini e le modalità per la verifica dell'effettivo esercizio associato delle funzioni fondamentali comunali da parte delle unioni di comuni beneficiarie dei contributi di cui all'articolo 90 della legge medesima.

2. Il Settore affari istituzionali e delle autonomie locali dell'Area di coordinamento attività legislative, giuridiche e istituzionali della Direzione generale della Presidenza è individuato quale struttura competente per

gli adempimenti e i procedimenti di cui alla presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera f) della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

§ 1 Oggetto

- 1.1 Il presente allegato disciplina, ai sensi dell'articolo 91, comma 2, della l.r. 68/2011, termini e modalità per la verifica dell'effettivo esercizio associato delle funzioni fondamentali comunali da parte delle unioni di comuni beneficiarie dei contributi di cui all'articolo 90 della legge medesima, di seguito denominata "verifica dell'effettività", e della sussistenza delle condizioni per la concessione dei contributi.
- 1.2 Gli esiti delle verifiche di cui al punto 1.1 sono utilizzati dalla Giunta regionale anche per le finalità di cui all'articolo 50, comma 7, della legge 68/2011.

§2 Disposizioni generali

- 2.1 La verifica dell'effettività si svolge, in maniera selettiva, sul contenuto delle funzioni fondamentali ed è limitata alle attività indicate, per ciascuna funzione, al paragrafo 5; è visionata o acquisita, a campione, la documentazione che dimostra che l'esercizio della funzione ha luogo per tutti i comuni interessati indicati dallo statuto, o per tutti i comuni per i quali, ai sensi dell'articolo 90 della l.r. 68/2011, l'esercizio associato consente la concessione del contributo, e che:
 - a) le funzioni, i servizi e i compiti riconducibili a una funzione fondamentale sono esercitati esclusivamente dall'unione di comuni;
 - b) l'esercizio della funzione è unitario, non risultando suddiviso tra l'unione e altre forme associative né residuando in capo al singolo comune funzioni, servizi o compiti ad essa riconducibili.
- 2.2 La struttura regionale nell'ambito delle attività di cui al punto 2.1 non effettua la verifica dell'effettività:
 - a) sull'esercizio delle funzioni per i comuni receduti dall'unione prima della data della verifica, o esclusi dall'unione da norme di legge;
 - b) sull'esercizio della funzione fondamentale relativa all'organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi, quantunque prevista dallo statuto, se alla data della verifica l'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ha affidato il servizio al gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi della l.r. 69/2011;
 - c) sui servizi di trasporto comunale rientranti nella funzione fondamentale di organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, quantunque prevista dallo statuto, se alla data della verifica tutti o parte dei comuni dell'unione interessati hanno stipulato la convenzione di cui all'articolo 85 della l.r. 65/2010; se la convenzione risulta stipulata da parte dei comuni, la verifica è effettuata per i comuni che non l'hanno stipulata;
 - d) sull'adozione del piano di protezione civile per i comuni dell'unione per i quali la funzione fondamentale è stata affidata all'unione dopo il 1° marzo 2013, ovvero per i comuni che hanno aderito all'unione dopo detta data e per i quali è previsto l'esercizio della funzione.

§ 3. Termini e modalità delle verifiche dell'effettività.

- 3.1 Le verifiche dell'effettività sono effettuate nel periodo tra il 2 gennaio e il 10 aprile 2014.
- 3.2 La struttura regionale competente provvede alla verifica dell'effettività di tutte le funzioni fondamentali svolte dall'unione sulla base dello statuto vigente al momento della verifica. La verifica dell'effettività non è svolta se dallo statuto già risulta che l'esercizio della funzione non ha le caratteristiche di cui all'articolo 90, comma 1, lettera c).
- 3.3 La verifica dell'effettività è svolta presso l'unione dalla struttura regionale competente previo accordo sulla data di svolgimento; ove non sia raggiunto l'accordo, la struttura regionale comunica al presidente dell'unione la data della verifica. Se alla data stabilita non risulta possibile effettuare la verifica per assenza di rappresentanti dell'unione o per mancata

esibizione della documentazione sufficiente o per ogni altra causa imputabile all'unione, la verifica è considerata effettuata con esito negativo. In tal caso, ai sensi dell'articolo 91, comma 5, della l.r. 68/2011, la struttura regionale competente assegna all'unione di comuni un termine non inferiore a quindici giorni per inviare documentazione comprovante l'effettivo esercizio delle funzioni.

- 3.4 Se nel corso della verifica dell'effettività il rappresentante dell'unione dichiara che non tutte le funzioni fondamentali previste dallo statuto sono effettivamente svolte, e per effetto del mancato esercizio l'unione non possiede più le condizioni di cui all'articolo 90, comma 1, lettera c), della l.r. 68/2011, il rappresentante dell'unione può richiedere la verifica di effettività dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali, diverse da quelle previste dallo statuto, svolte dall'unione mediante convenzione per tutti i comuni obbligati all'esercizio associato, perché siano considerate ai fini dell'articolo 91, comma 9, della l.r. 68/2011.
- 3.5 A conclusione della verifica dell'effettività è redatto apposito verbale, per ciascuna funzione fondamentale esercitata dall'unione, sottoscritto dal rappresentante dell'unione e dal funzionario della struttura regionale competente.
- 3.6 Il verbale deve dare conto degli atti esaminati, delle funzioni, dei servizi e dei compiti svolti dall'unione per conto dei comuni previsti dallo statuto, ovvero, nei casi di cui al punto 3.4 previsti dalle convenzioni, secondo quanto disposto dal paragrafo 5.
- 3.7 La struttura regionale competente comunica all'unione di comuni gli esiti della verifica dell'effettività entro trenta giorni dallo svolgimento.
- 3.8 Se dalla verifica risulta che l'unione di comuni non esercita effettivamente funzioni fondamentali e che non sussistono le condizioni di cui all'articolo 90, comma 1, lettera c), della l.r. 68/2011, ovvero le condizioni di cui all'articolo 91, comma 9, della legge regionale medesima, e che pertanto sussistono i presupposti per la revoca del contributo, la struttura regionale competente assegna all'unione un termine, non inferiore a quindici giorni, per inviare elementi integrativi, riconducibili alla data della verifica e non evidenziati durante la verifica medesima, al fine di evitare la revoca.
- 3.9 Se gli elementi integrativi di cui al punto 3.8 sono trasmessi oltre il termine o non sono sufficienti a dimostrare l'effettività dell'esercizio associato, la struttura regionale competente provvede, entro i sessanta giorni successivi, ad adottare il provvedimento di revoca del contributo concesso. La somma soggetta a revoca è pari al contributo integrale concesso dalla Regione all'ente nell'anno precedente ai sensi dell'articolo 90, commi 6, 7 e 9 della l.r. 68/2011.
- 3.10 Anche se non sussistono i presupposti per la revoca, con la comunicazione di cui al punto 3.7 sono evidenziate, ove ricorra il caso, le funzioni fondamentali che risultano non esercitate dall'unione e che pertanto non saranno considerate nell'indicatore di efficienza di cui alla lettera m) del paragrafo 7, dell'allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2013, n. 89. L'unione può trasmettere, entro 15 giorni dalla comunicazione, elementi integrativi, riconducibili alla data della verifica e non evidenziati durante la verifica, volti a dimostrare l'effettività dell'esercizio associato delle suddette funzioni fondamentali. Se gli elementi integrativi sono trasmessi oltre il termine o non sono sufficienti a dimostrare l'effettività dell'esercizio associato, la struttura regionale competente dà conto, nelle motivazioni del decreto di concessione dei contributi di cui all'articolo 90, commi 6 e 7 della l.r. 68/2011, della inammissibilità all'indicatore di efficienza.
- 3.11 Nella verifica di effettività si tiene conto, in relazione al contenuto di ciascuna funzione, delle attività ricorrenti, che devono risultare svolte almeno nell'arco temporale tra il 1° marzo 2013 e il momento della verifica, e delle attività non ricorrenti, quali l'adozione di piani o di regolamenti, da quando la funzione è esercitata dall'unione.

§ 4. Riammissione ai contributi

- 4.1 Fermo restando quanto previsto dall'articolo 90, comma 4, della l.r. 68/2011, l'unione di comuni può essere riammessa ai contributi nell'anno successivo a quello della revoca se:
- a) sussistono le condizioni di cui all'articolo 90, comma 1, lettera c), della l.r.68/2011 non considerando le funzioni per le quali è stato adottato il decreto di revoca dei contributi;
 - b) l'unione di comuni ha richiesto la verifica dell'effettività di uno o più funzioni il cui mancato esercizio ha determinato l'adozione del decreto di revoca dei contributi.
- 4.2 La richiesta di verifica di cui al punto 4.1, lettera b), può essere effettuata solo dopo che siano decorsi 120 giorni dal decreto di revoca dei contributi e fino a 30 giorni prima del termine di cui al paragrafo 6. Si applicano i punti 3.4, 3.5 e 3.6 del presente allegato.
- 4.3 La struttura regionale competente comunica all'unione di comuni gli esiti della verifica di cui al punto 4.2 entro trenta giorni dallo svolgimento.
- 4.4 Se dalla verifica dell'effettività risulta che l'unione di comuni non esercita funzioni fondamentali che determinano la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 90, comma 1, lettera c), della l.r. 68/2011, la struttura regionale competente, con la comunicazione di cui al punto 4.3, assegna all'unione un termine, non inferiore a quindici giorni, per inviare elementi integrativi, riconducibili alla data della verifica, non evidenziati durante la verifica al fine di dimostrare l'effettivo esercizio della funzione. Se gli elementi integrativi sono trasmessi oltre il termine o non sono sufficienti a dimostrare l'effettività dell'esercizio associato, la struttura regionale competente dichiara con decreto l'esito negativo.

§5. Funzioni, servizi e compiti oggetto di verifica

5.1 Funzione fondamentale organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo.

a) Gestione economica e finanziaria:

1. espressione del parere in ordine alla regolarità contabile sulle deliberazioni che comportano impegno di spesa o diminuzione di entrata;
2. attestazione della regolarità contabile e della copertura finanziaria dei provvedimenti che comportano una spesa.

b) Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali:

1. gestione ordinaria dei tributi e delle imposte comunali.

c) Gestione dei beni demaniali e patrimoniali:

1. tenuta e aggiornamento dell'inventario dei beni;
2. manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici destinati a sedi di uffici pubblici e a pubblico servizio.

d) Gestione delle risorse umane:

1. reclutamento e concorsi;
2. trattamento giuridico del personale;
3. trattamento economico del personale.

5.2 Funzione fondamentale organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale:

- a) gestione diretta o dei contratti dei trasporti pubblici in ambito comunale;
- b) gestione diretta o dei contratti delle farmacie comunali;
- c) gestione diretta o dei contratti per l'apertura delle biblioteche agli utenti;
- d) gestione diretta o dei contratti per l'apertura dei musei al pubblico.

5.3 Funzione fondamentale pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale:

- a) predisposizione e varianti dei piani strutturali;
- b) predisposizione e varianti dei regolamenti urbanistici;

- c) predisposizione e aggiornamento dei regolamenti edilizi.

La verifica si considera con esito positivo se l'unione dimostra che dette attività, il cui esercizio è stato comunque affidato all'unione, non sono state svolte né dall'unione né dai singoli comuni.

5.4 Funzione fondamentale attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi:

- a) adozione, approvazione, verifica e aggiornamento periodico di unico piano di protezione civile per tutti i comuni interessati, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale n. 67 del 2003;
- b) attività di centro situazioni (CeSi):
 - 1. ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste;
 - 2. servizio reperibilità H 24.

5.5 Funzione fondamentale organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi:

- a) gestione diretta o dei contratti del servizio di raccolta dei rifiuti.

5.6 Funzione fondamentale progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione:

a) servizi e interventi in favore delle famiglie:

- 1) istruttoria e adozione dei provvedimenti di concessione degli assegni per i nuclei familiari e degli assegni di maternità, previsti dalla legislazione statale; trasmissione dei dati all'INPS per l'erogazione degli assegni;
- 2) istruttoria e adozione dei provvedimenti per la concessione di contributi economici, di carattere continuativo, straordinario o urgente, compresa l'erogazione di agevolazioni per l'affitto a persone o nuclei familiari in stato di bisogno e di contributi per interventi di adeguamento delle abitazioni finalizzati a sostenere la permanenza nel domicilio familiare di soggetti non autosufficienti;

b) servizi e interventi per l'infanzia e i minori:

- 1) interventi di pronto intervento, di accoglienza, protezione, assistenza e supporto ai minori italiani e stranieri che si trovano in stato di abbandono o privi di assistenza familiare o che risultano non accompagnati ai sensi dell'articolo 33 del d.lgs. 286/1998;
- 2) segnalazione da parte dei servizi di assistenza all'autorità giudiziaria competente dei casi di abbandono di un minore al fine dell'adozione dei provvedimenti previsti dal titolo X del libro primo del codice civile;

c) servizi e interventi di assistenza sociale per anziani

- 1) gestione dei centri di aggregazione sociale e dei servizi ricreativi, ivi comprese le "vacanze anziani";
- 2) servizi di assistenza domiciliare;
- 3) servizi di supporto (es: pasti a domicilio);

d) servizi e interventi di assistenza sociale per soggetti disabili:

- 1) servizi di trasporto sociale;
- 2) interventi di supporto all'inserimento lavorativo;

e) servizi di assistenza sociale e di integrazione di stranieri, apolidi o nomadi

- 1) corsi di lingua e cultura italiana;
- 2) centri di accoglienza e di ascolto;
- 3) progetti mirati a favore di cittadini stranieri in situazioni di particolare fragilità, quali profughi, rifugiati, richiedenti asilo, vittime di tratta;
- 4) interventi di sostegno abitativo;

f) servizi e interventi di assistenza sociale per le persone a rischio di esclusione sociale

- 1) servizi di pronto intervento e prima assistenza per far fronte alle esigenze primarie di accoglienza, cura e assistenza;
- 2) contributi di sostegno economico;
- 3) servizi di supporto (es: mensa sociale, distribuzione di beni di prima necessità, servizi per l'igiene personale);
- 4) progetti innovativi di prevenzione delle nuove povertà e di contrasto dei fenomeni emergenti di esclusione sociale;

In caso di verifica di atti, questa è effettuata su atti pubblici o atti visionabili in forma anonima.

5.7 Funzione fondamentale edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici relativi a scuole dell'infanzia, istruzione primaria e secondaria inferiore:

- a) edilizia scolastica;
- b) trasporto scolastico;
- c) mensa scolastica.

5.8 Funzione fondamentale polizia municipale e polizia amministrativa locale:

Costituzione di un corpo unico o comunque di un unico servizio di polizia municipale, così come previsto dalla legge 65/1986 e dalla legge regionale 12/2006, di cui facciano parte tutti gli addetti di polizia municipale dei singoli comuni che svolgono i loro compiti nell'intero territorio dei comuni medesimi.

5.9 Per le funzioni in materia di viabilità e strade comunali:

- a) costruzione, classificazione, gestione e manutenzione delle strade comunali, ivi compresa la regolazione della circolazione stradale urbana e rurale e dell'uso delle aree di competenza dell'ente.

§ 6. Proroga di termini

6.1 Il termine di cui al paragrafo 1.1 dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2013, n. 89, per l'anno 2014 è stabilito al 1° aprile.

DELIBERAZIONE 8 ottobre 2013, n. 813

Adozione schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2014/2016 ed Elenco annuale 2014 della Giunta regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 128 del D.Lgs. 12.04.2006 n. 163 e l'art. 13, comma 1, del D.P.R. n. 207/2010, nel quale si dispone che gli enti pubblici sono tenuti a predisporre e approvare un Programma triennale dei lavori, i suoi aggiornamenti annuali e l'Elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso, secondo gli schemi-tipo definiti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

Visto il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dell'11 novembre 2011, recante "Procedura e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi ai sensi dell'articolo 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni e degli articoli 13 e 271 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207", con il quale vengono definiti i contenuti delle varie schede da predisporre e approvare;

Dato atto che l'art. 13, commi 3 e 4, del D.P.R. n. 207/2010, prevede che la redazione dello schema di Programma, dell'eventuale aggiornamento e dell'Elenco annuale dei lavori sia effettuata entro il 30 settembre di ogni anno;

Visto l'art. 19, comma 2, del Regolamento di attuazione del Capo VII della L.R. n. 38 del 13 luglio 2007 (emanato con D.P.G.R. n. 30/R del 27 maggio 2008), che prevede che la struttura competente in materia di contratti della Giunta regionale rediga entro il 30 settembre di ogni anno lo schema di Programma triennale e di aggiornamento, nonché l'Elenco annuale dei lavori da avviare nell'anno successivo;

Dato atto che con lettera del Settore Contratti, prot. n. AOO-GRT/194588/D.060.010.010 del 25 luglio 2013, è stato richiesto ai Dirigenti responsabili delle strutture competenti della Giunta regionale di segnalare gli appalti di opere pubbliche previsti per il triennio 2014-2016, da inviare per via informatica entro il 10 settembre 2013 sulla base delle schede-tipo previste dal citato D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti dell'11 novembre 2011;

Viste le segnalazioni relative agli appalti di opere pubbliche previste per il triennio 2014-2016 pervenute

dai Dirigenti responsabili delle strutture competenti della Giunta regionale;

Dato atto che l'art. 1, comma 4, del D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti dell'11 novembre 2011 prevede che le amministrazioni individuino un referente per la redazione e pubblicazione delle informazioni sulla programmazione triennale e dell'Elenco annuale dei lavori pubblici;

Dato atto che l'art. 19, comma 6, del Regolamento di attuazione del Capo VII della L.R. n. 38 del 13 luglio 2007 (emanato con D.P.G.R. n. 30/R del 27 maggio 2008) stabilisce che il referente per la programmazione dei lavori pubblici sia individuato dal Direttore generale competente in materia di contratti fra il personale assegnato;

Dato atto che il Direttore generale della Direzione Generale dell'Organizzazione e Sistema Informativo, con lettera prot. n. AOO-GRT/254695/D.60.10.10 del 29 settembre 2008, ha individuato quale referente per la programmazione dei lavori pubblici il dipendente Egidio Pucci, responsabile della Posizione Organizzativa Consulenza in materia contrattuale per i contratti di lavori presso il Settore Contratti;

Visti gli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2014/2016 e dell'Elenco annuale 2014 della Giunta regionale redatti entro l'obbligatoria scadenza del 30 settembre dalla struttura competente in materia di contratti della Giunta regionale, a firma del referente per la programmazione dei lavori pubblici, sulle schede-tipo previste dal D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti dell'11 novembre 2011, allegati alla presente delibera sotto la lettera "A";

Visto l'art. 13, commi 3 e 4, del D.P.R. n. 207/2010, che prevede che l'adozione dello schema di Programma triennale, dell'eventuale aggiornamento e dell'Elenco annuale dei lavori avvenga entro il 15 ottobre di ogni anno da parte dell'organo competente;

Dato atto che l'art. 19, comma 3, del Regolamento di attuazione del Capo VII della L.R. n. 38 del 13 luglio 2007 (emanato con D.P.G.R. n. 30/R del 27 maggio 2008) stabilisce che la Giunta regionale, entro il 15 ottobre di ogni anno, adotti lo schema di Programma triennale e di aggiornamento, nonché l'Elenco annuale dei lavori da avviare nell'anno successivo e li trasmetta al Consiglio regionale unitamente alla proposta di legge di bilancio annuale e pluriennale della Giunta regionale;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 2, del D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti dell'11 novembre 2011, occorre procedere alla pubblicità degli

schemi del Programma triennale dei lavori pubblici per il periodo 2014/2016 e dell'Elenco annuale per l'anno 2014 della Giunta regionale;

Dato atto che l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" prevede di assolvere gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale con la pubblicazione nei propri siti informatici;

Preso atto che, essendo in corso la predisposizione del bilancio di previsione 2014/2016, la compatibilità finanziaria degli interventi previsti negli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici per il periodo 2014/2016 e dell'Elenco annuale per l'anno 2014 della Giunta regionale potrà essere oggetto di riesame alla luce degli stanziamenti definitivi di bilancio, e, pertanto, tali schemi hanno valore meramente ricognitorio;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 19, comma 5, del Regolamento di attuazione del Capo VII della L.R. n. 38 del 13 luglio 2007 (emanato con D.P.G.R. n. 30/R del 27 maggio 2008), l'approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale per il periodo 2014/2016 e dell'Elenco annuale per l'anno 2014 avverrà con atto del Consiglio Regionale, dopo l'effettuazione della prescritta pubblicità, contestualmente all'approvazione del bilancio annuale e pluriennale;

Ritenuto necessario, nel caso in cui pervenissero, durante il periodo di pubblicità obbligatorio degli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici per il periodo 2014/2016 e dell'Elenco annuale per l'anno 2014 della Giunta regionale, osservazioni ritenute meritevoli di recepimento, procedere ad una nuova adozione degli schemi stessi e alla successiva tempestiva trasmissione al Consiglio regionale;

Visto il parere favorevole del Comitato Tecnico di Direzione espresso nella seduta del 26.09.2013;

A voti unanimi

DELIBERA

- di adottare, ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, dell'art. 13, commi 3 e 4, del D.P.R. n. 207/2010 e dell'art. 19, comma 3, del Regolamento n. 30/R del 27 maggio 2008, gli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2014/2016 e dell'Elenco annuale 2014 della Giunta regionale, che si compongono delle schede n. 1, 2, e 3 e dell'allegato alla scheda 3 previste dal medesimo decreto, allegate alla presente

deliberazione sotto la lettera "A" a formarne parte integrante e sostanziale;

- di procedere, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti dell'11 novembre 2011, alla pubblicazione dei suddetti schemi mediante affissione per almeno 60 giorni consecutivi presso l'albo collocato nella sede della Giunta regionale posta in Firenze, via di Novoli 26 e sul sito informatico di Regione Toscana nel profilo di committente;

- di procedere, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del medesimo decreto, all'affissione dei suddetti schemi presso le sedi degli uffici periferici interessati e alla pubblicazione nei siti informatici degli uffici stessi, laddove esistenti;

- di trasmettere al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del Regolamento di attuazione del Capo VII della L.R. n. 38 del 13 luglio 2007 (emanato con D.P.G.R. n. 30/R del 27 maggio 2008), gli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2014/2016 e dell'Elenco annuale 2014 della Giunta regionale unitamente alla proposta di legge di bilancio annuale e pluriennale della Giunta regionale;

- di rinviare, ai sensi dell'art. 19, comma 5, del Regolamento di attuazione del Capo VII della L.R. n. 38 del 13 luglio 2007 (emanato con D.P.G.R. n. 30/R del 27 maggio 2008), l'approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale per il periodo 2014/2016 e dell'Elenco annuale per l'anno 2014 ad apposito atto del Consiglio Regionale, dopo l'effettuazione della prescritta pubblicità, contestualmente all'approvazione del bilancio annuale e pluriennale;

- di riservarsi, nel caso in cui pervenissero, durante il periodo di pubblicità obbligatorio degli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici per il periodo 2014/2016 e dell'Elenco annuale per l'anno 2014 della Giunta regionale, osservazioni ritenute meritevoli di recepimento, di procedere ad una nuova adozione degli schemi stessi e alla successiva tempestiva trasmissione al Consiglio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'elenco allegato sotto la lettera "A", sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera f), della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima L.R. n. 23/2007.

*Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta*

SEGUE ALLEGATO

**SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2014/2016 DELL'AMMINISTRAZIONE
REGIONE TOSCANA**

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	480,150.00	0.00	242,050.00	722,200.00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	5,360,000.00	8,444,965.00	7,864,460.00	21,669,425.00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0.00	0.00	0.00	0.00
Stanziamanti di bilancio	1,350,000.00	1,772,000.00	422,000.00	3,544,000.00
Altro	0.00	0.00	0.00	0.00
Totali	7,190,150.00	10,216,965.00	8,528,510.00	25,935,625.00

Importo
209,422.00

Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno

Il Responsabile del Programma

PUCCI EGIDIO

Note:

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2014/2016 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)		Codice NUTS	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma			Cessione Immobili S/N (6)	Apporto di capitale privato		
		Reg.	Prov. Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno		Totale	Importo	Tipologia (7)
1		009	050 026		04	A05/33	Lavori di ristrutturazione immobile di proprietà regionale ubicato in Com. di Pisa Loc. Ospedaletto al fine di adibirlo a sede d'archivio per gli U.T.G.C. della costa	1	1,030,000.00	0.00	0.00	1,030,000.00	N	0.00	
2		009	048 017		05	A05/33	Realizzazione centrale tecnologica ed impianti Villa La Quiete - Firenze	1	500,000.00	0.00	0.00	500,000.00	N	0.00	
3		009	045 001		01	A02/05	Opere di completamento relative alla realizzazione dell'adeguamento dell'argine in sinistra idraulica del Fiume Magra ad Aulla nel tratto compreso tra il Torr. Taverone e il Torr. Aulla	1	480,150.00	0.00	0.00	480,150.00	N	0.00	
4		009	049 010		01	A02/05	Fosso Valgrande-Loc.Procchio-Ripristino reticolo idraulico-TRATTO 2	1	600,000.00	600,000.00	0.00	1,200,000.00	N	0.00	
5		009	049 010		01	A02/05	Fosso Valgrande-Loc.Procchio-Ripristino reticolo idraulico-TRATTO 3	1	750,000.00	750,000.00	0.00	1,500,000.00	N	0.00	
6		009	048 017		05	A05/11	Lavori di restauro Villa Medicea di Careggi	1	1,720,000.00	1,920,000.00	1,500,000.00	5,140,000.00	N	0.00	
7		009	048 017		05	A05/11	Lavori di ristrutturazione del complesso immobiliare denominato "Villa Basilevsky" ubicato in Firenze al fine di adibirlo a nuova sede di uffici regionali	1	1,000,000.00	3,800,000.00	3,000,000.00	7,800,000.00	N	0.00	
8		009	048 017		06	A05/33	Centro Direzionale - Palazzi A e B - Firenze - Man. straordinaria e adeguamento impianti	2	600,000.00	600,000.00	800,000.00	2,000,000.00	N	0.00	
9		009	048 017		06	A05/33	Palazzo Panciatichi Covoni - adeguamenti prevenzione incendi	2	400,000.00	800,000.00	764,800.00	1,964,800.00	N	0.00	
10		009	045 010		06	A05/09	Opere e lavori di prevenzione incendi finalizzata al rilascio del certificato di prevenzione incendi per l'attività di archivi di documentazione cartacea e centrale termica relative alla sede dell'U.T. Genio Civile di Massa-Carrara	1	110,000.00	50,000.00	97,860.00	257,860.00	N	0.00	
11		009	045 010		05	A05/09	Lavori di consolidamento e recupero filologico della copertura piana originale previa demolizione dei piani di falda esistenti con pannelli in cemento amianto, collocazione di pannelli fotovoltaici a film sottile antiriflesso e manutenzione straordinaria delle facciate della sede del U.T. del Genio Civile di Massa-Carrara	1	0.00	774,965.00	0.00	774,965.00	N	0.00	
12		009	048 017		06	A05/33	Sedi regionali - manutenzione impianti elettrici	1	0.00	211,000.00	211,000.00	422,000.00	N	0.00	
13		009	048 017		06	A05/33	Sedi regionali - manutenzione impianti idraulici	1	0.00	211,000.00	211,000.00	422,000.00	N	0.00	
14		009	048 017		06	A05/33	Centro Direzionale - Palazzo A - Adeguamento servizi igienici	2	0.00	200,000.00	295,000.00	495,000.00	N	0.00	
15		009	048 017		05	A05/33	Palazzo Bastogi - Rifacimento impianti e pavimentazione	2	0.00	100,000.00	390,000.00	490,000.00	N	0.00	
16		009	048 017		06	A05/33	Palazzo Panciatichi Covoni - manutenzione straordinaria impianti elettrici	2	0.00	100,000.00	441,000.00	541,000.00	N	0.00	
17		009	048 017		04	A05/33	Palazzo Cerretani - mensa aziendale	3	0.00	100,000.00	376,000.00	476,000.00	N	0.00	
18		009	048 017		05	A05/33	Palazzo Panciatichi - via Cavour rifacimento copertura	2	0.00	0.00	100,000.00	100,000.00	N	0.00	
19		009	048 017		05	A05/33	Palazzo Panciatichi - via Ricasoli rifacimento copertura	2	0.00	0.00	100,000.00	100,000.00	N	0.00	
20		009	045 011		01	A02/05	Lavori per l'adeguamento delle argature del Fiume Versilia alla portata TR=200 anni, in corrispondenza del Ponte delle Cataratte nel Comune di Montignoso	1	0.00	0.00	242,050.00	242,050.00	N	0.00	

N. progr. (1)	Cod. int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)		Codice NUTS	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma			Cessione Immobili S/N (6)	Apporto di capitale privato		
		Reg.	Prov. Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno		Totale	Importo	Tipologia (7)
							Totale		7,190,150.00	10,216,985.00	8,528,510.00	25,935,625.00		0,00	

Il Responsabile del Programma

PUCCI EGIDIO

(1) Numero progressivo da 1 a N., a partire dalle opere del primo anno.
 (2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
 (4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.

(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3 = minima priorità).

(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.to L.vo 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.
 (7) Vedi Tabella 3.

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2014/2016 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. ne (1)	CUI (2)	CUP	Descrizione intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annuale	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Verifica vincoli ambientali Amb (S/N)	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Urb (S/N)				Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
		D53G1200009002	Lavori di ristrutturazione immobile di proprietà regionale ubicato in Com. di Pisa Loc. Ospedaletto al fine di adibirlo a sede d'archivio per gli U.T.G.C. della costa	45454000-4	FRANCO	FEI	1.030.000,00	1.030.000,00	CPA	S	S	S	1	Pe	2/2014	2/2015
		D14E1300010002	Realizzazione centrale tecnologica ed impianti Villa La Quiete - Firenze	45454000	FRANCO	FEI	500.000,00	500.000,00	CPA	S	S	S	1	Pe	2/2014	4/2014
		D63U1300026000	Opere di completamento relative alla realizzazione dell'edificio sede dell'Ufficio tecnico della Pubblica Istruzione di Villa del Frate, compreso tra il Torr. Taverone e il Torr. Aulella	45243510-0	FIGNANI	ALESSANDRO	480.150,00	480.150,00	COP	S	S	S	1	Pp	2/2014	4/2014
		D54B1200013003	Fosso Vallegrande-Loc.Procchio-Riprisino reticolo idraulico-TRATTO 2	45246400-7	TRAMBUSTI	MARCO	600.000,00	1.200.000,00	MIS	S	S	S	1	Pd	2/2014	4/2015
		D54B1200014003	Fosso Vallegrande-Loc.Procchio-Riprisino reticolo idraulico-TRATTO 3	45246400-7	TRAMBUSTI	MARCO	750.000,00	1.500.000,00	MIS	S	S	S	1	Pd	2/2014	4/2015
		D14B1000056002	Lavori di restauro Villa Medicea di Careggi	45454100-5	GREGORINI	MASSIMO	1.720.000,00	5.140.000,00	VAB	S	S	S	1	Pe	1/2014	1/2016
		D13G1200014002	Opere di ristrutturazione del complesso immobiliare denominato "Villa Basilewsky" ubicato in Firenze al fine di adibirlo a nuova sede di uffici regionali	45454000	FRANCO	FEI	1.000.000,00	7.800.000,00	CPA	S	S	S	1	Pe	2/2014	4/2016
		D16F1200005002	Centro Direzionale - Palazzi A e B - Firenze - Man. straordinaria e adeguamento impianti	45331000-6	FRANCHIN	SARA	600.000,00	2.000.000,00	ADN	N	N	N	2	Pp	4/2014	1/2016
		D14D1100002002	Palazzo Panciatichi Covoni - adeguamenti prevenzione incendi	45454100	FRANCHIN	SARA	400.000,00	1.964.600,00	ADN	N	N	N	2	Pp	4/2014	1/2016
		D61E1300012000	Opere e lavori di prevenzione incendi finalizzati al rilascio del certificato di prevenzione incendi per l'attività di archivi di documentazione cartacea e centrale tecnica relative alla sede dell'U.T. Genio	31625100-4	FIGNANI	ALESSANDRO	110.000,00	257.860,00	CPA	S	S	S	1	Pp	3/2014	1/2016
Totale							7.190.150,00									

Il Responsabile del Programma
PUCCI EGIDIO

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
 (3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
 (4) Vedi art. 14 comma 3 della legge 109/94 e sm.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità, 3= minima priorità).

Note

Cod. Int. Amm. ne (1)	CUI (2)	CUP	Descrizione intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annuale	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Verifica vincoli ambientali	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)				Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
			Civile di Massa-Carrara													
Totale								7.190.150,00								

Il Responsabile del Programma

PUCCI EGIDIO

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
 (3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
 (4) Vedi art. 14 comma 3 della legge 109/94 e sm.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

Note

**Allegato alla SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2014/2016
DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA**

ELENCO LAVORI IN ECONOMIA

Descrizione	Costo stimato
Sede di Arezzo - lavori di superamento barriere architettoniche: nuovo ascensore	240,000.00
Sedi regionali - manutenzione opere murarie	195,000.00
Intervento di adeguamento dell'appartamento "ex casiere" della Scuola Nazionale Cani Guida per Ciechi a Scandicci (FI)	189,000.00
Impianto di climatizzazione sede di Grosseto	100,000.00
Rifacimento facciate Via S. Gallo 32	240,000.00
Totale	964,000.00

Il Responsabile del Programma

PUCCI EGIDIO

DELIBERAZIONE 8 ottobre 2013, n. 816

Programmazione dei corsi per Operatore Socio Sanitario e dei moduli di Formazione Complementare in assistenza sanitaria per Operatori Socio Sanitari - Autorizzazione alle Aziende Sanitarie della Toscana all'attivazione dei percorsi formativi per l'anno scolastico 2013/2014.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2001 concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio sanitario e la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione;

Visto in particolare il comma 2 dell'art. 2 del suddetto provvedimento che impegna le Regioni e le Province autonome, sulla base del proprio fabbisogno annualmente determinato, ad autorizzare le Aziende UU.SS.LL. ed Ospedaliere ad effettuare i corsi di formazione;

Visto l'Accordo del 16 gennaio 2003 (repertorio atti n. 1604) sancito in sede di conferenza Stato-Regioni tra il Ministro della Salute, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la disciplina della formazione complementare in assistenza sanitaria della figura professionale dell'Operatore Socio Sanitario di cui all'art. 1, comma 8, del decreto legge 12 novembre 2001 n. 402, convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 gennaio 2002 n. 1;

Vista la D.G.R. 671 del 7 luglio 2003 che recepisce il sopraccitato Accordo;

Dato atto che:

- percorso formativo per conseguire la qualifica di Operatore Socio Sanitario ha una durata complessiva di 1000 ore;

- Regione Toscana il totale dei qualificati OSS negli anni dal 2002 al 2011 è stato di circa 15.500 operatori;

- no in formazione per l'a.s. 2012/2013 n. 720 allievi;

- i operatori OSS presenti a tempo indeterminato presso le Aziende Sanitarie toscane al 31/12/2011 sono complessivamente 5232 con un turn over annuo previsto del 3,7%;

- i operatori OTA presenti a tempo indeterminato presso le Aziende Sanitarie toscane al 31/12/2011 sono 378;

Tenuto conto che la L. R. 40/2005 "Disciplina del Servizio Sanitario Regionale" al Capo III "Articolazione organizzativa funzionale", attraverso il governo dei servizi territoriali, promuove l'integrazione, nella presa in carico del cittadino, dei bisogni sanitari e sociali, assicurando la continuità del percorso diagnostico- terapeutico;

Vista altresì la L.R. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" che prevede la presenza di operatori sociali del sistema integrato tenuto conto delle funzioni e delle competenze necessarie a garantire l'adeguatezza e l'appropriatezza delle prestazioni;

Valutata quindi la necessità di attivare per l'anno 2013/2014 n. 26 corsi per Operatore Socio Sanitario per complessivi 780 posti presso le sotto elencate Aziende Sanitarie della Toscana per il numero di corsi a fianco di ciascuna riportato:

	corso 1000 ore	corso abbreviato
Azienda USL 1 di Massa e Carrara	1 corso	-
Azienda USL 2 di Lucca	-	2 corsi
Azienda USL 3 di Pistoia	-	-
Azienda USL 4 di Prato	1 corso	1 corso
Azienda USL 5 di Pisa	1 corso	-
Azienda USL 6 di Livorno	1 corso	1 corso
Azienda USL 7 di Siena	1 corso	-
Azienda USL 8 di Arezzo	1 corso	-
Azienda USL 9 di Grosseto	-	2 corsi
Azienda USL 10 di Firenze	1 corso	2 corsi
Azienda USL 11 di Empoli	1 corso	1 corso
Azienda USL 12 di Viareggio	-	2 corsi
Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana	-	2 corsi
Azienda Ospedaliero Universitaria Senese	-	2 corsi
Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi	-	3 corsi
Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer	-	-
Totale	8 corsi	18 corsi

Totale 26 corsi così distribuiti per Area Vasta:

- Area Vasta Centro 10 corsi;
- Area Vasta Nord Ovest 10 corsi;
- Area Vasta Sud Est 6 corsi.

Ritenuto di dover prevedere, nei suddetti corsi abbreviati (percorsi di riqualificazione da AAB per OSS), una riserva di posti pari al 50% per:

- pendenti delle Aziende ed Enti del "Comparto del personale del S.S.N." (art.10 del Contratto Collettivo Quadro per la definizione dei comparti di contrattazione per il quadriennio 2006/2009 stipulato in data 11/06/07) inquadrati nella posizione funzionale di ausiliario specializzato a tempo indeterminato/determinato;
- personale dipendente di strutture sanitarie private, strutture sociosanitarie e socio assistenziali pubbliche e private e nelle cooperative che erogano servizi socio sanitari e assistenziali, con contratto di lavoro a tempo indeterminato/determinato,

Ritenuto inoltre di dover specificare che qualora non venga ricoperta interamente la quota complessiva del 50% riservata al personale dipendente, la rimanente quota venga destinata ai restanti candidati;

Tenuto conto delle indicazioni della Conferenza dei Presidenti delle Regioni del 24/12/2006 circa il percorso complementare per operatori in possesso di titoli professionali dell'area sanitaria conseguiti all'estero e non riconosciuti dal Ministero della Salute, in base a cui le Aziende possono ammettere in soprannumero tali operatori per i quali è previsto un monte ore complessivo minimo di 200 ore secondo le indicazioni della suddetta Conferenza;

Ritenuto di dover determinare in Euro 1.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 20 del DPR 633/72, la quota di iscrizione per la partecipazione al corso di Operatore Socio Sanitario per l'intera durata di 1000 ore ed in Euro 500,00 esente IVA la quota di iscrizione per i percorsi abbreviati;

Ritenuto di dover concorrere alle spese di organizzazione dei corsi per operatore socio sanitario, comprensive del pagamento dei compensi spettanti ai componenti le commissioni sia di selezione che finali, nella misura di Euro 14.000,00 per corso di 1000 ore e di Euro 10.000,00 per corso integrativo abbreviato, per un importo complessivo di Euro 292.000,00 da assegnare alle Aziende Sanitarie quale contributo per l'attuazione dei 26 corsi OSS;

Ritenuto di far fronte alla spesa di Euro 292.000,00 con i fondi assegnati sul capitolo 24013 "Formazione di base e formazione manageriale" (fondo sanitario indistinto) del bilancio gestionale 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto opportuno mantenere la qualificazione degli operatori con Formazione complementare in assistenza sanitaria, di cui all'Accordo del 16 gennaio

2003 sopracitato con la programmazione di un numero contenuto di moduli;

Ritenuto pertanto, per quanto riguarda la programmazione dei moduli con Formazione Complementare per l'anno scolastico 2013/2014, di prevedere complessivamente 3 moduli per 90 posti presso le sotto elencate Aziende Sanitarie della Toscana per il numero a fianco di ciascuna riportato:

Azienda USL 11 di Empoli	1 modulo
Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana	1 modulo
Azienda Ospedaliera Universitaria Senese	1 modulo
Totale	3 moduli

Ritenuto di riservare il 50% dei posti, messi a bando da ciascuna Azienda Sanitaria, al personale dipendente secondo la seguente suddivisione:

- 50% ai dipendenti a tempo indeterminato delle Aziende ed Enti del "Comparto del personale del SSN" in possesso dell'attestato di qualifica di Operatore Socio Sanitario;
- 50% al personale operante con contratto di lavoro a tempo indeterminato nelle strutture sanitarie private e sociosanitarie pubbliche e private e nelle cooperative che erogano servizi socio sanitari e assistenziali, in possesso dell'attestato di qualifica di Operatore Socio Sanitario;

Ritenuto di dover prevedere che qualora le due quote riservate non siano completamente ricoperte, i rimanenti posti si compensino fra i due contingenti e nel caso rimangano posti liberi siano destinati ai restanti candidati;

Ritenuto di prevedere il pagamento di una quota di iscrizione pari Euro 250,00 per la frequenza ai moduli di formazione complementare in assistenza sanitaria di cui al presente atto;

Valutata in Euro 10.000,00 la spesa massima per l'attuazione del modulo di 400 ore, comprensiva del pagamento dei compensi per i componenti le commissioni sia di selezione che finali, per un importo complessivo di Euro 30.000,00 cui far fronte con i fondi disponibili sul capitolo 24013 "Formazione di base e formazione manageriale" (fondo sanitario indistinto) del bilancio gestionale 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto di dare indicazioni alle Aziende Sanitarie toscane circa l'attuazione dei corsi tramite gli indirizzi per l'organizzazione e realizzazione del percorso formativo per OSS e OSS con FC, allegato A) al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

Valutata altresì l'opportunità di dare indicazioni alle Aziende affinché siano adottate idonee procedure atte

a favorire la partecipazione dei dipendenti ai percorsi formativi anche tramite specifici accordi aziendali;

Ritenuto di rinviare a successivi atti della Direzione Generale "Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale", eventuali modifiche al curriculum formativo e l'approvazione del fac-simile dell'attestato finale da rilasciare agli studenti;

Ritenuto necessario approvare la programmazione entro l'anno 2013 in modo da svolgere i corsi nei tempi opportuni per l'attività formativa, dando alle Aziende sanitarie la possibilità di approvare l'attività e, pur effettuando le spese effettive nel corso del prossimo esercizio, di provvedere alla raccolta delle iscrizioni, allo svolgimento delle selezioni e all'avvio dell'attività didattica già dal mese di Gennaio 2014, evitando disagi agli utenti e svolgendo l'attività formativa secondo i canoni consueti;

Azienda USL 1 di Massa e Carrara	1 corso	-
Azienda USL 2 di Lucca	-	2 corsi
Azienda USL 3 di Pistoia	-	-
Azienda USL 4 di Prato	1 corso	1 corso
Azienda USL 5 di Pisa	1 corso	-
Azienda USL 6 di Livorno	1 corso	1 corso
Azienda USL 7 di Siena	1 corso	-
Azienda USL 8 di Arezzo	1 corso	-
Azienda USL 9 di Grosseto	-	2 corsi
Azienda USL 10 di Firenze	1 corso	2 corsi
Azienda USL 11 di Empoli	1 corso	1 corso
Azienda USL 12 di Viareggio	-	2 corsi
Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana	-	2 corsi
Azienda Ospedaliera Universitaria Senese	-	2 corsi
Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi	-	3 corsi
Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer	-	-
Totale	8 corsi	18 corsi

Totale 26 corsi così distribuiti per Area Vasta:

- Area Vasta Centro 10 corsi;
- Area Vasta Nord Ovest 10 corsi;
- Area Vasta Sud Est 6 corsi.

2. di attivare per l'anno scolastico 2013/2014 complessivamente 3 moduli di formazione complementare per OSS per 90 posti presso le sotto elencate Aziende Sanitarie della Toscana per il numero a fianco di ciascuna riportato:

Azienda USL 11 di Empoli	1 modulo
Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana	1 modulo
Azienda Ospedaliera Universitaria Senese	1 modulo
Totale	3 moduli

Sentite le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

Vista la L.R. n. 78 del 27/12/2012: "Approvazione bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015";

Vista la D.G.R. n. 1260 del 28/12/2012: "Approvazione bilancio gestionale 2013 e pluriennale 2013/2015";

Vista la L.R. 23/2007 e la DGR 934/2007;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di attivare per l'anno 2013/2014 n. 26 corsi per Operatore Socio Sanitario per complessivi 780 posti presso le sotto elencate Aziende Sanitarie della Toscana per il numero di corsi a fianco di ciascuna riportato:

corso 1000 ore	corso abbreviato
1 corso	-
-	2 corsi
-	-
1 corso	1 corso
1 corso	-
1 corso	1 corso
1 corso	-
1 corso	-
-	2 corsi
1 corso	2 corsi
1 corso	1 corso
-	2 corsi
-	2 corsi
-	3 corsi
-	-
8 corsi	18 corsi

3. di dare indicazioni alle Aziende Sanitarie toscane circa l'attuazione dei corsi tramite gli indirizzi per l'organizzazione e realizzazione del percorso formativo per OSS e OSS con FC, allegato A) al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

4. di prevedere, nei suddetti corsi abbreviati (percorsi di riqualificazione da AAB per OSS), una riserva di posti pari al 50% per:

- dipendenti delle Aziende ed Enti del "Comparto del

personale del S.S.N.” (art.10 del Contratto Collettivo Quadro per la definizione dei comparti di contrattazione per il quadriennio 2006/2009 stipulato in data 11/06/07) inquadrati nella posizione funzionale di ausiliario specializzato a tempo indeterminato/determinato;

- personale dipendente di strutture sanitarie private, strutture sociosanitarie e socio assistenziali pubbliche e private e nelle cooperative che erogano servizi socio sanitari e assistenziali, con contratto di lavoro a tempo indeterminato/determinato;

5. di dover specificare che qualora nei corsi abbreviati non venga ricoperta interamente la quota complessiva del 50% riservata al personale dipendente, la rimanente quota viene destinata ai restanti candidati;

6. di riservare, nei suddetti moduli di Formazione Complementare in assistenza sanitaria, una riserva di posti pari al 50% per il personale dipendente, secondo la seguente suddivisione:

- il 50% ai dipendenti a tempo indeterminato delle Aziende ed Enti del “Comparto del personale del SSN” in possesso dell’attestato di qualifica di operatore socio sanitario;

- il 50% al personale operante con contratto di lavoro a tempo indeterminato nelle strutture sanitarie private e sociosanitarie pubbliche e private e nelle cooperative che erogano servizi socio sanitari e assistenziali, in possesso dell’attestato di qualifica di operatore socio sanitario;

7. di prevedere che qualora nei corsi di Formazione Complementare le due quote riservate non siano completamente ricoperte, i rimanenti posti si compensino fra i due contingenti e nel caso rimangano posti liberi siano destinati ai restanti candidati;

8. di stabilire che le Aziende possono ammettere in soprannumero al corso per OSS gli operatori in possesso di titoli professionali dell’area sanitaria conseguiti all’estero e non riconosciuti dal Ministero della Salute, per i quali è previsto un monte ore complessivo minimo di 200 ore secondo le indicazioni della Conferenza dei Presidenti delle Regioni del 24/12/2006 e le modalità previste all’art. 18 degli indirizzi alle Aziende;

9. di determinare in Euro 1.000,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10 comma 20 del DPR 633/72, la quota di iscrizione per la partecipazione al corso di Operatore Socio Sanitario per l’intera durata di 1000 ore ed in Euro 500,00 esente IVA la quota di iscrizione per i percorsi abbreviati;

10. di prevedere il pagamento di una quota di iscrizione pari a Euro 250,00 per la frequenza ai moduli di Formazione Complementare in assistenza sanitaria;

11. di concorrere alle spese di organizzazione dei corsi per Operatore Socio Sanitario, comprensive del pagamento dei compensi spettanti ai componenti le commissioni sia di selezione che finali nella misura di Euro 14.000,00 per corso di 1000 ore e di Euro 10.000,00 per corso integrativo abbreviato, per un importo complessivo di Euro 292.000,00 da assegnare alle Aziende Sanitarie quale contributo per l’attuazione dei 26 corsi OSS;

12. di concorrere alle spese di organizzazione dei moduli con Formazione Complementare in assistenza sanitaria per OSS, comprensive del pagamento dei compensi spettanti ai componenti le commissioni sia di selezione che finali, nella misura di Euro 10.000,00 per modulo, per un importo complessivo di Euro 30.000,00 da assegnare alle Aziende Sanitarie quale contributo per l’attuazione dei 3 moduli;

13. di prenotare a tal fine la somma complessiva di Euro 322.000,00 sul capitolo 24013 “Formazione di base e formazione manageriale” (fondo sanitario indistinto) del bilancio gestionale 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

14. di approvare la programmazione entro l’anno 2013 in modo da svolgere i corsi nei tempi opportuni per l’attività formativa, dando alle Aziende sanitarie la possibilità di approvare l’attività e, pur effettuando le spese effettive nel corso del prossimo esercizio, di provvedere alla raccolta delle iscrizioni, allo svolgimento delle selezioni e all’avvio dell’attività didattica già dal mese di Gennaio 2014, evitando disagi agli utenti e svolgendo l’attività formativa secondo i canoni consueti;

15. di dare indicazioni alle Aziende affinché siano adottate idonee procedure atte a favorire la partecipazione dei dipendenti ai percorsi formativi anche tramite specifici accordi aziendali;

16. di rinviare a successivi atti della Direzione Generale “Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale”, eventuali modifiche al curriculum formativo e l’approvazione del fac-simile dell’attestato finale da rilasciare agli studenti;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell’art. 5 comma 1 lett. f) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A**INDIRIZZI PER L'ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DEL
PERCORSO FORMATIVO
PER OPERATORE SOCIO SANITARIO E
OPERATORE SOCIO SANITARIO CON
FORMAZIONE COMPLEMENTARE IN
ASSISTENZA SANITARIA****Profilo professionale***Articolo 1 - Principi generali e finalità*

Il corso per Operatore Socio Sanitario (Oss) è volto a fornire una formazione specifica di carattere teorico e tecnico-pratico per un profilo assistenziale polivalente, in grado di intervenire nelle situazioni caratterizzate dalla mancanza di autonomia psicofisica dell'assistito, con un approccio che privilegia l'attenzione alla persona, alle sue esigenze e alle potenzialità residue.

L'Oss è l'operatore che, a seguito dell'attestato di qualifica conseguito al termine di specifica formazione professionale, svolge attività indirizzata:

- a soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza, in un contesto sia sociale che sanitario;
- a favorire il benessere e l'autonomia dell'assistito.

L'Oss svolge la sua attività sia nel settore sociale sia in quello sanitario, in servizi di tipo socioassistenziale e socio-sanitario, residenziali o semiresidenziali, in ambiente ospedaliero e al domicilio dell'assistito, in collaborazione con gli altri operatori professionali preposti all'assistenza sanitaria e a quella sociale, secondo il criterio del lavoro multiprofessionale.

L'Oss con Formazione complementare in Assistenza Sanitaria (Oss Fc) è l'operatore in grado di assicurare l'assistenza di base in ambito sanitario, collaborando al processo assistenziale definito dall'infermiere/ostetrica anche con prestazioni sanitarie specifiche, assegnate sulla base del profilo, della pianificazione infermieristica/ostetrica e in relazione alla complessità assistenziale.

Norme e modalità per la programmazione e l'attuazione dei percorsi formativi*Articolo 2 - Direttore del Corso*

Il Direttore del Corso è il garante della rispondenza del percorso formativo agli obiettivi indicati dal curriculum regionale e al profilo professionale dell'Oss e dell'Oss Fc

Ai fini dell'organizzazione del Corso, il Direttore:

1. promuove la progettazione, il coordinamento e la valutazione dell'apprendimento teorico e pratico in conformità agli indirizzi regionali, in collaborazione con Formatori, Tutor e Docenti, nel rispetto dell'autonomia di insegnamento del corpo docente;
2. promuove l'introduzione del sistema qualità del corso e provvede al mantenimento dell'accreditamento istituzionale della struttura formativa;
3. affida l'insegnamento tecnico-pratico ai Formatori e ai Tutor e ne coordina e supervisiona l'attività;

4. garantisce il collegamento con la struttura amministrativa per l'efficace funzionamento dell'attività amministrativa e di segreteria;
5. promuove l'attività di sperimentazione e innovazione formativa al fine di garantire l'adeguamento continuo del corso alle metodologie didattiche più avanzate, all'evoluzione dei servizi e al progresso tecnico-scientifico;
6. assicura processi di valutazione formativa e certificativa del tirocinio in collaborazione con i Formatori e i Tutor;
7. coordina il Collegio dei Docenti;
8. gestisce la procedura per l'ammissione definitiva al corso degli studenti;
9. vigila sull'applicazione delle disposizioni riguardanti sia la frequenza degli studenti, sia le modalità di svolgimento dell'attività teorico-pratica;
10. adotta le sanzioni e i provvedimenti disciplinari di competenza.

Articolo 3 - Formatori e Tutor del Corso

Ad ogni sede formativa, su proposta del Direttore del Corso, sono assegnati dei Formatori e/o dei Tutor in rapporto di 1:30.

Il Formatore è il professionista che pianifica le attività didattiche, gestisce i percorsi di apprendimento pratico (laboratorio e tirocinio), assicura i processi di valutazione formativa e certificativa dell'apprendimento degli studenti. In casi specifici individua modalità e strategie per la predisposizione di piani di recupero individualizzati nei riguardi degli studenti in difficoltà nell'apprendimento teorico e/o pratico.

In particolare il Formatore collabora con il Direttore al fine di :

1. promuovere l'integrazione tra i docenti per garantire uno sviluppo interdisciplinare dei contenuti teorico-pratici e il raggiungimento degli obiettivi
2. coordinare la valutazione delle unità didattiche, dei laboratori e del tirocinio per la valutazione certificativa individuale dello studente;
3. costruire il catalogo dell'offerta formativa in relazione alle esperienze di apprendimento pratico da svolgere da parte degli studenti nei servizi socio-sanitari.

Il Formatore è componente del Collegio dei Docenti.

Il Tutor è la figura del profilo specifico che partecipa al processo formativo, al fine di :

- promuove l'identificazione nel ruolo dello studente;
- collaborare nella gestione del progetto globale di apprendimento pratico e per la conduzione di esperienze di apprendimento sul campo e laboratori didattici specifici;

Il Tutor è componente del Collegio dei Docenti.

Articolo 4 - Docenti

Il personale docente, formalmente incaricato dal legale rappresentante dell'Ente titolare del Corso, è individuato in base a:

- curriculum formativo;
- esperienza professionale.

Per l'accesso all'elenco dei docenti è indetto presso ogni Ente e/o Area Vasta un avviso di selezione.

Il personale docente è tenuto in particolare a:

- partecipare alle riunioni di programmazione dell'attività didattica, nonché a corsi di formazione sul profilo a cui è dedicato il corso;
- programmare e svolgere il proprio programma di insegnamento in maniera coerente con il curriculum regionale e con il percorso formativo globale;
- proporre la bibliografia di riferimento e/o il materiale didattico relativo al proprio insegnamento;
- favorire il sostegno e il recupero dello studente qualora si riscontrino difficoltà di apprendimento;
- concorrere a delineare il profilo dello studente in merito all'apprendimento e all'attitudine professionale.

Articolo 5- Requisiti di accesso e modalità di ammissione

Per l'accesso ai corsi di formazione per Oss sono richiesti i seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda di ammissione alla selezione per il corso:

- possesso del diploma di scuola dell'obbligo;
- compimento del diciassettesimo anno di età.

I candidati possono dimostrare il possesso dei requisiti mediante le forme di semplificazione delle certificazioni amministrative consentite dalla normativa vigente.

Per essere ammessi al corso è previsto il superamento di una prova scritta, con successiva formulazione di una specifica graduatoria. A parità di punteggio l'ammissione al corso avviene in base al criterio dell'età, dando precedenza all'aspirante più giovane (art. 2 della Legge 16 giugno 1998 n. 191).

La prova di selezione per i corsi di 1000 ore si svolgerà in data unica per tutte le Aziende sanitarie e verrà comunicata con nota di Regione Toscana. Al fine di garantire equità tra i candidati nell'ambito del territorio regionale, la prova dovrà avere strutturazione omogenea per tutti i Centri di Formazione sia dal punto di vista quantitativo (n. 60 domande attitudinali con 4 risposte di cui solo una esatta), che qualitativo (livello di difficoltà omogeneo), da sottoporre ai candidati per un tempo di compilazione di 1 ora, con i seguenti criteri:

- risposta positiva = 1 punto
- non risposta o risposta errata = 0 punti.

Superano la prova, e quindi risultano inseribili in graduatoria, i candidati che raggiungono la votazione di almeno 31/60.

La prova di selezione per i corsi abbreviati si svolgerà in data unica per tutte le Aziende sanitarie e verrà comunicata con nota di Regione Toscana. Al fine di garantire equità tra i candidati nell'ambito del territorio regionale, la prova dovrà avere strutturazione omogenea per tutti i Centri di Formazione sia dal punto di vista quantitativo (n. 60 quesiti con 4 risposte di cui solo una esatta), che qualitativo (livello di difficoltà omogeneo), da sottoporre ai candidati per un tempo di compilazione di 1 ora, con i seguenti criteri:

- risposta positiva = 1 punto
- non risposta o risposta errata = 0 punti.

Superano la prova, e quindi risultano inseribili in graduatoria, i candidati che raggiungono la votazione di almeno 31/60.

La prova per l'accesso al corso abbreviato, sarà incentrata sulle seguenti aree di competenza:

- area socioculturale (legislazione sociale, organizzazione e metodologia del lavoro sociale, sociologia);
- area operativa di assistenza alla persona (interventi sociali minori/famiglia, anziani, disagio psichico, disabilità, igiene, dietetica);
- area socio psicologica e relazionale.

Ciascuna Azienda sede di Corso, ai fini del recepimento delle domande, provvede all'emissione di un bando al quale dovrà essere data idonea pubblicità. Si invitano le Aziende sanitarie a individuare adeguate modalità di collaborazione per favorire l'informazione e l'inoltro delle domande d'iscrizione per corsi svolti presso altre Aziende, in particolare per i corsi di 1000 ore della propria Area Vasta.

Per la selezione sarà costituita una apposita Commissione di Esame, nominata dal legale rappresentante dell'Ente titolare sede del Corso e così composta:

- il Direttore del Corso con funzioni di Presidente;
- un esperto del profilo sociale;
- un esperto del profilo infermieristico.

Per l'espletamento delle proprie attività, la Commissione si avvale di un segretario formalmente incaricato.

La stessa Commissione provvede anche all'accertamento della conoscenza della lingua italiana per i cittadini stranieri che non abbiano conseguito in Italia titoli di studio pari o superiori alla scuola media inferiore.

Nella prova di conoscenza della lingua italiana si dovranno accertare e valutare abilità linguistiche quali comprensione, lettura e linguaggio verbale. L'esito positivo di tale accertamento non ha effetto sulla graduatoria finale. L'eventuale esito negativo è motivo di esclusione dalla stessa.

Per l'accesso ai corsi di formazione per Oss Fc sono richiesti i seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda di ammissione alla selezione per il corso:

- possesso dell'attestato di Oss

I candidati possono dimostrare il possesso dei requisiti mediante le forme di semplificazione delle certificazioni amministrative consentite dalla normativa vigente.

Per l'ammissione ai corsi Oss Fc sono previste le seguenti modalità:

1. una prova scritta, tesa ad accertare le competenze acquisite nell'ambito del modulo professionalizzante previsto dal curriculum formativo dell'Oss ed in particolare:

- legislazione sanitaria e aspetti giuridici
- anatomia e fisiologia
- elementi di igiene
- assistenza di base, con particolare riferimento all'ambito sanitario
- organizzazione dei servizi sanitari

Si invitano tutte le Aziende sanitarie a programmare la selezione in una data unica a livello regionale o almeno di Area Vasta. Al fine di garantire equità tra i candidati nell'ambito del territorio regionale, la prova dovrà avere strutturazione omogenea per tutti i Centri di Formazione sia dal punto di vista quantitativo (n. 60 quesiti con 4 risposte di cui solo una esatta), che qualitativo (livello di difficoltà omogeneo), da sottoporre ai candidati per un tempo di compilazione di 1 ora, con i seguenti criteri:

risposta positiva = 1 punto

non risposta o risposta errata = 0 punti.

Superano la prova, e quindi risultano inseribili in graduatoria, i candidati che raggiungono la votazione di almeno 31/60.

2. valutazione del servizio svolto presso strutture assistenziali sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private nella qualifica di OTA o AAB (ed equipollenti) in possesso dello specifico titolo, considerando punti 1,00 per ogni anno di servizio svolto. Il punteggio è attribuibile in frazione per periodi non inferiori ai 3 mesi.

3. valutazione del servizio svolto presso strutture assistenziali sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private nella qualifica di Operatore Socio Sanitario in possesso dello specifico titolo, considerando punti 3,00 per ogni anno di servizio svolto. Il punteggio è attribuibile in frazione per periodi non inferiori ai 3 mesi.

Ai fini della formulazione della graduatoria di merito la commissione ha a disposizione 100 punti così ripartiti:

- 60 per la prova scritta
- 40 per i titoli di servizio

I 40 punti dei titoli di servizio sono così ripartiti:

- fino ad un massimo di 16 punti (per il servizio di cui al punto 2)
- fino ad un massimo di 24 punti (per il servizio di cui al punto 3)

Per la selezione sarà costituita un'apposita Commissione di Esame, nominata dal legale rappresentante dell'Ente titolare sede del Corso e così composta:

- il Direttore del Corso con funzioni di Presidente
- un esperto del profilo infermieristico
- un Formatore/Tutor dei Corsi Oss del profilo infermieristico od ostetrico

La Commissione, per l'espletamento delle proprie attività, si avvale di un segretario formalmente incaricato.

Articolo 6 - Riconoscimento crediti e percorsi formativi abbreviati per soggetti in possesso di specifici titoli di qualifica professionale

I soggetti in possesso di attestato di qualifica OTA (Operatore Tecnico Addetto all'Assistenza), conseguito ai sensi del D.M. 295/91, e di qualifica AAB (Addetto all'Assistenza di Base), conseguito ai sensi della L. 845/78, possono iscriversi a corsi per Oss usufruendo di un riconoscimento di crediti in ingresso di 550 ore.

I soggetti in possesso del titolo OTA potranno presentare domanda di ammissione in sovrannumero solo presso i Centri di Formazione che svolgono percorsi 1000 ore.

Il Direttore valuta l'eventuale integrazione del percorso formativo con competenze/conoscenze specifiche per le quali vengano riscontrate evidenti carenze nel curriculum formativo, fino ad un massimo di 50 ore.

Le qualifiche di OSA (Operatore Socio Assistenziale), di ADA (Addetto all'Assistenza Domiciliare), rilasciate ai sensi della L. 845/78, e di Tecnico dei Servizi Sociali in possesso del diploma quinquennale rilasciato dagli Istituti Professionali di Stato, sono equiparate a quella di AAB.

Ai fini della valutazione dei titoli di qualifica conseguiti nelle altre Regioni o Province Autonome, dell'equipollenza alla qualifica di AAB/OSA/Tecnico dei Servizi Sociali, e del conseguente riconoscimento di crediti in ingresso per il percorso di Oss, il candidato dovrà produrre documentazione relativa al percorso formativo svolto, completa di materie, contenuti, ore (se non specificati nell'attestato stesso).

Potranno essere riconosciuti crediti formativi in ingresso al corso Oss 1000 ore anche nei casi di seguito descritti:

A. Laureati nelle discipline dell'area sanitaria e psico-sociale. Tali crediti sono riconosciuti anche ai non laureati che abbiano ottenuto CFU nelle stesse aree nell'ultimo biennio

B. Diplomati con maturità quinquennale nelle aree dei servizi socio-sanitari

La valutazione di tali crediti verrà effettuata da un'apposita Commissione di Area Vasta, costituita dai Direttori dei Corsi.

Potranno essere riconosciuti crediti formativi in ingresso al corso Oss Fc nei casi di seguito descritti:

A. Laureati nelle discipline dell'area sanitaria e psico-sociale. Tali crediti sono riconosciuti anche ai non laureati che abbiano ottenuto CFU nelle stesse aree nell'ultimo biennio

La valutazione di tali crediti verrà effettuata da un'apposita Commissione di Area Vasta, costituita dai Direttori dei Corsi.

Articolo 7 - Idoneità al tirocinio

In base al D. Lgs 81/2008, gli studenti sono equiparati ai lavoratori e pertanto sono soggetti a sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente aziendale, il quale deve esprimere il giudizio di idoneità al tirocinio, previa visita medica e accertamenti sanitari preventivi, rilasciando apposita certificazione allo studente stesso e il Direttore del Corso. L'eventuale non idoneità al tirocinio comporta l'esclusione dal Corso dello studente. Ai fini del tirocinio, lo studente deve aver completato l'Unità Didattica 2.4- Protezione e sicurezza dei lavoratori, come previsto dalla normativa vigente.

Articolo 8 - Assicurazione

L'Azienda sede di Corso assicura agli studenti la copertura assicurativa INAIL e assume direttamente i rischi connessi alla responsabilità civile contro terzi, ai sensi della Delibera GRT 1203/2009 per la frequenza alle attività teorico-pratiche previste dal corso, ivi comprese quelle

svolte in luoghi diversi dalla sede di corso, equiparabile ai dipendenti delle aziende sanitarie. La struttura formativa dell'Azienda sanitaria non può, a termine di legge, porre a proprio carico danni provocati con colpa grave o dolo.

Articolo 9 - Riammissione al corso

Gli studenti che nel corso degli scrutini sono stati dichiarati non ammessi all'esame finale oppure non sono risultati idonei durante lo stesso esame, possono richiedere, tramite domanda scritta al Direttore, la riammissione in sovrannumero nel successivo corso. Tale possibilità è consentita per una sola volta.

Articolo 10 - Numero studenti per corso

Il numero degli studenti da ammettere ai corsi non può essere inferiore a 20 unità per ciascun Corso, né può superare il numero massimo di 30 unità, salvo l'ammissione in sovrannumero degli studenti. L'ammissione in sovrannumero non potrà far superare il numero massimo di studenti per classe di 35 unità, al fine di salvaguardare l'apprendimento tramite il rapporto docente-studenti. In caso di eccedenza di richieste di sovrannumerari per il corso Oss e Oss abbreviato, dovrà essere data precedenza di ammissione secondo i seguenti criteri:

1. precedenti iscritti al corso;
2. OTA;
3. titoli esteri.

Per tutti vale inoltre il criterio generale del:

- titolo acquisito in data più recente;
- a parità di data al più giovane anagraficamente.

Il Direttore valuterà la quota di iscrizione da richiedere, commisurata al numero di ore da effettuare e comunque correlata alle tariffe stabilite dalla Regione Toscana per i corsi Oss. I candidati in eccesso verranno assegnati alla sede di corso più vicina a quella richiesta che abbia a disposizione posti. In caso di impossibilità di riassegnazione in ambito regionale, i richiedenti acquisiscono la priorità per l'ammissione in sovrannumero nell'anno successivo.

Articolo 11 - Calendario delle attività formative

I corsi devono concludersi entro 12 mesi dalla data di inizio del corso, compreso l'esame finale. La Regione può autorizzare tempi d'inizio diversi da quelli indicati in via generale per coordinare interventi formativi della stessa tipologia all'interno delle Aree Vaste.

Articolazione del percorso formativo

Articolo 12 - Curriculum formativo dei Corsi

Il Corsi hanno diversa durata:

- Corso Oss 1000 ore
- Corso Oss abbreviato 450 ore
- Corso Oss Fc 400 ore

I Corsi sono articolati in Unità Formative Capitalizzabili (UFC), ovvero aggregazioni omogenee di obiettivi formativi affini tra loro che concorrono all'apprendimento di aree di competenza necessarie per rispondere ai bisogni di salute dei cittadini e/o ai problemi dei servizi. Ciascuna UFC è articolata in unità didattiche secondo il principio dell'affinità degli obiettivi e dei contenuti cui afferiscono.

Le attività di didattica frontale, laboratorio e tirocinio sono così ripartite:

CORSO per Oss 1000 ore

AREE DI APPRENDIMENTO ORE COMPLESSIVE

Didattica frontale/ interattiva 370
Laboratorio 180
Tirocinio 450
Totale 1000

CORSO per Oss abbreviato**AREE DI APPRENDIMENTO ORE COMPLESSIVE**

Didattica frontale/ interattiva 190
Laboratorio 60
Tirocinio 200
Totale 450

CORSO per Oss Fc**AREE DI APPRENDIMENTO ORE COMPLESSIVE**

Didattica frontale/ interattiva 208
Laboratorio 42
Tirocinio 150
Totale 400

Articolo 13 - Frequenza al corso

La frequenza è obbligatoria. Non sono ammessi agli esami finali gli studenti che abbiano riportato un numero di assenze superiore al 10% delle ore previste per la parte didattica frontale/interattiva, laboratorio e il 10% del monte ore previsto per la parte di tirocinio. La frequenza alle lezioni, ai laboratori e ai tirocini deve essere documentata con rilevazione delle presenze.

Gli impedimenti che determinino assenze consecutive dal corso superiori al 10% delle ore complessive per servizio civile, gravidanza e puerperio, malattia o infortunio, gravi motivi familiari sospendono il periodo di formazione, dando luogo a un debito formativo. In tal caso la struttura formativa, compatibilmente con la programmazione didattica, può organizzare attività didattiche di recupero per il completamento del corso stesso. Qualora lo stato di avanzamento della programmazione non lo consenta, lo studente potrà richiedere, entro i due anni successivi, l'ammissione in sovrannumero al corso per il completamento del percorso. Trascorsi i due anni decade il diritto al credito. Restano ferme le disposizioni in materia di tutela della gravidanza di cui al D. Lgs. n. 151 del 26 marzo 2001 e successive modificazioni.

Qualora la sede formativa interessata non attivi il corso nei due anni successivi, lo studente potrà presentare domanda di ammissione presso altra struttura formativa, fermo restando la possibilità di poter svolgere l'eventuale tirocinio mancante nella sede originaria a seguito di apposita convenzione.

Articolo 14 - Tirocinio

Il tirocinio rappresenta una modalità privilegiata di apprendimento delle competenze professionali attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione dei contenuti teorici con la prassi operativa professionale e organizzativa.

Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è pianificata dal Formatore designato dalla struttura formativa e valutata dal tutor individuato dall'Azienda sanitaria ospitante.

Per ciascun tirocinante inserito nei servizi di apprendimento clinico-assistenziali deve essere predisposto un progetto formativo e di orientamento contenente: competenze da sviluppare, metodologie di apprendimento e di valutazione, organizzazione e tempi, criteri di valutazione.

Lo svolgimento del tirocinio per il corso 1000 ore deve svolgersi nei seguenti ambiti:

- servizi sanitari ospedalieri per un monte ore pari a 200 ore in area chirurgica, area medica e specialistica;

- servizi sociali e socio-sanitari per un monte ore pari a 250 ore in strutture residenziali e semiresidenziali, servizi territoriali e domiciliari.

Lo svolgimento del tirocinio per i percorsi Abbreviati da AAB per OSS avviene in ambiti sanitari ospedalieri o servizi socio-sanitari, per un monte ore pari a 200 ore.

Lo svolgimento del tirocinio per il corso Oss Fc deve svolgersi nei seguenti ambiti:

- servizi sanitari ospedalieri per un monte ore pari a 150 ore in area chirurgica, area medica e specialistica;

La frequenza dei tirocini deve essere certificata su apposita scheda individuale, predisposta dalla sede del Corso.

La guida di tirocinio ha il mandato di assicurare lo svolgimento del tirocinio e le valutazioni in itinere relativamente alle attività assistenziali che lo studente deve esperire; il Formatore designato dalla struttura formativa certifica le competenze acquisite e verbalizza il giudizio finale.

Il tirocinio non può configurarsi come sostitutivo delle attività lavorative del personale.

Per gli studenti lavoratori, occupati nell'ambito dei servizi sociali, sanitari, sociosanitari e socio-assistenziali, fermo restando lo svolgimento del tirocinio previsto dal programma, può essere valutata la possibilità di considerare l'attività lavorativa svolta come parte del tirocinio, purché riferibile ad una specifica esperienza prevista nel piano formativo e corrispondente agli obiettivi di apprendimento previsti.

La struttura formativa fornisce ad ogni studente il vestiario per lo svolgimento del tirocinio con le caratteristiche previste dalla normativa UE.

Valutazione dell'apprendimento, rilascio attestato di qualifica e attestazione percorso svolto

Articolo 15 - Valutazione dell'apprendimento

Durante il percorso formativo sono previste prove di verifica.

La valutazione è espressa in centesimi e viene effettuata:

- a conclusione di ciascuna unità didattica, con prove di apprendimento oggettive volte ad accertare il conseguimento degli obiettivi di competenza di ciascuna della UFC di riferimento. Tali prove devono essere previste in fase di progettazione

- nell'ambito dei laboratori didattici. Tali prove devono essere previste in fase di progettazione

- nell'ambito del tirocinio, con un giudizio relativo al livello di competenza raggiunto nelle attività previste nel progetto di tirocinio per ogni esperienza. Tali valutazioni devono essere previste in fase di progettazione

- a conclusione del percorso, da parte del Collegio dei Docenti, per lo scrutinio di ammissione all'esame di qualificazione. Per essere ammessi all'esame finale è necessario

aver riportato le valutazioni nelle differenti materie, laboratori e tirocini. La valutazione complessiva sintetica sul livello di competenze raggiunto nel totale del percorso formativo dallo studente sarà espressa in centesimi.

Sulla base degli esiti conseguiti, il Collegio dei Docenti dispone l'ammissione all'esame finale del singolo studente che abbia raggiunto per ciascuna Unità Didattica, Laboratorio e Tirocinio una performance minima di 60 centesimi.

Articolo 16 - Esame finale e rilascio dell'attestato

L'esame finale per il conseguimento dell'attestato di qualifica di Operatore Socio Sanitario si articola in una prova orale relativa ai contenuti delle unità didattiche e in una prova pratica consistente nella simulazione di un intervento di assistenza di base.

La Commissione di esame finale, nominata dal legale rappresentante dell'Ente titolare sede del Corso, è costituita da:

- il Direttore del Corso che la presiede;

- un Docente del corso;
- un Formatore/Tutor del corso;
- un esperto del settore sanitario, in possesso della Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche designato dal Collegio Provinciale IPASVI competente per territorio
- un esperto del settore sociale designato dall'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali.

L'esame finale per il conseguimento del Modulo di Formazione complementare in Assistenza Sanitaria si articola in una prova orale relativa ai contenuti delle unità didattiche e in una prova pratica consistente nella simulazione di un intervento di assistenza di base.

La Commissione di esame finale, nominata dal legale rappresentante dell'Ente titolare sede del Corso, è costituita da:

- il Direttore del Corso che la presiede;
- un Docente del corso;
- un Formatore/Tutor del corso;
- un esperto del settore sanitario, in possesso della Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche designato dal Collegio Provinciale IPASVI competente per territorio ovvero dal Collegio Provinciale/Interprovinciale delle Ostetriche competente per territorio.

Per l'espletamento delle proprie attività, la Commissione si avvale di un segretario formalmente incaricato.

La Commissione è regolarmente istituita in presenza dei 5 membri, tra cui il Presidente.

La valutazione delle prove di esame è espressa in centesimi. Il punteggio minimo di ciascuna delle due prove, ai fini del conseguimento dell'attestato di qualifica, è di 60/100.

Nel caso lo studente sia valutato negativamente, la Commissione dovrà motivare tale giudizio evidenziando le specifiche lacune formative.

L'ente o struttura formativa rilascia allo studente che supera l'esame finale un attestato conforme al format predisposto dalla Regione Toscana.

Articolo 17 - Partecipazione degli studenti

Per ogni corso attivato nell'anno formativo, gli studenti eleggono 2 rappresentanti entro 15 giorni dall'inizio delle lezioni. Previa richiesta al Direttore del Corso, gli studenti possono riunirsi in assemblea nella sede della struttura formativa, per approfondire problemi relativi al percorso di formazione e all'organizzazione dell'attività didattica.

Articolo 18 - Provvedimenti disciplinari

Gli studenti sono tenuti al rispetto di quanto disposto dal Regolamento della sede di Corso, nonché di quanto disposto da Regolamenti e/o disposizioni dell'Azienda Sanitaria/Ospedaliera sede di tirocinio. Il Direttore del Corso adotta i provvedimenti disciplinari in rapporto ai comportamenti che violano le norme regolamentari.

Articolo 19 - Percorso per operatori in possesso di titoli professionali dell'area sanitaria conseguiti all'estero non riconosciuti dal Ministero della Salute

I soggetti in possesso di titoli professionali dell'area sanitaria conseguiti in Paesi della UE ed extra UE e non riconosciuti dal Ministero della Salute, interessati a svolgere in Italia l'attività di Operatore Socio Sanitario, possono presentare domanda alle strutture formative delle Aziende Sanitarie autorizzate con provvedimento della Regione Toscana. La domanda dovrà essere presentata alle Aziende sedi di Corso autorizzate allo svolgimento di percorsi di 1000 ore, nel periodo di emanazione del bando per l'ammissione al corso OSS. Anche questi candidati possono usufruire degli strumenti di semplificazione amministrativa previsti dalla legge.

Il Direttore, attraverso la propria struttura, accerterà d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 5, la completezza/regolarità della domanda e della relativa documentazione e quantificherà il percorso complementare integrativo da effettuare per ciascuna delle 3 Unità Formative Capitalizzabili previste dal curriculum formativo e comunque per un monte

ore complessivo minimo di 200 ore secondo le indicazioni della Conferenza dei Presidenti delle Regioni del 14 dicembre 2006.

Il Direttore ammetterà questi candidati in sovrannumero, previo superamento della prova di conoscenza della lingua italiana di cui all'art 5 e fino al limite dei posti disponibili in ogni sede di cui all'art. 10, valutando la quota di iscrizione da richiedere in relazione al numero di ore da effettuare e comunque correlata alle tariffe stabilite dalla Regione Toscana per i corsi 1000 ore.

CONSIGLIO REGIONALE
UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 1 ottobre 2013, n. 83

Festa della Toscana anno 2013 - Accordo di collaborazione tra il Consiglio regionale e le amministrazioni provinciali.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 11 del regolamento 27 gennaio 2010, n. 12 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 24 aprile 2013, n. 20, (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);

Vista la legge regionale 21 giugno 2001, n. 26 con la quale è stata istituita la "Festa della Toscana" ed, in particolare, l'articolo 2 "Programmi e modalità organizzative" nel quale si prevede che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale determina con propria deliberazione i programmi e ne stabilisce le modalità organizzative;

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 3 bis, nel quale si prevede che non costituiscono spese di rappresentanza le spese inerenti la realizzazione di eventi, iniziative e progetti di carattere istituzionale deliberati dall'Ufficio di presidenza, direttamente o in compartecipazione con altri soggetti, volti all'attuazione dei principi e delle finalità dell'ordinamento regionale di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto, delle disposizioni della legge regionale 21 giugno 2001, n. 26 (Istituzione della Festa della Toscana) e delle relazioni istituzionali di cui all'articolo 5 della legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'assemblea legislativa regionale);

Richiamata la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 9 luglio 2013, n. 66 con la quale è stato approvato il documento concernente "Linee di indirizzo della Festa della Toscana edizione 2013 e i criteri per la gestione delle iniziative realizzate da enti locali e da altri soggetti pubblici e privati";

Dato atto che nella stessa deliberazione 66/2013 è stato dato mandato al dirigente del Settore competente di

provvedere, ai fini dell'attuazione delle linee guida, alla predisposizione dei necessari adempimenti amministrativi e all'attuazione degli adempimenti organizzativi;

Rilevato che le linee guida assegnano alle Amministrazioni provinciali un ruolo progettuale, di indirizzo e coordinamento degli eventi proposti e organizzati da enti locali e altri soggetti pubblici presenti nei territori provinciali, al fine di pervenire alla definizione di un programma regionale degli eventi collegati alla Festa della Toscana, edizione 2013, risultante dalla integrazione dei singoli programmi provinciali;

Vista la bozza di accordo di collaborazione tra il Consiglio regionale della Toscana e le Amministrazioni provinciali elaborata dal Settore competente, sulla base delle linee guida approvate con la deliberazione 66/2013;

Preso atto che le Amministrazioni provinciali, a seguito di contatti intercorsi con i rispettivi Presidenti dei Consigli provinciali, si sono espresse favorevolmente nel merito dell'accordo di collaborazione, in quanto riconoscono che lo stesso, nel valorizzare il ruolo delle Amministrazioni provinciali, promuove forme di collaborazione in una logica di sistema, più orientata a favorire una offerta culturale di qualità, accessibile al grande pubblico e, soprattutto, organica al territorio;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, tenuto conto di quanto espresso in narrativa, l'accordo di collaborazione tra il Consiglio regionale della Toscana e le Amministrazioni provinciali, allegato al presente atto (allegato A);

2. di dare mandato al dirigente del settore competente di predisporre i necessari adempimenti finalizzati alla sottoscrizione dell'accordo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente

Alberto Monaci

Il Segretario
 Alberto Chellini

SEGUE ALLEGATO

Allegato A**Accordo di collaborazione**

tra

Il Consiglio regionale della Toscana

e

l'Amministrazione provinciale di

l'Amministrazione provinciale di

Premesso che

- la Festa della Toscana è una iniziativa istituzionale promossa dal Consiglio regionale della Toscana (d'ora in avanti Consiglio regionale) finalizzata all'attuazione dei principi e delle finalità dell'ordinamento regionale di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto e delle disposizioni della l. r. 21 giugno 2001 n. 26;
- la Festa della Toscana si configura come un progetto territoriale che con il coinvolgimento degli enti locali e di altri soggetti pubblici e privati propone eventi in una pluralità di rassegne caratterizzate da grande vivacità di iniziative;
- le Amministrazioni provinciali, tramite i Consigli provinciali, hanno svolto d'intesa con il Consiglio regionale una funzione di coordinamento degli eventi proposti da enti locali e altri soggetti pubblici operanti nei rispettivi ambiti territoriali, promuovendo una offerta culturale di qualità accessibile al grande pubblico ed organica al territorio;
- il Consiglio regionale e le Amministrazioni provinciali che sottoscrivono, tramite i Consigli provinciali, il presente accordo, ritengono necessario consolidare il rapporto di collaborazione lavorando insieme, in una logica di sistema, alla realizzazione della Festa della Toscana 2013;
- con deliberazione 9 luglio 2013, n. 66, l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha dedicato l'edizione 2013 della Festa della Toscana al tema "Una

comunità le mille voci della Toscana” e, nell’ottica del rafforzamento delle modalità di collaborazione con le Amministrazioni provinciali, ha approvato l’allegato A) contenente “Linee di indirizzo per la Festa della Toscana edizione 2013”;

- all’articolo 15 della legge 241/1990 si stabilisce che “le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

- la legge regionale 4/2009 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) all’articolo 1, comma 3 bis, stabilisce che “non costituiscono spese di rappresentanza le spese inerenti la realizzazione di eventi, iniziative e progetti di carattere istituzionale deliberati dall’Ufficio di Presidenza, direttamente e in compartecipazione con altri soggetti, volti alla attuazione dei principi e delle finalità dell’ordinamento regionale di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto, delle disposizioni della legge regionale 26/2001 (Istituzione della Festa della Toscana) e delle relazioni istituzionali di cui all’articolo 5 delle legge regionale 4/2008 (Autonomia dell’Assemblea legislativa)”;

tutto ciò premesso si conviene quanto segue

Articolo 1

(Oggetto e finalità)

1. Il Consiglio regionale e le Amministrazioni provinciali firmatarie del presente accordo, di cui all’articolo 2, intendono collaborare ai fini della realizzazione della edizione 2013 della Festa della Toscana sulla base dei criteri, delle modalità e delle procedure espressamente indicate nella deliberazione dell’Ufficio di presidenza 9 luglio 2013, n. 66.
2. Le Amministrazioni provinciali, ai fini del presente accordo, sono rappresentate dai rispettivi Consigli provinciali.
3. Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.

Articolo 2

(Soggetti partecipanti)

1. Il presente accordo di collaborazione è sottoscritto dal Consiglio regionale e dalle seguenti Amministrazioni provinciali: _____

Articolo 3

(Modalità di collaborazione)

1. La collaborazione tra il Consiglio regionale e le Amministrazioni provinciali, di cui all'articolo 2, si articola nel modo seguente:

a) al Consiglio regionale sono assegnate le funzioni di indirizzo e di coordinamento generale, e di cofinanziamento degli eventi inseriti nei programmi provinciali;

b) alle Amministrazioni provinciali sono assegnate le seguenti funzioni:

1. coordinare la raccolta, anche attraverso un eventuale avviso pubblico, delle proposte di eventi promossi da enti locali presenti nell'ambito provinciale;

2. selezionare, anche attraverso una commissione esaminatrice che operi d'intesa con il Consiglio regionale, le migliori proposte sulla base di specifici criteri;

3. sottoscrivere, eventualmente, accordi di collaborazione con gli enti locali;

4. inserire gli eventi ammessi a cofinanziamento nel programma provinciale;

5. inviare i programmi provinciali al Consiglio regionale per il loro inserimento nel programma regionale, insieme alla documentazione di cui all'articolo 7;

6. acquisire e verificare le rendicontazioni presentate degli enti locali al termine degli eventi, accertando le spese ammissibili di cui all'articolo 9;

7. erogare i cofinanziamenti agli enti locali sulla base delle spese accertate;

8. inviare al Consiglio regionale, a completamento del programma provinciale, la documentazione di cui all'articolo 12.

Articolo 4

(Criteri di valutazione delle proposte)

1. I criteri di seguito indicati costituiscono elemento di valutazione delle proposte:
 - a) caratterizzazione della proposta come evento promosso da più enti locali operanti in ambiti territoriali omogenei, e replicabilità della stessa proposta nei territori degli enti locali interessati;
 - b) qualità e rilevanza della proposta dal punto di vista storico, culturale e sociale;
 - c) coerenza della proposta rispetto al piano economico previsionale di spesa.

Articolo 5

(Cofinanziamento dei programmi provinciali)

1. Il Consiglio regionale riserva la somma di euro 160.000,00, a carico del proprio bilancio di previsione, per il cofinanziamento dei programmi provinciali.
2. A ciascuna Amministrazione provinciale è assegnato, nei limiti della somma di cui al comma 1, un cofinanziamento articolato in due quote:
 - a) la prima quota in acconto, identica a tutte le Amministrazioni provinciali, di euro 8.000,00;
 - b) la seconda quota a saldo, calcolata sulla base del numero degli abitanti della provincia sulla somma di cui al comma 1 al netto delle quote in acconto.

Articolo 6

(Requisiti per la presentazione delle proposte)

1. I requisiti per la presentazione da parte degli enti locali delle proposte di evento alle Amministrazioni provinciali sono i seguenti:
 - a) coerenza della proposta rispetto al tema della Festa della Toscana 2013;
 - b) gratuità dell'accesso del pubblico:

c) ascrivibilità dell'evento ad una delle seguenti sezioni: divulgazione della cultura, danza, teatro, musica, cinema, mostre, sport;

d) realizzazione della proposta di evento nella fascia temporale dedicata alla Festa della Toscana 2013.

Articolo 7

(Modalità di presentazione dei programmi degli eventi provinciali)

1. I programmi provinciali devono pervenire al Consiglio regionale entro e non oltre il 15/10/2012, per l'inserimento nel programma regionale, redatta su carta intestata dell'Amministrazione provinciale, con timbro e firma del legale rappresentante.

2. Ogni evento deve essere comunicato nel modo seguente: titolo, data (o periodo), orario e luogo di svolgimento, breve descrizione e pubblico destinatario, contatti per prenotazioni e informazioni (nel caso di replicabilità, per ciascuna replica devono essere indicati: data (o periodo), orario e luogo di svolgimento).

2. Per ogni evento deve essere trasmesso il piano economico previsionale, dal quale si evincano le singole voci di spesa, il costo complessivo, il cofinanziamento richiesto e la quota di compartecipazione del beneficiario, eventualmente ripartita tra coloro che collaborano alla realizzazione.

Articolo 8

(Modalità di erogazione dei cofinanziamenti)

1. Il Consiglio regionale eroga le quote di cofinanziamento, di cui all'articolo 5 comma 2, alle Amministrazioni provinciali nel modo seguente:

a) la quota prima di euro 8.000,00, con l'approvazione del programma regionale da parte dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale;

b) la quota seconda, calcolata secondo le modalità di cui all'articolo 5, comma 2 lettera b), a completamento degli eventi del programma provinciale, previa comunicazione al Consiglio regionale della documentazione di cui all'articolo 12.

2. Le Amministrazioni provinciali erogano direttamente le quote agli enti locali sulla base delle valutazioni di cui all'articolo 4.

Art. 9

(Spese ammissibili)

1. Sono ammissibili a cofinanziamento le seguenti spese:
 - a) direttamente riferibili alla realizzazione dell'iniziativa;
 - b) intestate al soggetto beneficiario;
 - c) risultanti effettivamente sostenute e documentate ai sensi della normativa vigente;
 - d) individuabili in una o più delle seguenti tipologie:
 - d.1) acquisto di beni strumentali non durevoli;
 - d.2) canone di locazione per l'utilizzo di locali, impianti o strutture;
 - d.3) allestimento dei locali, impianti, strutture, scenografie e attività di montaggio e smontaggio;
 - d.4) pubblicità (inserzioni, manifesti, stampe, video);
 - d.5) servizi editoriali e tipografici per la stampa di volumi;
 - d.6) premi e riconoscimenti;
 - d.7) compensi per relatori, per conferenzieri e artisti, la cui prestazione fa parte del programma approvato, e le relative spese di viaggio, di vitto ed alloggio.

Art. 10

(Spese non ammissibili)

1. Non sono ammissibili a cofinanziamento le seguenti spese:
 - a) acquisto o ristrutturazione di beni immobili;
 - b) acquisto di beni mobili registrati;
 - c) acquisto di beni durevoli;
 - d) gestione e funzionamento dell'organizzazione del beneficiario;
 - e) compensi ad amministratori, dirigenti, dipendenti e soci del beneficiario (salvo i compensi per il personale docente e ATA delle scuole incaricato di svolgere attività

in orario extracurricolare su eventi inerenti la Festa della Toscana inserite nel Piano dell'offerta formativa);

f) mera liberalità di qualunque genere, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della l.r. 4/2009.

Articolo 11

(Materiale informativo e pubblicitario)

1. Il materiale informativo e pubblicitario prodotto deve riportare con evidenza il marchio del Consiglio regionale della Toscana, il logo della Festa della Toscana 2013, e la dicitura che l'evento è stato realizzato con la compartecipazione del Consiglio regionale della Toscana, utilizzando il carattere Times Roman.

Articolo 12

(Modalità di rendicontazione delle spese)

1. Le Amministrazioni provinciali, entro 120 (centoventi) giorni dalla conclusione dei programmi provinciali, presentano al Consiglio regionale la documentazione di seguito indicata redatta su carta intestata dell'Amministrazione, con timbro e firma del legale rappresentante:

a) relazione dettagliata sulla realizzazione del programma provinciale, con allegata copia del materiale informativo, pubblicitario ed altro materiale prodotto;

b) rendiconto finanziario conclusivo nel quale siano evidenziate:

b.1) con riferimento a ciascun evento, e in modo coerente con il piano economico previsionale, le spese sostenute e il costo dell'evento, il cofinanziamento erogato dall'Amministrazione provinciale, con allegate copie quietanzate dei giustificativi di spesa intestate al beneficiario, fino all'importo del cofinanziamento citato, ai sensi della normativa vigente in materia contabile;

b.2) con riferimento al programma provinciale, il costo totale e il cofinanziamento complessivamente erogato.

Articolo 13

(Revoca e determinazione del finanziamento)

1. Il Consiglio regionale, ricevute le rendicontazioni delle spese, nel realizzare il saldo dei cofinanziamenti, procede alla eventuale revoca del cofinanziamento o alla sua rideterminazione nel modo di seguito evidenziato:

a) nel caso di mancata realizzazione oppure di modifica sostanziale del programma provinciale per il quale è stato concesso, nonché per la mancata oppure parziale presentazione, non giustificata, della documentazione suddetta nei termini indicati;

b) nel caso in cui la spesa rendicontata risulti inferiore al cofinanziamento concesso, si procede alla rideterminazione dello stesso;

c) nel caso in cui, per qualsiasi motivo, la realizzazione del programma provinciale risulti parziale, l'Ufficio di presidenza, valutati i risultati conseguiti, può provvedere alla rideterminazione del cofinanziamento, riconoscendo a rendiconto solo le spese direttamente riferibili al programma, oppure provvedere altrimenti alla revoca;

d) nel caso in cui risultino falsità nelle dichiarazioni, si procede alla revoca;

e) qualora la documentazione prescritta pervenga entro 120 (centoventi) giorni dalla conclusione del programma in forma incompleta oppure irregolare, è ammessa la regolarizzazione della stessa purché pervenga entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal ricevimento della relativa richiesta di integrazione.

Articolo 14

(Durata)

1. La durata del presente accordo coincide con la fase temporale di realizzazione della Festa della Toscana 2013.

Articolo 15

(Foro competente)

1. Per qualsiasi controversia inerente la presente convenzione, laddove il Consiglio regionale fosse attore o convenuto, resta inteso tra le Parti che la competenza è del Foro di Firenze con espressa rinuncia di qualsiasi altro.

Art. 16

(Registrazioni e spese)

1. La presente convenzione è registrata a tassa fissa in caso d'uso ai sensi degli articoli 5 del DPR 131/1986 a spese della parte che ne richiede la registrazione.

Letto approvato e sottoscritto

Firenze, ...

Per il Consiglio regionale della Toscana, il Presidente ...

Per l'Amministrazione provinciale di, il Presidente del Consiglio provinciale ...

Per l'Amministrazione provinciale di, il Presidente del Consiglio provinciale

GIUNTA REGIONALE

- Dirigenza-Decreti

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Formazione, Orientamento e Lavoro
Settore Formazione e Orientamento

DECRETO 30 settembre 2013, n. 4033
 certificato il 03-10-2013

Nomina dei nuclei di valutazione dei progetti per i corsi di Istruzione e Formazione tecnica superiore (I.F.T.S.) per l'anno 2013.

IL DIRIGENTE

Visto quanto disposto dall'art. 2 della LR 1/09 "Testo Unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" che definisce i rapporti tra organi di direzione politica e dirigenza

Visti gli articoli 6 e 8 della richiamata LR 1/09, inerenti le competenze dei responsabili di settore

Visto il decreto del Direttore Generale n. 2606 del 4/07/2013 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore Formazione e Orientamento

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1179/2011 con la quale si approvano le "Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2007/2013"

Vista la D.G.R. n. 426 del 3/06/2013 con cui si approvano le Linee guida per la programmazione dei percorsi del sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) per l'anno 2013

Visto il decreto dirigenziale n. 2472 del 21/06/2013 avente per oggetto "Avviso pubblico per la presentazione dei progetti per i corsi di Istruzione e Formazione tecnica superiore (I.F.T.S.) per l'anno 2013" e s.m.i.

Preso atto che nel termine di scadenza fissato per la presentazione delle domande, vale a dire il 16 settembre 2013, sono pervenuti 76 (settantasei) progetti per i corsi di Istruzione e Formazione tecnica superiore (I.F.T.S.) a valere sul succitato Avviso

Preso atto che, secondo quanto previsto dall'Allegato A), parte integrante e sostanziale della succitata D.G.R. "Approvazione Linee guida per la programmazione dei percorsi del sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) per l'anno 2013" è di competenza

della Regione la nomina dei nuclei di valutazione dei progetti e delle domande di stage all'estero, composti da rappresentanti della Regione e delle Province

Preso atto che secondo quanto previsto dagli articoli 10 e 13 dell'Avviso succitato i nuclei di valutazione dovranno procedere alla verifica dei requisiti di ammissione dei progetti e delle domande di stage all'estero pervenuti ed alla valutazione di merito degli stessi

Ritenuto di procedere alla nomina dei componenti il nucleo di valutazione dei progetti nel modo di seguito elencato:

Silvia Arfaioi Circondario Empolese Valdelsa
 Nunziatina Pagano Regione Toscana
 Sabina Violi Regione Toscana

Ritenuto di procedere alla nomina dei componenti il nucleo di valutazione delle domande di stage all'estero nel modo di seguito elencato:

Silvana Palmero Provincia di Firenze
 Elisa Donatini Regione Toscana
 Federica Morandi Regione Toscana

Dato atto che i componenti dei suddetti nuclei non percepiscono alcun compenso

Viste le leggi regionali n. 9/1995, n. 23/07 nonché la DGR n. 934/07 recanti disposizioni in materia di pubblicità e pubblicazione dei provvedimenti amministrativi

DECRETA

- di procedere alla nomina dei componenti il nucleo di valutazione dei progetti nel modo di seguito elencato:

Silvia Arfaioi Circondario Empolese Valdelsa
 Nunziatina Pagano Regione Toscana
 Sabina Violi Regione Toscana

- di procedere alla nomina dei componenti il nucleo di valutazione delle domande di stage all'estero nel modo di seguito elencato:

Silvana Palmero Provincia di Firenze
 Elisa Donatini Regione Toscana
 Federica Morandi Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5, comma 1 lettera f) della L.R. 23/2007 e s.m.i. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente
 Gabriele Grondoni

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze

DECRETO 3 ottobre 2013, n. 4056
certificato il 04-10-2013

Designazione rappresentante regionale commissione d'esame ausiliari Odontotecnici ISIS Buontalenti di Livorno.

IL DIRETTORE

Vista l'ordinanza del Ministero della Pubblica Istruzione n. 180 dell' 11.7.2000 relativa a "Esami di abilitazione all'esercizio delle arti sanitarie di odontotecnico e ottico" ed in particolare l'art. 9 che stabilisce la composizione delle commissioni esaminatrici delle quali fa parte, tra gli altri, un rappresentante della Regione;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) ed in particolare l'art. 34, comma 3bis - così come modificato dalla legge regionale 18 giugno 2012, n. 29 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012) ai sensi del quale spetta ai Direttori Generali competenti per materia la designazione di dipendenti regionali in qualità di esperti all'interno di commissioni, comitati e organismi esterni di natura prettamente tecnica, in cui si esprimono le competenze della struttura di appartenenza;

Preso atto che l'ISIS Buontalenti-Cappellini - Orlando di Livorno ha richiesto in data 17/09/2013, con nota Prot. n.6659 C29, la designazione del rappresentante regionale nella commissione esaminatrice per l'abilitazione all'esercizio dell'arte sanitaria di odontotecnico per la sessione d'esame 2013;

Ritenuto di proporre per l'incarico in questione, i nominativi dei dipendenti in servizio presso la medesima Direzione generale :

- VERNI FRANCA (membro effettivo) e MASI ANTONIO (membro supplente)

da designare nella commissione d'esame per l'abilitazione all'esercizio dell'arte sanitaria di odontotecnico da costituirsi presso l'ISIS Buontalenti-Cappellini - Orlando di Livorno, attestando ai sensi dell'articolo 35 del D.P.G.R. 24 marzo 2010, n. 33/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1), la conciliabilità e la compatibilità dell'incarico di cui trattasi con l'espletamento degli ordinari compiti d'ufficio da parte deidesignandi;

Viste le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, con le quali i soggetti in questione attestano

di accettare l'incarico, di essere in possesso dei requisiti richiesti e di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dall'articolo 15, comma 1, della legge 19 marzo 1990 n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale), né in altre ostative alla designazione;

DECRETA

Di designare, per le motivazioni espresse in premessa, i sottoindicati dipendenti regionali in servizio presso la Direzione generale "Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze", quali rappresentanti della Regione Toscana nelle commissioni esaminatrici sotto riportate:

- commissione d'esame per l'abilitazione all'esercizio dell'arte sanitaria ausiliaria di odontotecnico per la sessione 2013 presso l'ISIS Buontalenti-Cappellini- Orlando di Livorno:

- VERNI FRANCA (membro effettivo) e MASI ANTONIO (membro supplente).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi della legge regionale del 23 aprile 2007 n. 23 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)".

Il Direttore Generale
Alessandro Cavalieri

Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale

Area di Coordinamento Sistema Socio-Sanitario Regionale

Settore Prevenzione e Sicurezza in Ambienti di Vita e di Lavoro, Alimenti e Veterinaria

DECRETO 7 ottobre 2013, n. 4095
certificato il 07-10-2013

Revoca decreto dirigenziale n. 402 del 18.02.2013 "Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) n. 854/2004 della zona destinata alla produzione e raccolta di molluschi bivalvi vivi appartenenti alla specie Crassostea Gigas (ostrica) relativa al tratto di mare compreso nel canale San Leopoldo nel comune di Grosseto".

IL DIRIGENTE

Visto quanto disposto dall'art. 2 della L.R.1/2009, "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" che definisce i rapporti tra gli organi di direzione politica e la dirigenza;

Visto quanto disposto dagli artt. 6 e 9 della sopra citata L.R.1/2009, inerenti le competenze dei responsabili di settore;

Visto il decreto dirigenziale n. 686 del 12/03/2013 con cui è stato attribuito alla sottoscritta l'incarico di responsabilità del settore "Prevenzione e sicurezza in ambienti di vita e di lavoro, alimenti e veterinaria" della Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale;

Visto il Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;

Visto il Regolamento (CE) 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene degli alimenti di origine animale;

Visto il Regolamento (CE) 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

Visto il Regolamento (CE) 2073 della Commissione del 15 novembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni, sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari;

Vista l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le p.a. di Trento e Bolzano concernente linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi (Rep Atti n. 79/CSR del 8 luglio 2010) recepita dalla Regione Toscana con delibera di giunta n. 1036 del 06 dicembre 2010;

Visto il Decreto dirigenziale n. 402 del 18 febbraio 2013 "Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) 854/2004 della zona destinata alla produzione e raccolta di molluschi bivalvi vivi appartenenti alla specie *Crassostea Gigas* (ostrica) relativa al tratto di mare compreso nel canale S. Leopoldo nel Comune di Grosseto;

Vista la Delibera di giunta regionale n. 899 del 15 ottobre 2012 "Approvazione procedure per la classificazione delle acque per la raccolta, la produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi ed echinodermi e

integrazione del tariffario regionale unico delle prestazioni riferite all'attività dei Dipartimenti di Prevenzione relativa alla classificazione o alla riclassificazione delle acque finalizzate a consentire la produzione dei molluschi";

Preso atto della nota nostro protocollo AOO-GRT/174295/Q.110.40 del 03/07/2013 con la quale la Azienda USL 9 di Grosseto propone la revoca della classificazione della zona destinata alla produzione e raccolta di molluschi bivalvi vivi appartenenti alla specie *Crassostea Gigas* (ostrica) relativa al tratto di mare compreso nel canale S. Leopoldo nel Comune di Grosseto, così come individuata dal decreto dirigenziale n. 402 del 18 febbraio 2013;

DECRETA

1. di revocare il Decreto dirigenziale n. 402 del 18 febbraio 2013 (1) "Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) 854/2004 della zona destinata alla produzione e raccolta di molluschi bivalvi vivi appartenenti alla specie *Crassostea Gigas* (ostrica) relativa al tratto di mare compreso nel canale S. Leopoldo nel Comune di Grosseto";

2. di dichiarare non idonee alla produzione ed alla raccolta di molluschi bivalvi vivi la zona sopracitata oggetto di revoca di classificazione;

3. di individuare l'Azienda USL 9 di Grosseto e la Capitaneria di porto di Livorno quali autorità competenti per la vigilanza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R.23/2007.

Il Dirigente
Emanuela Balocchini

**Direzione Generale Competitività del Sistema
Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Formazione, Orientamento
e Lavoro
Settore Formazione e Orientamento**

DECRETO 8 ottobre 2013, n. 4125
certificato il 09-10-2013

DGR 968/07. Accreditamento degli organismi formativi. Rilascio dell'accREDITAMENTO a un gruppo di organismi formativi.

(1) N.d.r.: Pubblicato sul B.U. n. 10/2013

IL DIRIGENTE

Visto quanto disposto dall'art. 2 della L.R. 1/09 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" che definisce i rapporti tra organi di direzione politica e dirigenza;

Visti gli artt. 6 e 9 della richiamata L.R. 1/09, inerenti le competenze dei responsabili di settore;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 2606 del 04/07/2013 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore Formazione e Orientamento;

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale 08 agosto 2003, n. 47/R e modificazioni successive, con il quale si approva il Regolamento di esecuzione della legge regionale n. 32/2002;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 968 del 17/12/2007 e successive modificazioni, con la quale si approva la direttiva volta a disciplinare il funzionamento del sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione in Regione Toscana;

Visto il decreto dirigenziale n. 1168 del 20/03/2008, come modificato con decreto n. 5880 del 10/12/2008, con il quale è stato approvato l'avviso regionale per la presentazione delle domande di accreditamento;

Visto il decreto dirigenziale n. 4947 del 03/11/2011 con il quale è stato affidato al Soggetto Terzo, RTI con mandataria la società Accordia S.r.l.-Progetto Saforet, la gestione del servizio di accreditamento;

Preso atto degli esiti delle verifiche in loco condotte dal Team Accordia - Progetto Saforet sugli organismi formativi le cui domande di accreditamento, presentate a valere sull'avviso regionale di cui al citato decreto n. 1168/08, sono risultate ammissibili;

Dato atto che gli esiti delle suddette verifiche in loco

sono registrati nei verbali sottoscritti dai componenti del Team di valutazione Saforet e dai rappresentanti degli organismi formativi valutati (agli atti dell'ufficio);

Ritenuto di approvare l'elenco riportante gli esiti di concessione dell'accreditamento e relativi punteggi conseguiti dagli organismi formativi citati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che l'ottenimento dell'accreditamento permette agli organismi formativi di pubblicizzare se stessi come organismi accreditati dalla Regione Toscana;

Richiamati infine tutti gli obblighi, divieti, condizioni contenuti nell'allegato A della DGR n. 968/07, cui sono soggetti e cui devono attenersi gli organismi formativi accreditati;

Vista la L.R. 23/07 e s.m.i.;

DECRETA

1. di accreditare, per i motivi indicati in narrativa gli organismi formativi elencati nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto attribuendo i relativi punteggi;

2. di dare atto che in ogni caso gli organismi formativi accreditati sono soggetti e tenuti ad attenersi a tutti gli obblighi, divieti, condizioni contenuti nell'allegato A della DGR n. 968/07.

3. di comunicare agli organismi interessati l'esito di rilascio dell'accreditamento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'articolo 5 comma 1, lett. f) della L.R. 23/2007 e successive modifiche e integrazioni e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Gabriele Grondoni

SEGUE ALLEGATO

AII. A **DGR 968/07 - Accredittamento degli Organismi Formativi**
Elenco Organismi
Decretabili al 02/10/2013

Codice	Denominazione	Indirizzo Sede	Data audit	Esito		MONTE CREDITI		
				Form. Fin.	Form. Ric	Punteggio Standard	Punteggio Aggiuntivo	Punteggio Totale
F0907	ISTITUTO AMERICANO-AMERICAN LANGUAGE CENTER DI FIRENZE	Via Brunelleschi, 1 - Firenze	02/10/2013	NA	RA	20	1,5	21,5
F0910	I.P.A. INGEGNERIA PER L'AMBIENTE Srl di Benvenuti G. e Maccioni L.M.	Via Del Romito, 62/B - Firenze	16/09/2013	RA	RA	20	0	20
F0911	Il Borro Coop. Soc. Cons.	Via Alfani 44 - Firenze	23/09/2013	RA	RA	20	3	23
PT0908	Impresa Sociale Pistoia Servizi srl	Via Vicolo Santa Caterina 6 - Pistoia	06/09/2013	RA	RA	20	0	20

Legenda:	
Form.Fin.	Formazione Finanziata
Form.Ric.	Formazione Riconosciuta
Esiti:	
RA	Rilascio di accreditamento
NA	Rigetto dell'accREDITamento
NR	Non Richiesto

**Direzione Generale Competitività del Sistema
Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Formazione, Orientamento
e Lavoro
Settore Formazione e Orientamento**

DECRETO 8 ottobre 2013, n. 4138
certificato il 09-10-2013

**DGR 982/12. Accreditemento Botteghe Scuola. Ri-
lascio accreditemento Bottega Scuola Restauro mobi-
li antichi Chiarugi.**

IL DIRIGENTE

Visto quanto disposto dall'art. 2 della LR 1/09 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" che definisce i rapporti tra organi di direzione politica e dirigenza;

Visti gli artt. 6 e 9 della richiamata LR 1/09, inerenti le competenze dei responsabili di settore;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 2606 del 04/07/2013 con il quale il sottoscritto è stato nominato responsabile del Settore Formazione e Orientamento;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 982 del 12/12/2012, con la quale si approva la direttiva volta a disciplinare il funzionamento del sistema regionale di accreditemento delle Botteghe Scuola;

Visto il decreto dirigenziale n. 6029 del 12/12/2012, con il quale è stato approvato l'avviso regionale per la presentazione delle domande di accreditemento delle Botteghe Scuola;

Visto il decreto dirigenziale n. 4947 del 03/11/2011 con il quale è stato affidato al Soggetto Terzo, RTI con mandataria la società Accordia srl-Progetto Saforet la gestione del servizio di accreditemento e che con il decreto dirigenziale n. 831 del 27/02/2013 è stato attribuito l'affidamento dei servizi complementari al Soggetto Terzo di cui sopra, relativamente all'accreditemento delle Botteghe-Scuola;

Preso atto degli esiti delle verifiche in loco condotte dal Team Accordia Srl-Progetto Saforet sulle Botteghe Scuola, le cui domande di accreditemento, presentate a valere sull'avviso regionale di cui al citato decreto n. 6029/12, sono risultate ammissibili;

Dato atto che l'esito della suddetta verifica in loco è registrato nel verbale sottoscritto dai componenti del team di valutazione Saforet e dal rappresentante della Bottega Scuola Restauro mobili antichi Chiarugi (agli atti dell'ufficio);

Ritenuto di accreditare la Bottega Scuola Restauro mobili antichi Chiarugi con sede in Via Madonna della Pace 6/7 - Firenze, e di attribuire il relativo punteggio riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il conseguimento dell'accreditemento permette alla Bottega Scuola di pubblicizzare se stessa come organismo accreditato dalla Regione Toscana;

Richiamati infine tutti gli obblighi, divieti, condizioni contenuti nell'allegato A della DGR n. 982/12, cui sono soggetti e a cui devono attenersi le Botteghe Scuola accreditate;

Vista la LR 23/07 e s.m.i.;

DECRETA

1. di accreditare, per i motivi indicati in narrativa, la Bottega Scuola Restauro mobili antichi Chiarugi, con sede in Via Madonna della Pace 6/7 - Firenze e di attribuire il relativo punteggio riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che in ogni caso la Bottega Scuola accreditata è soggetta e tenuta ad attenersi a tutti gli obblighi, divieti, condizioni contenuti nell'allegato A della DGR n. 982/12.

3. di comunicare il presente atto alla Bottega Scuola interessata.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5 comma 1, lett. f) della L.R. 23/2007 e successive modifiche e integrazioni e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Gabriele Grondoni

SEGUE ALLEGATO

All. A

BOTTEGHE SCUOLA
DGR 982/12
Rilascio Accreditamento

Codice	Denominazione	Indirizzo Sede	Data audit	Esito		MONTE CREDITI		
				Form. Fin.	Form. Ric.	Punteggio Standard	Punteggio Aggiuntivo	Punteggio Totale
BS0909	RESTAURO MOBILI ANTICHI CHIARUGI	Via Madonna della Pace 6/7 r - Firenze	16/09/2013	RA	RA	20	0	20

Legenda:

Form. Fin: Formazione Finanziata
 Form. Ric: Formazione Riconosciuta

Esiti:

RA Rilascio di accreditamento
 NA Rigetto dell'accREDITAMENTO
 NR Non Richiesto

ALTRI ENTI**AUTORITA' PORTUALE REGIONALE**

DECRETO 30 settembre 2013, n. 11

Progettazione e realizzazione delle opere portuali per gli anni 2013 e 2014 in coerenza con le risorse attribuite sul bilancio regionale. Costituzione dei gruppi di progettazione per il porto di Marina di Campo.

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la legge regionale n. 23/2012 Istituzione dell'Autorità Portuale Regionale. Modifiche alla L.R. n. 88/1998 e L.R. n. 1/2005;

Visto il D.P.G.R. n. 45 del 19 marzo 2013 con il quale il sottoscritto è stato nominato Segretario Generale dell'Autorità Portuale Regionale;

Visto il D.P.G.R. n. 62 del 09 Aprile 2013 con il quale sono stati nominati i Comitati Portuali dei porti di Viareggio, Porto Santo Stefano, Marina di Campo e Giglio porto;

Vista la D.C.R. n. 53 del 28 maggio 2013 con la quale il Consiglio Regionale ha nominato il collegio dei revisori dei conti;

Visto l'art. 150 terdecies della L.R. n. 66/2011 che stabilisce che le funzioni in materia di gestione delle aree del demanio marittimo dei porti di Viareggio, Porto Santo Stefano, Marina di Campo e Giglio porto permangono ai Comuni fino alla data di costituzione di tutti gli organi dell'Autorità Portuale Regionale;

Considerato pertanto che ad oggi le competenze e le risorse in materia di gestione delle aree del demanio marittimo, dei porti di Viareggio, Porto Santo Stefano, Marina di Campo e Giglio porto, sono attribuite all'Autorità Portuale Regionale, preso atto della costituzione di tutti gli organi individuati all'art. 4 comma 1 della L.R. 23/2012 di istituzione dell'Autorità Portuale Regionale;

Visto che tra le funzioni istituzionali dell'Autorità ai sensi dell'art. 3 della L.R. 23/2012 rientrano la progettazione e realizzazione delle opere portuali;

Preso atto del supporto fornito dal Settore Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area vasta GR-SI e Opere Marittime tramite l'individuazione delle figure professionali idonee allo svolgimento delle attività di progettazione richieste con la nota n. 90 del 17/06/2013 a firma del sottoscritto;

Preso atto altresì del supporto fornito dal Settore Programmazione Porti Commerciali Interporti Porti ed Approdi turistici tramite l'individuazione delle figure professionali idonee allo svolgimento delle attività di progettazione richieste con la nota n. 390 del 26/07/2013 a firma del sottoscritto;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla costituzione dei gruppi di progettazione per gli interventi da realizzare nel porto di Marina di Campo in coerenza con le risorse attribuite sul bilancio regionale;

Visto l'allegato A del presente atto che individua i nominativi delle figure professionali per il gruppo di progettazione relativo agli interventi da realizzare negli anni 2013 e 2014 nel porto di Marina di Campo.

Attestata la regolarità sotto l'aspetto tecnico - amministrativo;

DECRETA

1. di approvare la costituzione del gruppo di progettazione per gli interventi da realizzare nel porto di Marina di Campo (all. A);

2. di trasmettere il presente decreto al Settore Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area vasta GR-SI e Opere Marittime ed al Settore Programmazione porti commerciali, interporti, Porti e approdi turistici della Regione Toscana ed al Collegio dei revisori dei conti.

3. di pubblicare, fino alla costituzione del sito web dell'Autorità Portuale Regionale, il presente atto sul sito web della Regione Toscana.

Il Segretario Generale
Fabrizio Morelli

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Espropriazione per cause di pubblica utilità. Lavoro: "Interconnessione Rete Ferroviaria Territorio Lucchese (Scalo merci Capannori - Porcari)". (Provvedimento Rep. 244 del 16/9/2013).

L'AUTORITA' ESPROPRIANTE DI R.F.I. S.p.A.

- Premesso che con Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;

- Visto l'Accordo di Programma "Interconnessione Rete Ferroviaria Territorio Lucchese- Scalo merci Capannori-Porcari sottoscritto a Lucca il 21/12/2007 fra Provincia di Lucca, Comune di Capannori, Comune di Porcari, R.F.I. S.p.A. e Consorzio di Bonifica Auser Bientina;

- Vista la Delibera rep. n. 187 emessa dal Referente di Progetto in data 16/04/2008, con il quale è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera ferroviaria indicata in oggetto;

- Visti i Decreti n. 10 del 29/01/2009, n. 113 del 20/04/2009 emessi dal Referente di Progetto con il quale è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili da espropriare in applicazione dell'art. 22-bis D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, e determinata l'indennità di esproprio provvisoria;

- Visti i verbali di consistenza e di immissione nel possesso con i quali sono stati eseguiti i Decreti di Occupazione sopra indicati;

- Viste le richieste inoltrate alla Commissione Provinciale Espropri competente per territorio tendente ad ottenere la stima delle indennità definitive per le ditte che non hanno accettato le indennità offerte;

- Considerato che la predetta Commissione Provinciale Espropri competente per territorio non ha stabilito l'importo della indennità definitiva;

- Visto l'Ordine di deposito delle indennità non accettate n. rep. 154 emesso in data 26/07/2012 dal Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni di R.F.I. S.p.A, salvo eventuale conguaglio dell'indennità provvisoria già depositata presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Lucca, a seguito della determinazione della indennità definitiva da parte della Commissione Provinciale Espropri di Lucca;

- Vista la determinazioni dirigenziale n. 5300 del 12/11/2012 del Servizio Centro Unico Gare ed espropri, Sistemi Informativi e Statistica della Provincia di Lucca;

- Vista la quietanza n. 1671 del 26.02.2013 di €160,13 emessa in favore di Panelli Giuliano;

- Vista la richiesta Sig. Panelli Giuliano nato a Capannori (LU) il 30.10.1936, c.f. PNLGLN36R30B648D per lo svincolo della indennità di esproprio depositata presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Lucca;

- Vista la Visura Storica n. LU0160520 e LU0160522

dell'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Lucca - Territorio;

- Vista la richiesta di certificato ipotecario speciale protocollo n. LU33727 del 19/07/2013 ed il Certificato Ipotecario Protocollo n. LU 36871 del 2013 che non riportano iscrizioni ipotecarie a carico dei Sig.ri Panelli Antonio e Panelli Giuliano e che le uniche trascrizioni effettuate a suo carico sono state effettuate in conseguenza della Espropriazione per la realizzazione del progetto di "Interconnessione Rete Ferroviaria Territorio Lucchese-Scalo merci Capannori-Porcari";

AUTORIZZA

Sig.ra Panelli Giuliano nato a Capannori il 30.10.1936, c.f. PNLGLN36R30B648D residente a Capannori in Via dell'Immagine Farnocchia n. 40 comproprietario delle p.lle 935 e 939 del Fg83 del Comune di Capannori, allo svincolo delle seguenti indennità di esproprio depositate presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Lucca:

1) € 160,13 depositati con quietanza n. 1671 del 26.02.2013

Si unisce al presente provvedimento la seguente documentazione:

Copia della richiesta presentata dal Sig. Panelli Giuliano

2) Vista la Visura Storica n. LU0160520 e LU0160522 dell'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Lucca - Territorio;

3) Copia della richiesta di certificato ipotecario speciale protocollo n. LU33727 del 19/07/2013 ed il Certificato Ipotecario Protocollo n. LU 36871 del 2013

4) Originale della quietanza n. 1671 del 26.02.2013.

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni
Massimo Del Prete

ALTRI AVVISI

ACQUE S.P.A. OSPEDALETTO (Pisa)

Domanda di attivazione procedura di verifica di Assoggettabilità alla V.I.A per il depuratore Traversagna di-Massa e Cozzile (PT).

Art. 48 L.R. n. 10/2010 e s.m.i.: procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A di competenza provinciale relativamente al depuratore denominato

“Traversagna” nel Comune di Massa e Cozzile (PT) - rinnovo autorizzazione allo scarico; proponente: Acque S.p.A.- Avvio Procedura.

La documentazione inerente al progetto è consultabile presso la sede di Acque S.p.A di Pisa in via Bellatalla, 1 Ospedaletto (PI).

GAIA S.P.A.

Avviso al pubblico della società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente dell' istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 48, c. 7 della LR 20/2010 inerente il “Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato “Pietrasanta-Pollino”, ubicato in via Pontenuovo nel Comune di Pietrasanta (LU)”.

Ai sensi dell'art. 48, c. 7 della LR 10/2010 la società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente della procedura in oggetto, rende noto che ha depositato presso l'Autorità competente - Provincia di Lucca Settore Ambiente - la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA corredata dallo studio preliminare ambientale e dai suoi allegati, inerenti il “Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato “Pietrasanta-Pollino”, ubicato in via Pontenuovo nel Comune di Pietrasanta (LU)”.

Rende altresì noto che copia integrale dello studio preliminare ambientale è stata depositata per la consultazione presso:

- Provincia di Lucca Settore Ambiente - Palazzo Ducale, Cortile Carrara 55100 Lucca
- Comune di Pietrasanta - Piazza Matteotti 29, 55045 Pietrasanta (LU).

Tali atti sono consultabili entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso preso gli uffici suddetti, per la presentazione di eventuali osservazioni o memorie.

*Per il Proponente, GAIA SpA
Il Dirigente Area Tecnica
Francesco Di Martino*

GAIA S.P.A.

Avviso al pubblico della società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente dell' istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 48, c. 7 della LR 20/2010

inerente il “Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato “Lavello”, ubicato in via Fattoria nel Comune di Massa (MS)”.

Ai sensi dell'art. 48, c. 7 della LR 10/2010 la società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente della procedura in oggetto, rende noto che ha depositato presso l'Autorità competente - Provincia di Massa Carrara Settore Ambiente e Energia - la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA corredata dallo studio preliminare ambientale e dai suoi allegati, inerenti il “Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato “Lavello”, ubicato in via Fattoria nel Comune di Massa (MS)”.

Rende altresì noto che copia integrale dello studio preliminare ambientale è stata depositata per la consultazione presso:

- Provincia di Massa Carrara Settore Ambiente e Energia - Via Democrazia, 17, 54100 Massa c/o Ufficio del Garante dell'Informazione in materia di VIA, Arch. De Luca, Palazzo Ducale, Piazza Aranci Massa
- Comune di Massa - via Porta Fabbrica, 1 54100 Massa (MS).

Tali atti sono consultabili entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso preso gli uffici suddetti, per la presentazione di eventuali osservazioni o memorie.

*Per il Proponente, GAIA SpA
Il Dirigente Area Tecnica
Francesco Di Martino*

GAIA S.P.A.

Avviso al pubblico della società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente dell' istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 48, c. 7 della LR 20/2010 inerente il “Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato “Lido di Camaiore”, ubicato in via F.lli Rosselli nel Comune di Camaiore (LU)”.

Ai sensi dell'art. 48, c. 7 della LR 10/2010 la società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente della procedura in oggetto, rende noto che ha depositato presso l'Autorità competente - Provincia di Lucca Settore Ambiente - la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA corredata dallo studio preliminare ambientale e dai suoi allegati, inerenti il “Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato “Lido di Camaiore”, ubicato in via F.lli Rosselli nel Comune di Camaiore (LU)”.

Rende altresì noto che copia integrale dello studio preliminare ambientale è stata depositata per la consultazione presso:

- Provincia di Lucca Settore Ambiente - Palazzo Ducale, Cortile Carrara 55100 Lucca
- Comune di Camaiore - Piazza S. Bernardino da Siena 1, 55041 Camaiore (LU).

Tali atti sono consultabili entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso preso gli uffici suddetti, per la presentazione di eventuali osservazioni o memorie.

*Per il Proponente, GAIA SpA
Il Dirigente Area Tecnica
Francesco Di Martino*

GAIA S.P.A.

Avviso al pubblico della società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente dell'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 48, c. 7 della LR 20/2010 inerente il "Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato "Camaiore Capoluogo", ubicato in via Duccini nel Comune di Camaiore (LU)".

Ai sensi dell'art. 48, c. 7 della LR 10/2010 la società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente della procedura in oggetto, rende noto che ha depositato presso l'Autorità competente - Provincia di Lucca Settore Ambiente - la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA corredata dallo studio preliminare ambientale e dai suoi allegati, inerenti il "Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato "Camaiore Capoluogo", ubicato in via Duccini nel Comune di Camaiore (LU)".

Rende altresì noto che copia integrale dello studio preliminare ambientale è stata depositata per la consultazione presso:

- Provincia di Lucca Settore Ambiente - Palazzo Ducale, Cortile Carrara 55100 Lucca
- Comune di Camaiore - Piazza S. Bernardino da Siena 1, 55041 Camaiore (LU).

Tali atti sono consultabili entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso preso gli uffici suddetti, per la presentazione di eventuali osservazioni o memorie.

*Per il Proponente, GAIA SpA
Il Dirigente Area Tecnica
Francesco Di Martino*

GAIA S.P.A.

Avviso al pubblico della società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente dell'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 48, c. 7 della LR 20/2010 inerente il "Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato "Lido il Secco", ubicato in via Macchia Monteggiorini nel Comune di Camaiore (LU)".

Ai sensi dell'art. 48, c. 7 della LR 10/2010 la società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente della procedura in oggetto, rende noto che ha depositato presso l'Autorità competente - Provincia di Lucca Settore Ambiente - la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA, corredata dallo studio preliminare ambientale e dai suoi allegati, inerenti il "Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato "Lido il Secco", ubicato in via Macchia Monteggiorini nel Comune di Camaiore (LU)".

Rende altresì noto che copia integrale dello studio preliminare ambientale è stata depositata per la consultazione presso:

- Provincia di Lucca Settore Ambiente - Palazzo Ducale, Cortile Carrara 55100 Lucca
- Comune di Camaiore - Piazza S. Bernardino da Siena 1, 55041 Camaiore (LU).

Tali atti sono consultabili entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso preso gli uffici suddetti, per la presentazione di eventuali osservazioni o memorie.

*Per il Proponente, GAIA SpA
Il Dirigente Area Tecnica
Francesco Di Martino*

GAIA S.P.A.

Avviso al pubblico della società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente dell'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 48, c. 7 della LR 20/2010 inerente il "Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato "Fossa Maestra", ubicato in via Bassagrande nel Comune di Carrara (MS)".

Ai sensi dell'art. 48, c. 7 della LR 10/2010 la società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente della procedura in oggetto, rende noto che ha depositato presso l'Autorità competente - Provincia di Massa Carrara Settore Ambiente

e Energia - la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA corredata dallo studio preliminare ambientale e dai suoi allegati, inerenti il “Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato “Fossa Maestra”, ubicato in via Bassagrande nel Comune di Carrara (MS)”.

Rende altresì noto che copia integrale dello studio preliminare ambientale è stata depositata per la consultazione presso:

- Provincia di Massa Carrara Settore Ambiente e Energia - Via Democrazia, 17, 54100 Massa c/o Ufficio del Garante dell’Informazione in materia di VIA, Arch. De Luca, Palazzo Ducale, Piazza Aranci Massa

- Comune di Carrara - Piazza 2 Giugno,1 54033 Carrara (MS).

Tali atti sono consultabili entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso preso gli uffici suddetti, per la presentazione di eventuali osservazioni o memorie.

*Per il Proponente, GAIA SpA
Il Dirigente Area Tecnica
Francesco Di Martino*

GAIA S.P.A.

Avviso al pubblico della società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente dell’istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell’art. 48, c. 7 della LR 20/2010 inerente il “Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato “Querce”, ubicato in via San Giuseppe Vecchio nel Comune di Massa (MS)”.

Ai sensi dell’art. 48, c. 7 della LR 10/2010 la società GAIA SpA con sede legale in via Santa Croce n. 59, 55100 Lucca, in qualità di proponente della procedura in oggetto, rende noto che ha depositato presso l’Autorità competente

- Provincia di Massa Carrara Settore Ambiente e Energia

- la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA corredata dallo studio preliminare ambientale e dai suoi allegati, inerenti il “Rinnovo alla autorizzazione allo scarico del depuratore denominato “Querce”, ubicato in via San Giuseppe Vecchio nel Comune di Massa (MS)”.

Rende altresì noto che copia integrale dello studio preliminare ambientale è stata depositata per la consultazione presso:

- Provincia di Massa Carrara Settore Ambiente e Energia - Via Democrazia, 17, 54100 Massa c/o Ufficio del Garante dell’Informazione in materia di VIA, Arch. De Luca, Palazzo Ducale, Piazza Aranci Massa

- Comune di Massa - via Porta Fabbrica, 1, 54100 Massa (MS).

Tali atti sono consultabili entro il termine di 45

(quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso preso gli uffici suddetti, per la presentazione di eventuali osservazioni o memorie.

*Per il Proponente, GAIA SpA
Il Dirigente Area Tecnica
Francesco Di Martino*

GESSI VALLONE S.R.L. CASOLE D’ELSA (Siena)

Avviso al pubblico dell’istanza di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell’art. 48 della L.R.T. n. 10 del 12/02/2010 - Progetto Preliminare e Studio Preliminare Ambientale ai fini dell’aumento dei quantitativi dei rifiuti non pericolosi che possono essere annualmente recuperati presso lo stabilimento del Vallone, Comune di Casole d’Elsa, Provincia di Siena.

La Gessi del Vallone s.r.l. con sede legale ed amministrativa in Loc. Vallone a Casole d’Elsa (prov. Siena)

RENDE NOTO CHE

- ai sensi e per gli effetti dell’art. 48 comma 4 della Legge Regionale Toscana 12 Febbraio 2010 n.10, ha depositato in data 10 Ottobre 2013, presso il Comune di Casole d’Elsa, Sportello Unico Attività Produttive, per l’inoltro alla Provincia di Siena, il “Progetto Preliminare” e il relativo “Studio Preliminare Ambientale” ai fini dell’aumento dei quantitativi dei rifiuti non pericolosi che possono essere annualmente recuperati presso il proprio stabilimento del Vallone sito nel Comune di Casole d’Elsa (prov. di Siena).

- il progetto di cui trattasi rientra nella tipologia di cui alla lettera “bl” dell’Allegato B2 alla L.R 12 Febbraio 2010 n. 10.

Da questi processi di recupero rifiuti si ottengono prodotti idonei all’utilizzo nell’attività edile, (gesso per intonaci), nella produzione di materiali per edilizia (intonaci, leganti, pannelli in gesso) ed in altri settori industriali.

Il “Progetto Preliminare e lo “Studio Preliminare Ambientale” tramite sportello unico delle attività produttive SUAP di Casole d’Elsa oltre che alla Provincia di Siena è trasmesso ai seguenti enti ed amministrazioni:

- Comune di Casole d’Elsa
- ARPAT - Dipartimento Provinciale di Siena
- ASL 7 Zona Alta Val d’Elsa – Poggibonsi (SI).

I principali elaborati del “Progetto Preliminare” e lo “Studio Preliminare Ambientale” sono consultabili presso la Provincia di Siena e il Comune di Casole d’Elsa.

Entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data della presente pubblicazione, chiunque vi abbia interesse può

far pervenire le proprie osservazioni alla Provincia di Siena e al Comune di Casole d'Elsa.

Il Proponente
Alessandro Panichi

MAGMA ENERGY ITALIA S.R.L.

L.R. 10/2010 e smi, artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità. Avviso di avvenuto deposito della documentazione relativa al progetto di realizzazione di sondaggi geognostici per la misura della conducibilità termica delle rocce e del gradiente geotermico locale nell'ambito del Permesso di Ricerca di risorse geotermiche "Roccastrada", presentato da Magma Energy Italia S.r.l.

Secondo quanto previsto dall'art. 48 comma 7 della L.R. 10/2010, la Società Magma Energy Italia S.r.l., con sede a Siena, Via Paolo Frajese 45, 53100 (SI), comunica di avere provveduto in data 07/10/2013 a richiedere alla Regione Toscana (Settore VIA - Opere pubbliche di interesse strategico) l'attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità relativamente al progetto: Realizzazione di sondaggi geognostici per la misura della conducibilità termica delle rocce e del gradiente geotermico locale all'interno del Permesso di Ricerca di risorse geotermiche "Roccastrada", depositando la prescritta documentazione.

Si prevede la realizzazione di n. 9 sondaggi geognostici di profondità compresa tra 40 e 100 m circa per la misura della conducibilità termica delle rocce e del gradiente geotermico locale, all'interno del Permesso di Ricerca di risorse geotermiche "Roccastrada". I sondaggi sono ubicati: n.1 nel territorio del Comune di Civitella Paganico (GR), n. 4 punti nel territorio del Comune di Gavorrano (GR) e n. 4 nel territorio del Comune di Roccastrada (GR).

Copia della documentazione è, dalla data odierna, a disposizione del pubblico per la consultazione presso:

- Regione Toscana

Settore Valutazione di Impatto Ambientale - Opere pubbliche di interesse strategico

Piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze (FI)

- Provincia di Grosseto

Dipartimento Territorio, Ambiente e Sostenibilità U.O.C. Valutazione Impatto Ambientale Via Aurelia Nord, 217/int 15, 58100 Grosseto (GR)

- Comune di Civitella Paganico

Via 1° Maggio 6, 58045 Civitella Marittima (GR)

- Comune di Gavorrano

Piazza Buozzi 16, 58023 Gavorrano (GR)

- Comune di Grosseto

Piazza del Duomo 1, 58100 Grosseto (GR)

- Comune di Massa Marittima

Piazza XXIV Maggio 11, 58024 Massa Marittima (GR)

- Comune di Roccastrada

Corso Roma 8, 58036 Roccastrada (GR)

- Unione dei Comuni delle Colline Metallifere

Piazza Dante Alighieri 4, 58024 Massa Marittima (GR)

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Lungarno Anna Maria Luisa De' Medici 4, 50122 Firenze (FI)

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto

Via di Città 138, 53100, Siena (SI)

- Soprintendenza per i beni Archeologici della Toscana

Via della Pergola 65, 50121 Firenze (FI)

I principali elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: www.regione.toscana.it/via.

Chiunque abbia interesse può presentare, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, osservazioni e memorie scritte relative alla documentazione depositata a:

Regione Toscana, Settore Valutazione di Impatto Ambientale - Opere pubbliche di interesse strategico, Piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze.

Magma Energy Italia S.r.l

Il legale rappresentante

Fausto Batini

MAGMA ENERGY ITALIA S.R.L.

L.R. 10/2010 e smi, artt. 48 e 49. Procedimento di verifica di assoggettabilità. Avviso di avvenuto deposito della documentazione relativa al progetto di realizzazione di sondaggi geognostici per la misura della conducibilità termica delle rocce e del gradiente geotermico locale all'ambito del Permesso di Ricerca di risorse geotermiche "Mensano", presentato da Magma Energy Italia S.r.l.

Secondo quanto previsto dall'art. 48 comma 7 della L.R. 10/2010, la Società Magma Energy Italia S.r.l., con sede a Siena, Via Paolo Frajese 45, 53100 (SI), comunica di avere provveduto in data 07/10/2013 a richiedere alla Regione Toscana (Settore VIA - Opere pubbliche di interesse strategico) l'attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. relativamente al progetto: Realizzazione di sondaggi geognostici per la misura della conducibilità termica delle rocce e del gradiente geotermico locale all'interno del Permesso di Ricerca di risorse geotermiche "Mensano", depositando la prescritta documentazione.

Il progetto prevede la realizzazione di n. 3 sondaggi geognostici di profondità comprese tra 40 e 100 m circa per la misura della conducibilità termica delle rocce e del gradiente geotermico locale all'interno del Permesso di Ricerca di risorse geotermiche "Mensano". I sondaggi sono ubicati rispettivamente nei territori dei Comuni di Casole d'Elsa (SI), Radicondoli (SI) e Volterra (PI).

Copia della documentazione è, dalla data odierna, a disposizione del pubblico per la consultazione presso:

- Regione Toscana

Settore Valutazione di Impatto Ambientale - Opere pubbliche di interesse strategico

Piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze;

- Provincia di Pisa

Area Politiche dell'Ambiente

Piazza Vittorio Emanuele II 14, 56125 Pisa (PI)

- Provincia di Siena

Area Politiche dell'Ambiente

Via Massetana, 106 Siena (SI)

- Comune di Casole d'Elsa

Piazza Luchetti 1, 53031 Casole d'Elsa (SI)

- Comune di Castelnuovo Val di Cecina

Via Verdi 13, 56041 Castelnuovo Val di Cecina (PI)

- Comune di Colle di Val d'Elsa

Via Francesco Campana 18, 53034 Colle di Val d'Elsa (SI)

- Comune di Radicondoli

Via Tiberio Gazzei 89, 53030 Radicondoli (SI)

- Comune di Volterra

Piazza dei Priori 1, 56046 Volterra (PI)

- Unione dei Comuni della Val di Merse

Via Tiberio Gazzei 89, 53030 Radicondoli (SI)

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Lungarno Anna Maria Luisa De' Medici 4, 50122 Firenze (FI)

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto

Via di Città 138, 53100, Siena (SI)

- Soprintendenza per i beni Archeologici della Toscana

Via della Pergola 65, 50121 Firenze (FI)

I principali elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: www.regione.toscana.it/via.

Chiunque abbia interesse può presentare, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, osservazioni e memorie scritte relative alla documentazione depositata a:

Regione Toscana, Settore Valutazione di Impatto Ambientale - Opere pubbliche di interesse strategico, Piazza dell'Unità Italiana 1, 50123 Firenze.

Magma Energy Italia S.r.l

Il legale rappresentante

Fausto Batini

SISTEMI BIOLOGICI S.R.L.

Comunicazione di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale relativo alla richiesta di modifica sostanziale dell'autorizzazione di un impianto di compostaggio esistente nel Comune di Piteglio (PT), via Brennero km 65.

La sottoscritta impresa Sistemi Biologici S.r.l. comunica di avere presentato alla Provincia di Pistoia una richiesta di avvio di procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. di competenza provinciale ai sensi del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008. La suddetta verifica è relativa alla richiesta di modifica sostanziale dell'autorizzazione di un impianto di compostaggio esistente nel Comune di Piteglio (PT), via Brennero km 65.

La documentazione inerente il progetto è depositata presso:

- Comune di Piteglio

- Provincia di Pistoia- Servizio Tutela Ambiente, Gestione dei Rifiuti.

- A.R.P.A.T. Dipartimento provinciale di Pistoia.

- Azienda USL 3 Pistoia, U.O. Igiene e Sanità Pubblica.

Chiunque sia interessato può presentare le proprie osservazioni entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Sistemi Biologici S.r.l.

SOCIETA' COOPERATIVA FILIPPO CORRIDONI CAMPO NELL'ELBA (Livorno)

Progetto di coltivazione e risistemazione Cava Pozzondoli in Comune di Campo nell'Elba: pronuncia di compatibilità ambientale.

Si rende noto che con determinazione AT edilizia ed urbanistica n. 32 del 28/8/2013 del comune di Campo nell'Elba, è stata disposta la pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 57 della LRT 10/2010, favorevole con prescrizioni, del progetto di coltivazione e risistemazione della Cava Pozzondoli sita in San Piero, comune di Campo Nell'Elba.

L'atto integrale è scaricabile dal sito internet ufficiale del comune di Campo nell'Elba all'indirizzo

www.comune.camponellelba.li.it

Il Presidente

Roberto Montauti

TERNA S.P.A.

Pubblicazione su Bollettino Regionale Toscana Decreto Ministeriale n. 239/EL-50/29/2007-PR2 del 19 settembre 2013 di ulteriore proroga del termine per ultimazione lavori di realizzazione di una variante dell'elettrodotto 132 kV "Lucca Ronco-Filettole" in località Cerasomma in Comune di Lucca Provincia di Lucca.

La Società TERNA - Rete Italia Spa Direzione Territoriale Nord Est sede di Firenze Via dei della Robbia 41-5r 50132 FIRENZE (CF/PI 11799181000) in nome e per conto di TERNA Spa (CF/PI 05779661007) con sede in Roma Viale E. Galbani,70

COMUNICA

l'emissione del Decreto Ministeriale n. 239/EL-50/29/2007-PR2 del 19 settembre 2013 di ulteriore proroga dei termini per ultimazione dei lavori di realizzazione di una variante dell'elettrodotto 132 kV "Lucca Ronco-Filettole" in località Cerasomma nel Comune di Lucca (Provincia di Lucca) autorizzata con Decreto Ministeriale n. 239/EL-50/29/2007 del 21 giugno 2007.

Pubblicazione effettuata nel rispetto del contenuto dell'art. 2 del già citato decreto ministeriale.

*TERNA Rete Italia Spa
Direzione Territoriale Nord Est
Il Responsabile
E. Gambardella*

SEGUE ALLEGATO



N. 239/EL-50/29/2007-PR2

Il Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA

di concerto con

*il Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

VISTO il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato DPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTA l'istanza n. TEAOTFI/P2006000608 del 9 febbraio 2006, corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Terna - S.p.a. - Area Operativa Trasmissione di Firenze - Lungarno Cristoforo Colombo, 54 - 50136 Firenze (CF. 05779661007 intestato a Terna S.p.a. con sede in Roma, Viale Egidio Galbani, 70) ha chiesto al Ministero delle attività produttive, ora Ministero dello sviluppo economico, ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'autorizzazione, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza, di inamovibilità, nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla costruzione ed all'esercizio di varianti all'esistente rete a 132 kV nei comuni di Lucca e Borgo a Mozzano, in provincia di Lucca;

VISTO il decreto n. 239/EL-50/29/2007 del 21 giugno 2007, con il quale questi Ministeri hanno approvato il progetto definitivo per la realizzazione delle suddette opere ed hanno autorizzato la Terna S.p.a. alla costruzione ed all'esercizio delle stesse;

VISTO, in particolare, il comma 3 dell'articolo 4 del suddetto decreto con il quale questi Ministeri hanno stabilito il termine di cinque anni, a decorrere dal 21 giugno 2007, per la realizzazione delle suddette opere;

VISTA la nota prot. TEAOTFI/P20120000669 del 21 febbraio 2012, con la quale la Terna S.p.a. - Area Operativa trasmissione di Firenze ha comunicato che le opere autorizzate con il suddetto decreto sono state tutte realizzate e messe in esercizio entro il febbraio 2010, tranne il tratto in variante dell'elettrodotto 132 kV "Lucca-Ronco-Filettole" in località Cerasomma, in quanto, per queste opere, è stata procrastinata la realizzazione su richiesta dell'Amministrazione comunale di Lucca;





CONSIDERATO che la società Terna S.p.a. – Area Operativa trasmissione di Firenze, avendo rilevato che la predisposizione della progettazione esecutiva, l'espletamento della procedura di appalto e l'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione delle opere relative alla suddetta variante in località Cerasomma non avrebbero consentito di rispettare il termine prescritto per l'ultimazione delle medesime, ha chiesto, con la citata nota, la proroga di quindici mesi dello stesso;

VISTO il decreto n. 239/EL-50/29/2007-PR del 15 giugno 2012, con il quale questi Ministeri hanno concesso la proroga richiesta;

VISTA la nota prot. TRISPANE/P20130001167 del 9 settembre 2013, con la quale la Terna S.p.a. – Area Operativa trasmissione di Firenze ha comunicato il perdurare delle condizioni che non consentono di rispettare il termine prescritto, ovvero predisposizione della progettazione esecutiva, compimento della procedura di appalto e approvvigionamento dei materiali occorrenti alla realizzazione delle opere elettriche relative alla variante in località Cerasomma e, in conseguenza, ha chiesto la proroga di ulteriori quindici mesi del solo termine di ultimazione dei lavori relativi alla realizzazione della variante alla linea elettrica 132 kV "Lucca-Ronco-Filettole, in località Cerasomma;

EVIDENZIATO che per le suddette opere sono stati rilasciati i decreti di asservimento definitivo: rep. n. 0087 del 27.02.2012 e rep. n.0095 del 18.06.2012, entro i termini di validità della pubblica utilità;

RITENUTO di concedere l'ulteriore proroga richiesta

DECRETA

Art. 1

1. Il termine di cinque anni, fissato nel comma 3 dell'articolo 4 del decreto n. 239/EL-50/29/2007 del 21 giugno 2007 per l'ultimazione dei lavori di realizzazione di una variante dell'elettrodotto 132 kV "Lucca-Ronco-Filettole" in località Cerasomma, già prorogato di quindici mesi con decreto n. 239/EL-50/29/2007-PR del 15 giugno 2012, è prorogato di ulteriori quindici mesi.

Art. 2

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della società Terna S.p.A.

Roma, 19 SET. 2013

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'ENERGIA NUCLEARE,
LE ENERGIE RINNOVABILI
E L'EFFICIENZA ENERGETICA
(Dott.ssa Rosaria Romano)

Rosaria Romano

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA TUTELA
DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE
(Avv. Maurizio Pernice)

Maurizio Pernice

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE E.N.R.E.

La presente copia composta da n. 2
è conforme all'originale depositato presso questo ufficio.

Roma, 19/9/2013



*R
Alf*

SEZIONE II

- Decreti**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
AREZZO**

DECRETO 3 ottobre 2013, n. 453

Lavori di realizzazione variante alla SRT 71 Umbro Casentino collegamento di categoria C sostitutivo della SRT 71 dalla SP 32 Lauretana alla Loc. Vallone. Comune di Cortona. Espropriazione definitiva terreni.

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Omissis

DECRETA

1) E' disposta l'espropriazione definitiva a favore a favore della Regione Toscana (c.f. 01386030488) - delle particelle di terreno di cui ai seguenti prospetti:

SEGUE TABELLA

COMUNE DI CORTONA - CATASTO TERRENI

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Ori e Valori di Toscana srl con sede in Cortona Via IV Novembre n. 22 c.f. 01875730515	231	188 (ex 175 ex 9)	330	€ 19.755,27
		169 (ex 152)	790	

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Marconi Isacco nato a Cortona (AR) il 08.09.1923 c.f. MRC SCC 23P08 D077T	216	567 (ex 118)	3539	€ 20.363,86
		569 (ex 118)	12	

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Mezzetti Adriana nata a Cortona (AR) il 22.05.1925 c.f. MZZ DRN 25E62 D077S	216	543 (ex 513)	2236	€ 41.808,60
		544 (ex 513)	4100	

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Mariottoni Pierina nata a Cortona (AR) il 08.03.1959 c.f. MRT PRN 59C48 D077H	231	191 (ex 5)	3769	€ 26.928,31
		193 (ex 5)	136	

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Brini Pietro nato ad Arezzo il 03.11.1949 c.f. BRN PTR 49S03 A390H nuda proprietà 2/3	231	222 (ex 133)	4891	€ 28.142,85
Brini Francesca nata a Arezzo il 12.10.1939 c.f. BRN FNC 39R52 A390L nuda proprietà 1/3				
Santi Pia nata a Cortona (AR) il 07.05.1917 c.f. SNT PIA 17E47 D077I usufrutto 1/1				

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Burroni Bruno nato ad Arezzo il 24.10.1940 c.f. BRR BRN 40R24 A390O proprietà 1/2	216	547 (ex 80)	2328	€ 22.015,61
Venturi Pasquina nata a Cortona (AR) il 06.11.1944 c.f. VNT PQN 44S46 D077N proprietà 1/2		549 (ex 80)	446	

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero della Diocesi di Arezzo, Cortona, Sansepolcro c.f. 92004700511 con sede in Arezzo Via Vecchia n. 1	216	574 (ex 107)	1652	€ 10.853,01
		573 (ex 107)	430	

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Barbini Dino nato a Cortona (AR) il 06.07.1941 c.f. BRB DNI 41L06 D077B proprietà 1/2	216	551 (ex 81)	76	€ 4.239,51
		562 (ex 529)	623	
Fucini Mara nata a Cortona (AR) il 26.01.1951 c.f. FCN MRA 51A66 D077P proprietà 1/2				

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Magi Liliana nata a Marciano della Chiana (AR) il 27.03.1934 c.f. MGA LLN 34C67 E933X proprietà 1/2	216	556 (ex 87)	2141	€ 19.043,91
		553 (ex 88)	1530	
Testini Luigi nato a Cortona (AR) il 03.02.1956 c.f. TST LGU 56B03 D077Q proprietà 1/2		559 (ex 166)	1024	

2) Il presente provvedimento, esente da bollo ai sensi dell'art. 22 del Tab. B) del D.P.R. 26.10.1972 n. 642, sarà notificato a cura della Provincia ai proprietari interessati nelle forme di legge, trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Arezzo e pubblicato per estratto nel B.U.R.T.

3) Il presente provvedimento può essere impugnato per vizi di legittimità con ricorso al T.A.R. della Toscana nel termine di 60 giorni dall'avvenuta notificazione, o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

Il Segretario Generale
Gabriele Chianucci

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
AREZZO**

DECRETO 3 ottobre 2013, n. 454

Lavori di realizzazione variante alla SRT 71 Umbro Casentino collegamento di categoria C sostitutivo della SRT 71 dalla SP 32 Lauretana alla Loc. Vallone. Comune di Cortona. Espropriazione definitiva terreni.

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Omissis

DECRETA

1) E' disposta l'espropriazione definitiva - a favore del Comune di Cortona (P. IVA 00137520516) - delle particelle di terreno di cui ai seguenti prospetti:

SEGUE TABELLA

COMUNE DI CORTONA - CATASTO TERRENI

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Burroni Bruno nato ad Arezzo il 24.10.1940 c.f. BRR BRN 40R24 A3900 proprietà 1/2	216	548 (ex 80)	1209	€ 9.863,16
Venturi Pasquina nata a Cortona (AR) il 06.11.1944 c.f. VNT PQN 44S46 D077N proprietà 1/2				
DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero della Diocesi di Arezzo, Cortona, Sansepolcro c.f. 92004700511 con sede in Arezzo Via Vecchia n. 1	216	575 (ex 107)	904	€ 3.661,20
DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Barbini Dino nato a Cortona (AR) il 06.07.1941 c.f. BRB DNI 41L06 D077B proprietà 1/2	216	563 (ex 529)	35	€ 162,09
Fucini Mara nata a Cortona (AR) il 26.01.1951 c.f. FCN MRA 51A66 D077P proprietà 1/2				
DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità esproprio
Magi Liliana nata a Marciano della Chiana (AR) il 27.03.1934 c.f. MGA LLN 34C67 E933X proprietà 1/2	216	557 (ex 87)	1941	€ 12.310,05
Testini Luigi nato a Cortona (AR)		571 (ex 106)	187	

il 03.02.1956 c.f. TST LGU 56B03 D077Q proprietà 1/2		560 (ex 166)	950	
DITTA Marconi Isacco nato a Cortona (AR) il 08.09.1923 c.f. MRC SCC 23P08 D077T	FG. 216	P.LLA 568 (ex 118)	SUP. mq. 1322	Indennità esproprio € 6.177,04
DITTA Mezzetti Adriana nata a Cortona (AR) il 22.05.1925 c.f. MZZ DRN 25E62 D077S	FG. 216	P.LLA 545 (ex 513)	SUP. mq. 2198	Indennità esproprio € 10.138,28
DITTA Mariottoni Pierina nata a Cortona (AR) il 08.03.1959 c.f. MRT PRN 59C48 D077H	FG. 231	P.LLA 192 (ex 5)	SUP. mq. 901	Indennità esproprio € 6.866,29

2) Il presente provvedimento, esente da bollo ai sensi dell'art. 22 del Tab. B) del D.P.R. 26.10.1972 n. 642, sarà notificato a cura della Provincia ai proprietari interessati nelle forme di legge, trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Arezzo e pubblicato per estratto nel B.U.R.T.

3) Il presente provvedimento può essere impugnato per vizi di legittimità con ricorso al T.A.R. della Toscana nel termine di 60 giorni dall'avvenuta notificazione, o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

Il Segretario Generale
Gabriele Chianucci

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
AREZZO**

DECRETO 3 ottobre 2013, n. 455

Lavori di realizzazione variante alla SRT 71 Umbro Casentino collegamento di categoria C sostitutivo della SRT 71 dalla SP 32 Lauretana alla Loc. Vallone. Comune di Cortona. Costituzione servitù.

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Omissis

DECRETA

1) Di costituire una servitù di passaggio - a favore della Regione Toscana (c.f. 01386030488) - sulle porzioni di terreno, sotto riportate:

SEGUE TABELLA

COMUNE DI CORTONA - CATASTO TERRENI

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità asservimento	TOTALE DOVUTO
Barbini Dino nato a Cortona (AR) il 06.07.1941 c.f. BRB DNI 41L06 D077B proprietà 1/2	216	564 (ex 529)	245	€ 715,47	€ 715,47
Fucini Mara nata a Cortona (AR) il 26.01.1951 c.f. FCN MRA 51A66 D077P proprietà 1/2					

COMUNE DI CORTONA - CATASTO TERRENI

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità asservimento	TOTALE DOVUTO
Magi Liliana nata a Marciano della Chiana (AR) il 27.03.1934 c.f. MGA LLN 34C67 E933X proprietà 1/2	216	554 (ex 88)	132	€ 596,04	€ 596,04
Testini Luigi nato a Cortona (AR) il 03.02.1956 c.f. TST LGU 56B03 D077Q proprietà 1/2					

COMUNE DI CORTONA - CATASTO TERRENI

DITTA	FG.	P.LLA	SUP. mq.	Indennità asservimento	TOTALE DOVUTO
Brini Pietro nato ad Arezzo il 03.11.1949 c.f. BRN PTR 49S03 A390H nuda proprietà 2/3	231	223 (ex 133)	2235	€ 7.094,32	€ 7.094,32
Brini Francesca nata a Arezzo il 12.10.1939 c.f. BRN FNC 39R52 A390L nuda proprietà 1/3					
Santi Pia nata a Cortona (AR) il 07.05.1917 c.f. SNT PIA 17E47 D077I usufrutto 1/1					

2) la servitù di passaggio consiste nel consentire il passaggio, in ogni tempo, per persone e mezzi su una fascia destinata a viabilità secondaria di collegamento. Il proprietario, il cui terreno è gravato dalla servitù, è obbligato ad usare l'area asservita compatibilmente con la presenza della servitù, non può eseguire nell'area stessa alcuna opera che possa, comunque, ostacolare e/o diminuire il regolare esercizio della servitù, quale la chiusura con cancello o quant'altro. Deve, inoltre, dare preventiva comunicazione alla REGIONE TOSCANA di ogni eventuale innovazione o impianto che intende far ricadere nell'area asservita, al fine di consentire l'accertamento di compatibilità con detta servitù.

3) Il presente provvedimento - esente da bollo e soggetto alla tassa fissa di registro ed ipotecaria, ai sensi dell'art. 22 del Tab. B) del D.P.R. 26.10.1972 n. 642, dell'art. 1 della Tariffa allegata al D.P.R. 131/1986 ed art. 2 della Tariffa allegata al D.Lgs 347/1990 - sarà notificato a cura della Provincia al proprietario interessato nelle forme di legge, trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Arezzo e pubblicato per estratto nel B.U.R.T.

4) Il presente Provvedimento, può essere impugnato per vizi di legittimità con ricorso al T.A.R. della Toscana nel termine di 60 giorni dall'avvenuta notificazione, o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

Il Segretario Generale
Gabriele Chianucci

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
AREZZO**

DECRETO 7 ottobre 2013, n. 480

Lavori di realizzazione variante alla SRT 71 Umbro Casentinese collegamento con categoria C sostitutivo della SRT 71 dalla SP 32 Lauretana alla Loc. Vallone. Comune di Cortona. Pagamento e deposito indennità di espropriazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Omissis

DECRETA

1) Di provvedere al pagamento delle seguenti indennità:

€ 278,84= a favore di Carlo Farina - € 2.476,75= a favore di Rosi Giuseppe - € 1.017,26= a favore di

Iannunzio Michelangelo - 1.017,26= a favore di Pescheta Libera.

2) Di provvedere al deposito della somma di € 5.514,28= a favore di Scateni Annunziata, Scateni Carlo, Scateni Domenico, Scateni Giuseppe, Scateni Rina.

3) Di dare atto che su tali somme non dovrà essere effettuata la ritenuta del 20% di cui all'art. 35 del DPR 327/2001 in quanto si tratta di terreni non rientranti nelle zone urbanistiche di cui al medesimo articolo.

4) Di dare immediata notizia - ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. 327/2001 - del presente provvedimento di pagamento e di deposito ad eventuali terzi che risultino titolari di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto nel B.U.R.T. Il provvedimento diverrà esecutivo nel termine di 30 giorni dal compimento delle predette formalità se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità.

Il Segretario Generale
Gabriele Chianucci

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
AREZZO**

DECRETO 7 ottobre 2013, n. 481

Lavori di realizzazione variante alla SRT 71 Umbro Casentinese collegamento con categoria C sostitutivo della SRT 71 dalla SP 32 Lauretana alla Loc. Vallone. Comune di Cortona. Pagamento indennità di espropriazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Omissis

DECRETA

1) Di provvedere al pagamento delle seguenti indennità:

€ 1.069,01= a favore di Fabbri Lorenza - € 65,27= a favore di Fuschini Liliana - € 2.085,36= a favore di Crocioni Alessandro - € 2.085,36= a favore di Crocioni Laura - € 117,06= a favore di Taschini Lina - € 117,07= a favore di Tavernelli Sandra.

2) Di dare atto che su tali somme non dovrà essere effettuata la ritenuta del 20% di cui all'art. 35 del DPR 327/2001 in quanto si tratta di terreni non rientranti nelle zone urbanistiche di cui al medesimo articolo.

3) Di dare immediata notizia – ai sensi dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. 327/2001 – del presente provvedimento di pagamento ad eventuali terzi che risultino titolari di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto nel B.U.R.T. Il provvedimento diverrà esecutivo nel termine di 30 giorni dal compimento delle predette formalità se non è proposta da terzi opposizione per l’ammontare dell’indennità.

Il Segretario Generale
Gabriele Chianucci

COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA (Grosseto)

DECRETO 1 settembre 2013, n. 30

Estratto decreto n. 30 del 1.09.2013 Acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune di Magliano in Toscana del diritto di servitù sugli immobili interessati dalla esecuzione dei “lavori di costruzione dell’impianto di illuminazione del centro storico di Magliano Capoluogo”, ai sensi dell’art. 42-bis del D.P.R. 08/06/2001 n. 327.

RESPONSABILE DEL SETTORE

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, recante il “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”, ed in particolare l’art. 42-bis, che detta la disciplina diretta a regolamentare le situazioni nelle quali un’Amministrazione pubblica abbia occupato senza apparente titolo un immobile privato e vi abbia realizzato un’opera pubblica, prevedendo che l’Autorità possa in tal caso emanare un provvedimento sanante;

Omissis

DECRETA

1. Di acquisire, ai sensi e per gli effetti dell’art. 42-bis del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i., al patrimonio indisponibile del Comune di Magliano in Toscana il diritto di servitù di elettrodotto sui beni immobili di seguito descritti e riportati nell’elaborato grafico allegato al presente atto:

Porzione di facciata di complessivi mq. 18,50 del fabbricato distinto in Catasto Urbano al foglio 68 con il mappale 106, sub. 2, 3, 4, e 6, sito in Magliano in Toscana Via Giuseppe Garibaldi nn. 44, 46, 48, 50, di proprietà del Sig. Neri Giulio Paolo Alfredo, nato a Magliano in Toscana il 06.05.1936 CF NREGPL36E06E810Y, residente in Via del Madonnino n. 11 a Magliano in Toscana;

2. Di dare atto che ricorrono i presupposti per l’applicazione dell’art. 44, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001, per quanto sopra detto circa l’assenza di sostanziali incomodi per il fabbricato gravato da servitù con la conseguenza che nel caso specifico non è dovuta alcuna indennità;

3. Di notificare copia del presente provvedimento, nelle forme previste per gli atti processuali civili, al Sig. Neri Giulio Paolo Alfredo, nato a Magliano in Toscana il 06.05.1936 CF NREGPL36E06E810Y, residente in Via del Madonnino n. 11 a Magliano in Toscana;

4. Di depositare copia del presente provvedimento presso la Segreteria Comunale, previa affissione del relativo avviso di deposito all’albo pretorio del Comune, per un periodo ininterrotto dalla data di inizio indicato nell’avviso di deposito sino al 30° giorno successivo alla data della pubblicazione, di cui al successivo art. 5, del presente provvedimento nel B.U.R.T.;

5. Di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

6. Di registrare fiscalmente il presente Decreto di acquisizione del diritto di servitù sul bene sopra individuato, a cura e spese del Comune di Magliano in Toscana, presso l’Agenzia delle Entrate di Orbetello;

7. Di richiedere la trascrizione del presente Decreto, in termini d’urgenza, presso l’Ufficio dei Registri Immobiliari;

8. Di trasmettere il presente Decreto alla Corte dei Conti – sede regionale di Firenze, mediante trasmissione integrale.

9. Ai sensi dell’art. 3, comma 4, della legge n. 241/1990, avverso il presente atto può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni o per via straordinaria al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di notifica.

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DETERMINAZIONE 27 settembre 2013, n. 2578

Attività di recupero rifiuti non pericolosi derivanti da demolizioni in loc. Madonnino dei Monti - aumento della capacità di recupero da 3000 tn. a 6000 tn. annue - procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi della L.R. 10/2010, art. 48 - (proponente: Sodi Stefano m.t.) - Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto legislativo n. 152/2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 12 febbraio 2010 n.10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza” e s.m.i ed in particolare l’art. 48 che disciplina la procedura di verifica di assoggettabilità;

Richiamata la Delib. della Giunta Provinciale n. 101 del 2.05.2012 “Legge Regionale 12 febbraio 2010 n. 10 “Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza” - Modifiche alla regolamentazione della “Conferenza interna dell’Amministrazione Provinciale di Siena in materia di VIA, VAS e Valutazione Integrata” di cui alla DGP n. 188/2008 ed attribuzione della funzione di Autorità competente in materia di VAS”;

Vista la documentazione relativa all’intervento oggetto di procedura di verifica assoggettabilità, depositata dalla società SALTU per conto del proponente in data 18.02.2013 ns. Prot. n. 30021 e costituita da:

- Relazione preliminare e elaborati grafici;

Preso atto che la documentazione di progetto è stata depositata anche presso gli Enti interessati per l’espressione dei relativi pareri di competenza individuati dal proponente in: Comune di Trequanda, Unione dei Comuni Valdichiana Senese, Dipartimento ARPAT di Siena, Azienda Usl di Siena;

Preso atto altresì che il proponente ha provveduto a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 10 del 06.03.2013, l’avviso relativo alla richiesta di attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità in oggetto, così come previsto dall’art. 48 comma 4, LR 10/2010 e s.m.i.;

Dato atto che, ai sensi dell’art. 48 comma 5, la documentazione tecnica depositata è stata pubblicata sul sito web della Provincia per i 45 giorni successivi alla data di avvio del procedimento;

Visto che con nota prot. n. 35027 del 30.05.2013 il Dipartimento Arpat di Siena ha richiesto integrazioni alla documentazione presentata;

Dato atto che con nota Prot. n. 104050 del 17.06.2013 questo Settore ha provveduto ha comunicare al proponente l’interruzione del procedimento in attesa della presentazione delle integrazioni richieste dalla Dipartimento Arpat di Siena;

Rilevato che in data in data 15.07.2013 la Soc. SALTU ha provveduto per conto del proponente a depositare presso il Dipartimento Arpat di Siena le integrazioni richieste, dandone comunicazione a questo Settore in data 15.07.2013 nostro Prot. n. 118325 del 16.07.2013;

dato atto che con nota del 26.07.2013 prot. n. 125168 questo Settore ha comunicato il riavvio del procedimento ed ha richiesto il parere di competenza alle amministrazioni interessate alla procedura;

Visto il parere del Dipartimento Arpat di Siena prot. n. 55485 del 30.08.2013 pervenuto in data 02.09.2013 ns. prot.n. 139811, con il quale si comunica che:

”..... si ritiene non necessario assoggettare il progetto di aumento della capacità di recupero di rifiuti non pericolosi fino ad un valore annuo di 6.000 t, quindi eccedente le 10 t/die, alla procedura di valutazione ai sensi dell’art. 52 della LR 10/2010 smi, in quanto i potenziali effetti negativi sull’ambiente sono conosciuti, non comportano peggioramenti significati rispetto alla condizione attuale e le possibili azioni di mitigazione e monitoraggio possono essere prescritti già in questa fase.

A tale proposito facciamo presente la necessità di una proposta di monitoraggio del rumore che preveda nuovi rilievi fonometri in condizioni di esercizio definitivo dell’impianto. Inoltre, poiché tale macchinario sembra utilizzato prevalentemente, o esclusivamente, all’interno dello stabilimento come impianto fisso in procedura semplificata (Iscrizione n. SI 174 al Registro Provinciale delle imprese che effettuano recupero di rifiuti ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs. 152/2006 smi), sia valutata la necessità di autorizzazione alle emissioni in atmosfera”;

Dato atto che con note pervenute in data 06.03.2013 Ns. prot. 39982 ed in data 07.03.2013 Ns. prot 40454 l’Azienda USL 7 di Siena ha prima formulato richiesta di integrazioni e poi emesso errata corrige sul procedimento in oggetto comunicando che le integrazioni erano già state fornite;

Dato atto che non risulta pervenuto allo scrivente Settore il parere, di cui all’art. 49, comma 2 - lett. a), della LR 10/2010, da parte del Comune di Trequanda e dell’ dei Comuni Valdichiana Senese e che pertanto si ritiene acquisito il parere favorevole da parte dei suddetti Enti, per quanto di propria competenza;

Visto il verbale della Conferenza interna dei Servizi dell’Amministrazione Provinciale, Allegato “A” facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che la Conferenza interna dei Servizi dell’Amministrazione Provinciale a seguito delle

seguenti considerazioni e valutazioni espresse sulla base della documentazione tecnica presentata:

- l'incremento dei quantitativi non comporta ampliamenti dello stabilimento ma solo una diversa organizzazione del cantiere ed adeguamento delle aree di messa in riserva rifiuti e stoccaggio delle materie prime seconde;

- i materiali da lavorare saranno stoccati al coperto utilizzando la tettoia esistente mentre per le Materie Prime Seconde è previsto anche l'utilizzo del piazzale all'aperto;

- non sono previste opere edili da realizzare in relazione alla modifica proposta;

- l'insediamento risulta autorizzato alle emissioni in atmosfera con DD n. 717 del 23.05.2013;

ha deciso "...di ritenere che il progetto di "Aumento della capacità di recupero dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi derivanti da demolizioni da 3000 a 6000 Tonn/anno" posto in Loc. Madonnino dei Monti nel Comune di Trequanda, non debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della LR 10/2010, con le seguenti prescrizioni di cui il proponente dovrà tenere conto nella successiva istanza di modifica all'iscrizione:

- l'esercizio dell'attività dovrà avvenire nel rispetto dei limiti di rumorosità stabiliti dalla normativa e dalla regolamentazione vigente nel territorio comunale di Trequanda;

Dato atto altresì che, nei quarantacinque giorni successivi alla pubblicazione dell'avviso di deposito della documentazione, di cui all'art. 48, comma 7, LR 10/2010, non sono pervenute a questa Amministrazione, osservazioni o memorie scritte, relativamente al progetto presentato;

Visti gli atti del Presidente prot. n. 152723 del 8.9.2009 e prot. n. 154291 del 10.9.2009, nonché la D.G.P. n. 192 del 28.6.2011;

Vista la D.G.P. n. 83 del 10.04.2013;

Vista la D.D. del Dirigente del Settore OO.PP. e Assetto del Territorio n. 1020 del 15.04.2013;

Vista la D.G.P. n. 97 del 7.05.2013;

Vista la D.D. del Dirigente del Settore Politiche Ambientali n. 65 del 14.01.2013;

Dato atto che il Responsabile del procedimento è il Dr. Davide Casini;

Visto l'art. 55 del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;

Visto l'art. 40 dello Statuto dell'Ente;

Visto l'art. 4 comma 2 del D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001;

Visto altresì, ai fini della competenza, l'art. 107 del D.Lgs 18.8.2000, n.267;

DETERMINA

1 - di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto: "Aumento della capacità di recupero dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi derivanti da demolizioni da 3000 a 6000 Tonn/anno" posto in Loc. Madonnino dei Monti nel Comune di Trequanda", così come descritto dalla documentazione acquisita in data 18.02.2013 ns. Prot. n. 30021 ed integrazioni in data 15.07.2013 nostro Prot. n°118325 del 16.07.2013, conservata agli atti di questo Settore Politiche Ambientali, vistata in originale dal Dirigente, escludendo, ai sensi dell'art. 49 comma 1 LR 10/2010, la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e subordinando l'esclusione dal procedimento di VIA al rispetto delle seguenti prescrizioni di cui il proponente dovrà tenere conto nella successiva istanza di modifica all'iscrizione:

- l'esercizio dell'attività dovrà avvenire nel rispetto dei limiti di rumorosità stabiliti dalla normativa e dalla regolamentazione vigente nel territorio comunale di Trequanda;

2 - di individuare, ai sensi dell'art. 49, comma 5, LR 10/2010, il Dipartimento Arpat di Siena quale soggetto competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al punto 1;

3 - di trasmettere copia del presente provvedimento al soggetto proponente, SODI STEFANO M.T.;

4 - di dare notizia dell'adozione del presente provvedimento al Comune di Trequanda, all'Unione dei Comuni Valdichiana Senese, al Dipartimento Arpat di Siena e all'Azienda USL 7 di Siena, e di darne notizia altresì al Responsabile dei procedimenti di cui agli artt. 214 e 216 del D.lgs 152/2006 di questa Amministrazione per le rispettive competenze;

5 - di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 49 comma 7, LR 10/2010;

6 - di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR della Toscana o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro i termini, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notificazione o della comunicazione in via amministrativa

del presente atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo ed è reso pubblico, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento per la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi e della deliberazione G.P. n. 13 del 20.01.2004, mediante inserimento sul sito internet dell'Amministrazione Provinciale di Siena (www.provincia.siena.it), con procedura automatizzata.

Il Dirigente
Paolo Casprini

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DETERMINAZIONE 27 settembre 2013, n. 2579

Derivazione di acqua superficiale ad uso idroelettrico dal torrente Arbia in loc. Ponte D'Arbia Comune di Buonconvento - procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi della L.R. 10/2010, art. 48 - (Proponente: Ferri - Giachetti - Pellegrini) - Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 12 febbraio 2010 n.10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza" e s.m.i ed in particolare l'art. 48 che disciplina la procedura di verifica di assoggettabilità;

Richiamata la Delib. della Giunta Provinciale n. 101 del 2.05.2012 "Legge Regionale 12 febbraio 2010 n. 10 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza" - Modifiche alla regolamentazione della "Conferenza interna dell'Amministrazione Provinciale di Siena in materia di VIA, VAS e Valutazione Integrata" di cui alla DGP n. 188/2008 ed attribuzione della funzione di Autorità competente in materia di VAS";

Vista la documentazione relativa all'intervento oggetto di procedura di verifica assoggettabilità, depositata dal proponente in data 28.05.2013 ns. Prot. n. 90633 e costituita da:

- Studio Preliminare Ambientale
- Relazione Tecnico descrittiva
- Relazione Idrologica
- Relazione Idraulica
- N. 7 tavole grafiche (da n. 1 a n. 7)

Preso atto che la documentazione di progetto è stata depositata anche presso gli Enti interessati per l'espressione dei relativi pareri di competenza individuati dal proponente in: Comune di Buonconvento, Soprintendenza Beni architettonici e paesaggio di Siena e Grosseto, Regione Toscana Bacino Regionale Ombrone;

Preso atto altresì che il proponente ha provveduto a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 22 del 29.05.2013, l'avviso relativo alla richiesta di attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità in oggetto, così come previsto dall'art. 48 comma 4, LR 10/2010 e s.m.i.;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 48 comma 5, la documentazione tecnica depositata è stata pubblicata sul sito web della Provincia per i 45 giorni successivi alla data di avvio del procedimento;

Visto che con nota prot. n. 7939 del 16.06.2013 La Soprintendenza beni architettonici e paesaggio di Siena e Grosseto ha richiesto integrazioni alla documentazione presentata con particolare riferimento a "Descrizione Fotografica referenziata dei luoghi e foto inserimenti delle trasformazioni previste" e l'invio di copia della documentazione anche alla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Toscana;

Dato atto che con nota Prot. n. 118050 del 15.07.2013 questo Settore ha provveduto ha comunicare al proponente l'interruzione del procedimento in attesa della presentazione delle integrazioni richieste dalla Soprintendenza;

Rilevato che in data in data 18.07.2013 il proponente ha depositato presso la Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggio per le provincie di Siena e Grosseto, presso la Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici della Toscana e presso la Soprintendenza Beni archeologici per la Toscana, le integrazioni richieste contraddistinte dalla Tavola N. 8, dandone comunicazione a questo Settore in data 25.07.2013;

Dato atto che con nota del 26.07.2013 prot. n. 125100 questo Settore ha comunicato il riavvio del procedimento ed ha richiesto il parere di competenza alle amministrazioni interessate alla procedura;

Visto il parere della Regione Toscana Bacino Regionale Ombrone prot. n. 170516 pervenuto in data 18.07.2013 ns. prot.n. 120614, con il quale si comunica che:

"L'intervento non contrasta con le norme di PAI, ricordando comunque che tutto il materiale movimentato all'interno dell'alveo per la posa in opera dell'impianto,

per il ripristino dell'opera di presa etc. dovrà essere redistribuito all'interno dell'alveo stesso a valle dell'opera di restituzione.

Per quanto riguarda la risorsa idrica, considerato che il progetto prevede il mantenimento del MDV in alveo per una portata di 275 l/sec, nel tratto compreso tra l'opera di presa e quella di restituzione, si ritiene che attualmente non sussistano elementi ostativi circa l'istanza in oggetto in ordine alla compatibilità con il piano di tutela delle acque della Regione Toscana, raccomandando comunque che in fase di progettazione esecutiva e di gestione siano adottati tutti gli accorgimenti atti a mantenere il MDV”;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggio per le provincie di Siena e Grosseto Prot. 9957 pervenuto in data 26.07.2013 ns. prot.n. 124981, con il quale si evidenzia quanto segue:

“in questo ambito di pregio paesaggistico il progetto prevede l'installazione di una derivazione di acqua in un ambito paesaggistico connotato dal rapporto tra edificio già adibito a mulino (sono ancora visibili porzioni della vecchia struttura anche dopo la recente trasformazione) e Fiume Arbia;

Considerato che l'elemento che fuoriesce dal filo dell'edificio (la struttura di sostegno della coclea) altera in maniera significativa la percezione dell'ambiente fluviale si esprime la necessità di assoggettare l'intervento a V.I.A. facendo sin d'ora presente il parere contrario di questa Soprintendenza a trasformazioni dell'ambito fluviale che come questa comporterebbero una sostanziale alterazione dei valori paesaggistici costituenti la ragion d'essere del provvedimento di tutela (ex. Art. 142 c.1 lett. C del D.Lgs 42/04 e s.m.i.)”;

Dato atto che non risulta pervenuto allo scrivente Settore il parere, di cui all'art. 49, comma 2 - lett. a), della LR 10/2010, da parte del Comune di Buonconvento e che pertanto si ritiene acquisito il parere favorevole da parte del suddetto Ente, per quanto di propria competenza;

Visto il verbale della Conferenza interna dei Servizi dell'Amministrazione Provinciale, Allegato “A” facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che la Conferenza interna dei Servizi dell'Amministrazione Provinciale a seguito delle seguenti considerazioni e valutazioni espresse sulla base della documentazione tecnica presentata:

- il progetto prevede il mantenimento del Minimo Deflusso Vitale (DMV) del corso d'acqua;
- l'impianto non interferisce con la scala di risalita dei pesci di recente realizzazione;
- l'impianto in questione per le sue caratteristiche dimensionali è sottoposto a verifica di assoggettabilità,

ai sensi dell'art. 48 LR 10/2010, per la derivazione d'acqua che lo fa ricadere nelle tipologie di progetti di cui all'allegato B2 lettera ar) “Derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri/sec.....” mentre come impianto di produzione di energia idroelettrica si classifica al di sotto della soglia dimensionale minima (impianti di potenza installata superiore a 100 KW), di cui all'allegato B2, lettera c e quindi di per sé sarebbe escluso dalle procedure disciplinate dalla LR 10/2010;

- l'impianto produrrà energia da fonte rinnovabile con totale restituzione delle acque derivate, pochi metri a valle del punto di prelievo, senza alcun consumo di risorsa idrica e con una consistente riduzione delle emissioni di CO₂;

ha deciso “di ritenere che il progetto “DERIVAZIONE DI ACQUA SUPERFICIALE AD USO IDROELETTRICO DAL TORRENTE ARBIA IN LOC. PONTE D'ARBIA COMUNE DI BUONCONVENTO”, non debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della LR 10/2010 e s.m.i, alle seguenti condizioni:

a) dovranno essere individuate soluzioni progettuali adeguate a minimizzare gli impatti sul patrimonio paesaggistico al fine di ridurre la visibilità dell'impianto con particolare attenzione alla necessità di ridurre/mascherare la fuoriuscita della struttura che ospita la coclea, dalla sagoma fabbricato del Molino;

b) dovrà essere garantito il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV) del Fiume Arbia che dovrà essere oggetto di una attività di monitoraggio periodico in relazione al funzionamento dell'impianto, al fine di controllare gli effetti della derivazione, nelle varie condizioni di portata del fiume stesso;

c) dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari atti ad evitare l'eventuale contatto, anche a seguito di danneggiamento o malfunzionamento dell'impianto, tra acque fluenti e sostanze potenzialmente inquinanti necessarie alle apparecchiature installate (eventuali oli o grassi lubrificanti, ecc....);

d) dovranno essere poste in atto tutte le opere di mitigazione necessarie per il contenimento delle emissioni acustiche dell'impianto in relazione ai potenziali ricettori interessati”;

Dato atto altresì che, nei quarantacinque giorni successivi alla pubblicazione dell'avviso di deposito della documentazione, di cui all'art. 48, comma 7, LR 10/2010, non sono pervenute a questa Amministrazione, osservazioni o memorie scritte, relativamente al progetto presentato;

Visti gli atti del Presidente prot. n. 152723 del 8.9.2009 e prot. n. 154291 del 10.9.2009, nonché la D.G.P. n. 192 del 28.6.2011;

Vista la D.G.P. n. 83 del 10.04.2013;

Vista la D.D. del Dirigente del Settore OO.PP. e Assetto del Territorio n. 1020 del 15.04.2013;

Vista la D.G.P. n. 97 del 7.05.2013;

Vista la D.D. del Dirigente del Settore Politiche Ambientali n.65 del 14.01.2013;

Dato atto che il Responsabile del procedimento è il Dr. Davide Casini;

Visto l'art. 55 del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;

Visto l'art. 40 dello Statuto dell'Ente;

Visto l'art. 4 comma 2 del D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001;

Visto altresì, ai fini della competenza, l'art. 107 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267;

DETERMINA

1 - di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto: "DERIVAZIONE DI ACQUA SUPERFICIALE AD USO IDROELETTRICO DAL TORRENTE ARBIA IN LOC. PONTE D'ARBIA COMUNE DI BUONCONVENTO", così come descritto dalla documentazione acquisita in data 28.05.2013 ns. Prot. n. 90633 ed integrazioni in data 19.07.2013 ns. Prot. n°121313, conservata agli atti di questo Settore Politiche Ambientali, vistata in originale dal Dirigente e costituita da:

- Studio Preliminare Ambientale
- Relazione Tecnico descrittiva
- Relazione Idrologica
- Relazione Idraulica
- N. 8 tavole grafiche (da n. 1 a n. 8)

subordinando l'esclusione dal procedimento di VIA al rispetto delle seguenti prescrizioni di cui il proponente dovrà tenere conto nei successivi livelli di approfondimento progettuale ed in fase autorizzativa, nonché nella gestione del cantiere di realizzazione dell'opera e nella sua fase di esercizio:

- dovranno essere individuate idonee soluzioni progettuali adeguate a minimizzare gli impatti sul patrimonio paesaggistico al fine di ridurre la visibilità dell'impianto con particolare attenzione alla necessità di eliminare e/o ridurre in modo significativo l'impatto visivo della struttura che ospita la coclea, dalla sagoma fabbricato del Molino;

- dovrà essere garantito il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV) del Fiume Arbia che dovrà essere oggetto di una attività di monitoraggio periodico

in relazione al funzionamento dell'impianto, al fine di controllare gli effetti della derivazione, nelle varie condizioni di portata del fiume stesso;

- dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari atti ad evitare l'eventuale contatto, anche a seguito di danneggiamento o malfunzionamento dell'impianto, tra acque fluenti e sostanze potenzialmente inquinanti necessari alle apparecchiature installate (eventuali oli o grassi lubrificanti, ecc....);

- dovranno essere poste in atto tutte le opere di mitigazione necessarie per il contenimento delle emissioni acustiche dell'impianto in relazione ai potenziali ricettori interessati;

2 - di individuare, ai sensi dell'art. 49, comma 5, LR 10/2010, il Comune di Buonconvento ed il Servizio Difesa del Suolo dell'Amministrazione Provinciale di Siena quali soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al punto 1;

3 - di trasmettere copia del presente provvedimento al soggetto proponente, Sig.ri Ferri, Giachetti, Pellegrini;

4 -di dare notizia dell'adozione del presente provvedimento al Comune di Buonconvento, alla Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggio per le provincie di Siena e Grosseto, alla Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici della Toscana e alla Soprintendenza Beni archeologici per la Toscana, e di darne notizia altresì al Responsabile della P.O. "Difesa del Suolo." e al responsabile della P.O. "Patrimonio e Demanio" di questa Amministrazione per le rispettive competenze;

5 - di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 49 comma 7, LR 10/2010;

6 - di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR della Toscana o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro i termini, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notificazione o della comunicazione in via amministrativa del presente atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo ed è reso pubblico, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento per la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi e della deliberazione G.P. n. 13 del 20.01.2004, mediante inserimento sul sito internet dell'Amministrazione Provinciale di Siena (www.provincia.siena.it), con procedura automatizzata.

Il Dirigente
Paolo Casprini

- Disposizioni**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
FIRENZE**

DISPOSIZIONE 23 settembre 2013, n. 3341

Classificazione a strada comunale di tre porzioni di aree di proprietà privata nel Comune di Rignano sull'Arno.

Richiamato:

- il Decreto Legislativo 30/04/1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" il quale all'art. 2, comma 8, prevede che "Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel termine indicato dall'articolo 13, comma 5, procede alla classificazione delle strade statali ai sensi del comma 5, seguendo i criteri di cui ai commi 5, 6 e 7, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il consiglio di amministrazione dell'Azienda nazionale autonoma per le strade statali, le regioni interessate, nei casi e con le modalità indicate dal regolamento. Le regioni, nel termine e con gli stessi criteri indicati, procedono, sentiti gli enti locali, alle classificazioni delle rimanenti strade ai sensi del comma 5. Le strade così classificate sono iscritte nell'archivio nazionale delle strade previsto dall'articolo 226";

- il DPR 16/12/1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada" il quale all'art. 2, commi 5 e 6, stabilisce che:

"5. La classificazione delle strade provinciali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata l'ulteriore procedura prevista dal comma 4.

6. La classificazione delle strade comunali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata la ulteriore procedura prevista dal comma 4";

- l'art. 23, comma 1, lettera b, della Legge Regione Toscana n. 88/98, così come modificata dalla Legge Regione Toscana n. 40/2000, con il quale sono state attribuite alle province le funzioni in materia di classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali;

- il DPGR n. 41/R del 02/08/2004 "Regolamento regionale per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità";

Dato atto che il Comune di Rignano sull'Arno, con nota prot. n. 10272 del 05/08/2013 del Servizio Gestione e Assetto del Territorio, assunta al prot. dell'Ente in data 14/08/2013 al n. 0341666, ha chiesto alla Provincia di Firenze, in quanto organo competente ai sensi dell'art. 23 della L.R. 88/98, di adottare il decreto di classificazione a strada comunale di San Martino di porzioni di aree di proprietà privata in corso di permuta con un piccolo tratto

della ex strada comunale di San Martino, la cui dismissione è già stata disposta con atto n. 2103 del 10/06/2013 (pubblicato sul B.U.R.T. n. 25 del 19/06/2013);

Preso atto che le porzioni di aree da classificare a strada comunale di San Martino, peraltro già facenti parte dell'attuale tracciato della strada comunale, sono identificate al CT del Comune di Rignano sull'Arno nel foglio di mappa 34, particelle 269, 273 e 274;

Visto la delibera CC n. 23 del 03/07/2013 del Comune di Rignano sull'Arno con la quale è stato, tra l'altro, disposto di procedere alla classificazione di cui sopra;

Richiamato l'atto del presidente n. 17/2012 con il quale la sottoscritta è stata incaricata della Dirigenza della Direzione Viabilità;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000, in merito alle competenze dei Dirigenti e ravvisata la propria competenza in materia;

DISPONE

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b, della L.R. n. 88/98 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 41/R del 02/08/2004:

1. di classificare a strada comunale di San Martino tre porzioni di aree di proprietà privata, peraltro già facenti parte dell'attuale tracciato della strada comunale e in corso di permuta con un piccolo tratto della ex strada comunale di San Martino la cui dismissione è già stata disposta con atto n. 2103 del 10/06/2013 (pubblicato sul B.U.R.T. n. 25 del 19/06/2013), identificati al CT del Comune di Rignano sull'Arno nel foglio di mappa 34, particelle 269, 273 e 274 ;

2. di precisare che:

- il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 25 comma 1 del DPGR 41/R del 02/08/2004;

- lo stesso avrà effetto, ai sensi dell'art. 2 comma 7 del Dpr 495/92 e dell'art. 25 comma 2 del DPGR sopracitato, dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- il Responsabile del Procedimento è la sottoscritta;

3. di trasmettere il presente provvedimento:

- al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del Dpr 495/92, per l'aggiornamento dell'archivio nazionale di cui all'articolo 226 del D.Lgs. 285/92;

- al Comune di Rignano sull'Arno;

4. l'inoltro del medesimo all'Ufficio Segreteria per la relativa pubblicazione e raccolta.

Direzione viabilità
Maria Teresa Carosella

- Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Domanda in data 04/11/2008 per rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua Torrente Staggia in comune di Stia loc. Stia per uso idroelettrico. Ditta: Del Cherico Silvana. Pratica n. RIN001_CSU1985_00003.

La Ditta Del Cherico Silvana, residente in Via Martiri di Valluciole, 7 - Stia - ha presentato in data 04/11/2008 domanda per il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua Torrente Staggia in località Stia in Comune di Stia per uso idroelettrico, per una portata massima di 314 litri/secondo per la produzione di forza motrice pari a max di potenza Kw 13,85 e pari a medi di potenza Kw 9,95.

Il Dirigente
Leandro Radicchi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Domanda in data 29/12/2011 per rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua Torrente Cerfone in Comune di Arezzo loc. Palazzo del Pero per uso produzione forza motrice. Ditta: Rosadi Umberto. Pratica n. RIN001_CSU1918_00002.

La Ditta Rosadi Umberto, residente in Loc. Palazzo del Pero - Arezzo - ha presentato in data 29/12/2011 domanda per il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua Torrente Cerfone in località Palazzo del Pero in Comune di Arezzo per uso produzione forza motrice, per una portata massima di 145 litri/secondo per produrre forza motrice pari a max di potenza Kw 9,59.

Il Dirigente
Leandro Radicchi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Domanda in data 15/06/2011 per rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua Rio di Vitiano in comune di Arezzo loc. Frassineto - Poggio Rosso per uso irrigazione. Ditta: Tenuta di Frassineto Srl Soc. Agr. Pratica n. RIN001_CSU1992_00001.

La Ditta Tenuta di Frassineto Srl Soc. Agr., con sede in Via Kennedy, 3- Ravenna - ha presentato in data 15/06/2011 domanda per il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua Rio di Vitiano in località Frassineto - Poggio Rosso in Comune di Arezzo per uso irrigazione, per una portata massima di 15,5 litri/secondo per un fabbisogno medio annuo stimabile in 200.000 metri cubi.

Il Dirigente
Leandro Radicchi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Domanda in data 16/02/2011 per concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua Torrente Cerfone in Comune di Arezzo loc. Molin Nuovo per uso produzione forza motrice. Ditta: Festini Maria. Pratica n. 25/Tevere RINN_CSU1932_00001.

La Ditta Festini Maria, residente in Comune di Arezzo, in Via Tavanti, 4 ha presentato in data 17/01/2012 domanda per il rinnovo la concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua Torrente Cerfone in località Molin Nuovo in Comune di Arezzo per uso produzione forza motrice, per una portata media di 178 litri/secondo per produrre con salto di ml 4,84 la potenza di HP 11,48.

Il Dirigente
Leandro Radicchi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Domanda in data 13/01/2012 per rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua Torrente Camaiano in Comune di Caprese Michelangelo loc. Ca' del Tasso per uso piscicoltura. ditta: Meazzini Silvana. Pratica n. 31/Tevere Rinn_CSU1962_00003.

La Ditta Meazzini Silvana, residente in Comune di Sansepolcro in Via G. Marconi, 36 ha presentato in data 13/01/2012 domanda per il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua Torrente Camaiano in località Ca' del Tasso in Comune di Caprese

Michelangelo per uso piscicoltura, per una portata media di mod. 0,35 pari a 35 litri/secondo.

Il Dirigente

Leandro Radicchi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Domanda in data 20/05/2013 per concessione di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Subbiano loc. Tregognano per uso Servizi Igienici. Ditta: Az. Agr. Tregognano di Fabbroni Maria Grazia. Pratica n. csa2013_00009.

La Ditta Az. Agr. Tregognano di Fabbroni Maria Grazia, residente in, loc. Tregognano - Subbiano - ha presentato in data 20/05/2013 domanda per la concessione di derivazione di acqua sotterranea da n. 1 pozzo e una sorgente in località Tregognano in Comune di Subbiano per uso Servizi Igienici-, per una portata massima di 1 litri/secondo.

Il Dirigente

Leandro Radicchi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica. Richiedente Fani Cristina. Pratica 3780.

La Richiedente Fani Cristina, residente in via di Limite 9/A - Campi Bisenzio (FI) (Codice fiscale FNACST65T41D612S) ha presentato domanda, per ottenere la concessione a prelevare un quantitativo di 40,00 mc/g per 160 giorni per un volume complessivo pari a 6.400 mc/anno di acqua ad uso irriguo - agricolo mediante n. 1 pozzo ubicato in terreno di proprietà di Fani Cristina, posto nel Comune di Calenzano, località Villa Vespasiana e individuato nei mappali del N.C.T al foglio 54 particella 134;

Presso l'Ufficio Direzione "Uff. Progetti Edilizia LL.PP. Difesa del suolo e Protezione Civile" è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T ovvero entro il termine indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del comune di Calenzano.

Ai sensi del Legge 241/90 il responsabile del procedimento è l'istruttore tecnico Alfredo Galli.

Il Responsabile

P.O. Risorse Idriche

Francesco Pugi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica. Richiedente Piazzini Alessio. Pratica 3789.

Il Richiedente Piazzini Alessio in qualità di legale rappresentante della P & P SRL, con sede in via Baccio DA Montelupo 30/F - Firenze (Codice fiscale 05586640483) ha presentato domanda, per ottenere la concessione a prelevare un quantitativo di 14,00 mc/g per 127 giorni per un volume complessivo annuo pari a 1.778 mc di acqua ad uso irriguo verde pubblico mediante n. 1 pozzo ubicato in terreno di proprietà di P & P SRL, posto nel Comune di Firenze, località Villa Strozzi e individuato nei mappali del N.C.T al foglio 71 particella 95;

Presso l'Ufficio Direzione "Uff. Progetti Edilizia LL.PP. Difesa del suolo e Protezione Civile" è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T ovvero entro il termine indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del comune di Firenze.

Ai sensi del Legge 241/90 il responsabile del procedimento è l'istruttore tecnico Alfredo Galli.

Il Responsabile

P.O. Risorse Idriche

Francesco Pugi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica. Richiedente MORANDI EMILIA. Pratica 3930.

La Richiedente Morandi emilia, residente in via del Ponte di Certosa 3 - Firenze (Codice fiscale MRNMLE37B51D612O) ha presentato domanda, per ottenere la concessione Nuova a prelevare un quantitativo di 7,00 mc/g per 90 giorni all'anno per un prelievo complessivo di 630 mc/anno di acqua ad uso irriguo - orto mediante n. 1 pozzo ubicato in terreno di proprietà di Morandi Emilia, posto nel Comune di Firenze, località Villa Rinaldi e individuato nei mappali del N.C.T al foglio 153 particella 79;

Presso l'Ufficio Direzione "Uff. Progetti Edilizia LL.PP. Difesa del suolo e Protezione Civile" è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T ovvero entro il termine

indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del comune di Firenze.

Ai sensi del Legge 241/90 il responsabile del procedimento è l'istruttore tecnico Alfredo Galli.

Il Responsabile
P.O. Risorse Idriche
Francesco Pugi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE

Avviso relativo a domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica. Richiedente Magnolfi Roberto. Pratica 3952.

Il Richiedente Magnolfi Roberto, residente in via Porta Vercellina 1 – Milano (Codice fiscale MGNRRT26C05F205K) ha presentato domanda, per ottenere la concessione a prelevare un quantitativo di 4,00 mc/giorno per 250 giorni annui per un volume complessivo pari a 1.000 mc/anno di acqua ad uso irriguo - giardino mediante n. 1 pozzo ubicato in terreno di proprietà di Magnolfi Roberto, posto nel Comune di Impruneta, località Cappella Rossa e individuato nei mappali del N.C.T al foglio 22 particella 512;

Presso l'Ufficio Direzione "Uff. Progetti Edilizia LL.PP. Difesa del suolo e Protezione Civile" è possibile visionare la domanda e gli elaborati progettuali. Le osservazioni e opposizioni dovranno pervenire in forma scritta alla suddetta Direzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T ovvero entro il termine indicato nell'atto di pubblicazione all'albo pretorio del comune di Impruneta.

Ai sensi del Legge 241/90 il responsabile del procedimento è l'istruttore tecnico Alfredo Galli.

Il Responsabile
P.O. Risorse Idriche
Francesco Pugi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Perin Giovanni. Pratica n. 003/2012.

Visto il quarto comma dell'art.7 del R.D.11.12.1933 n.1775

Visto l'art. 14 della L.R.T.11.12.1998 n.91 "Norme per la Tutela del Suolo"

Visto l'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007 "Nuovo Ordinamento BURT e Norme per la Pubblicazione Atti"

SI RENDE NOTO

che la Ditta Perin Giovanni ha presentato richiesta di Concessione di derivazione di acqua pubblica dal pozzo, ad uso igienico ed assimilati per moduli 0,067 (6,70 l/sec.), in Loc. S. Antonio nel Comune di Campagnatico.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso la Provincia di Grosseto – U.P. Risorse Idriche – Piazza dei Martiri d'Istia, 1– Grosseto, per 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

Le eventuali osservazioni, opposizioni ed eventuali domande concorrenti dovranno essere presentate a questo Ufficio, dagli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Il Referente, per questa fase del procedimento, è l'Istruttore Tecnico Geom. Paolo Minozzi .

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Agricola Campopiano s.s. Pratica n. 004/2013.

Visto il quarto comma dell'art. 7 del R.D.11.12.1933 n.1775

Visto l'art. 14 della L.R.T.11.12.1998 n. 91 "Norme per la Tutela del Suolo"

Visto l'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007 "Nuovo Ordinamento BURT e Norme per la Pubblicazione Atti"

SI RENDE NOTO

che la Ditta Agricola Campopiano s.s. ha presentato richiesta di Concessione di derivazione di acqua pubblica dal pozzo, ad uso irriguo per moduli 0,046 (4,60 l/sec.), in Loc. Cernaia nel Comune di Grosseto.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso la Provincia di Grosseto – U.P. Risorse Idriche – Piazza dei Martiri d'Istia, 1– Grosseto, per 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

Le eventuali osservazioni, opposizioni ed eventuali domande concorrenti dovranno essere presentate a questo Ufficio, dagli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Il Referente, per questa fase del procedimento, è l'Istruttore Tecnico Geom. Paolo Minozzi.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Consorzio Parco Pizzetti. Pratica n. 022/2009.

Visto il quarto comma dell'art. 7 del R.D.11.12.1933 n.1775

Visto l'art. 14 della L.R.T.11.12.1998 n. 91 "Norme per la Tutela del Suolo"

Visto l'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007 "Nuovo Ordinamento BURT e Norme per la Pubblicazione Atti"

SI RENDE NOTO

che la ditta Consorzio Parco Pizzetti ha presentato richiesta di Concessione di derivazione di acqua pubblica dal pozzo, ad uso igienico ed assimilati per moduli 0,025 (2,50 l/sec.), in Via Magenta nel Comune di Grosseto.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso la Provincia di Grosseto – U.P. Risorse Idriche – Piazza dei Martiri d'Istia, 1– Grosseto, per 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

Le eventuali osservazioni, opposizioni ed eventuali domande concorrenti dovranno essere presentate a questo Ufficio, dagli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Il Referente, per questa fase del procedimento, è l'Istruttore Tecnico Geom. Paolo Minozzi.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Società Agricola Futura Energia. Pratica n. 029/2012.

Visto il quarto comma dell'art. 7 del R.D.11.12.1933 n.1775

Visto l'art. 14 della L.R.T.11.12.1998 n. 91 "Norme per la Tutela del Suolo"

Visto l'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007 "Nuovo Ordinamento BURT e Norme per la Pubblicazione Atti"

SI RENDE NOTO

che la Società Agricola Futura Energia ha presentato richiesta di Concessione di derivazione di acqua pubblica dal pozzo, ad uso irriguo per moduli 0,183 (18,30 l/sec.), in Loc. Poggione nel Comune di Grosseto.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso la Provincia di Grosseto – U.P. Risorse Idriche – Piazza dei Martiri d'Istia, 1– Grosseto, per 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

Le eventuali osservazioni, opposizioni ed eventuali domande concorrenti dovranno essere presentate a questo Ufficio, dagli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Il Referente, per questa fase del procedimento, è l'Istruttore Tecnico Geom. Paolo Minozzi.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Società Agricola Futura Energia. Pratica n. 030/2012.

Visto il quarto comma dell'art. 7 del R.D.11.12.1933 n.1775

Visto l'art. 14 della L.R.T.11.12.1998 n. 91 "Norme per la Tutela del Suolo"

Visto l'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007 "Nuovo Ordinamento BURT e Norme per la Pubblicazione Atti"

SI RENDE NOTO

che la Società Agricola Futura Energia ha presentato richiesta di Concessione di derivazione di acqua pubblica dal pozzo, ad uso irriguo per moduli 0,16 (16,00 l/sec.), in Loc. Podere Sterpeto nel Comune di Grosseto.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso la Provincia di Grosseto – U.P. Risorse Idriche – Piazza dei Martiri d'Istia, 1– Grosseto, per 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

Le eventuali osservazioni, opposizioni ed eventuali domande concorrenti dovranno essere presentate a questo Ufficio, dagli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Il Referente, per questa fase del procedimento, è l'Istruttore Tecnico Geom. Paolo Minozzi.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Società Agricola Futura Energia. Pratica n. 036/2012.

Visto il quarto comma dell'art. 7 del R.D.11.12.1933 n.1775

Visto l'art. 14 della L.R.T.11.12.1998 n. 91 "Norme per la Tutela del Suolo"

Visto l'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007 "Nuovo Ordinamento BURT e Norme per la Pubblicazione Atti"

SI RENDE NOTO

che la Società Agricola Futura Energia ha presentato richiesta di Concessione di derivazione di acqua pubblica dal pozzo, ad uso irriguo per moduli 0,172 (17,20 l/sec.), in Loc. Sugherella - Ospedale Civile nel Comune di Grosseto.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso la Provincia di Grosseto – U.P. Risorse Idriche – Piazza dei Martiri d'Istia, 1– Grosseto, per 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

Le eventuali osservazioni, opposizioni ed eventuali domande concorrenti dovranno essere presentate a questo Ufficio, dagli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Il Referente, per questa fase del procedimento, è l'Istruttore Tecnico Geom. Paolo Minozzi.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Comune di Civitella Paganico. Pratica n. 040/2011.

Visto il quarto comma dell'art. 7 del R.D.11.12.1933 n. 1775

Visto l'art. 14 della L.R.T.11.12.1998 n. 91 "Norme per la Tutela del Suolo"

Visto l'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007 "Nuovo Ordinamento BURT e Norme per la Pubblicazione Atti"

SI RENDE NOTO

che la ditta Comune di Civitella Paganico ha presentato richiesta di Concessione di derivazione di acqua pubblica dal pozzo, ad uso igienico ed assimilati per moduli 0,01 (1,00 l/sec.), in Via R. Malavolti nel Comune di Civitella Paganico.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso la Provincia di Grosseto – U.P. Risorse Idriche – Piazza dei Martiri d'Istia, 1– Grosseto, per 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

Le eventuali osservazioni, opposizioni ed eventuali domande concorrenti dovranno essere presentate a questo Ufficio, dagli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Il Referente, per questa fase del procedimento, è l'Istruttore Tecnico Geom. Paolo Minozzi.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Condominio poggio Speranza. Pratica n. 063/2012.

Visto il quarto comma dell'art. 7 del R.D.11.12.1933 n. 1775

Visto l'art. 14 della L.R.T.11.12.1998 n. 91 "Norme per la Tutela del Suolo"

Visto l'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007 "Nuovo Ordinamento BURT e Norme per la Pubblicazione Atti"

SI RENDE NOTO

che la ditta Condominio poggio Speranza ha presentato richiesta di Concessione di derivazione di acqua pubblica dal pozzo, ad uso igienico ed assimilati per moduli 0,015 (1,50 l/sec.), in località Poggio Valentine nel Comune di Scansano.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso la Provincia di Grosseto – U.P. Risorse Idriche – Piazza dei Martiri d'Istia, 1– Grosseto,

per 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

Le eventuali osservazioni, opposizioni ed eventuali domande concorrenti dovranno essere presentate a questo Ufficio, dagli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Il Referente, per questa fase del procedimento, è l'Istruttore Tecnico Geom. Paolo Minozzi.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Domanda di Concessione di derivazione di acque sotterranee. Ditta Società Agricola Le Tre Fonti s.s. Pratica n. 066/2012.

Visto il quarto comma dell'art. 7 del R.D.11.12.1933 n. 1775

Visto l'art. 14 della L.R.T.11.12.1998 n. 91 "Norme per la Tutela del Suolo"

Visto l'art. 16 comma 2 della L.R. 23/2007 "Nuovo Ordinamento BURT e Norme per la Pubblicazione Atti"

SI RENDE NOTO

che la ditta Società Agricola Le Tre Fonti s.s. ha presentato richiesta di Concessione di derivazione di acqua pubblica dal pozzo, ad uso igienico ed assimilati per moduli 0,025 (2,50 l/sec.), in località Roselle nel Comune di Grosseto.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati presso la Provincia di Grosseto – U.P. Risorse Idriche – Piazza dei Martiri d'Istia, 1– Grosseto, per 20 (venti) giorni consecutivi a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

Le eventuali osservazioni, opposizioni ed eventuali domande concorrenti dovranno essere presentate a questo Ufficio, dagli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Il Referente, per questa fase del procedimento, è l'Istruttore Tecnico Geom. Paolo Minozzi.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione di derivazione di acqua pubblica da un pozzo in località Quattro Poderi - Rugginosa

Nuova nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Ringressi Agostino. Pratica PPC 045/2011.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2999 del 25.09.2013 la ditta Ringressi Agostino è stata oggetto di Concessione pluriennale a derivare acqua pubblica da un pozzo in località Quattro Poderi – Rugginosa Nuova nel Comune di Grosseto per moduli 0,10 (10,00 l/s) ad uso irriguo. Pratica PPC 045/2011.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Rinnovo e Voltura di Concessione di derivazione di acqua pubblica da un pozzo in località Pozzarello a Porto Santo Stefano nel Comune di Monte Argentario intestata alla Ditta Santini Piero ed altri. Pratica PPC 048/2005.

Con Determinazione Dirigenziale n. 3001 del 25.09.2013 la ditta Santini Piero ed altri è stata oggetto di Rinnovo e Voltura di Concessione pluriennale a derivare acqua pubblica da un pozzo in località Pozzarello a Porto Santo Stefano nel Comune di Monte Argentario per moduli 0,04 (4,00 l/s) ad uso igienico ed assimilati. Pratica PPC 048/2005.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal Corso d'acqua Gora delle Aronne in località Valpiana nel Comune di Massa Marittima intestata alla Ditta Pietrucci Valerio ed altri. Pratica PC 018/2005.

Con Determinazione Dirigenziale n. 3034 del 27.09.2013 la ditta Pietrucci Valerio ed altri è stata oggetto di Concessione pluriennale a derivare acqua pubblica dal Corso d'acqua Gora delle Aronne in località Valpiana nel Comune di Massa Marittima per moduli 0,01 (1,00 l/s) ad uso irriguo. Pratica PC 018/2005.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in Loc. Principina a Mare, nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Vivaio Principina di Teresini Loretta. Prat. 14768/2011.

Con Determinazione Dirigenziale n. 3017 del 26/09/2013 la ditta Vivaio Principina di Teresini Loretta è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Grosseto, loc. Principina a Mare, per moduli 0,03 (3,00 l/s) per uso irriguo. Pratica 14768/2011.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Casalone, nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Razza del Casalone di Pallini Guido e Pallini Matidia Società Agricola Semplice. Prat. 16235/2011.

Con Determinazione Dirigenziale n. 3043 del 27/09/2013 la ditta Razza del Casalone di Pallini Guido e Pallini Matidia Società Agricola Semplice è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Grosseto, loc. Casalone, per moduli 0,015 (1,50 l/s) per uso irriguo. Pratica 16235/2011.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Collecchio, nel Comune di Magliano in Toscana intestata alla Ditta Azienda Agricola di Tattarini Laura. Prat. 19131/2012.

Con Determinazione Dirigenziale n. 3104 del 03/10/2013 la ditta Azienda Agricola di Tattarini Laura è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Magliano in Toscana, loc. Collecchio per moduli 0,05 (5,00 l/s) per uso irriguo. Pratica 19131/2012.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Poggetti, nel Comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Mucci Leonello. Prat. 4470/2010.

Con Determinazione Dirigenziale n. 3073 del 01/10/2013 la ditta Mucci Leonello è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Castiglione della Pescaia, loc. Poggetti, per moduli 0,015 (1,50 l/s) per uso irriguo. Pratica 4470/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Strillaie, nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Bracci Roberto. Prat. 4968/2010.

Con Determinazione Dirigenziale n. 3077 del 01/10/2013 la ditta Bracci Roberto è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Grosseto, loc. Strillaie, per moduli 0,02 (2,00 l/s) per uso irriguo. Pratica 4968/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. La Contea, nel Comune di Castiglione della Pescaia intestata alla Ditta Corbelli Angelina. Prat. 6315/2010.

Con Determinazione Dirigenziale n. 3101 del 03/10/2013 la ditta Corbelli Angelina è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Castiglione della Pescaia, loc. La Contea, per moduli 0,02 (2,00 l/s) per uso irriguo. Pratica 6315/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dal pozzo ubicato in loc. Alberese, nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Capoduri Maria Grazia e Capoduri Roberto. Prat. 8829/2010.

Con Determinazione Dirigenziale n. 3071 del 01/10/2013 la ditta Capoduri Maria Grazia e Capoduri Roberto è stata oggetto di Concessione preferenziale pluriennale a derivare acqua pubblica dal pozzo ubicato nel Comune di Grosseto, loc. Alberese, per moduli 0,15 (15,00 l/s) per uso irriguo. Pratica 8829/2010.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Concessione di derivazione di acqua pubblica da un pozzo in località Brunaccia a Braccagni nel Comune di Grosseto intestata alla Ditta Bracciali Pasquale. Pratica PPC 029/2009.

Con Determinazione Dirigenziale n. 3072 del 01.10.2013 la ditta Bracciali Pasquale è stata oggetto di Concessione pluriennale a derivare acqua pubblica da un pozzo in località Brunaccia a Braccagni nel Comune di Grosseto per moduli 0,10 (10,00 l/s) ad uso irriguo. Pratica PPC 029/2009.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Domanda per concessione derivazione acqua. (Pratica 3078).

Il Comune di Coreglia Antelminelli (LU) ha in data 20.06.1997 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,5 litri secondo dalle sorgenti Acquafredda, Capodezza e Le Calde in Loc. Acquafredda del Comune di Coreglia Antelminelli ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 3078).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Domanda per concessione derivazione acqua. (Pratica 3079).

Il Comune di Coreglia Antelminelli (LU) ha in data 20.06.1997 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 3,5 litri secondo dalla sorgente Fontanone in Loc. Fontanone del Comune di Coreglia Antelminelli ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 3079).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Domanda per concessione derivazione acqua. (Pratica 3080).

Il Comune di Coreglia Antelminelli (LU) ha in data 20.06.1997 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 10 litri secondo dalla sorgente Le Vene in Loc. Alle Polle del Comune di Coreglia Antelminelli ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 3080).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

Domanda per concessione derivazione acqua. (Pratica 3081).

Il Comune di Coreglia Antelminelli (LU) ha in data 20.06.1997 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 2,5 litri secondo dalla sorgente Caposegone in Loc. Capo Segone del Comune di Coreglia Antelminelli ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 3081).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4020).**

Il Comune di Molazzana (LU) ha in data 17.05.2002 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,016 litri secondo dalla sorgente Costaccia in Loc. Casa Foce del Comune di Molazzana ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4020).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4021).**

Il Comune di Molazzana (LU) ha in data 17.05.2002 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,16 litri secondo dalle sorgenti Le Calde 1 e 2 in Loc. Fossa della Tana del Comune di Molazzana ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4021).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4030).**

Il Comune di Molazzana (LU) ha in data 17.05.2002 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,03 litri secondo dalla sorgente Piritano in Loc. Piritano di Sotto del Comune di Molazzana ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4030).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4031).**

Il Comune di Molazzana (LU) ha in data 17.05.2002 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,016 litri secondo dalla sorgente Bandita in Loc. Cornola di Sotto del Comune di Molazzana ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4031).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4032).**

Il Comune di Molazzana (LU) ha in data 17.05.2002 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,03 litri secondo dalle sorgenti Cornola e Fontanelle in Loc. Le Conche del Comune di Molazzana ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4032).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4033).**

Il Comune di Molazzana (LU) ha in data 17.05.2002 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 3,7 litri secondo dalle sorgenti Olive, Forcone 1 e 2, La Mora, Vecciale, Fontanaccio 1 e 2, Berettina, in Loc. Promiana del Comune di Molazzana ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4033).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4471).**

Il Comune di Pescaglia (LU) ha in data 2.01.2001 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,8 litri secondo dalle sorgenti Pascoso e Cesi in Loc. Vallornia del Comune di Pescaglia ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4471).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4472).**

Il Comune di Pescaglia (LU) ha in data 2.01.2001 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,35 litri secondo dalle sorgenti San Rocco 1 e San Rocco 2 in località Al Romano del Comune di Pescaglia ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4472).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4473).**

Il Comune di Pescaglia (LU) ha in data 2.01.2001 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,8 litri secondo dalle sorgenti Ceragioli 1, Ceragioli 2, Barbamento e Lena in località Nella Borra del Comune di Pescaglia ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4473).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4474).**

Il Comune di Pescaglia (LU) ha in data 2.01.2001 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 1,74 litri secondo dalle sorgenti Pescaglia 1 e Pescaglia 2 in località Rimoni del Comune di Pescaglia ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4474).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4475).**

Il Comune di Pescaglia (LU) ha in data 2.01.2001 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,5 litri secondo dalla sorgente Villabuona in località Villabuona del Comune di Pescaglia ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4475).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4476).**

Il Comune di Pescaglia (LU) ha in data 2.01.2001 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,35 litri secondo dalla sorgente Piazzanello in località Al Boscaccio del Comune di Pescaglia ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4476).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4477).**

Il Comune di Pescaglia (LU) ha in data 2.01.2001 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,75 litri secondo dalla sorgente Piegajo Alto in località Ceragioli del Comune di Pescaglia ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4477).

Il Responsabile U.O.

Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4478).**

Il Comune di Pescaglia (LU) ha in data 2.01.2001 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 1,5 litri secondo dalle sorgenti Gello 1 e Gello 2 in località Vallifornoli del Comune di Pescaglia ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4478).

Il Responsabile U.O.

Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4479).**

Il Comune di Pescaglia (LU) ha in data 2.01.2001 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,9 litri secondo dalle sorgenti Villa a Roggio 1 e Villa a Roggio 2 in località Gambata del Comune di Pescaglia ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4479).

Il Responsabile U.O.

Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4480).**

Il Comune di Pescaglia (LU) ha in data 2.01.2001 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,35 litri secondo dalla sorgente Tana Marocco in località Casa Mazzalucchio del Comune di Pescaglia ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4480).

Il Responsabile U.O.

Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4481).**

Il Comune di Pescaglia (LU) ha in data 2.01.2001 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,64 litri secondo dalla sorgente Fondagno in località Fondagno del Comune di Pescaglia ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4481).

Il Responsabile U.O.

Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4483).**

Il Comune di Pescaglia (LU) ha in data 2.01.2001 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 0,60 litri secondo dalla sorgente Torcigliano in località Alla Sughera del Comune di Pescaglia ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4483).

Il Responsabile U.O.

Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4486).**

Il Comune di Pescaglia (LU) ha in data 2.01.2001 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 1,8 litri secondo dalla sorgente Bozzano (il Merlo) in località Bozzano del Comune di Pescaglia ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4486).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4487).**

Il Comune di Pescaglia (LU) ha in data 2.01.2001 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 3,7 litri secondo dalle sorgenti Campori, Pescherino e Cerete in località Loppeggia del Comune di Pescaglia ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4487).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 4488).**

Il Comune di Pescaglia (LU) ha in data 2.01.2001 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua per una portata media di 3,2 litri secondo dalle sorgenti Rio dell'Inferno, Pielucese e Piegaiò-Convalle in località Butanna del Comune di Pescaglia ad uso Idropotabile senza restituzione delle acque di derivate. Per adempimenti di Legge, la derivazione è attualmente in carico alla Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale n 1 Toscana Nord. (Pratica 4488).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**Domanda per concessione derivazione acqua.
(Pratica 5775).**

La Ditta PERANTO SRL con sede in Carrara (MS) ha in data 28.08.2013 presentato domanda per ottenere la concessione per derivare acqua meteorica superficiale per un volume medio annuo di mc. 1231, in Loc. Boana del Comune di Vagli di Sotto ad uso Industriale /Artigianale senza restituzione delle acque di derivate. (Pratica 5775).

Il Responsabile U.O.
Giorgio Mazzanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA**Autorizzazione alla realizzazione di un impianto di cogenerazione nel comune di Castellina M.ma. Soc. KNAUF s.a.s. Avvio del procedimento.**

Visti gli artt. 11 e 12 della L.R. n. 39 del 24.02.2005. Il Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Pisa Dott.ssa Laura Pioli rende noto che il Servizio Ambiente a seguito di richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione, di potenza elettrica pari a 1560kWe e termica pari a 3700kWt, alimentato a gas naturale, da installarsi presso lo stabilimento Knauf nel Comune di Castellina M.ma (PI), loc. Paradiso, proponente soc. Knauf S.a.s., ha avviato, con nota prot. n. 247438 del 2.10.2013 il procedimento autorizzativo per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di cogenerazione in oggetto.

Si comunica che, date le sue caratteristiche, ai sensi della L.R.T. n. 39/05 "Disposizioni in materia di energia", l'impianto di cogenerazione è soggetto ad autorizzazione unica.

L'istruttoria del procedimento è assegnata al Servizio Ambiente della Provincia di Pisa.

Responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Pisa, Dott.ssa Laura Pioli, funzionario incaricato dell'istruttoria è l'Ing. Francesco Re (tel. 050929681) responsabile della U.O. Energia del Servizio Ambiente.

La documentazione di progetto allegata all'istanza sarà consultabile, in orario di ufficio, previo appuntamento, presso il Servizio Ambiente, Dipartimento del Territorio della Provincia di Pisa via Nenni, 30 Pisa, per 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro e non oltre tale termine, potranno essere presentate al Servizio sopra indicato, ai sensi dell'art. 12 comma 4 della LRT n. 39/05, le opposizioni, le osservazioni e/o le considerazioni da esaminare nel corso della procedura di rilascio dell'autorizzazione alla costruzione dell'impianto.

La conclusione del procedimento di autorizzazione, fatte salve eventuali sospensioni, è prevista entro il termine di 180 giorni dalla data di avvio del procedimento. Decorsi i termini per la conclusione del procedimento l'interessato potrà presentare ricorso al TAR avverso il silenzio dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 21 bis della L. n. 1034/1971.

Alla Conferenza è invitato a partecipare, senza diritto di voto, il soggetto proponente. Notizia dell'indizione della riunione della Conferenza dei servizi è pubblicata anche sul sito internet della Provincia di Pisa (www.provincia.pisa.it → aree tematiche ambiente → sezione energia → procedimenti in corso → produzione di energia).

Il Dirigente Servizio Ambiente
Laura Pioli

COMUNE DI BIBBIENA (Arezzo)

Avviso di deposito nella segreteria comunale degli atti relativi a "Piano di Lottizzazione PA 57C in Loc. Casella" - Adozione - art. 69 L.R. 1/2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- Vista la deliberazione consiliare n. 63 del 04/04/2013 di "Adozione Piano di Lottizzazione PA 57C in Loc. Casella – art. 69 L.R. n.1/2005

- Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, dal responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnica;

- Visto l'art. 69 comma 3 della L.R. n. 1/2005;

RENDE NOTO

Il progetto di "Adozione del piano di Lottizzazione PA 57 C in Loc. Casella" – art.69 L.R. n.1/2005, costituito dai seguenti elaborati:

Tav. 01 Relazione tecnica;

Elab. 01 Relazione illustrativa e di fattibilità;

Elab. 02 Norme Tecniche di Attuazione

Elab. 03 Elaborato tecnico di progetto dell'area da lottizzare contenente:

Tav. 1 Documentazione cartografica, estratto di PRG, doc. Catastale;

Tav. 2 Documentazione fotografica;

Tav. 3 Individuazione dell'area da lottizzare: stato della proprietà;

Tav. 4 Individuazione dell'area da lottizzare: stato attuale, piano quotato, sez. terrioriali;

Tav. 5 Impianto planimetrico di Progetto;

Tav. 6 Impianto planivolumetrico di progetto;

Tav. 7 Abaco delle tipologie edilizie;

Tav. 8 Sezioni e profili regolatori;

Elab. 04 Schema di convenzione;

Elab. 05 Relazione tecnica delle opere di urbanizzazione;

Elab. 06 Computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione;

Elab. 07 Elaborato tecnico di progetto delle opere di urbanizzazione contenente:

Tav. 11 Progetto della rete fognaria

Tav. 12 Progetto della rete idrica;

Tav. 13 Progetto della rete di distribuzione elettrica;

Tav. 14 Progetto della rete di illuminazione pubblica;

Tav. 15 Progetto della rete di distribuzione del metano;

Tav. 16 Progetto della rete telefonica;

Tav. 17 Progetto di sistemazione delle strade e delle aree verdi;

sarà depositato presso l'ufficio segreteria del comune di Bibbiena in data 23/10/2013 per 45 (quarantacinque) giorni consecutivi in libera visione del pubblico. A norma dell'art. 69 comma 2 L.R. n. 1/2005, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla scadenza del deposito chiunque può presentare osservazioni.

Il Responsabile del Servizio
Graziano Binozzi

COMUNE DI CAPOLIVERI (Livorno)

Avviso pubblico delibera C.C. n. 54/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

- che con delibera di C.C. n. 54 del 26/09/2013 si è provveduto all'adozione del piano attuativo relativo al R.T.A. il Villino nel Bosco;

- che la predetta delibera ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica, a libera visione del pubblico per la durata di 45 gg. consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT ai sensi dell'art. 69 comma 3 della L.R.1/05.

- che entro e non oltre il termine perentorio di 45 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni indirizzate al comune di Capoliveri, in ordine alle quali il C.C. decide in sede di approvazione del piano, a norma del comma 2 art. 69 della L.R. n. 1 del 03/01/2005;

- Che la predetta deliberazione ed i relativi atti sono stati rasmessi in copia alla Provincia di Livorno, ai sensi dell'art. 69 comma 2 della L.R. 1/05.

Il Responsabile del procedimento
V.A. Rabbio

COMUNE DI CAPOLIVERI (Livorno)**Avviso pubblico piano attuativo R.T.A. "Il Mandorlo" - Approvazione.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

- che con delibera di C.C. n. 53 del 26/09/2013 si è provveduto all'approvazione del piano attuativo relativo al R.T.A. Il Mandorlo;

- che ai sensi dell'art. 69 comma 6 il Piano Attuativo è efficace dalla pubblicazione del presente avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

- che la predetta deliberazione ed i relativi atti, in data 09/10/2013 con prot. 14559, sono stati trasmessi in copia alla Provincia di Livorno, ai sensi dell'art. 69 della L.R. 1/05.

Il Responsabile del procedimento
V.A. Rabbio

COMUNE DI CARMIGNANO (Prato)**Adozione del Regolamento Urbanistico ai sensi degli artt. 17 e 18 della L.R.T. 1/2005.-Adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica nell'ambito del procedimento di V.A.S. ai sensi dell'art. 8 della L.R. 10/2010.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE IV

Vista la L.R. 1/2005 : "Norme per il governo del territorio";

Vista la L.R. 10/2010: "Norme in materia di valutazione ambientale strategica VAS, di valutazione di impatto ambientale VIA e di valutazione di incidenza";

Vista la L.R. 30/2005 nonché il DPR 327/2001 in materia di espropriazione;

AVVISA

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 02/9/2013 è stato:

- adottato il regolamento Urbanistico ai sensi degli articoli 17 e 18 della L.R. 1/2005;

- adottato il rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica nell'ambito del procedimento di VAS ai sensi dell'art. 8 della L.R. 10/2010;

Che con la stessa deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 02/09/2013, sono state individuate, all'interno del progetto del Regolamento Urbanistico, le opere pubbliche o di pubbliche utilità soggette all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

RENDE NOTO

Che i provvedimenti adottati e tutti gli atti annessi sono depositati presso l'Ufficio segreteria del Comune di Carmignano per la durata di sessanta (60) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

Che le opere pubbliche o di pubblica utilità individuate negli elaborati costituenti il Regolamento Urbanistico sono soggette ad apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, con decorrenza dalla data di efficacia del regolamento Urbanistico ovvero dalla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione definitiva dello stesso;

Che il deposito di cui sopra ha validità anche ai fini della consultazione degli atti ai sensi della L.R. n. 30/2005, artt. 7 e 8, e del D.P.R. 327/2001, art. 11, in materia di espropriazione per pubblica utilità;

Che ai sensi dell'art. 25 comma 1 lettera b) della L.R.T. 10/2010 il proponente è individuato nell'Ing. Leonardo Mastropieri Responsabile del Settore IV del Comune di Carmignano;

INFORMA

Che entro e non oltre il termine di cui sopra (sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT) chiunque può:

- prendere visione del regolamento Urbanistico adottato e presentare le osservazioni che ritenga opportune, ai sensi dell'art. 17 della L.R.T. 1/2005, che dovranno essere indirizzate al settore IV del Comune di Carmignano;

- prendere visione del rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica adottati e presentare le osservazioni che ritenga opportune, ai sensi dell'art. 25 comma 2 L.R. 1/2010, che dovranno essere indirizzate all'autorità procedente ed all'autorità competente presso il settore IV del Comune di Carmignano;

Inoltre, i proprietari delle aree interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio potranno presentare le proprie osservazioni, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.R.T. 30/2005 e dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 entro lo stesso termine di cui sopra (sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT) e, le stesse, dovranno essere indirizzate All'Ufficio Espropri del Comune di Carmignano presso il Settore 5;

Che tutta la documentazione è consultabile, oltre che presso l'Ufficio Segreteria nei giorni e negli orari di apertura al pubblico, anche sul sito istituzionale del Comune di Carmignano alla (albo pretorio).

Il Responsabile
Leonardo Mastropieri

**COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOPRA
(Arezzo)**

Adozione variante al piano strutturale per aggiornamento del quadro conoscitivo e variante al regolamento urbanistico per l'aggiornamento delle previsioni e procedura di VAS.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista le Legge Regionale n. 01/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 10/2010 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la delibera di C.C. n. n. 34 del 4/10/2013 ad oggetto "Adozione variante al piano strutturale per aggiornamento del quadro conoscitivo e variante al regolamento urbanistico per l'aggiornamento delle previsioni e procedura di VAS"

RENDE NOTO

Che ai sensi della normativa sopra citata, da oggi e per 60 giorni consecutivi è depositata presso la Segreteria del Comune la deliberazione di C.C.n. 34 del 4/10/2013 ad oggetto "Adozione variante al piano strutturale per aggiornamento del quadro conoscitivo e variante al regolamento urbanistico per l'aggiornamento delle previsioni e procedura di VAS".

Chiunque abbia interesse può prendere visione della deliberazione e dei relativi allegati e può presentare, entro 60 giorni dalla scadenza del deposito, eventuali osservazioni.

Il Responsabile
Marco Novedratì

**COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOPRA
(Arezzo)**

Adozione piano di recupero in località Fruscola.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista le Legge Regionale n. 01/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la delibera di C.C. n. 35 del 4/10/2013 ad oggetto "Adozione piano di recupero in località Fruscola"

RENDE NOTO

Che ai sensi della normativa sopra citata, da oggi e per 45 giorni consecutivi è depositata presso la Segreteria

del Comune la deliberazione di C.C.n. 35 del 4/10/2013 ad oggetto "Adozione piano di recupero in località Fruscola"

Chiunque abbia interesse può prendere visione della deliberazione e dei relativi allegati e può presentare, entro 45 giorni dalla scadenza del deposito, eventuali osservazioni.

Il Responsabile
Marco Novedratì

COMUNE DI FIRENZE

Avviso di deposito adozione variante al PRG per realizzazione di una rotatoria stradale in via Senese con contestuale variante al piano urbanistico esecutivo Esselunga, località Galluzzo (LR 1/2005, art.17).

LA DIREZIONE URBANISTICA

RENDE NOTO

Con deliberazione n. 2013/C/00045 del 09.09.2013, immediatamente eseguibile, il Consiglio comunale ha adottato, ai sensi della LR 3 gennaio 2005 n. 1, la variante al PRG per realizzazione di una rotatoria stradale in via Senese con contestuale variante al piano urbanistico esecutivo Esselunga, località Galluzzo.

La suddetta deliberazione (n. 2013/C/00045), unitamente ai sotto elencati allegati:

A11A_ReIazUrban_VarPRG_VarPUE_Adoz(firmato).pdf

AllB1_ElaboratiPUE.zip

AllB2_SchemaConvenzione.zip

AllC_RappG_VarPRG_VarPUE_Adoz(firmato).pdf

AllD_CertifRP_VarianteRotatoriaGalluzzoAdoz(firmato).pdf

1. è consultabile in via telematica presso l'ufficio dell'Albo pretorio per 60 (sessanta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT);

2. è disponibile in via telematica nella rete civica del Comune di Firenze nella pagina web dedicata agli atti del Comune attraverso il percorso: www.comune.fi.it>Entra in Comune>Comune>Atti e Deliberazioni>Deliberazioni dal 2004 (ODE) inserire gli estremi della deliberazione nel motore di ricerca;

3. è consultabile anche presso la direzione Urbanistica, servizio Pianificazione urbanistica, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00, nella sede di via Andrea del Castagno n.3/e, oppure di piazza di San Martino n.2, da verificare a cura dell'interessato previo contatto telefonico al n. 055 2624668 o 055 2624531 (causa trasferimento sede in corso).

Informazioni sulla variante sono consultabili, oltre che attraverso i link sopra indicati, anche nella pagina web del Garante della Comunicazione attraverso il percorso: www.comune.fi.it>ENTRA IN COMUNE >Diritti tutela partecipazione>Garante della Comunicazione.

Entro il termine perentorio di cui sopra (60 giorni dal 16.10.2013), chiunque vi abbia interesse può consultare la documentazione e presentare osservazioni al Sindaco inoltrandole a: Comune di Firenze – Direzione Urbanistica – Palazzo Vecchio – 50100 Firenze, utilizzando una sola delle seguenti opzioni:

1. invio tramite posta elettronica certificata con file formato .pdf sottoscritto con firma digitale all'indirizzo direzione.urbanistica@pec.comune.fi.it, nel qual caso la data di spedizione è comprovata dalla ricevuta di conferma;

2. presentazione in unica copia allo sportello al pubblico o invio per posta; nel caso di invio a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, la data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.

Per chiarimenti è possibile rivolgersi:

- arch. Amina Anelli, tel. 055 2624668, e mail anelli@comune.fi.it

- arch. Patrizia Contini tel. 055 2624531, e mail patrizia.contini@comune.fi.it

Responsabile del procedimento
Stefania Fanfani

COMUNE DI MONTICIANO (Siena)

Adozione Piano di Recupero in loc. Aiacce - Iesa comune di Monticiano ai sensi dell'art. 69 L.R.T. n. 1/2005. Avviso di deposito a libera visione al pubblico.

SI RENDE NOTO

che, gli atti e gli elaborati relativi al Piano di Recupero in loc. Aiacce - Iesa – Comune di Monticiano adottato con la succitata D.C.C. n. 35 del 23 settembre 2013, sono depositati a libera visione del pubblico per 45 (quarantacinque) giorni consecutivi presso la segreteria Generale di questo Comune, Piazza S. Agostino n°1, chiunque abbia interesse può prenderne visione durante l'orario di ufficio;

che, tale documentazione è depositata dal giorno 9 ottobre 2013, e che entro il 23 novembre 2013, chiunque potrà prenderne visione presentando le osservazioni che ritenga opportune;

che, il presente avviso è affisso all'Albo Pretorio del Comune e nel B.U.R.T. della Regione Toscana;

che, dette osservazioni dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Monticiano e presentate al protocollo generale del Comune, le osservazioni

dovranno essere prodotte in carta formato A4, qualora l'osservazione venga presentata a mezzo posta, dovrà essere inviata con raccomandata semplice o a/r e farà fede il timbro postale di spedizione.

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Pietro Bucciarelli

COMUNE DI MONTICIANO (Siena)

Adozione Piano di Recupero in loc. Aiacce - Iesa comune di Monticiano ai sensi dell'art. 69 L.R.T. n. 1/2005. Avviso di deposito a libera visione al pubblico.

SI RENDE NOTO

che, gli atti e gli elaborati relativi al Piano di Recupero in loc. Aiacce - Iesa – Comune di Monticiano adottato con la succitata D.C.C. n. 35 del 23 settembre 2013, sono depositati a libera visione del pubblico per 45 (quarantacinque) giorni consecutivi presso la segreteria Generale di questo Comune, Piazza S. Agostino n°1, chiunque abbia interesse può prenderne visione durante l'orario di ufficio;

che, tale documentazione è depositata dal giorno 9 ottobre 2013, e che entro il 23 novembre 2013, chiunque potrà prenderne visione presentando le osservazioni che ritenga opportune;

che, il presente avviso è affisso all'Albo Pretorio del Comune e nel B.U.R.T. della Regione Toscana;

che, dette osservazioni dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Monticiano e presentate al protocollo generale del Comune, le osservazioni dovranno essere prodotte in carta formato A4, qualora l'osservazione venga presentata a mezzo posta, dovrà essere inviata con raccomandata semplice o a/r e farà fede il timbro postale di spedizione.

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Pietro Bucciarelli

COMUNE DI MULLAZZO (Massa Carrara)

Adozione dei Piani di Recupero del patrimonio edilizio esistente dei centri storici di Gavedo, Lusuolo, Borgo di Castevoli, Pradola, Rivazzo e L'Ara.

IL RESPONSABILE
DELL'AREA TECNICA

Dato atto che con Deliberazione C.C. n. 34 del 30.09.2013, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, sono stati adottati i Piani di Recupero del patrimonio edilizio esistente dei centri storici di Gavedo,

Lusuolo, Borgo di castevoli, Pradola, Rivazzo e L'Ara, redatti ai sensi della L.R. 1/2005:

RENDE NOTO

che a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, copia della suddetta Deliberazione, comprensiva di tutti gli allegati, rimarrà depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune per la durata di 45 gg. consecutivi durante i quali chiunque potrà prenderne visione e presentare, per iscritto, le proprie osservazioni od opposizioni all'atto adottato.

Il Responsabile Area Tecnica
Marco Galeotti

COMUNE DI PIEVE FOSCIANA (Lucca)

Adozione Variante al Piano Strutturale ai sensi degli art. 15, 16 e 17 della L.R. 1 del 03.01.2005.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE URBANISTICA

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale 27 del 27.09.2013, è stata adottata ai sensi degli art. 15, 16 e 17 della Legge Regionale 01 del 03/01/2005, la Variante parziale al Piano Strutturale del Comune di Pieve Fosciana, contestualmente al relativo rapporto ambientale in materia di Valutazione Ambientale Strategica e la relativa sintesi non tecnica ai sensi della L.R. 10/2010.

Da atto che, ai sensi del comma 1 dell'art. 17 bis della L.R. 1/2005, è stato provveduto, prima del deposito del Piano e della pubblicazione del presente avviso, alla trasmissione della variante e di tutti gli elaborati alla Regione Toscana ed alla Provincia di Lucca.

Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005, la delibera di adozione e la Variante al Piano Strutturale vengono trasmessi tempestivamente ai soggetti istituzionali competenti che possono presentare osservazioni entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

La suddetta variante al Piano Strutturale viene depositata presso l'amministrazione comunale e pubblicata sul sito del istituzionale per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT. Entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune, come previsto dall'art. 17 della L.R. 1/2005.

Il Responsabile Settore Urbanistica
Marcello Bernardini

COMUNE DI PIEVE FOSCIANA (Lucca)

Adozione Rapporto Ambientale in materia di Valutazione Ambientale Strategica e Sintesi non Tecnica relativamente alla Variante al Piano Strutturale, ai sensi degli art. 8 e 24 della L.R. 10 del 12.02.2010.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE URBANISTICA

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale 27 del 27.09.2013, sono stati adottati il Rapporto Ambientale in materia di Valutazione Ambientale Strategica e la Sintesi non Tecnica, relativamente alla Variante al Piano Strutturale, ai sensi dell'art. 8 comma 6 della Legge Regionale 10 del 12.02.2010.

Da atto che, ai sensi del comma 6 art. 8 della L.R. 10/2010, è stato provveduto all'adozione contestuale del rapporto ambientale in materia di Valutazione ambientale strategica, della sintesi non tecnica e della Variante al Piano Strutturale di cui alla L.R. 1/2005.

Ai fini della consultazione di cui all'art. 25 della L.R. 10/2010, la proposta di piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica vengono trasmessi all'autorità competente e messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, nonché delle organizzazioni di cui all'art. 4 comma 1 della L.R. 10/2010.

Il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica e la proposta di piano vengono depositati presso i competenti uffici comunali di Pieve Fosciana, dove chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni, e vengono pubblicati sul relativo sito web istituzionale. Tutti i pareri, osservazioni e contributi dovranno pervenire, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010, entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT. Dallo stesso termine l'autorità competente esprimerà il proprio parere in merito entro 90 giorni.

Il Responsabile Settore Urbanistica
Marcello Bernardini

COMUNE DI PIEVE FOSCIANA (Lucca)

Adozione della revisione quinquennale con variante del Regolamento Urbanistico Comunale ai sensi degli art. 15, 16 e 17 della L.R. 1 del 03.01.2005.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE URBANISTICA

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale 28 del 27.09.2013, è stata adottata ai sensi degli art. 15, 16 e 17 della Legge Regionale 01 del 03/01/2005, la revisione quinquennale con variante del Regolamento Urbanistico del Comune di Pieve Fosciana, contestualmente al relativo rapporto ambientale in materia di Valutazione Ambientale Strategica e la relativa sintesi non tecnica ai sensi della L.R. 10/2010, e con contestuale Variante parziale al Piano Strutturale.

Da atto che, ai sensi dell'art. 18 e del comma 1 dell'art. 17 bis della L.R. 1/2005, è stato provveduto, prima del deposito del Regolamento e della pubblicazione del presente avviso, alla trasmissione del Regolamento Urbanistico e di tutti gli elaborati alla Regione Toscana ed alla Provincia di Lucca.

Ai sensi degli art. 18 e 17 della L.R. 1/2005, la delibera di adozione ed il Regolamento Urbanistico vengono trasmessi tempestivamente ai soggetti istituzionali competenti, che possono presentare osservazioni entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Il suddetto Regolamento Urbanistico viene depositato presso l'amministrazione comunale e pubblicato sul sito del istituzionale per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT. Entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune, come previsto dagli art. 18 e 17 della L.R. 1/2005.

Il Responsabile Settore Urbanistica
Marcello Bernardini

COMUNE DI PIEVE FOSCIANA (Lucca)

Adozione Rapporto Ambientale in materia di Valutazione Ambientale Strategica e Sintesi non Tecnica relativamente alla revisione quinquennale con variante del Regolamento Urbanistico Comunale, ai sensi degli art. 8 e 24 della L.R. 10 del 12.02.2010.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE URBANISTICA

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale 28 del 27.09.2013, sono stati adottati il Rapporto Ambientale in materia di Valutazione Ambientale Strategica e la Sintesi non Tecnica, relativamente alla revisione quinquennale con variante del Regolamento Urbanistico Comunale, ai sensi dell'art. 8 comma 6 della Legge Regionale 10 del 12.02.2010.

Da atto che, ai sensi del comma 6 art. 8 della L.R. 10/2010, è stato provveduto all'adozione contestuale del

rapporto ambientale in materia di Valutazione ambientale strategica, della sintesi non tecnica e della revisione quinquennale con variante del Regolamento Urbanistico Comunale di cui alla L.R. 1/2005.

Ai fini della consultazione di cui all'art. 25 della L.R. 10/2010, la proposta di piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica vengono trasmessi all'autorità competente e messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, nonché delle organizzazioni di cui all'art. 4 comma 1 della L.R. 10/2010.

Il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica e la proposta di piano vengono depositati presso i competenti uffici comunali di Pieve Fosciana, dove chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni, e vengono pubblicati sul relativo sito web istituzionale. Tutti i pareri, osservazioni e contributi dovranno pervenire, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010, entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT. Dallo stesso termine l'autorità competente esprimerà il proprio parere in merito entro 90 giorni.

Il Responsabile Settore Urbanistica
Marcello Bernardini

COMUNE DI PONTASSIEVE (Firenze)

Avviso di approvazione di Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale con valore di Piano Attuativo relativo all'Azienda agricola della Morra di Cucchi Rita Graziella" posta nella frazione di Acone - presa d'atto mancate osservazioni e approvazione. P.E. 2006/1015 - PMAA n. 50.

IL DIRIGENTE DELL'AREA
GOVERNO DEL TERRITORIO

Vista la Deliberazione Consiglio Comunale n. 53 in data 26.09.2013, con la quale sono stati approvati gli atti in oggetto;

Vista la L. 1150/42 e la L.R. 1/05 art. 69;

RENDE NOTO

che il suddetto strumento urbanistico, approvato ai sensi degli artt. 16, 17,18 e 69 della L.R. 1/05, è efficace a decorrere dal 16.10.2013.

Il Dirigente
Alessandro Degl'Innocenti

COMUNE DI PORTOFERRAIO (Livorno)

**Approvazione variante biennale di manutenzione
ex articolo 79 del Regolamento Urbanistico.**

IL DIRIGENTE AREA III
GESTIONE E VALORIZZAZIONE
DEL TERRITORIO E AFFARI INTERNI

Vista la Legge Regionale n. 1 del 03.01.2005 e
s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 49 del 30/07/2013
è stata approvata la variante biennale di manutenzione ex
articolo 79 del Regolamento Urbanistico La variante in
oggetto è efficace dalla pubblicazione del presente avviso
di approvazione sul B.U.R.T.

Il Dirigente
Mauro Parigi

COMUNE DI REGGELLO (Firenze)

**10° variante urbanistica anticipatrice del 3° R.U.C.
- modifica ad alcuni articoli delle norme tecniche di
attuazione del R.U.C. vigente - adozione della variante
al R.U.C. ai sensi e con le procedure dell'art. 17 della
L.R.T. 1/2005.**

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE URBANISTICA

del Comune suddetto,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.
112 del 25.09.2013, è stata adottata, ai sensi e con le
procedure dell'art. 17 della L.R.T. 1/2005, la 10° variante
anticipatrice del 3° Regolamento Urbanistico Comunale
per la modifica ad alcuni articoli delle Norme Tecniche di
Attuazione del R.U.C. vigente.

La deliberazione anzidetta e tutti gli atti annessi sono
depositati presso la Segreteria Comunale e consultabili
nel sito internet del Comune di Reggello nella sezione
"Servizi / Archivio Atti".

Nei successivi 45 (quarantacinque) giorni interi e
consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del

presente avviso sul B.U.R.T., gli interessati, sia Enti che
privati, potranno presentare osservazioni ai fini di un
apporto collaborativo al perfezionamento della Variante
adottata.

Il Responsabile del Settore Urbanistica
Stefano Ermini

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

**Adozione del Piano di Recupero di iniziativa
privata per il mutamento di destinazione d'uso e
l'ampliamento di un fabbricato agricolo posto nel
sistema territoriale della montagna, classificato
"AS2", e ubicato in località "Collacci" ai sensi degli
articoli 67 e 73 della legge regionale n. 1/2005.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO

- Vista la Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 ed in
particolare gli articoli 67 e 73;

AVVISA

- che in data 23 luglio 2013, con delibera del Consiglio
comunale n. 43, è stato adottato il Piano di Recupero di
iniziativa privata per il mutamento di destinazione d'uso
e l'ampliamento di un fabbricato agricolo posto nel
sistema territoriale della montagna, classificato "AS2", e
ubicato in località "Collacci", ai sensi degli articoli 67 e
73 della legge regionale n. 1/2005;

- che la deliberazione sopraddetta, corredata di tutti gli
allegati, sarà depositata presso la segreteria comunale per
45 (quarantacinque) giorni consecutivi decorrenti dalla
data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

- che entro tale termine chiunque può prenderne
visione, presentando le osservazioni che ritenga
opportune, redatte in triplice esemplare, facendole
pervenire al Comune di Seravezza, Settore Gestione
e tutela del territorio, Via XXIV maggio, 22, 55047
Seravezza (Lucca).

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino
Ufficiale della Regione Toscana (BURT).

Il Funzionario Responsabile
Andrea Tenerini

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631